IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90

ANNO 129 - NUMERO 227
SABATO 25 SETTEMBRE 2010
OMAGGIO*

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA OGGI SPIEGA LA SUA POSIZIONE SUI SITI DEL SECOLO E DI GENERAZIONE ITALIA

Fini: «In un video sul web la mia verità»

Il ministro di Santa Lucia: «La lettera è autentica, la casa di An è di Tulliani»

ROMA Il Presidente della Camera Gianfranco Fini rilancia e annuncia che oggi racconterà, in un video diramato sul web, la "sua verità" sull'*affaire* della casa di Montecarlo, già di proprietà di Alleanza Nazionale, e che oggi risulterebbe acquisita dal fratello della sua compagna, Giancarlo Tulliani. Ma a convalidare la fondatezza delle accuse si è pronunciato ieri il ministro dell'isola caraibica di Santa Lucia, il paradiso fiscale in cui sarebbe stata registrata la casa: «Lettera autentica».

● *Alle pagine 2 e 3*

L'INTERVISTA

Galan non ha dubbi: «Governeremo fino al termine del mandato»

GRADO Non scommette un cent sul voto anticipato a primavera: «Scommetto contro. Nessuno ha interesse ad andare a casa e quindi si va avanti. Mi preoccupa, semmai, come si va avanti». Lo ha detto il ministro Giancarlo Galan.

● **Giani** *a pagina 4*

LA DERIVA ITALIANA

LA REPUBBLICA DEI DOSSIER

di CARLO GALLI

Fondata sui dossier. Questa è la Seconda Repubblica. E forse è un progresso in confronto a quella fondata sulle tangenti, che era la Prima (nella sua fase più tarda). O forse è la stessa cosa. Infatti, non ci sarebbe dossieraggio se non ci fosse malaffare; non ci sarebbe ricatto se non ci fossero tanti, troppi, ricattabili.

Diciamo che l'uso sistematico dei dossier da parte di tutti contro tutti - che acquisisce però particolare efficacia e tempestività quando è effettuato da parte dei giornali vicini al premier - dimostra in modo lampante che l'illegalità trionfa, a tutti i livelli. Anziché denunciare alla magistratura, si agisce in proprio, magari con l'aiutino di qualche pezzo di Servizi deviati; anziché attaccare il presunto malfattore in nome della ragione generale, cioè in nome dello Stato, lo si colpisce in nome di interessi particolari. Il dossieraggio è la privatizzazione della giustizia. È la faida che sostituisce i tribunali. È l'immane potere di una parte che, pur occupando altissime posizioni pubbliche, si sostituisce al tutto, allo Stato. Di una parte che vuole dimostrare di essere in grado di distruggere ogni opposizione, con ogni mezzo, con micidiale capacità di fuoco e con nessuno scrupolo. Di controllare una fetta di stampa, e tutte le televisioni, e di potere godere anche dell'appoggio di Stati sovrani (Santa Lucia) che pur di compiacere il potente alleato italiano vengono inspiegabilmente meno alla natura stessa del loro business prevalente, alla ragione della loro esistenza, di esser cioè discretissimi paradisi fiscali.

Al di là della verità sulla casa di Montecarlo - che probabilmente non sarà mai accertata, in questo Paese di "omissis", di depistaggi, di "manone" e di "manine" (per citare il commento di Craxi al ritrovamento, nel covo Br di via Montenevoso a Milano, nel 1978, di copia dei verbali degli interrogatori di Moro) -, quello che impressiona è il metodo: la determinazione, la spregiudicatezza, l'abilità della regia. Ogni risorsa è utilizzata al meglio, all'interno di un orizzonte del tutto dominato da una gigantesca volontà di potere.

● *A pagina 2*

USA

Torna il boia in Virginia giustiziata Teresa Lewis

Inutili gli appelli alla clemenza basati sul ritardo mentale

A PAGINA 6

MALTEMPO

Airbus fuori pista a Palermo: 10 feriti

A bordo 143 passeggeri: scoppia il panico

A PAGINA 5

DALMAZIA

Scoppia la bombola muoiono due sub

Due polacchi le vittime nel mare di Lissa

A PAGINA 8

TORNA L'EMERGENZA DISCARICHE

SCONTRI E ROGHI: FERITO IL VICEQUESTORE

Rifiuti a Napoli, scoppia la rivolta

NAPOLI La tensione è altissima e ogni notte gli incubi riprendono corpo: a Terzigno le popolazioni della zona vesuviana non vogliono che venga realizzata la seconda discarica, dopo quella già aperta e che sta provocando pesanti disagi. L'altra notte c'è stato lo scontro tra manifestanti e polizia. "Compattatori" in fiamme. Un vicequestore ferito al volto. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, parla di «speculazioni e strumentalizzazioni».

● **Fabrizio** *a pagina 5*

IL CASO FINCANTIERI

La Fiom ai lavoratori: nessuno stabilimento può sentirsi al sicuro

Il ministro Brunetta: il governo non abbandonerà mai questo settore

MONFALCONE Hanno occupato le strade i lavoratori di Castellammare di Stabia, al sesto giorno di sciopero, dopo le notizie sulla possibile chiusura del cantiere, 680 diretti e oltre un migliaio nell'indotto. Ieri il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, a Monfalcone ha detto: «Nessuno stabilimento della Fincantieri deve sentirsi al sicuro. Sinceramente - ha risposto alla domanda su Monfalcone - non riesco a vedere quale cantiere possa oggi ritenersi tranquillo e possa pensare di essere fuori dai problemi».

È proprio su Monfalcone potrebbe riversarsi con una grande manifestazione, la rabbia dei lavoratori del Sud.

● **Borsani** *a pagina 9*

LA CRISI

Marcegaglia corregge il governo «Noi meglio di altri Paesi? Falso»

VIAREGGIO Nuovo "affondo" del Presidente di Confindustria: «È falso dire che l'Italia ha affrontato meglio di altri paesi la crisi economica». Per Emma Marcegaglia, parlando agli imprenditori toscani, «quando si dice che siamo andati meglio di altri paesi non è vero, siamo stati fortemente colpiti dalla crisi». Insomma, «il peggio è alle spalle» ma «siamo comunque in un quadro di incertezza. La visibilità che abbiamo davanti - ha spiegato la presidente di Confindustria - è limitata».

● *A pagina 9*

Cultura
È sceso a -2191 metri nel Caucaso

Il viaggio al centro della terra dello speleologo triestino Antonini

di PIETRO SPIRITO

Viaggio al centro della terra per lo speleologo triestino Roberto Antonini, che nelle settimane scorse ha partecipato a una spedizione internazionale nell'abisso Krubera, nel Caucaso, che con i suoi - 2191 metri è la grotta più profonda del mondo.

La spedizione aveva lo scopo di scendere ancora più giù battendo il record dello speleosub Yuri Bazilevski, l'uomo più profondo del mondo, l'unico ad aver superato quattro sifoni là dove l'abisso sprofonda nell'acqua delle risorgive.

A battere il record doveva essere lo stesso Bazilevski, ma un guasto alle attrezzature subacquee lo ha costretto a rinunciare al tentativo.

● *A pagina 27*

INCHIESTA / IL CONSIGLIERE PDL CON MEDEOT E VOSCA PROTAGONISTA DELL'INTRECCIO

Marin pagato per dirigere la clinica fantasma

L'ex sindaco di Grado assunto a 3mila euro dalla Sant'Eufemia: poi si candidò

Roberto Marin

GORIZIA Da venditore di auto a direttore sanitario di una clinica privata fantasma. Roberto Marin, ex sindaco di Grado e consigliere regionale Pdl è protagonista, con Rodolfo Medeot e il giornalista Massimo Vosca, della scandalosa fine dell'Ospizio marino di Grado, poi clinica Sant'Eufemia. Marin fu direttore di una clinica fantasma per sei mesi nel 2008, a 3mila euro netti al mese, poi si candidò.

● **Covaz** *a pagina 14*

ATLANTE RIDISEGNATO SECONDO I PREGIUDIZI

I CONFINI MENTALI DELL'EUROPA

di VITTORIO FILIPPI

Su di un atlante geografico sono sempre riportati i confini politici degli Stati. Ma su quale atlante si possono trovare i confini prodotti dagli stereotipi, i confini che tracciano la geografia dei pregiudizi sui popoli "altri"? Ci ha pensato un disegnatore bulgaro, tale Yanko Tsvetkov, che sul Daily Telegraph ha ridisegnato l'atlante europeo seguendo dei confini non scritti ma pure terribilmente presenti e radicati, quelli dei luoghi comuni con cui ogni nazione vede e giudica le altre nazioni.

● *Segue a pagina 7*

Largo ai gazebo, traffico paralizzato

La chiusura di Corso Italia per "Piazza Europa" provoca lunghe code e sale la protesta

Auto in coda sulle rive

TRIESTE Una fila continua. Da Barcola fino a via Milano passando per viale Miramare e piazza Libertà e poi, ancora più su, sino all'incrocio tra via del Coroneo e via Palestrina. Auto incolonnate anche lungo tutte le Rive e automobilisti sull'orlo di una crisi di nervi. Per due ore nella mattinata di ieri, la circolazione veicolare in città è rimasta sostanzialmente bloccata, con i mezzi costretti al massimo a un'andatura a passo d'uomo. La chiusura di corso Italia al passaggio dei veicoli (come previsto peraltro dalla bozza del nuovo Piano del traffico), che si protrarrà sino all'alba di lunedì per ospitare i gazebo della manifestazione Piazza Europa, ha insomma innescato un effetto a catena provocando le proteste.

● **Unterweger** *a pagina 16*

Il caso
Maltauro e de Eccher fanno causa a Cervesi

Porto Vecchio, il primo atto è davanti al giudice civile

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Non è ancora firmato l'atto definitivo di concessione demaniale marittima del Porto Vecchio che già la magistratura triestina dovrà occuparsi della vicenda. L'Impresa costruzioni Maltauro, assieme all'associata Rizzani de Eccher e alla Sinloc spa, hanno trascinato di fronte al Tribunale civile, l'ingegner Giovanni Cervesi, legale rappresentante della Cervesi & Cervesi srl, la società di ingegneria che è riuscita a far chiudere a favore delle due imprese di costruzioni la gara per la concessione per un periodo di 65 anni.

● *A pagina 17*

CENTRODESTRA
RESA DEI CONTI

Il presidente del Consiglio si prepara per mercoledì prossimo quando il Parlamento voterà il suo discorso

Il Pdl: Fini deve chiedere scusa agli italiani

Bossi: su di lui non si può contare. Lombardo: elezioni politiche cruente se salta la mia giunta in Sicilia

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «Sui voti di Fini non ci si può più contare». Umberto Bossi vede addensarsi minacciosi nuvoloni neri sul governo e in vista del discorso che il premier terrà a Montecitorio mercoledì prossimo, lo invita a tenere conto del reale stato dei rapporti con il presidente della Camera.

«Berlusconi e Fini ormai non si prendono più ma Berlusconi dice che ha i numeri per andare avanti...», dice il leader della Lega, che non scommette un soldo sull'autosufficienza della maggioranza in Parlamento e a chi gli ricorda che i voti aggiuntivi arriveranno da ex Udc e da altri siciliani risponde secco: «La sicilia è lontana».

Ora però, sottolinea Berlusconi con i fedelissimi, qualcuno mi dovrà chiedere scusa. Quel qualcuno, nella mente del Cavaliere, sono i finiani che lo hanno accusato di dossieraggio sulla casa di An a Montecarlo. Il Pdl attacca: «Se i finiani hanno senso di dignità civile e politica - dice Daniele Capezzone - devono scusarsi con tutti gli italiani (che invano hanno atteso spiegazioni per mesi), oltre che con gli organi di stampa che hanno posto domande fondate e legittime, ottenendo insulti e intimidazioni. Ora è il momento delle assunzioni di responsabilità, senza ulteriori cortine fumogene».

Nell'attesa della conta in Parlamento, il Cavaliere teme assenze in aula e precetta ministri e parlamentari mentre Gianfranco Fini non perde occasione per ricordare che Futuro e libertà è disponibile a dialogare su giustizia e legge elettorale ma senza fare sconti. «Berlusconi ha diritto a governare ma non ha diritto all'impunità. In materia di giustizia c'è una discussione in corso, molto franca, senza infingimenti ma con un punto chiaro: no a leggi ad personam», precisa il presidente della Camera, che non formula pronostici sulla tenuta del governo e aspetta il discorso del Cavaliere: «Vedremo e sentiremo cosa dirà il presidente del Consiglio in Parlamento e sarà tutto più chiaro». Italo Bocchino si prepara al dopo Berlusconi e definisce «inevitabile» la trasformazione di Futuro e libertà in partito: «È evidente che dopo la costituzione dei gruppi parlamentari si va verso un nuovo soggetto politico».

Il leader della Lega Umberto Bossi. A lato, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il presidente egiziano Hosni Mubarak giovedì scorso a Roma

Berlusconi ostenta sicurezza e scommette che il governo avrà una solida maggioranza ma le brutte sorprese potrebbero arrivare anche dalla Sicilia.

A confermarlo è Raffaele Lombardo, per il quale il sì dei cinque deputati dell'Mpa al governo non è scontato: «Vedremo cosa dirà e farà Berlusconi per il Sud». Per il presidente della Regione Sicilia (che ha formato la giunta con l'Udc, Fini e Rutelli) il governo è arrivato al capolinea e al voto si andrà in primavera. Naturalmente se cade il governo Lombardo in Sicilia. «Abbiamo messo su una esperienza che si caratterizza per il programma e per le scelte di un presidente eletto dalla gente, con una influenza dei partiti molto limitata se non in attinenza a quel programma. Ma è una esperienza sulla quale si spara e si sparerà ad alzo zero nei prossimi giorni perché ho la presunzione di dire che, se questo nostro modello tiene e questo governo va avanti, le elezioni politiche non saranno dietro l'angolo perché, se noi teniamo, se la Sicilia tiene questo assetto, chi ci porta ad elezioni politiche anticipate le perde». «Se noi saltiamo - osserva ancora Lombardo - allora la strada per le elezioni politiche anticipate e per una resa dei conti che non sarà incruenta, sarà spianata».

A questo punto, è difficile prevedere in che modo il centrodestra riuscirà a ricomporre la rissa fra Berlusconi e Fini.

I vertici del Pdl continuano a ripetere che il 29 settembre il governo avrà i voti di cui ha bisogno per andare avanti. Nel campo berlusconiano si confida nelle defezioni della corrente di Fini e si mettono nel conto anche nuovi cambi di casacca. La fatidica soglia dei 316 voti sarà raggiunta? Pier Ferdinando Casini lo esclude.

«Berlusconi crea diversivi perché la quota 316, senza un voto di fiducia, non servirà a nulla. E un obittivo di comodo che non sarà raggiunto. Senza Mpa e finiani - prevede il leader centrista - i 316 voti non ci saranno, nonostante la campagna acquisti di questi giorni del premier».

La situazione, insomma, sembra destinata a peggiorare e ad avere dubbi sono anche i fedelissimi del Cavaliere. «Ormai - ammette il capogruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto - la verifica è affidata al Parlamento».

INTERVENTO A TARDA ORA ALLA FESTA DEL PDL DI MILANO

Berlusconi: «Governeremo per 5 anni»

MILANO «Non lasciatevi ingannare da tutto ciò che viene detto o scritto. Noi abbiamo continuato a lavorare anche in agosto e continueremo a farlo nella convinzione che non ci sono altre alternative». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ieri a tarda ora in collegamento telefonico alla festa del Pdl a Milano, ostenta ottimismo e in qualche modo rassicura l'alleato di ferro Umberto Bossi pessimista sulla tenuta del governo. «Lasciamo agli altri le polemiche e i veleni, a noi interessa lavorare e fare le riforme. E questo - ha aggiunto il Cavaliere - il modo migliore per onorare i 150 anni dell'unità d'Italia».

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa col manifesto della Festa del Pdl

Berlusconi ha esordito spiegando che voleva fare solo un saluto riservandosi al 3 ottobre, giorno della chiusura della festa nazionale del Pdl a Milano, il suo intervento. Poi, sollecitato anche dal ministro Ignazio La Russa, ha spiegato l'importanza della festa organizzata a Milano. «Il 3 ottobre - ha detto - quando sarò lì sarà una bella occasione, come lo saranno questi dieci giorni, di mettersi a disposizione dei cittadini per far conoscere cosa ha fatto il nostro governo e cosa intende fare nella seconda parte della legislatura per quanto riguarda la sicurezza, la riforma fiscale, l'immigrazione e tutte le riforme». Berlusconi ha quindi ricordato alcuni dati relativi all'azione del governo: «mai come in questo periodo, per quanto riguarda l'immigrazione - ha spiegato - si sono registrati così pochi arrivi nel nostro Paese. Il nostro governo ha dato vita a un'azione di contrasto della criminalità che nessun altro governo aveva messo in campo. Siamo riusciti ad arrestare 6.500 presunti mafiosi e tra questi 26 dei 30 più pericolosi latitanti. Inoltre tra sequestri e confische abbiamo recuperato 16 miliardi di euro, parte dei quali messi a disposizione delle forze dell'ordine».

«Siamo sereni - ha concluso - coscienti della responsabilità che ci è stata data dagli elettori». Infine il presidente del Consiglio ha letto parte del discorso che fece nel '94 per annunciare la sua discesa in campo, spiegando che di quell'intervento non dovrebbe essere tolta una virgola «perchè contiene i nostri valori».

I CONTI AL PALLOTTOLIERE

L'incubo del premier: una maggioranza non autosufficiente

ROMA Condannati al pallottoliere. Alla Camera si fanno e si rifanno i conti in vista del voto di mercoledì prossimo, ma non sarà la matematica a salvare Berlusconi. Il Cavaliere si è infilato da solo in un ginepraio da cui ora non riesce a districarsi. Per convincere Bossi a non andare subito al voto il Cavaliere si è detto certo di poter raggiungere l'obiettivo di una maggioranza autosufficiente di 316 voti alla Camera (i deputati sono 630) senza il contributo dei finiani. Un obiettivo ambizioso e inutile perché la fiducia si approva anche a maggioranza relativa e nella prima Repubblica si ricordano esempi illustri di governi restati in sella grazie alle astensioni.

Maurizio Gasparri

Un obiettivo che con tutta probabilità il Cavaliere fallirà. Lo dimostrano le stesse dichiarazioni dei fedelissimi, ieri sia Maurizio Gasparri che Renato Brunetta hanno ipotizzato un'«ampia» maggioranza a 340 voti. Una soglia che però, sottratti i 35 finiani, farebbe fermare il conto di Pdl e Lega a 305. E anche facendo i calcoli più ottimisti per la maggioranza, quel numero magico è difficile da raggiungere. Sommando infatti gli attuali 236 voti del Pdl (dopo gli ultimi scambi) ai 59 della Lega, ai 5 voti assicurati da Noi Sud, ai 3 dei liberaldemocratici, ai 2 dei repubblicani, ai 5 che dovrebbero arrivare dall'Udc siciliana di Cuffaro, non si va oltre i 310. Se anche Lombardo dovesse aggiungere i suoi 5 voti, l'obiettivo potrebbe essere fallito per un soffio. Ma tutto questo senza contare che 30 deputati di Pdl e Lega sono anche membri del governo e 9 hanno doppi incarichi (sindaci o presidenti di Provincia).

Bisognerà dunque fare i conti anche con le assenze, seppure ridotte al minimo. E per il futuro, i finiani saranno determinanti in ben 6 commissioni, mentre in una, senza il loro voto maggioranza e opposizione sono alla pari.

Il problema è insomma tutto politico. Berlusconi sembra condannato a restare prigioniero di una maggioranza in cui per approvare qualsiasi cosa dovrà fare i conti con Fini. Praticamente un incubo. C'è infatti da stare sicuri che Futuro e libertà vorrà d'ora in poi contare in ogni scelta. Lasciando il Cavaliere a logorarsi, e con una sola via di fuga: quella di andare a dimettersi. *(a.p.)*

DALLA PRIMA

La Repubblica dei dossier

Appena si è avuta la percezione che la campagna acquisti in Parlamento è riuscita, e che un voto contrario dei finiani su ciò che Berlusconi vuole, cioè lo scudo giudiziario, sarebbe vanificato dalle new entries 'responsabili', è scattata l'offensiva finale, che deve portare alla distruzione umana e politica del Presidente della Camera, ormai privo del potere di condizionare il voto in Aula; e che deve avvisare il Presidente della Repubblica che una maggioranza c'è, e che quindi non si possono sciogliere le Camere né ordire governi 'tecnici'. Dopo la tesi che il voto anticipato era reso obbligatorio dal minimo discostarsi degli eletti dalla volontà sovrana degli elettori, ora invece siamo alla posizione contraria: secondo il più puro parlamentarismo, non c'è alcun vincolo di mandato e i parlamentari possono a piacere passare (per i più nobili motivi, s'intende) da un campo all'altro. Dal caudillismo al trasformismo, quindi; tutto fa brodo, nell'ultima e suprema lotta per il potere.

Dossieraggio sui nemici e acquisto degli amici. Questa è la politica, oggi; a cui si aggiunga la corruzione sistematica, sempre più coperta da sempre nuovi garantismi formalistici (lo dimostrano le sentenze della Cassazione sulle indagini sul G8 e la P3, e la stessa vicenda Cosentino). Uno scenario spaventoso per l'antidemocraticità che gli inerisce, per la crudezza dispotica che emana, per l'illegalità che lo struttura e lo sostanzia. E ancora più spaventoso se solo ci si ferma a riflettere sulle conseguenze che già questa prassi politica sta avendo sullo spirito pubblico, sulla lealtà dei cittadini verso le istituzioni, sulla decenza democratica, sulla stessa legittimazione di fondo della vita associata. Questa politica da basso impero, priva ormai anche dei pudori e delle ipocrisie del lontano passato democristiano, lascerà ben presto dietro di sé le rovine fumanti della democrazia, un nuovo stato di natura, in cui si aggirano predatori che conoscono solo la legge della giungla. Una legge a cui ben presto tutti, potendolo, ricorreranno, dati gli esempi autorevoli che sono dati dall'alto (ma non solo). In questo rapido inabissamento della forma stessa della civiltà sta la vera notte della Repubblica. E l'alba è ancora lontana.

Carlo Galli

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 settembre 2010 è stata di 38.850 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Feltri non è più direttore del "Giornale"

ROMA Vittorio Feltri non è più il direttore responsabile de "Il Giornale". Da ieri il quotidiano della famiglia Berlusconi è firmato da Alessandro Sallusti, già condirettore di Feltri a "Libero" e poi al "Giornale". È stato lo stesso Feltri, da mesi impegnato in una battaglia contro il presidente della Camera Gianfranco Fini, ad annunciare le sue dimissioni. «Torno a fare quello che facevo a "Libero" (il direttore editoriale, ndr) perchè non ho nè tempo nè voglia di controllare se i contenuti di ogni singola pagina siano passibili di querele o no. Lo farà Sallusti» spiega il dimissionario. Dunque nessuna relazione, a sentire Feltri, con la sospensione dall'Albo dei giornalisti per il caso Boffo nè con l'affaire Montecarlo.

«Se Fini è stato imbrogliato dal cognato lo dica» dichiara Vittorio Feltri, tornando così a parlare della vicenda della casa di An a Montecarlo dove risiede il fratello della compagna del presidente della Camera. «È arrivato il momento che dica la verità - ha detto al Tg 4 - e gli dò un consiglio. È molto meglio fare la figura dei pirla anzichè dei ladri, per cui se Fini è stato imbrogliato dal cognato lo dica. Può succedere».

CENTRODESTRA
CASO INTERNAZIONALE

Il ministro Francis in una conferenza stampa nel paradiso fiscale caraibico conferma la veridicità del documento che attribuisce la proprietà dell'appartamento di An

Da Santa Lucia: «Lettera autentica, la casa è di Tulliani»

Bocchino: è falso. Il presidente della Camera annuncia un video sulla questione Montecarlo: oggi la sua verità

di NATALIA ANDREANI

ROMA «Confermo tutto. La lettera che attribuisce a Giancarlo Tulliani la proprietà del famoso appartamento di Montecarlo è autentica». Parola del ministro della Giustizia di Santa Lucia, che ieri ha convocato una conferenza stampa lampo per rispondere ufficialmente alle domande dei giornalisti italiani inviati sull'isola caraibica.

L'ultimo colpo di scena nella vicenda della casa di An a Montecarlo è arrivato nel tardo pomeriggio di ieri. Ma il duello fra il premier Berlusconi e Gianfranco Fini appare tutt'altro che finito. Il presidente della Camera ha infatti annunciato un video on line in cui ufficializzerà la sua verità sulla faccenda che da due mesi occupa le prime pagine dei giornali vicini al Cavaliere. Il videomessaggio col quale Fini chiarirà è atteso per la tarda mattinata di oggi sui siti web di Generazione Italia e del Secolo d'Italia.

Mentre Fini decideva di rompere il silenzio, qualche migliaio di chilometri più a ovest, il ministro Guardasigilli di Santa Lucia parlava ufficialmente ai giornalisti italiani in trasferta sull'isola confermando la paternità della lettera confidenziale da lui inviata al capo del governo e poi uscita su due giornali di Santo Domingo.

«La lettera è autentica», ha detto il ministro Rufdolph Francis. «Ho deciso di scriverla al primo ministro per informarlo su una vicenda che rischiava di danneggiare l'economia dell'isola».

Già perchè «l'attenzione dei giornalisti italiani e - pare - la presenza dei servizi segreti stava danneggiando la reputazione della piccola isola che vive della sua riservatezza sulle vicende fiscali dei clienti», ha rivelato il Guardasigilli aggiungendo di non sapere «come la lettera sia finita nelle mani dei giornalisti che adesso, spera il governo, non avranno più ragioni di restare a Santa Lucia», ha aggiunto Francis annunciando un'inchiesta interna sulla fuga di notizie.

Dietro le due società off shore che hanno acquistato la casa di Montecarlo da An per 300mila euro, a sentire il ministro ci sarebbe insomma proprio Tulliani. Resta da capire se l'informazione sia provata. E resta da capire quali servizi segreti stranieri fossero presenti in queste settimane sull'isola: libici, russi e italiani travestiti da turisti secondo una fonte anonima che l'altra sera ha chiamato Annozero.

Il Pdl è comunque ripartito all'assalto. Il Cavaliere, dicono i suoi, è indignato e si aspetta delle scuse. «Fini guardi in faccia la realtà» invita Cicchitto, mentre Storace, dai banchi della Destra, invoca le «videodimissioni» dell'ex leader di An.

Gli uomini del Fli però fanno muro. «Il quadro non cambia perché la certezza che Tulliani non è il proprietario di società off shore Fini ce l'aveva prima e ce l'ha adesso», ha dichiarato Italo Bocchino intervistato ieri sera dal direttore del Tg La7, Enrico Mentana.

«È falso lo scritto di quella lettera ed è falso che l'appartamento appartenga Tulliani. Piuttosto è interessante scoprire chi ha chiesto al ministro questo appunto», ha aggiunto Bocchino confermando le accuse di dossieraggio mosse all'indirizzo di Palazzo Chigi.
Accuse di cui si occuperà presto anche il Copasir e che potrebbero finire all'attenzione anche della procura.

Il presidente della Camera Gianfranco Fini

L'INTERVISTA

Urso: basta con il dossieraggio torniamo a parlare di politica

di MAURO MANZIN

TRIESTE Come Italo Bocchino anche il viceministro allo Sviluppo economico Adolfo Urso è convinto che nei confronti del presidente della Camera Gianfranco Fini sia in atto un vero e proprio dossieraggio, ma la fine del suo ragionamento porta a una ricomposizione delle parti nell'ambito delle regole democratiche.

Lei è d'accordo che ci si trovi di fronte a un vero e proprio dossieraggio nei confroni di Fini?

Ne hanno parlato in tanti ed è sotto l'evidenza di tutti. Da mesi vi sono alcuni giornali che, seguendo delle precise indicazioni, attaccano ogni giorno il presidente della Camera al fine evidente di demolirne l'immagine e costringerlo alle dimissioni. Peraltro, subito dopo subito l'espulsione di Fini dal partito che ha fondato uno dei deputati del Pdl, Giorgio Stracquadanio, invitò tutti a utilizzare nei confronti di Fini lo stesso metodo che ha portato alle dimissioni di Boffo, cioè quello di costruire documenti falsi pur di abbattere l'avversario. Boffo, direttore dell'Avvenire è stato costretto a dimettersi sulla base di un documento che è risutato falso. Fini, ovviamente, non farà altrettanto.

Pensa anche lei che ci siano rami dei servizi segrti deviati dietro questo dossieraggio?

Io ho molta fiducia in tutte le istituzioni dello Stato e quindi anche nei nostri servizi segreti. Che poi ci siano persone che lavorano in modo distorto purtoppo fa parte dela storia della nostra Repubblica.

Che cosa bisogna fare a questo punto?

Bisogna riportare tutto alla verità e al corretto dialogo democratico e quindi ci auguriamo che finisca questa campagna denigratoria e si torni a parlare di politica.

Qualcuno ha detto che il grande orchestratore di tutto questo sarebbe il premier...

Credo che lo stesso premier non abbia alcun interesse a pregiudicare la legislatura e i rapporti politici e penso che tutti dobbiamo agire con responsabilità per trovare la soluzione politica e consentire al Paese e a questo governo, che ha ottenuto il mandato, di completare il processo riformatore, tantopiù oggi a fronte di una crisi economica internazionale che necessita di risposte ferme, adeguate, innovative come quelle che noi chiediamo che speriamo l'esecutivo dia e per questo attendiamo di conoscere quali saranno gli intendimenti sull'attività programmatoria dei prossimi mesi.

Riguardo alla possibilità di un lodo Alfano costituzionale Fini ha detto che «il presidente del Consiglio Berlusconi non ha diritto all'impunità, ma ha il diritto a governare, nessuno può pretendere l'immunità ma non trovo niente di scandaloso se si sospendono i giudizi». Che cosa ne pensa?

Ritengo le parole di Fini assolutamente giuste, in linea con quanto accade in altri Paesi come in Francia. Un lodo costituzionale che tuteli le massime autorità dello Stato, in modo specifico il presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica nell'ambito del loro mandato, è nell'interesse del Paese.

Domani (oggi ndr.) Fini ha preannunciato un videoverità su quanto sta succedendo. Lei che cosa si aspetta?

Appunto la verità.

Ritiene che non ci sia alcun coinvolgimento di Fini nella vicenda di S. Lucia?

Assolutamente no. Io penso che si è trattato di una campagna scandalistica a fini meramente politici e che questo lo abbiano compreso tutti gli italiani. Domani (oggi ndr.) Fini illustrerà le sue ragioni e io sono convinto che sulla base di questo possa, anzi si debba, riprendere un rapporto istituzionale tra i poteri dello Stato.

Adolfo Urso

> «Il viceministro dello Sviluppo: agire con responsabilità, il governo ha il mandato di completare le riforme»

IL VICESEGRETARIO DEL PD

Letta offre all'Udc il modello Marche e assicura: «Ci sono le condizioni per far cadere il governo»

ROMA Il Pd vuole far cadere il governo la settimana prossima in Parlamento. Lo dice il vicesegretario Enrico Letta aggiungendo «che ci sono le condizioni per farlo» giudicando improbabile che l'esecutivo possa raggiungere i 316 voti di maggioranza. Dopo l'eventuale caduta di Berlusconi per Letta dovrebbe esserci «un governo di garanzia che ci consenta di essere tutti fiduciosi che non ci siano deviazioni dei servizi e atteggiamenti non dovuti». Dopo il voto della direzione che ha rafforzato Bersani, il partito si concentra nello scontro col governo: «Di fronte a un'emergenza democratica - afferma Dario Franceschini leader di Area Dem che ora appoggia il segretario - si accantonano le discussioni». Il precipitare della crisi del centrodestra sta accelerando le mosse del Pd per costruire una alleanza che lo renda competitivo in caso di voto anticipato. A proporre la quadratura del cerchio è stato ieri proprio Letta che ha rilanciato a Pier Ferdinando Casini il «modello Marche» su cui il leader Udc ha aperto. Anche Bersani ha ieri parlato di urne imminenti senza cambio della legge elettorale, tanto che ha discusso di candidature.

Ieri mattina Pier Luigi Bersani e i dirigenti del Pd hanno letto con interesse un articolo del professore Roberto D'Alimonte che fissa al 40% la quota elettorale per poter essere competitivi, cifra non raggiungibile dal Pd, oggi al 26%. Ad incoraggiare è stato il ragionamento secondo cui quota 40% si raggiunge più facilmente con un'alleanza più stretta (con Radicali, Vendola, Verdi, Socialisti e Idv), che non con una larghissima che arrivi a Fini, perchè sarebbe meno credibile per gli elettori. Ma se al Nuovo Ulivo, cioè l'alleanza più stretta e omogenea, si aggiungesse un patto anche con l'Udc, le chance per competere diverrebbero più forti.

Ma come convincere lo Scudocrociato? Enrico Letta, nel suo convegno a Paestum, ha lanciato a Casini il modello Marche. Lì il Pd ha dato vita a un'alleanza senza sinistra antagonista, con Idv e con l'Udc, costruita attorno a un presidente del Pd ma di matrice cattolica. Al successo elettorale sta seguendo, ha detto Letta, una esperienza di «buon governo». Insomma per avere appeal davanti agli elettori, non basta una semplice alleanza elettorale, ha detto il numero due del Pd, ne serve una di governo. «Il Pd mi deve spiegare se l'alleanza che abbiamo realizzato nelle Marche è un modello politico o un incidente. Il giorno in cui Bersani mi risponderà a questa domanda io risponderò alle sue», ha detto il leader dell'Udc.

Che Bersani pensi che la crisi del centrodestra possa condurre alle urne lo dimostra quanto ha detto ai segretari regionali del Pd, incontrati in mattinata: «Se dovessimo arrivare presto alle elezioni - ha raccontato Stefano Bonaccini, segretario dell' Emilia - non potendo modificare la legge elettorale, il Pd deve adottare lo strumento delle primarie per la selezione dei propri candidati al Parlamento». Insomma ci si crede poco al governo di transizione per modificare le regole elettorali, che pure sarebbe la prima opzione per il Pd.

Altra condizione per un confronto con l'Udc è un Pd senza crisi di nervi. «Dalla Direzione di giovedì - ha rassicurato Bersani - è uscito che la barra c'è. C'è una direzione di marcia, c'è lo spirito unitario sufficiente a farla avanzare».

Il vicesegretario del Pd
Enrico Letta

L'INTERVISTA

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Galan: «Dimissioni di Fini? Con quello che è successo non so come fa a resistere»

«Il governo dura, nessuno ha interesse ad andare a casa, mi preoccupa invece come si proseguirà»

dall'inviato
ROBERTA GIANI

GRADO Non scommette un cent sul voto anticipato a primavera: «Scommetto contro. Nessuno ha interesse ad andare a casa e quindi si va avanti. Mi preoccupa, semmai, come si va avanti». Non teme Gianfranco Fini: «So che nessuna legge impone le sue dimissioni. Ma, con quello che è successo, come fa a resistere?». Lega il suo futuro politico a quello del Cavaliere: «Un centrodestra senza Silvio Berlusconi, a me, non interessa». Non dimentica il suo Nordest e, mentre difende le banche dalla politica delle fondazioni e dalle ingerenze leghiste, smantella le «pretestuose» polemiche sulla Tav, sui ritardi veneti e sul tracciato che non c'è, «perché il tracciato c'è, e da anni, mentre non ci sono i soldi». Ancora, pur rimettendosi alle scelte locali del partito, «benedice» Roberto Antonione sindaco di Trieste: «È l'uomo nuovo perfetto. E, se alla fine fosse lui il candidato, sarei molto, molto, molto contento». Giancarlo Galan sbarca a Grado, dove inaugura la festa regionale del Pdl, discutendo pubblicamente di pesca. Ma il ministro all'Agricoltura - tra una battuta, un calice con Isidoro Gottardo, una passeggiata tra le viuzze del centro storico «più bello dell'Alto Adriatico» e persino gli auguri telefonici di buon compleanno a Riccardo Illy - spazia a 360 gradi. E affronta i temi più scottanti, più attuali.

Ministro, che succede il 29 settembre? Il governo dura?

Sì, a mio avviso, dura. Nessuno ha interesse ad andare a casa. Ma il problema non è tanto questo, non sono tanti i 316 o 317 voti, quanto sapere se dal 1° ottobre finirà l'era delle dichiarazioni di Italo Bocchino e degli altri e se riusciremo a governare bene come negli ultimi due anni.

C'è chi scommette solo su un rinvio della rottura e su elezioni a primavera.

Io scommetto contro. Cosa risolverebbero?

Crede, allora, che la legislatura andrà a scadenza naturale?

In politica è difficile fare previsioni a lungo termine. Ma, vista la situazione, scommetto che si andrà avanti.

Come valuta la campagna acquisti?

Non mi piace la campagna acquisti dei calciatori, figuriamoci quella dei politici.

La casa di Montecarlo tiene banco e monopolizza la scena. Che dovrebbe fare Fini? Dimettersi o resistere?

Io, se i giornalisti mi insultano, mi deprimo. Sarò forse ipersensibile e inadatto alla politica... Ma lui come fa a resistere? So benissimo che nessuna legge gli impone di dimettersi. Ma come fa?

Crede che si dimetterà?

No, credo che rimarrà dov'è. Ma si logorerà ancor di più ed è già molto logorato.

I sondaggi, in verità, accreditano un grande appeal elettorale a un eventuale terzo polo.

Non ci credo perché il bipolarismo è entrato definitivamente nella testa degli italiani. Pier Ferdinando Casini, infatti, non prende un voto. E non fa mica una brutta politica. Ma insiste su uno spazio elettorale che non c'è più.

Non vede uno spazio per un nuovo centrodestra "deberlusconizzato"?

Che bruttissima parola.

Post-berlusconiano è meglio?

A me, personalmente, un centrodestra senza Berlusconi non interessa. E non credo che ci sarò. Sono tornato a fare politica, dopo una passioncella liberale giovanile, perché mi affascinava il nuovo messaggio di Berlusconi: il premier, in politica, ha davvero innovato i metodi, il linguaggio, le forme e i comportamenti. Ma se la politica torna al suo modo tradizionale di essere tra correnti, furberie e quant'altro - come mi sembra stia accadendo - io non sono interessato. Sarà che mi sento un amministratore, più che un politico, uno che prima ha ricevuto il mandato a governare il Veneto e ora cerca di fare il meglio possibile all'Agricoltura...

A proposito, viste le mire leghiste, rimarrà all'Agricoltura? Sino a quando?

A lungo. Almeno sino alla nuova programmazione del settore.

Il nuovo ministro allo Sviluppo economico?

La nomina è imminente. Verrà fatta dopo il voto sui famosi cinque punti.

Ma davvero mollerà quando Berlusconi se ne andrà?

> Il problema non sono tanto i 316 o 317 voti che può prendere l'esecutivo, ma capire se dal primo ottobre finirà l'era delle dichiarazioni di Bocchino e degli altri

Bisogna essere affascinati da quello che si fa, altrimenti si occupa solo una poltrona. E ce ne sono di più remunerative e meno faticose. Sono tornato a far politica, lo ripeto, perché dal '94 ho creduto in quel messaggio nuovo, in quella speranza, mentre oggi sono qui ad attendere le disposizioni di Fabrizio Cicchitto che, sia chiaro, è il più bravo.

Il ministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan visto da Maria Gianola

La Lega cresce anche per demerito vostro?

Certo. Quelli della Lega sono meno bravi, meno conosciuti, meno attrezzati, meno radicati, meno stimati e prendono meno voti dei nostri. Ma mandano un messaggio che dà l'idea di qualcosa di nuovo, frizzante, moderno.

Più pulito?

No, non è così. E questo messaggio non passa più.

Dall'auto blu di Edouard Ballaman alla parentopoli piemontese, la Lega ha i suoi problemi.

Appunto. Quelli della Lega non sono né migliori né peggiori.

Vicenda Unicredit. Teme davvero che la politica delle fondazioni bancarie possa insidiare altre grande banche? Quali?

Sì, e mi spiego. Non ho mai amato le fondazioni per la loro stessa struttura. Decidono su un bilancio enormemente superiore a quello di una Regione ordinaria con un cda che, di fatto, si sono scelti. E questo ci dice perché i protagonisti delle fondazioni, chi direttamente e chi per interposta persona, sono sempre gli stessi e resistono a tutte le bufere.

Non solo fondazioni bancarie. Anche la Lega ha attaccato Alessandro Profumo.

> Antonione sindaco di Trieste è l'uomo nuovo perfetto. E se alla fine fosse lui il candidato sarei molto contento perché in un mondo dove dominano facce cupe è persino capace di sorridere

Non so se, in questa vicenda, il peso della politica sia millantato credito o influenza reale. Ma, a me, fanno rabbrividire tutte le intromissioni politiche nelle vicende bancarie. Quando sento frasi come "abbiamo la nostra banca", o "uomini nostri in tutte le banche", inorridisco. Le banche devono fare le banche. Le esperienze diverse, peraltro, non sono state felici.

Antonione candidato sindaco di Trieste. Una buona idea?

Conosco poco la questione di Trieste visto che vivo a Cinto Euganeo. E, com'è ovvio, mi rimetto alle scelte del partito. Spero però che il partito e la coalizione si comportino in modo saggio e lungimirante: troppe città e province sono amministrate dalla sinistra, o comunque non da noi, per la nostra capacità di litigare. Aggiungo che se, alla fine, Antonione fosse il candidato, sarei molto, molto, molto contento.

Con Antonione siete amici da tempo. Le ha parlato della sua candidatura?

L'ho visto alla Camera ma non me ne ha parlato.

E Berlusconi le ha chiesto un parere?

Figurarsi se lo chiede a me! Se me lo chiedesse, comunque, direi che Antonione è il prototipo del politico che piace a me. Capace di mollare il lavoro di dentista, fare una cosa nuova, usare un linguaggio diverso. Roberto è persino capace di sorridere, qualche volta, in un mondo dove dominano facce cupe e toni inferociti.

Infrastrutture a Nordest. Renzo Tondo e Luca Zaia chiedono al governo di nominare commissario Bortolo Mainardi. D'accordo?

Mainardi va bene. Ma c'è qualcosa che non funziona se ogni volta, per accorciare i tempi di un'opera, dobbiamo nominare un commissario.

Friuli Venezia Giulia e Veneto, però, non sono ancora d'accordo sul tracciato.

Pure invenzioni. Il progetto c'è e da anni. Dire che il progetto non c'è è una balla colossale portata in giro da Innocenzo Cipolletta... Friuli Venezia Giulia e Veneto sono pronti, altro che dissidi.

Ma il Veneto vuole che la Tav passi vicino alle spiagge e il Friuli Venezia Giulia vicino all'autostrada.

E allora? I tracciati si incontreranno nel posto concordato da anni: non c'è problema. Il problema vero è che non ci sono i finanziamenti perché in passato si è preferito dare la precedenza alla tratta Roma-Napoli anziché a quella Milano-Venezia-Trieste. Scelte che risalgono ai tempi in cui c'erano i politici tanto bravi... Complimenti. Grande lungimiranza.

Battaglia degli Ogm. L'hanno attaccata in tanti per la gestione del mais transgenico di Pordenone.

Il ministro ha fatto quello che si deve fare in uno stato di diritto. Ha informato la Procura della Repubblica che, a sua volta, ha agito di conseguenza. È stato invece insopportabile che qualcuno, vestito di bianco, sia andato sulla proprietà privata a demolire le piantine, con il plauso altrui.

In Italia, però, mancano ancora i piani di coesistenza. Lei è davvero pronto ad approvarli se le Regioni non si muoveranno?

Spetta alle Regioni predisporre i piani. Ma, se non li fanno, sarò costretto a farli io.

Qual è il termine?

Lunedì a Bruxelles, alla riunione del consiglio dei ministri dell'Agricoltura, si deciderà. E si fisserà il termine. È troppo comodo invocare il federalismo o l'autonomia, quando fa comodo, mentre quando le cose sono difficili, ci deve pensare lo Stato. Io mi auguro che le Regioni si muovano, conoscono meglio il territorio, ma se non lo faranno, provvederò.

I problemi della pesca, nell'Alto Adriatico, sono pesanti. Che si può fare?

Il primo dovere è far tornare qualche pesce. Poi, potremo pescarlo, ma al momento la situazione è disastrosa. Ed è anche ora di finirla che cinesi, marocchini, spagnoli e turchi vengano a pescare nell'Adriatico.

Contromisure?

Basterebbe un accordo bilaterale con la Croazia per gestire la pesca in modo intelligente. E al ministro Franco Frattini l'ho già detto.

E di nuovo polemica sull'Inno di Mameli. Che ne pensa?

L'inno d'Italia va eseguito in tutte le cerimonie pubbliche perché questo è suolo italiano e il nostro inno, anche se musicalmente non è granché, vale per quello che significa storicamente: sacrifici, morte, fatica. Ma non sono per l'obbligo di cantarlo: chi è stonato in modo indecente, forse, è meglio che stia zitto. Battute a parte, non si può passare da un fanatismo all'altro.

E Gottardo cerca di spegnere i focolai

Alla kermesse del Pdl a Grado ci sono tutti: da Giulio Camber al finiano Menia

GRADO «Ci sono baruffe e "baruffatori". O li sediamo o è meglio che se ne vadano. Non possiamo farci consumare». Daniele Galasso, il capogruppo regionale, non fa nomi. Ma non serve: il popolo del Pdl, quello che si accalca sotto il tendone di Grado, capisce al volo. E, mentre le truppe di Gianfranco Fini si organizzano (non solo) a Roma, applaude. Con forza. Il partitone delle libertà, nel giorno in cui inaugura sotto una pioggia inclemente la kermesse regionale, riscopre l'orgoglio e rivendica le cose già fatte. Ma, al tempo stesso, dice basta alle liti intestine che rischiano di propagarsi dal centro alla periferia. Sia chiaro: Isidoro Gottardo, il coordinatore regionale del Pdl, cerca di spegnere tutti i focolai. E organizza una treggiornata inclusiva: ci sono tutti, nell'agenda gradese, gli assessori, i consiglieri, i sindaci. Ci sono – interverranno oggi seppur a due dibattiti distinti – Giulio Camber e Roberto Antonione. E c'è persino Roberto Menia, finiano di spicco, nonché vicecoordinatore regionale (in stand by) del partito. Ma come ignorare che, nonostante gli sforzi, gli eventi nazionali rischiano di ripercuotersi in Friuli Venezia Giulia?

Isidoro Gottardo

Roberto Menia

Gottardo lo sa, eccome. E non a caso, dopo il convegno sulla pesca con il ministro Giancarlo Galan seguito in diretta sul sito internet www.pdlfvg.it persino da qualche "fan" inglese, sloveno, russo e argentino, il coordinatore regionale va dritto al sodo . Guarda alle amministrative. Quasi ammonisce: «Il prossimo anno abbiamo davanti sfide importanti come le elezioni comunali a Trieste e Pordenone, non possiamo dimostrare di essere in crisi, e quindi dobbiamo assumerci tutte le nostre responsabilità: la coalizione vincente è con la Lega e l'Udc e il Pdl deve essere unito». Basterà? Nell'attesa di una risposta, sul palco, il partito snocciola i risultati ottenuti dopo la sconfitta di Riccardo Illy. Luca Ciriani, il vicepresidente, annuncia: «Siamo riusciti a portare fuori dalla crisi il Friuli Venezia Giulia. Siamo riusciti a non abbandonare nessun lavoratore, a garantire la pace sociale e, al contempo, a mandare avanti le infrastrutture». Galasso dà man forte: ricorda il debito ridotto, la spesa corrente tagliata, ma cita le riforme ancora da fare «e allora dobbiamo spegnere le baruffe e i baruffanti». Manuela Di Centa, subito dopo, concorda: «Se qualcuno non vuole fare squadra, se ne vada. Noi lavoriamo per il popolo». Ultimo applauso. Si va a cena. E, tempo permettendo, al karaoke. Stasera, invece, tocca ad Apicella...

IL SEGRETARIO NAZIONALE VENETO VUOLE ABOLIRLO IN OCCASIONI MINORI COME L'INAUGURAZIONE DI UNA BOCCIOFILA

Inno di Mameli, la Liga tenta di proporlo come "optional"

La proposta del sindaco di Treviso Gobbo solleva però un vespaio e riceve critiche anche da leader del Carroccio

VENEZIA All'inaugurazione dei monumenti sì, a quella delle bocciofile no. L'Inno di Mameli "a scelta" è l'ultima provocazione di un esponente del Carroccio, firmata stavolta da Giampaolo Gobbo, segretario nazionale della Liga Veneta e sindaco di Treviso. Gobbo ieri aveva annunciato «da adesso in poi le cerimonie si faranno senza inni», chiedendo di fatto il divorzio dal "Canto" scritto da Goffredo Mameli nel 1846 e adottato come Inno nazionale italiano il 12 ottobre 1942. Passi per la musica di Michele Novaro dicono i leghisti ma sentirsi ripetere «che schiava di Roma Iddio la creò» - anche se come suggerisce il senatore del Pdl Maurizio Castro la schiava non è l'Italia ma la Vittoria - proprio non va giù. Per il capo della Liga Veneta «l'Inno d'Italia non serve assolutamente, perchè non è certo quello che contribuisce ad alimentare il senso dello Stato». D'ora in avanti, ordina Gobbo, «i miei dovranno seguirmi sulla mia strada».

Ma sulla via di Gobbo ieri si sono messi di traverso in molti. A cominciare del ministro della Difesa Ignazio La Russa per il quale sarebbe opportuno «raddrizzare le parole del sindaco di Treviso». «Durante la Festa della Libertà che inizierà domani a Milano - ha affermato - tutte le giornate si apriranno suonando l'Inno d'Italia e raddrizzeremo questo discorso. Ciascuno nel suo animo è libero di pensarla come vuole ma il rispetto dell'identità e del sentimento nazionale sono dovuti sempre. Il Pdl non potrà mai stare in una Giunta con chi non ha questo rispetto. Dico queste cose sicuro che Bossi, Calderoli e gli altri amici intelligenti della Lega sono d'accordo con me e che le parole di Gobbo vanno raddrizzate».

«Il ministro non ha capito nulla - ribatte Gobbo - prima si informi e se ha bisogno di chiarimenti lo invito a telefonarmi. Non ha senso - dice il segretario della Lega - che l'Inno venga eseguito anche se si inaugura una bocciofila. Fermo restando che è giusto sia suonato nelle cerimonie ufficiali e ogni qualvolta il protocollo lo richieda».

Correzione di rotta al volo servita, in serata, ad attenuare toni che si facevano accesi anche nel centrodestra - una contestazione è arrivata anche da un suo compagno di partito - senza parlare delle bordate ad alzo zero della sinistra («Zoggia: Gobbo smetta di denigrare italiani»; Pdci «atto secessionista»; Donadi: «Lega ama poltrone ma offende Italia»). Il primo a dissentire dall' amico Gobbo è il sindaco di Verona Flavio Tosi. Per lui l'Inno di Mameli continuerà a essere suonato nelle città venete come in tutto il Paese, secondo «il preciso protocollo che ne regola l'uso». «È in atto - dice Tosi - una clamorosa strumentalizzazione sull'uso dell'Inno di Mameli, pretesto e oggetto di polemiche sterili e poco significative. A Verona, come a Treviso, nelle altre città venete e in tutto il Paese è in vigore un preciso protocollo che regola l'uso dell'Inno nazionale che continuerà a essere applicato». Concetto che trova d'accordo anche il ministro veneto Giancarlo Galan: «Ci sono persone stonate che forse fanno bene a non cantarlo. Secondo me quando c'è l'Inno d'Italia ci si alza dignitosamente, si sta composti, si ascolta se non si vuole cantare. Non sono per obbligare la gente a fare cose di cui non ha voglia».

Giampaolo Gobbo

Il presidente del Veneto Luca Zaia stavolta si chiama fuori. Gli sono bastate le polveri alzate a giugno da un Inno di Mameli cantato troppo sottovoce da essere udito da pochissimi, in occasione dell'inaugurazione della scuola, non la bocciofila, di Fanzolo di Vedelago (Tv).

IL QUESTORE SOSPETTA CAMORRA E ANARCHICI

Napoli, è emergenza rifiuti Bruciati due Tir compattatori

Ferito un funzionario. Bertolaso: «C'è chi vuole destabilizzare»

di FERRUCCIO FABRIZIO

NAPOLI Il giorno dopo è tornata la calma, ma c'è poco da fidarsi. A Terzigno giovedì notte è stata guerriglia vera tra un migliaio di manifestanti e le forze dell'ordine che scortavano 90 compattatori diretti al sito. Un vice questore aggiunto è stato ferito al volto da un sasso, alcuni manifestanti sono rimasti contusi. Due mezzi sono stati incendiati, altri erano stati bruciati o danneggiati nei giorni scorsi, anche a Napoli dove l'assalto alla sede di "Enerambiente" ha messo fuori uso 50 mezzi. Fatti su cui indaga la Procura della Repubblica mentre nel capoluogo partenopeo restano a terra 600 tonnellate di rifiuti.

Una escalation di violenza per ora fermata dal presidio del territorio e dal buon senso dopo che la notizia del ferimento del vice questore Sergio Di Mauro, dirigente del Commissariato di Acerra, aveva fatto il giro delle amministrazioni locali. Di Mauro era a Terzigno per rinforzare attività di ordine pubblico ed è stato portato in ospedale dopo essere stato colpito da un sasso che gli ha provocato lacerazioni alla bocca e la rottura di due denti.

Non volevano certo arrivare a tanto i manifestanti, quelli che rivendicano unicamente attraverso la protesta il diritto alla salute in un territorio già sofferente. Ma intanto c'è chi vede dietro questa nuova recrudescenza segnali poco chiari. Se il questore di Napoli teme che la camorra e gruppi anarchici soffino sulla protesta, il capo della Protezione civile Guido Bertolaso lancia messaggi pesanti, senza indicare nomi. «A Napoli si stanno verificando tutta una serie di situazioni sospette finalizzate a destabilizzare una realtà che funziona» ha detto Bertolaso, che poi ha tuonato contro il presidente della Provincia di Napoli Luigi Cesaro, che si era detto contrario ad aprire la discarica di Terzigno. La discarica in questione sarebbe la seconda in quel territorio ai piedi del Parco del Vesuvio, già in passato al centro di molte polemiche. I cittadini che già denunciano i miasmi del primo impianto, il secondo proprio non lo vogliono.

Ritorno allo slalom tra i rifiuti a Napoli

E ieri a tarda sera, da Chiamano e Terzigno si sono recati a gruppi a Napoli, in piazza Plebiscito, per una pacifica protesta con slogan e striscioni contro il capo della Protezione civile. Tra i cori più gettonati «L'emergenza non era finita? Bertolaso dimettiti» e «Tremate, tremate i sacchetti sono tornati». Mentre sul fronte politico non si è fatta attendere l'ironia del leader Partito democratico Bersani: «Pochi giorni fa Berlusconi ha raccontato al quotidiano francese "Le Figaro" di avere fatto il miracolo dei rifiuti a Napoli, della ricostruzione in Abruzzo e della crisi Alitalia. Ma le bugie hanno le gambe corte. La realtà presenta il conto». A Napoli ricordano ancora come un incubo le montagne di cumuli e quartieri come Pianura messi a ferro e fuoco. E allora, nonostante la distruzione di 50 automezzi nel raid di due giorni fa, la notte scorsa è ripresa la raccolta. Dopo giorni di grande sofferenza, soprattutto nel centro cittadino, sono state prelevate 1.400 tonnellate di immondizia e ne restano per le strade ancora 600 che secondo le previsioni saranno rimosse entro martedì prossimo grazie allo sforzo straordinario dei lavoratori "Asia" e di "Enerambiente". La condizione però è che l'accesso agli impianti di smaltimento di Terzigno e Chiaiano, sia fluido e regolare

«Sulla vicenda dei rifiuti la giunta regionale lancia un appello al senso di responsabilità. La Regione Campania, che pure potrebbe tirarsi fuori dalla questione perchè non ha in materia competenze dirette, è pronta a svolgere la sua attività di programmazione e accompagnamento alle Province e agli Enti che hanno competenze nella gestione integrata del ciclo dei rifiuti» recita una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale della Campania.

«Finora la Regione - precisa la nota - ha svolto pienamente la sua funzione. In pochi mesi è stato approvato il Piano Regionale per i rifiuti speciali, sono in pubblicazione le Linee programmatiche per la redazione del Piano regionale dei rifiuti solidi urbani, in approvazione a fine ottobre, è stata completata la procedura amministrativa per la cessione al Comune di Napoli dei suoli dell'impianto di depurazione di Napoli Est necessari a realizzare il termovalorizzatore».

» IN BREVE

«PAZZESCO, MI DIMETTO»

Barbagia, tre fucilate contro la casa del sindaco

ÑUORO «Ho vissuto un'avventura tremenda, non so darmi spiegazioni di un gesto così grave, pericoloso: tutti sanno che ho due bambini piccoli. Sarà difficile da dimenticare, per questo ho deciso di dimettermi». Tre fucilate caricate a pallettoni, esplose durante la notte contro la casa del sindaco di Ottana, Giamapolo Marras, 40 anni, cassintegrato della "Legler", una delle tante aziende del territorio in crisi, hanno danneggiato gli infissi, ferito leggermente ad una mano la moglie, sfiorato il figlio nella culla. E infranto la fiducia del primo cittadino che ha deciso di mollare. È ancora sconvolto il giovane sindaco, ex operaio, fresco di elezione. Sul viso i segni della paura e di una notte insonne. Verso l'una ignoti hanno sparato contro la sua casa, una pallottola è finita addirittura nella culla dove dormiva il piccolo Giame, di soli tre mesi. Affianco c'era Rachele, quattro anni, svegliata di soprassalto dal rumore delle fucilate. Poco prima, in via Libertà 68, vicino al municipio, un ordigno con mezzo chilo di gelatina aveva distrutto l'ingresso della sede dei Servizi sociali. Forse un diversivo per colpire con sicurezza il sindaco. Un doppio attentato che ha fatto ripiombare Ottana nel terrore. Difficili le indagini da parte dei carabinieri che hanno effettuato perquisizioni e accertamenti per cercare di scovare quanto prima gli attentatori.

TRAGICO FRONTALE A BITONTO. GRAVE UN TERZO POLIZIOTTO

Volante della Polizia contro un'auto perdono la vita due agenti e una donna

BARI Due poliziotti e una giovane donna morta; un terzo poliziotto ferito gravemente lotta tra la vita e la morte in ospedale. È il bilancio di un violento scontro frontale avvenuto ieri alla periferia di Bari tra una vettura privata e l'auto di servizio di una pattuglia del Reparto prevenzione crimine che avrebbe dovuto prendere servizio per il turno pomeridiano a Bitonto.

Gli agenti erano stati inviati da Bari a supporto delle forze di polizia che già operano nella zona: Bitonto è dalla scorsa estate uno dei territori del Barese più colpiti dalla criminalità che ha prodotto vari fatti di sangue.

L'intensificazione del dispositivo di sicurezza, già avviato lo scorso luglio, fu riesaminato ad agosto in una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di Bari che si tenne al Viminale e che fu presieduta dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano all'indomani di due omicidi compiuti nell'arco di un'ora a Bitonto e Capurso, a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Quotidianamente dal Reparto di prevenzione crimine di Bari vengono inviate diverse pattuglie nelle zone più "calde" a supporto delle strutture territoriali. Ieri sarebbero state in tutto due le pattuglie della Polizia di Stato destinate a prendere servizio nel primo pomeriggio a Bitonto.

L'incidente è avvenuto in una curva lungo la strada provinciale 156, che collega l'aeroporto di Palese a Bitonto. L'auto della Polizia, una Bmw, si è scontrata frontalmente con una Peugeot 307 che si è ribaltata finendo in un uliveto. L'impatto è stato devastante a causa dell'alta velocità. La giovane alla guida, Mariangela Labianca, 21 anni, è morta così come l'ispettore capo Gabriele Schino e l'assistente Adriano Epifani. Il poliziotto ferito sedeva sul sedile posteriore: Filippo Di Maso ha riportato gravi traumi e fratture in varie parti del corpo. Dopo un intervento chirurgico, è ricoverato nell'Ospedale San Paolo di Bari con riserva di prognosi. Cordoglio per la morte dei poliziotti e solidarietà alle famiglie delle vittime e del ferito sono state espresse dal capo della Polizia Antonio Manganelli, dal ministro dell'Interno Roberto Maroni e dal sottosegretario Alfredo Mantovano. «Oggi in Puglia - ha detto Mantovano - la Polizia paga un altro pesante tributo umano per la sicurezza di tutti».

Un'immagine dell'incidente avvenuto alla periferia di Bari

REGGIO EMILIA

Stuprata dal vicino di casa Preso clandestino ventenne

REGGIO EMILIA Una donna di 40 anni, italiana, della quale per ovvie ragioni non è stata fornita l'identità, è stata svegliata nella notte - secondo quanto ha denunciato lei stessa ieri ai carabinieri - da un vicino di casa ed è stata stuprata e sodomizzata con violenza. Ieri mattina la donna si è presentata ai carabinieri di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia) ancora dolorante e sporca di sangue, con graffi al volto. È stata soccorsa e medicata in ospedale con una prognosi di 20 giorni. I carabinieri hanno intanto avviate le indagini e, riscontrato il racconto della donna con un sopralluogo nell'abitazione della stessa, dopo qualche ora hanno arrestato l'uomo indicato dalla 40enne, un marocchino di 20 anni clandestino in Italia e vicino di casa della vittima. L'episodio è avvenuto in un Comune del crinale appenninico reggiano.

I PASSEGGERI CONTUSI DURANTE L'EVACUAZIONE CON GLI SCIVOLI. AVVIATA UN'INCHIESTA

Aereo fuori pista a Palermo, una decina i feriti

Il velivolo Airbus della Wind Jet è stato colpito in atterraggio dal "vento di fendente"

PALERMO Sono in totale una decina i feriti, secondo fonti Gesap - la società di gestione dello scalo palermitano - dell'incidente che ieri ha visto uscire fuoripista l'Airbus 300 Iv243 della Wind Jet, all'Aeroporto Falcone-Borsellino. Le loro condizioni vengono definite non gravi: si tratta, soprattutto, di escoriazioni e contusioni.

L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta sull'accaduto e saranno ascoltati i piloti e il personale tecnico dello scalo. Chiuso l'aeroporto per quattro ore e sospesi i voli per consentire di spostare il mezzo e ripristinare l'agibilità dello scalo. Sono state le pessime condizioni atmosferiche e il temuto "wind shear" ("vento di fendente") - una variazione improvvisa del vento in intensità e direzione - a determinare l'uscita di pista del velivolo. Lo sostiene la compagnia aerea che sottolinea «la grande preparazione del pilota che è riuscito a tenere l'aereo in assetto, compiendo tutte le manovre di emergenza previste in queste occasioni». A bordo del velivolo, partito da Fiumicino alle 19 e atterrato a Palermo alle 20, c'erano 123 passeggeri che come prevede il regolamento sono stati fatti scendere con gli scivoli. È a questo punto che alcuni di loro si sono feriti lievemente e sono stati condotti in infermeria. Gli altri sono stati assistiti nelle sale aeroportuali. Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza con le squadre di vigili del fuoco e mezzi sanitari giunti sul posto.

Uno dei feriti dell'Airbus della compagnia siciliana Wind Jet, finito fuori pista colpito dal cosiddetto "vento di fendente"

«Dopo l'atterraggio fuori pista a bordo vi sono state scene di panico e urla. Si sono aperte le cappelliere e molti oggetti sono caduti. Io sono stato ferito alla testa» racconta Salvatore Lauro, ingegnere, 46 anni a bordo dell'Airbus 300.

DOPO UNA LITE TRAVOLSE CON IL TIR UN UOMO

Bolzano, libero il camionista killer Alfano manda gli ispettori

BOLZANO Gli ispettori del ministero della giustizia effettueranno accertamenti sulla scarcerazione di Benjamin Bogdan, il camionista romeno di 31 anni che, alla fine di agosto, alla barriera di Vipiteno, sull'autostrada del Brennero, travolse e uccise col proprio tir un 49enne dell'Aquilano, Moreno Mariani. L'ispezione è stata ordinata dal ministro Angelino Alfano con l'obiettivo di «individuare, in tempi brevissimi, eventuali condotte rilevanti sotto il profilo disciplinare» nella decisione della scarcerazione, disposta dal tribunale del riesame di Bolzano.

La tragedia era maturata a seguito di una lite per un danno provocato dal tir guidato dal camionista romeno, che aveva strisciato la fiancata del furgone nel quale stavano dormendo Mariani, originario di Castellafiume in provincia dell' Aquila, e la sua compagna. Con lo stesso furgone, Mariani aveva inseguito il tir lungo l'autostrada fino al casello di Vipiteno. Qui, dopo un diverbio con Bogdan, si era steso per terra per impedire che il mezzo pesante ripartisse, rimanendone, invece, schiacciato. Il camionista, che ha sostenuto di non aver visto l'uomo sdraiato, era stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario ed è uscito dal carcere lunedì scorso su decisione del tribunale del riesame. «Si tratta di scelte, tanto l'arresto per omicidio volontario disposto dalla procura, quanto la scarcerazione che rientrano - precisa il ministero - nell'esclusiva valutazione dell'autorità giudiziaria competente».

L'intervento del ministro Alfano era stato sollecitato dal senatore del Pd, Luigi Lusi, intervenuto sulla vicenda sulla base di un'intervista televisiva della sorella della vittima: «Ci risiamo, in Italia non c'è la certezza del diritto, perché, mi chiedo, in che modo si tutela la famiglia dell'uomo ucciso?», ha detto il parlamentare. «Non posso che augurarmi - ha aggiunto Lusi - che il ministro Alfano, sempre sollecito nell'inviare ispettori quando si tratta del presidente del Consiglio, possa intervenire in una vicenda che non riguarda un singolo caso, ma la sicurezza e la tranquillità di tutti gli italiani».

IL PREMIER ISRAELIANO NETANYAHU CHIUSO IN UNA TENAGLIA. MORTI E TENSIONI A GAZA E A GERUSALEMME

Medio Oriente, irrisolto il tema delle colonie

I palestinesi respingono compromessi sugli insediamenti. Abu Mazen chiede «un blocco totale»

TEL AVIV Mentre sta per concludersi la moratoria di dieci mesi dei nuovi progetti edili ebraici in Cisgiordania, il premier Benyamin Netanyahu è alla alacre ricerca di una formula di compromesso che al tempo stesso consenta la prosecuzione di trattative di pace con i palestinesi ma non comprometta la stabilità del suo governo. Ieri, nella sua residenza privata di Cesarea, Netanyahu ne ha discusso per due ore con l'emissario del Quartetto Tony Blair.

Mentre nel "Tabernacolo" (capanna) della famiglia Netanyahu i due statisti godevano la brezza marina mediterranea e la bellezza delle rovine romane, una forte tensione veniva registrata di nuovo a Gerusalemme e a Gaza.

Nella Città Vecchia di Gerusalemme oltre 3.000 agenti di polizia hanno vigilato per prevenire disordini ai margini delle preghiere islamiche del venerdì e dei riti ebraici per la Festa dei Tabernacoli (Sukkot). Due giorni fa nel vicino rione di Silwan un palestinese è stato ucciso da una guardia civile israeliana e da allora la situazione in città è incendiaria: anche domani la polizia sarà presente in forze a Gerusalemme.

A Gaza intanto un pescatore palestinese è stato ucciso dal fuoco di una motovedetta israeliana dopo che la sua imbarcazione si era spinta verso una zona preclusa. Un portavoce militare israeliano ha spiegato che i soldati hanno aperto «solo un fuoco di avvertimento» e non hanno notato che la imbarcazione palestinese fosse stata colpita.

Il premier israeliano Benjamin Netanjahu

Comunque la morte di due palestinesi in tre giorni contribuisce ad elevare la tensione mentre nella notte di domenica scadrà la moratoria nelle colonie fissata da Netanyahu allo scopo di favorire trattative con l'Anp di Abu Mazen. Gli ingranaggi del movimento dei coloni si stanno mettendo in moto, allo scopo di riaprire senza indugi il maggior numero possibile di cantieri: attivisti del Likud, il partito di Netanyahu, hanno annunciato che giungeranno in massa in Cisgiordania.

La delegazione palestinese ha però respinto ieri a New York soluzioni di compromesso sulla moratoria israeliana a nuovi insediamenti. Un portavoce del presidente Abu Mazen, a New York per i lavori dell'Onu, ha detto che «bisogna mantenere un blocco totale a nuovi insediamenti nei territori palestinesi, compresa Gerusalemme: rifiutiamo una soluzione parziale». In precedenza gli israeliani avevano parlato di una soluzione di compromesso sulla moratoria «approvata da tutte le parti».

Il timore degli Stati Uniti è che Abu Mazen possa essere indotto ad abbandonare il tavolo delle trattative. Ancora giovedì il presidente Barack Obama ha lanciato ad Israele un appello affinchè estenda la moratoria. Contatti serrati sono in corso negli Stati Uniti dove oltre ad Abu Mazen si trovano uno stretto consigliere del premier israeliano (Yitzhak Molcho), nonchè il Capo dello stato Shimon Peres e il ministro della difesa Ehud Barak.

Ma trovare una formula di compromesso non è semplice. Il segretario di stato Hillary Clinton ha proposto che Israele congeli le colonie per altri tre mesi e in questo lasso di tempo, pensa,

Israele e Anp potrebbero raggiungere un accordo su scambi di terre nel contesto di confini definitivi del futuro stato palestinese. Israele, a quanto pare, propone una ripresa della colonizzazione in Cisgiordania ma solo «al rallentatore»: una attività contenuta, simbolica. Ma avrebbe bisogno che i palestinesi chiudessero in merito un occhio, o anche due.

Due giorni sono quello che resta per inventare un compromesso: e potrebbero essere ancora meno se la situazione sul terreno dovesse sfuggire di mano.

Ahmadinejad pronto a riprendere i negoziati sul tema nucleare

NEW YORK Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha detto ieri in una conferenza stampa a New York di essere pronto a negoziare «nel rispetto e nella giustizia» sul programma nucleare del suo paese.

«La porta è aperta per dei colloqui e dei negoziati che si svolgano nella giustizia e nel rispetto», ha detto il presidente iraniano.

Ieri il presidente americano Barack Obama aveva invitato Teheran a riprendere il dialogo sottolineando a sua volta che «la porta era aperta» per una soluzione diplomatica del problema del programma nucleare dell'Iran.

Ieri il presidente Obama, in una intervista alla BBC in persiano, ha definito «odiose e imperdonabili» le affermazioni fatte ieri da Ahmadinejad nel suo intervento all'Onu sulla responsabilità degli Usa nella strage dell'11/9.

In un'intervista alla Bbc persiana, che trasmette in Iran e Afghanistan, Obama ha anche aggiunto che gli Usa non abbandoneranno Kabul anche se dal prossimo anno inizieranno il ritiro delle forze. Ieri Ahmadinejad aveva affermato che «gli Usa hanno orchestrato l'attacco alle torri gemelle per invertire la crisi della loro economia, e per salvare il regime sionista».

A aumentare la tensione tra Teheran e Washington è soprattutto la questione nucleare. A luglio il presidente Obama ha firmato nuove sanzioni contro l'Iran per impedire lo sviluppo a fini militari del programma nucleare.

CRISI POLITICA IN FRANCIA

Sarkozy assediato Carla rinvia il suo cd

Sindacati mobilitati contro la riforma delle pensioni

PARIGI È assediato il presidente francese Nicolas Sarkozy, sempre più stretto tra fuochi politici e sociali, a partire dalla controversa riforma delle pensioni, fortemente osteggiata dai sindacati che non demordono e annunciano due nuove giornate di mobilitazione, dopo i due scioperi generali di ieri e del 7 settembre. Una situazione difficile, che colpisce un presidente ai minimi storici della sua popolarità, e nella quale Sarkozy non può commettere passi falsi. Tanto da indurre gli "sherpa" dell'Eliseo ad interferire nella vita artistica della moglie, Carla Bruni, a cui hanno chiesto di rinviare l'uscita del suo prossimo cd, il quarto, al quale lavorava da più di un anno.

«Come giustificare l'uscita di un disco in pieno tracollo politico? Come la prenderebbero gli elettori?», si chiede il settimanale Paris-Match, secondo cui lo scenario peggiore sarebbe quello di vedere «Madame che canta mentre la Francia soffre». Insomma, non è il momento per cantare. E anche il quotidiano britannico Times fa oggi riferimento alla vicenda, tacciando Carla Bruni di un possibile «momento alla Maria Antonietta», la regina che, - leggenda più che storia vuole - suggerì di distribuire brioches al popolo affamato, alla vigilia della Rivoluzione Francese, e che poi finì sul patibolo.

Carla Bruni

La Bruni si sarebbe così rassegnata all'idea del disco, preparandosi piuttosto a sostenere il marito nella campagna presidenziale del 2012. Eppure gran parte del lavoro discografico era già stato fatto. Secondo quanto rivelato in una delle due recenti biografie della Premiere Dame, che tra l'altro stanno registrando record di vendite in libreria, la Bruni avrebbe finito già a metà luglio la bozza del suo album: 24 titoli, tra cui 'Raymond', una parodia della vita da presidente, e una canzone che sdrammatizza le questioni legate all'identità nazionale, il cui dibattito ha infiammato il Paese nei mesi scorsi mesi.

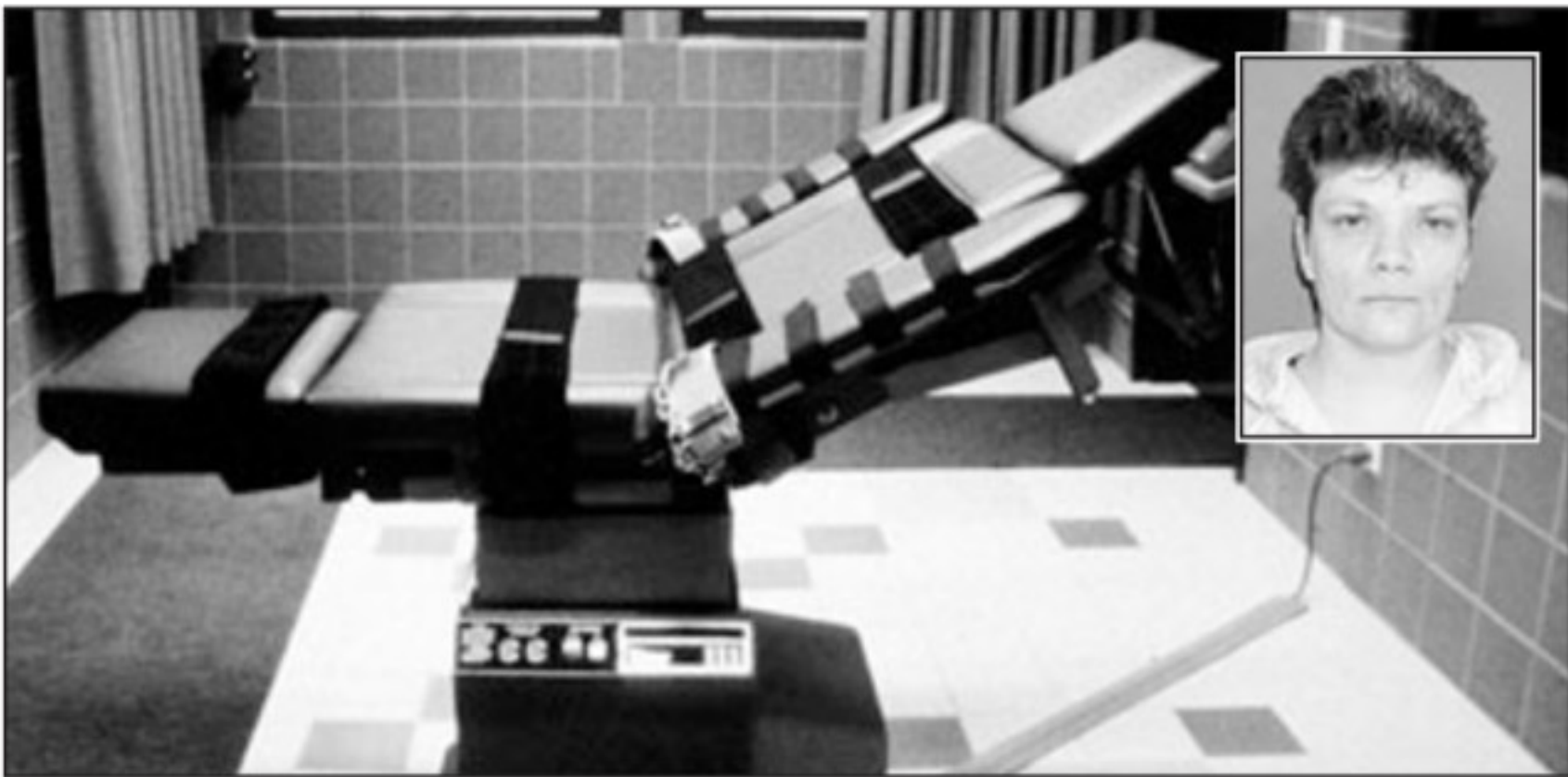
Per quanto riguarda la protesta contro la manovra sulle pensioni, uno dei provvedimenti più delicati del quinquennio di Sarkozy all'Eliseo, i sindacati, che ieri si sono riuniti per fare il punto della situazione dopo lo sciopero generale di giovedì - il secondo in poco meno di tre settimane - hanno deciso di organizzare due nuove mobilitazioni. La prima giornata di proteste si terrà sabato 2 ottobre, mentre un'altra «giornata massiccia di sciopero e manifestazioni» è prevista per martedì 12 ottobre. Intanto, commentando la protesta di ieri, il premier Francois Fillon, ha replicato con un «no fermo e tranquillo» alle richieste dei manifestanti, che chiedono di fermare la manovra previdenziale. «Non ritireremo questo progetto di riforma - ha aggiunto Fillon - esso è necessario e ragionevole». Il secco "no" di Fillon è stato bollato dall'opposizione socialista come «arrogante e sprezzante». La riforma delle pensioni prevede, tra l'altro, l'innalzamento progressivo dell'età pensionabile da 60 a 62 anni entro il 2018.

Virginia, è stata giustiziata Teresa Lewis

Inutili gli appelli alla clemenza. Le sue ultime parole per la figlia: «Sappia che le voglio bene»

JARRAT Il miracolo dell'ultimo minuto non c'è stato. E sono stati inutili gli appelli alla clemenza giunti da tutto il mondo: «Quella donna ha ritardi mentali».

Teresa Lewis, condannata nel 2003 alla pena di morte per aver pianificato l'assassinio del marito e del figlio adottivo di lui, è stata giustiziata in Virginia. Teresa, 41 anni, è così diventata la prima donna ad essere giustiziata in Virginia da un secolo, la prima in Usa dal 2005.

La sentenza è stata eseguita alle 9.13, ora locale: un cocktail mortale di barbiturici ha fermato il cuore della donna, che aveva trascorso sette anni nel braccio della morte del carcere correzionale di Greenesville. La Lewis si era dichiarata colpevole di aver ordinato a due uomini, uno dei quali era il suo amante, di assassinare il marito e il figlio adottivo di lui, un ragazzo di 25 anni.

Un'immagine della camera della morte. Nel riquadro Teresa Lewis

Secondo l'accusa, aveva pianificato il crimine a sangue freddo per incassare i soldi dell'assicurazione sulla vita, il che - secondo il giudice - gli assegnava una responsabilità maggiore sugli omicidi, rispetto ai suoi due complici, condannati "soltanto" all'ergastolo (tra l'altro il suo amante, Matthew Shallenberger, che all'epoca aveva 22 anni, si suicidò dopo la condanna).

Gli avvocati di lei hanno invece sostenuto fino all'ultimo che Teresa fosse stata raggirata dai due complici, più astuti di lei, e che la donna soffriva di un disturbo di personalità che la rendeva dipendente; e avevano persino presentato una lettera dei due uomini, i quali ammettevano di averla manipolata.

Tra l'altro, la Lewis aveva un coefficiente intellettuale di 72, appena due punti sopra il limite che segna il limite legale per il quale un'esecuzione è incostituzionale (70 o meno).

Il suo caso aveva suscitato interesse in tutto il mondo e scatenato un'intensa campagna. che aveva fatto arrivare sul tavolo del governatore della Virginia, Robert McDonnell, quasi 4.000 richieste di grazia, tra i quali anche quelli di rappresentanti dell'Ue e personalità come lo scrittore John Grisham o Bianca Jagger. Persino il presidente iraniano, Mahmoud Ahmadinejad, aveva fatto riferimento alla polemica paragonando il suo caso a quello di Sakineh, la donna iraniana che rischia la lapidazione in Iran.

Le sue ultime parole - dopo un pasto a base di pollo fritto, piselli al burro, torta di cioccolato, crosta di mele e una Soda da bere - sono state rivolte alla figlia: "Voglio solo che Cathy sappia che le voglio bene, e che mi dispiace molto».

Cuba, torna il capitalismo Più apertura al privato e al via nuove assunzioni

ROMA «Mettetevi in proprio». È la nuova parola d'ordine di Cuba lanciata ieri su Granma: il quotidiano, nell'«anno 52 della Rivoluzione», annuncia che Raul Castro ha deciso di ampliare fino a 178 attività l'elenco di quelle che i cubani potranno svolgere in proprio. Compreso affittare case riscuotendo il dovuto in dollari: «da ottobre, il divieto di affittare in pesos convertibili (equivalenti a dollari) sarà tolto», spiega Granma.

La novità più importante è che le 178 attività che si potranno esercitare da privati, per 83 è prevista la possibilità di ingaggiare forza lavoro senza la necessità che si tratti di familiari o conviventi del titolare. La viceministro del Lavoro e della Sicurezza Sociale Admi Valhuerdi Cepero ha spiegato che «si concederanno nuove autorizzazioni per 29 attività» fra cui quella per la vendita di alimenti, sia in ristoranti (che potranno portare i coperti da 12 a 20) che sulle bancarelle; anche i venditori di frutta e verdura potranno avere sia negozi che chioschi. E ancora: elettricisti, elettrauto, istruttori di scuola guida, camionisti, fotografi, barbieri. È la ricetta per superare la crisi, che ha portato alla necessità di licenziare 500.000 statali entro il marzo 2011. Il governo cubano riporta le lancette indietro di 42 anni, a quel 1968 in cui furono nazionalizzate tutte le botteghe e le attività.

CONSENTITO SOLO IL TRANSITO DEI PASSEGGERI. IL GOVERNO FARÀ RISPETTARE LA LEGGE

Grecia, i camionisti non mollano e bloccano il Pireo

Scontri con la polizia. Sulle isole si teme una penuria di generi alimentari e di prima necessità

ATENE I camionisti greci si sono scontrati ieri al porto del Pireo con la polizia che tentava di impedir loro di bloccare il traffico merci. Gli incidenti, non gravi, sono avvenuti dopo che i lavoratori avevano respinto le ultime proposte del governo e deciso di continuare sine die la protesta contro la nuova «ingiusta» legge che liberalizza il settore. Al termine di una movimentata assemblea, che ha deciso la continuazione dello sciopero che dura da 12 giorni e sta provocando gravi danni all'industria e al commercio, gli autotrasportatori si sono concentrati davanti al più grande porto del Mediterraneo orientale ostacolando il carico e scarico delle merci, ma non dei passeggeri, sui traghetti diretti alle isole, dove si teme una penuria di beni di prima necessità se la protesta continua. La polizia è intervenuta per consentire le operazioni portuali e ci sono stati scontri non gravi.

Atene, un momento degli scontri tra camionisti e polizia

Cinquemila containers sono già bloccati al Pireo e tremila al porto di Salonicco a causa della rivolta che coinvolge oltre 4.000 camion, più di un migliaio dei quali incolonnati alle entrate della capitale e di Salonicco. Gli industriali denunciano la paralisi produttiva a causa del mancato arrivo delle materie prime mentre i commercianti avvertono che il rifornimento dei beni al consumo è già visibile negli scaffali semivuoti di alcuni supermercati. E si teme la penuria del carburante che metterebbe in ginocchio non solo gli automobilisti ma anche il turismo, industria chiave già severamente colpita dalla crisi. Per questo ieri il governo ha autorizzato eccezionalmente le autocisterne delle compagnie a circolare anche durante il fine settimana per garantire i rifornimenti.

Il governo ha annunciato che farà rispettare la legge e che ricorrerà alla polizia e alla magistratura contro i camionisti, dopo che il ministro dei Trasporti Dimitri Reppas aveva nelle ultime ore inutilmente inviato una lettera ai lavoratori in sciopero per garantire loro sussidi ed agevolazioni pensionistiche e fiscali se sospendevano la protesta. Ma i lavoratori hanno deciso di andare avanti giudicando «insufficienti» le offerte di Reppas dopo che questi avevano respinto nei giorni scorsi le due principali richieste (allungamento del periodo di transizione e rimborso parziale del valore delle licenze di fatto abolite) facendo approvare la nuova legge con i voti della maggioranza e del partito di centrodestra Nuova Democrazia (ND). Una legge cui nei giorni scorsi avevano risposto già con manifestazioni e bloccando le due principali vie di comunicazione del Paese, la Atene-Salonicco e la Atene-Corinto.

IL PERSONAGGIO. AVEVA 74 ANNI

Morto Ianaiev, guidò il golpe del '91 per bloccare il tramonto dell'Urss

MOSCA Aveva da tempo un cancro ai polmoni, era stato ricoverato in un una clinica di Mosca in condizioni ormai disperate: è morto ieri a 74 anni Ghennadi Ianaiev, l'uomo che guidò nell'agosto del 1991 il primo e unico golpe in difesa dell'Unione Sovietica. Dovette arrendersi dopo soli tre giorni, sopraffatto dalla protesta dei semplici cittadini. E la stessa Urss scomparve il 25 dicembre di quell'anno per lasciare alla democrazia il posto fino ad allora occupato dal comunismo. Ianaiev era entrato nel 1963 in politica come dirigente del Komsomol. La sua carriera si sviluppò pian piano, fra i sindacati, e solo nel luglio del 1990 riuscì a entrare nel politburo L'immensa federazione era in crisi: i Paesi baltici erano ormai in corsa per l'indipendenza, il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, sebbene fosse un comunista sostanzialmente democratico, era in rotta con il presidente della Russia Boris Eltsin, che premeva per una blanda comunità di stati indipendenti; Ianaiev, mediocre burocrate, entrò comunque nelle grazie di alcuni vetero-comunisti che volevano una stagnazione come quella di Leonid Breznev. Venne fatto vicepresidente. Gorbaciov però era alle prese con l'indipendentismo delle repubbliche dell'Urss, che chiedevano un accordo federale più autonomo. Avrebbe firmato quella pagina il 20 agosto 1991: il 19, era ancora in vacanza in Crimea quando i golpisti presero il potere a Mosca, introducendo il coprifuoco, portando i carri armati in piazza, chiudendo alcuni mass media e decretando la censura. Ianaiev fu designato a capo del comitato straordinario: ma era un uomo di paglia.

Ghennadi Ianaiev

CONTRO IL MANCATO AUMENTO AI DIPENDENTI PUBBLICI. LUBIANA IN CRISI ANCHE PER LE RECENTI ALLUVIONI

Slovenia, rottura governo-sindacati Lunedì scatterà lo sciopero generale

di ORIANA GIROTTO

LUBIANA Lo sciopero generale degli enti pubblici di cui si era iniziato a parlare già sei mesi fa e che il governo di Pahor ha fino all'ultimo cercato di scongiurare, si farà ed avrà inizio lunedì prossimo. L'accordo tra il premier e i sindacati non è stato raggiunto e Boris Pahor ha annunciato di non poter garantire ai dipendenti pubblici l'aumento delle bustepaga pattuito secondo il contratto collettivo entro il primo ottobre. «La richiesta dei sindacati di aumentare le buste paga dei dipendenti pubblici per i prossimi due anni ci risulta al momento impossibile», ha annunciato il segretario generale del governo Helena Kamnar. L'aumento offerto dallo Stato sarebbe, secondo le statistiche economiche, possibile solo nel 2012 con una crescita del prodotto interno lordo di almeno 3 percento. I sindacati controbattono che la durata della mobilitazione generale dipenderà' dalla decisione del governo o meno di rimanere sulle proprie posizioni.

La crisi si fa sentire ed è aggravata dallo stato di allarme dovuto alle alluvioni dei giorni scorsi che hanno causato danni ingenti a cui Pahor non riuscirà a far fronte da solo. E di ieri la notizia infatti che il governo sloveno chiederà aiuto finanziario dell'Unione Europea per dare soccorso alle persone che sono rimaste senza tetto, per sanare gli argini dei fiumi straripati e per attuare un programma di prevenzione.

Nel caso allo sciopero dovesse aderire il numero di persone previsto, si parla di ottantamila impiegati nel settore pubblico, si tratterebbe della più grande manifestazione di protesta nella storia della Slovenia indipendente. Le televisioni di stato hanno dedicato ieri sera parte del loro palisesto al lunedì in arrivo, un lunedì nero. Non saranno garantiti infatti né i trasporti pubblici, né i servizi postali, addirittura potrebbero saltare gli spettacoli nei teatri nazionali e all'opera. E stato confermato che allo sciopero aderirà anche la polizia che nella giornata di lunedì si asterrà dallo scrivere multe. Tra le richieste della polizia vi è anche un contratto di lavoro collettivo che goda di flessibilità rispetto al contratto collettivo che accomuna tutti i dipendenti pubblici.

Un accordo repentino è stato invece trovato con i medici che hanno assicurato la continuità delle loro mansioni negli ospedali. Ad incrementare lo stato momentaneo di apprensione dovuto alla crisi, sono anche i numerosi casi di fallimento più o meno dichiarato di ditte che davano lavoro alla maggioranza degli operai sloveni. Mura, Vegrad, Merkur sono solo alcuni dei grandi nomi che lo Stato non ha saputo o potuto sanare e ha visto tra i protagonisti delle proprie storie, con finale tragico per migliaia di cassaintegrati, manager e direttori che a tuttoggi non sono stati condannati e che, secondo il parere dell'opinione pubblica rivelato da parecchi sondaggi, saranno liberi di intraprendere a breve altre attività o di aprire addirittura nuove aziende considerando il fatto che la legge slovena non lo impedisce. Lo stato di allarme per il prossimo lunedì nero cresce di ora in ora a causa delle informazioni non certe che lo circondano. Solo lunedì si saprà infatti quali saranno gli effettivi disagi, quante persone aderiranno, quale sarà la reazione del governo e quanto durerà il tutto.

Lubiana, foto d'archivio degli scontri tra studenti e polizia

Ue, la Ashton per un rapido avvio dei colloqui tra Serbia e Kosovo

BELGRADO La responsabile della politica estera della Ue, Catherine Ashton, ha auspicato un rapido avvio del dialogo fra Belgrado e Pristina affermando che un accordo fra Serbia e Kosovo è di primaria importanza per la loro integrazione nell'Unione europea. «L'integrazione nella Ue è un processo lungo, ed è per questo che è importante che il dialogo cominci il più presto possibile», ha detto Ashton a Balkan Insight Daily. A suo avviso la decisione del presidente serbo Boris Tadic di concordare con la Ue la risoluzione sul Kosovo adotatta il 9 settembre all'Onu è stata difficile, ma «ha aperto un nuovo capitolo». Catherine Ashton ha detto che si consulterà con agli altri partner internazionali, compresi gli Usa, per contribuire a preparare l'avvio dei colloqui, per il cui inizio non ha voluto tuttavia indicare alcuna data.

DALLA PRIMA

I confini mentali dell'Europa

L'area più interessante di questa mappatura dei "confini mentali" è quella dei Balcani. Vediamo.

Per gli Italiani i Balcani vengono declinati in parte come Dalmazia – la regione più nota storicamente e turisticamente – ma soprattutto come territori sconosciuti. La Grecia viene letta come una riedizione di Bisanzio mentre Bulgaria e Romania sono classificate come le terre delle baby-sitter e dei ladri. Per gli Inglesi tutto si semplifica: la ex-Jugoslavia diventa solo un territorio "non pervenuto", mentre la Grecia si identifica con le statue e l'area bulgaro-romena appare sbrigativamente come fucina di emigranti. Non muta di molto il giudizio dei Francesi e dei Tedeschi. Per i primi i Balcani sono nulla più che "territori sconosciuti" mentre i Greci sono catalogati come "gente rumorosa e pelosa" e Romeni e Bulgari come dei poveracci anche un po' selvaggi. Infine i Tedeschi: la ex-Jugoslavia rimane un territorio ignoto, a parte l'area istriana-slovena che viene interpretata come luogo di vacanze. E nell'ottica vacanziera rientra anche la Grecia degli "hotel economici", mentre la Romania rimanda ai vampiri e la Bulgaria alle grappe. Tutto qui: questa è l'area balcanica, interpretata ed etichettata secondo le categorie mentali di quattro popoli europei importanti.

L'esercizio geoculturale che fa Tsvetkov è beffardo e fa sorridere. Ma c'è una traccia di verità in quel vedere i Balcani come un eterno buco nero, un indistinto territorio su cui scrivere *hic sunt leones* (come si diceva nelle carte medioevali per riportare luoghi sconosciuti), geograficamente in Europa ma culturalmente lontano, lontanissimo. Un territorio un po' da temere, un po' da disprezzare e comunque totalmente irrilevante per la storia del mondo.

Secondo Maria Todorova, grande balcanologa, è dai primi del Novecento che i Balcani hanno assunto gli stereotipi al negativo, soprattutto quelli della violenza arcaica e della complessità etnica che produce odio. Oggi, un secolo esatto dopo, gli stereotipi persistono generosamente. Così sarà difficile fare l'Europa ed ancor più gli Europei. E sarà impossibile - se ci rifugiamo dietro le pigre frontiere dei luoghi comuni – capire la ricchezza di un mondo che è subito fuori Trieste, appena al di là della liquida linea dell'Adriatico.

Vittorio Filippi

Milosevic, dopo 10 anni il suo pensiero resiste

Il politologo Janjic: «Il sistema attuale impregnato del vecchio»

BELGRADO Il regime di Slobodan Milosevic è caduto dieci anni fa, ma l'era di Milosevic non è ancora completamente chiusa, e il sistema attuale è ancora impregnato del vecchio regime. È questa l'opinione di Dusan Janjic, noto politologo e sociologo serbo, testimone di tutti i più importanti eventi registratisi a Belgrado negli ultimi decenni.

«A voler essere precisi, si può dire che dal 5 ottobre del 2000 stiamo vivendo un'epoca post-Milosevic», ha detto all'Ansa Janjic secondo il quale «i più ricchi attualmente in Serbia, i cosiddetti tycoon, sono tutte persone legate in passato a Milosevic». A suo avviso, quanto avvenuto dieci anni fa si potrebbe definire 'un putch incompiutò del quale hanno beneficiato soprattutto coloro che, pur appoggiando la svolta democratica, hanno approfittato al meglio delle aperture economiche per accumulare ricchezze e patrimoni.

Slobodan Milosevic

Non tutto quello che era stato anticipato e promesso dieci anni fa è stato attuato - ha osservato Janjic. Innanzitutto, la nuova costituzione che «non è del tutto democratica» e non è ben chiaro se la Serbia sia una repubblica parlamentare o presidenziale. Accanto poi alla proprietà privata e statale esiste una «proprietà pubblica», che sfugge ai controlli dello stato e fa gli interessi dei tycoon. Inoltre, la Serbia «non è diventata ancora quello Stato delle Regioni di stampo federale», così come promesso, né è stato messo a punto un «vero modello su come passare dal comunismo al capitalismo».

«In Serbia è stato applicato un modello che si avvicinava più al sistema russo che non a quello europeo, così che in dieci anni siamo avanzati poco verso l'Europa», ha osservato Janjic. Ora, ha concluso Janjic, «la Serbia è a un bivio: o continuare in direzione della Ue oppure prendere un'altra strada separandosi dalla prospettiva europea e tornando al passato».

Sul Kosovo infine, il politologo è realista sull'indipendenza proclamata da Pristina. «Bisogna accettare la realtà dei fatti, ma con una condizione: dobbiamo riconoscere il Kosovo il giorno dopo il nostro ingresso nella Ue».

Carinzia, pesanti critiche al sistema sanitario

Molti decessi sono dovuti a errori nella somministrazione di farmaci e a infezioni

di MARCO DI BLAS

KLAGENFURT I recenti casi di malasanità in alcuni ospedali italiani hanno suscitato allarme e indignazione. Non è una consolazione, ma il fenomeno non riguarda soltanto il nostro Paese. Riguarda anche l'Austria, per esempio. Riguarda anche la Carinzia, come emerge da quanto ha riferito Thomas Koperna a un recente simposio sulla sicurezza organizzato dalla Camera dei medici.

Koperna è il manager che dirige la Krankenhaus Beteiligungsgesellschaft (Kabeg), società del Land Carinzia "proprietaria" di tutti gli ospedali della regione, dal nuovissimo "Klinikum" di Klagenfurt, alle strutture più periferiche come quella di Hermagor, nella valle del Gail. «La ragione principale dei casi di morte sono le infezioni», ha spiegato Koperna. Molti pazienti arrivano in ospedale con infezioni e i nuovi germi si aggiungono a quelli che già ci sono e si rafforzano. E poiché in molti ricoverati le difese immunitarie sono indebolite, il rischio di malattia aumenta.

Una sala operatoria

«Altre cause di decesso – sono sempre parole di Thomas Koperna – sono dovute a errori nella somministrazione dei farmaci o addirittura nel loro scambio. Oppure a istruzioni verbali o telefoniche non chiare, che possono portare a qui pro quo». Talvolta accade che vi siano degli scambi nei pazienti o nelle parti del corpo da operare.

Il relatore ha dipinto questo quadro abbastanza sconvolgente della situazione non per spaventare l'uditorio, ma per illustrare le contromisure adottate, a cominciare dall'"operazione mani pulite" ("Aktion saubere Hände"), avviata per ottenere almeno la corretta disinfezione delle mani in chi opera in un ospedale. Resta il fatto che, in base ai dati letti da Thomas Koperna al simposio medico, ogni anno negli ospedali carinziani si registrano 100 decessi che si sarebbero potuti evitare.

A COMISA ALTRI LORO CONNAZIONALI SONO RIMASTI GRAVEMENTE FERITI DALLE SCHEGGE DI METALLO

Lissa, scoppia la bombola: muoiono due sub

L'attrezzatura è sfuggita di mano agli sportivi polacchi sulla banchina del porto esplodendo

FIUME Sono due le vittime dell'insolito incidente avvenuto poco dopo le 11 di giovedì nel porto di Comisa (Komiža), secondo centro abitato dell'Isola di Lissa (Vis) in Dalmazia. Insolito perché a provocare il decesso di due turisti polacchi è stato lo scoppio di una bombola di aria compressa, una di quelle usate dai sub nelle immersioni. Le due vittime facevano parte di un gruppo di 12 subacquei polacchi che avevano raggiunto via mare la località isolana dopo essere partiti da un'altra isola, quella di Lesina (Hvar), per effettuare una serie d'immersioni nelle acque intorno a Lissa, sui cui fondali giacciono numerosi relitti che sono costante meta di esplorazioni da parte di comitive organizzate di sub. Lo scoppio della bombola ha ucciso all'istante una 48enne polacca mentre un suo connazionale 43enne, che al momento dell'esplosione si trovava solo a pochi metri di distanza, ha riportato ferite tali da provocarne il decesso qualche ora dopo in ospedale a Spalato, dove era stato trasportato in elicottero. Al momento del ricovero nel policlinico spalatino le condizioni del 43enne erano parse subito disperate. Inutili i tentativi del personale medico di mantenerlo in vita.

Il molo dell'incidente

Frammenti della bombola esplosa gli avevano causato lesioni irreparabili al capo e al torace, che ne hanno interrotto le funzioni vitali solo qualche ora dopo il trasporto a Spalato. Altri due turisti polacchi, membri della stessa comitiva, hanno riportato a loro volta ferite giudicate gravi ma non letali e sono tuttora degenti nel Reparto di terapia intensiva del centro ospedaliero di Spalato. Per accertare la dinamica e le causa di quanto avvenuto a Comisa si sono subito recati un giudice istruttore della Procura conteale ed esperti della questura spalatina, fatti intervenire sul posto per verificare quanto constatato dagli addetti della Capitaneria di porto locale. Stando a quanto si apprende da un comunicato ufficiale, la bombola di aria compressa è esplosa – forse per una valvola o un erogatore difettoso – sulla banchina del porto di Comisa mentre l'attrezzatura dei sub polacchi veniva scaricata dal battello con cui la comitiva era arrivata da Lissa.

L'intero equipaggiamento avrebbe poi dovuto essere imbarcato su una motobarca del Dodoro Diving Center Srl, società privata di Lissa specializzata in immersioni organizzate e in possesso di regolare licenza, sulla quale il gruppo avrebbe quindi raggiunto i punti stabiliti per esplorare i fondali. Durante l'operazione di trasbordo dell'attrezzatura la bombola esplosa sarebbe sfuggita di mano alla 48enne polacca o al suo connazionale 43enne , cadendo sulle lastre di pietra della banchina. Da qui lo scoppio.

Passando dalle isole alla terraferma, da segnalare anche un'altra disavventura con protagonista un turista e, per ora, una vittima ma non umana. In questo caso si tratta di un turista ceco: un incosciente 57enne di cui ieri pomeriggio si ignorava ancora la sorte, avviatosi in "esplorazione" sulle pendici del Biokovo, il massiccio montuoso che sovrasta la riviera di Makarska (57 km da Spalato) e la cui sommità si trova a quota 1762 m (dalla sua vetta nelle giornate limpide si scorge la Penisola del Gargano). Partito martedì mattina dal villaggio di Drvenik con uno zainetto in spalla, maglietta, pantaloncini corti e sandali ai piedi, il 57enne turista ceco risulta disperso da martedì pomeriggio, quando alle 17 si era messo in comunicazione con degli amici tramite telefono cellulare avvisandoli che stava cominciando la discesa. Da allora se ne è persa qualsiasi traccia. Senza risposta le chiamate al cellulare, localizzato dai soccorritori in un'area molto ampia. Nelle ricerche sono stati mobilitati 32 uomini del Gss, il Servizio di soccorso alpino, pompieri e poliziotti di un'unità speciale, coadiuvati da un elicottero. Purtroppo le inutili perlustrazioni dei dirupi carsici hanno provocato anche una vittima: un cane da ricerca del Gss, morto dopo essere stato morso da una vipera. Proprio per evitare casi del genere, l'ente turistico locale ha distribuito in tutti gli alberghi della zona avvisi in cui si diffidano i turisti dal cacciarsi in avventure del genere senza accompagnatori esperti, senza conoscere i trabocchetti dei terreni carsici e privi di equipaggiamento adatto. *(f.r.)*

DISPERSO

Turista ceco "sparisce" sul Monte Biokovo Cane da soccorso muore nelle ricerche

I soccorsi a uno dei polacchi feriti nello scoppio della bombola

Alluvione, stato di calamità naturale in Istria

Il provvedimento della Regione riguarda Umago, Buie e Cittanova

PISINO Il presidente della Regione istriana Ivan Jakovcic ha proclamato lo stato di calamità naturale nelle città di Umago, Buie e Cittanova in seguito agli enormi danni provocati dalle inondazioni dello scorso fine settimana. Danni che, come ha spiegato ieri in conferenza stampa, si aggirano sui 10 milioni di euro, superando quindi abbondantemente la soglia minima che equivale al 20% dei rispettivi bilanci municipali.

Jakovcic ha invitato i cittadini colpiti a presentare la richiesta di risarcimento che sarà inoltrata alle competenti autorità statali. Dal canto suo ha promesso lo stanziamento di un primo aiuto pari a 200mila euro dalle risorse regionali. Intanto i danni subiti solo dalla nuova palestra di Cittanova si aggirano sui 700mila euro. Sono andati distrutti il pavimento in parquet con l'isolamento, l'impianto elettrico e le varie attrezzature tecniche. Per rimetterla in sesto ci vorranno almeno sei mesi di duro lavoro. E non si placano le polemiche sulla sua collocazione, alla profondità di nove metri per cui a ogni pioggia abbondante ci si chiederà se il sistema di drenaggio sarà efficiente. E nel rione umaghese di Comunella, il più colpito dall'alluvione, è iniziata la costruzione di un argine onde prevenire situazioni catastrofiche del genere. Tornando alla conferenza stampa, cambiando tema Jakovcic si è soffermato sulla vicenda Hypo Alpe Adria Bank che sta provocando grossi scossoni sulla scena politica e imprenditoriale del Paese. «Nei giorni scorsi - ha dichiarato il governatore istriano - mi sono incontrato a Vienna con il deputato dei Verdi Peter Pilz che sta indagando sul caso. Ebbene il colloquio ha rinforzato in me la convinzione che lo scandalo sia in primo luogo austriaco, con possibili "code" in Croazia».

«Io comunque - ha concluso - voglio vederci chiaro, poiché sul mio conto si fanno gravi insinuazioni e accuse». Proprio per chiarire i termini della vicenda in Croazia, Jakovcic ha annunciato che chiederà l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta come fatto in Carinzia. *(p.r.)*

Jakovcic: «Sul caso Hypo Bank speculazioni su di me. Voglio una commissione d'inchiesta»

IN BREVE

ASSEMBLEA ISTRIANA

A Pisino celebrata l'adesione al titoismo

PISINO L'Assemblea regionale istriana si è riunita ieri a Pisino in seduta solenne per ricordare le decisioni settembrine del 1943 relative all'unione dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia e delle isole alla Croazia nella nuova Jugoslavia di Tito. «Si è trattato - ha detto nel suo discorso il presidente della Regione Ivan Jakovcic - del momento più luminoso nel cammino storico dell'Istria». Ha quindi lanciato frecciate al potere centrale di Zagabria per gli scarsi mezzi finanziari che ritornano all'Istria dal Bilancio dello Stato. «Malgrado la grave crisi finanziaria - ha aggiunto - non rinunciamo ad alcuno dei progetti di sviluppo infrastrutturale e sociale che ci siamo prefissati». Si riferiva in primo luogo alla costruzione del nuovo ospedale regionale a Pola, di cui da tanti anni si parla e che stenta ancora a decollare. *(p.r.)*

PER IL 150° DELL'UNITÀ D'ITALIA

Abbazia, concerto del violinista Squarcia

FIUME Sarà Villa Angiolina di Abbazia a ospitare questa sera alle 18 il primo di una serie di otto concerti del noto violista connazionale Francesco Squarcia di Fiume. A settembre e ottobre l'Unione italiana, con l'Università popolare di Trieste, in occasione del 150.o anniversario dell'Unità d'Italia organizza infatti la "Regata violistica nel MarMusica", recital di viola solo del musicista, fiumano di nascita e romano d'adozione. Squarcia ha frequentato la Scuola di musica a Fiume iscrivendosi poi all'Accademia musicale di Lubiana e nel 1973 ha vinto il posto di violinista all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, stabilendosi nella Capitale.

Il passaggio da violinista a violista è di 20 anni fa. Oggi 63enne, Squarcia ha fatto parte dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia fino ai 60 anni. Ha fondato "I Cameristi italiani". Stasera il musicista fiumano proporrà brani di svariati autori, da Tartini a Paganini, per realizzare una regata–crociera virtuale con un itinerario che inglobi musiche varie, di tutte le estrazioni, in un unico bacino culturale, ossia il "MarMusica". Poi Squarcia si esibirà a Pisino, Albona, Capodistria, Buie, Cittanova, Dignano per concludere la sua "regata" musicale a Parenzo. *(v.b.)*

MENTRE CRESCE LA TENSIONE NEI CANTIERI DEL GRUPPO A RISCHIO CHIUSURA IN CAMPANIA E LIGURIA

Brunetta: il governo non abbandona Fincantieri

Lunedì parte la trattativa fra azienda e sindacati. Landini (Fiom): «Nessuno stabilimento è al sicuro»

di LAURA BORSANI

MONFALCONE È ancora alta tensione alla Fincantieri. Hanno occupato le strade i lavoratori di Castellammare di Stabia (Napoli), al sesto giorno di sciopero (8 ore a turno), dopo le notizie sulla possibile chiusura del cantiere, 680 diretti e oltre un migliaio nell'indotto. Ieri il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini, che a Monfalcone ha spiegato ai lavoratori riuniti in assemblea i termini dello sciopero già indetto il primo ottobre con la manifestazione nella capitale, ha osservato: «Nessuno stabilimento della Fincantieri deve sentirsi al sicuro. Sinceramente - ha risposto alla domanda se Monfalcone non sarà davvero interessata da eventuali ristrutturazioni - non riesco a vedere quale cantiere possa oggi ritenersi tranquillo e possa pensare di essere fuori dai problemi». Landini ha anche ricordato la necessità di rispettare gli accordi in vigore, l'intesa di gruppo siglata in aprile-luglio 2009 e quella del dicembre 2009 sancita al ministero dello Sviluppo Economico: «Gli accordi prevedono espressamente il mantenimento degli otto cantieri del Gruppo, come pure i posti di lavoro. Da questi presupposti noi vogliamo partire per conoscere le reali intenzioni di Fincantieri. Non si può trattare su presunti 2500 esuberi. Il sindacato - ha quindi aggiunto - non ha rivendicazioni da fare, essendo fermo sugli accordi sottoscritti. Al momento, si tratta di illazioni giornalistiche intorno al piano industriale. All'incontro di lunedì a Roma vedremo se saranno o meno confermate».

Ma intanto sempre ieri il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, ha dichiarato da Genova: «Lo Stato non abbandonerà un settore così importante e strategico. Le navi non sono panettoni - ha aggiunto scherzando -. Facciamo le navi più belle del mondo, abbiamo il know how, tecnologie e credo proprio che non abbandoneremo questo settore». Il segretario generale della Fiom ha auspicato «investimenti da parte del Governo, socio di maggioranza di Fincantieri». Ha chiamato il Governo e il Gruppo di Fincantieri a «fare la loro parte»: «Ci sono responsabilità da parte di Fincantieri per la crisi. In questi ultimi due anni, anziché innovare i prodotti e migliorare l'organizzazione del lavoro, anche in ordine al sistema degli appalti, si è incaponita ad aumentare la prestazione individuale dei lavoratori. Non è questa la strada da percorrere, è invece l'investimento e la ricerca. In occasione dello sciopero del primo ottobre - ha concluso Landini - rivendicheremo un tavolo alla Presidenza del Consiglio che tolga ogni idea di tagli e ridimensionamenti». Landini, dopo gli incontri con i lavoratori a Monfalcone, s'è detto «fiducioso» nella riuscita della manifestazione nazionale.

E da Udine il presidente del Comitato centrale della Fiom-Cgil, Giorgio Cremaschi, ha rilanciato: «La situazione di Fincantieri è uno specchio del Paese: siamo di fronte a una montagna di chiacchere, che sta per produrre la chiusura di due cantieri e il taglio di migliaia di posti di lavoro. Ci sono errori dell'azienda e inadempienze gravissime del Governo - ha proseguito Cremaschi -, confermate dalle dichiarazioni del ministro Sacconi, che nega che ci sia il problema delle commesse e degli investimenti pubblici». Cremaschi ha annunciato che lunedì all'incontro con i vertici di Fincantieri, la Fiom-Cgil chiederà all'azienda di «ritirare qualsiasi piano che preveda la chiusura di cantieri». Quanto all'accordo separato per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, Cremaschi ha detto che «le operazioni condotte in queste ore da Federmeccanica, Cisl e Uil avvengono sotto dettatura della Fiat. Si tratta di un testo che prevede la chiusura del contratto perchè un contratto che si può fare a meno di applicare, non è più un contratto».

Fincantieri: protesta a Castellammare

LA MOBILITAZIONE NEI CANTIERI

«Da Castellammare a Monfalcone per protestare»

MONFALCONE La dichiarazione di un lavoratore di Castellammare di Stabia espressa durante la trasmissione "Annozero" di Michele Santoro, non è certo passata inosservata: «Siamo pronti alla battaglia per difendere il nostro lavoro. E a venire a Monfalcone e a Marghera ad occupare le strade, visto che, come ha sostenuto l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, i due cantieri sono i fiori all'occhiello del Gruppo». La tensione, insomma, ha allungato ombre, nel timore di veder riversare la protesta dei lavoratori campani nella città bisiaca. Una possibile "guerra tra cantieri e lavoratori" per la quale il segretario generale della Fiom-Cgil, Maurizio Landini, che ieri a Monfalcone ha incontrato le maestranze del cantiere, ha osservato: «Credo che rappresenti il tentativo del Governo, attraverso le politiche che sta perseguendo. Non siamo affatto disponibili a cadere in questi tranelli». Anche dalla Rsu di Monfalcone e dai sindacati provinciali è giunto chiaro il messaggio: la battaglia è unica per il mantenimento dei siti e dei posti di lavoro. Gli accordi in vigore vanno rispettati. Bisogna restare compatti per non prestare il fianco all'azienda e al Governo.

Marcegaglia e la crisi: l'Italia non sta meglio

Il leader di Confindustria smentisce il governo: «Colpiti come gli altri»

VIAREGGIO «L'Italia ha oggi un problema serio di crescita». La leader di Confindustria Emma Marcegaglia torna così a indicare al governo la strada delle riforme. «Quando si dice che siamo andati meglio di altri Paesi non è vero, siamo stati fortemente colpiti dalla crisi», avverte. E ai politici dice: «A noi non interessano i conflitti personali della politica, i problemi di cui vediamo pieni i giornali. Noi vogliamo che la politica si concentri sulla crescita e sull' occupazione. Lo continueremo a dire. Non siamo sciocchi, sappiamo che viviamo un momento di grande incertezza politica, di instabilità politica», ma le riforme non possono attendere.

«I problemi dell'occupazione non attendono i risultati di passaggi di parlamentari da una parte all'altra; i problemi della crescita, dell'occupazione, della competizione globale richiedono risorse immediate e vere; continueremo a essere una voce che richiama su questi temi, che sono i veri temi che interessano i cittadini e gli imprenditori». Sul fronte della crisi «probabilmente il peggio è passato» ma «siamo in un quadro di incertezza» che può durare anni.

Per l'Italia, dice Emma Marcegaglia, è necessaria «una crescita di almeno il 2% l'anno», altrimenti non «riusciremo a riassorbire la disoccupazione, a tenere in piedi il tessuto produttivo, ad aumentare il benessere di tutti».

Confindustria rilancia così da Viareggio l'agenda delle priorità. Dalla riforma del fisco («bisogna ridurre peso fiscale su chi tiene insieme questo Paese, imprese e lavoratori») ai nodi della burocrazia che frena le imprese, delle infrastrutture che servono, della ricerca da sostenere.

Poi scuola e Università, che hanno bisogno di «iniezioni di qualità»: bene la riforma Gelmini, «passi intatta» alla Camera. E ancora l'energia: il nucleare «bisogna farlo se si vuole lo sviluppo». La spesa pubblica improduttiva da tagliare.

Il percorso di liberalizzazioni da portare avanti in un Paese dove «c'è una sorta di allergia al mercato, ed anche questo governo sta facendo una politica assolutamente contraria al mercato», come con le tariffe minime per gli autotrasportatori.

Dal convegno di Confindustria a Genova, dove si parla di relazioni industriali, ribatte il ministro Renato Brunetta: «Chiedere a un Paese che ha i nostri gap infrastrutturali di crescere come la Germania è chiedere troppo». Ed Emma Marcegaglia: «Chiediamo di crescere al 3,4% come la Germania, ma al 2% come la media europea».

Del resto, anche le previsioni di viale dell'Astronomia sono state riviste di recente al ribasso: il Pil per il 2011 crescerà dell'1,3% contro 1,6% predentemente previsto.

Emma Marcegaglia

APERTURA DEGLI INDUSTRIALI AI SINDACATI

Disgelo sui contratti. Cgil: «Dialoghiamo»

GENOVA La Confindustria lancia un segnale di disgelo alla Cgil sulla contrattazione e la invita a sedersi al tavolo, ma «senza preconcetti e senza porre troppe condizioni». Lo fa al convegno su Occupazione e competitività, organizzato ai Magazzini del Cotone di Genova, dove oggi arriverà anche Guglielmo Epifani. Sul sito internet della Cgil c'è già una risposta che sembra accogliere in tempo reale la sfida degli industriali: «Per difendere i contratti nazionali, e in generale la contrattazione, è necessario avere il coraggio di elaborare una proposta di riforma, capace di scombinare le carte. Il conflitto non si può considerare come risolutivo».

Consumi, le famiglie stringono la cinghia

Secondo i dati Istat la stagnazione continua: «Vendite a crescita zero»

ROMA Gli italiani ancora non allargano i cordoni della borsa, a luglio le vendite rimangono ferme rispetto al mese precedente e l'aumento dell'1,7% (dato grezzo) su base annua, anche se «significativo», non basta a recuperare il terreno perso: la crescita dei consumi nei primi sette mesi dell'anno, a confronto con lo stesso periodo del 2009, infatti, resta a zero. Ma, sempre a luglio, l'Istat registra un'inversione di tendenza per gli alimentari, con segni più sia a livello congiunturale che tendenziale, grazie al traino degli affari nei discount.

Insomma, su base mensile, dopo il «rimbalzo di giugno», spiega l'Istituto di statistica, si sconta una variazione nulla, con un aumento per il food (+0,4%) e una discesa per il non-food (-0,2%). La situazione sembra più rosea, invece, in rapporto a luglio dell'anno scorso, ovvero alla fase più acuta della crisi, ma anche in questo caso il rialzo registrato deriva soprattutto da una decisa crescita dei prodotti per la tavola (+2,4%) e da un più moderato aumento del non alimentare.

Spesa al supermercato

A beneficiare della crescita annua è soprattutto la grande distribuzione, mentre i piccoli negozi viaggiano su quote più basse. Guardando più da vicino la grande distribuzione, le vendite sono andate particolarmente bene nei discount alimentari (+4,1%), che superano le performance di ipermercati e supermercati. I conti tornano anche se si fa riferimento alle dimensione del punto vendita: le imprese 'big', quelle con più dipendenti (oltre 50 addetti) segnano un aumento maggiore a confronto con quelle più piccole.

Per l'Ufficio Studi di Confcommercio l'andamento delle vendite al dettaglio a luglio conferma «il permanere di una situazione di staticità della domanda per consumi di beni da parte delle famiglie», che così fatica ad agganciare «una solida ripresa». Sulla stessa linea la Confesercenti, che sottolinea come la crescita delle vendite al dettaglio di luglio rispetto allo stesso mese del 2009 «non deve illudere più di tanto». Ancora più cauti i consumatori, che con il Codacons avvertono: «Siamo ben lungi da una ripresa dei consumi. In primo luogo perchè i dati incorporano sia la dinamica delle quantità che dei prezzi. In secondo luogo e soprattutto perchè gli italiani dall 2006 al secondo trimestre del 2010 hanno ridotto gli acquisti di cibo del 10%». Al contrario è positivo il commento della Coldiretti, che evidenzia come il comparto alimentare torni «a far registrare valori positivi sia sul piano congiunturale che tendenziale».

È ancora corsa all'oro Volano euro e yuan

ROMA Volano euro e yuan, scendono dollaro e yen, ma i capitali internazionali puntano soprattutto sulle materie prime, con l'oro a nuovi record e l'argento ai massimi di un trentennio. Il metallo giallo ha superato per la prima volta i 1.300 dollari l'oncia sia sul mercato dei futures a New York che sulle consegne immediate a Londra, toccando quota 1.301,60: non si ferma il rialzo che da inizio anno ha fatto guadagnare oltre il 18% a chi ha investito in oro, e può dire a ragione di aver scelto meglio di chi ha puntato sulla borsa o sui titoli di Stato. Ancora meglio è andata all'argento, balzato del 26% da gennaio e oggi in rialzo di quasi l'1% a 21,48 dollari l'oncia, massimo dal 1980. Fra gli investitori è caccia ai lingotti, e c'è chi vede opportunità speculative ancora migliori per l'argento, che ha ancora parecchio spazio per guadagnare ulteriormente. A innescare la corsa è innanzitutto l'incertezza sui mercati, che spinge la gente a mettere i soldi al riparo in un porto sicuro: la scelta migliore a molti sembrano i metalli preziosi. E poi c'è il messaggio della Federal Reserve, che all'ultima riunione sui tassi ha fatto sapere che l'inflazione è troppo bassa: il segnale è che i tassi resteranno bassissimi a lungo, e che quindi i rendimenti su molte attività finanziarie, a partire da bond aziendali e governativi, resteranno al palo.

Il ruolo di investimento-rifugio che spetta spesso al dollaro, insomma, in questi giorni è usurpato dall'oro e dai preziosi. Anche perchè le prospettive del biglietto verde non sono affatto buone: i tassi resteranno bassi, rendendo poco attraenti i rendimenti denominati in dollari. E sul mercato dei cambi è tutto un susseguirsi di segni meno per il biglietto verde.

IL GRUPPO LEADER NEL RETAIL AEROPORTUALE CONTROLLATO ALLA PARI CON BASTIANELLO

Stefanel verso l'uscita da Nuance

di ROBERTA PAOLINI

VICENZA La destinazione è Zurigo. E sulla piazza svizzera che potrebbe sbarcare Nuance, leader mondiale nel retail aeroportuale, partecipata pariteticamente da Arturo Bastianello (con la holding Gecos) e Giuseppe Stefanel, entrambi soci della società-veicolo di diritto lussemburghese Noel.

Giuseppe Stefanel

L'imprenditore trevigiano aveva già da tempo manifestato l'intenzione di vendere la sua quota per far cassa e concentrare risorse in Stefanel. Per questo, da questa estate molte banche hanno iniziato a fare capolino negli uffici di Mister Pam nella speranza di convincerlo, probabilmente, a velocizzare il processo decisionale. Alla porta non solo i bankers, ma anche molti operatori tra cui Autogrill, Aelia, Dufry riferiscono fonti giornalistiche. Ma Bastianello non ha fretta di vendere.

Raggiunto telefonicamente ieri durante uno scalo ha detto "Stefanel nel prospetto informativo dell'aumento di capitale ha dichiarato la propria partecipazione in Nuance "non strategica". Per questo, in totale sintonia con tale posizione, si stanno valutando possibili azioni di tra le quali anche quella di un'Ipo, ma al momento la cosa non è definita".

Ma quanto vale Nuance? La catena conta 370 punti vendita, in 57 aeroporti ed è presente in 19 Paesi. Il volume d'affari supera l'1,1 miliardi di euro. Nel primo semestre del 2010 i ricavi delle vendite hanno superato i 589 milioni di euro e l'ebitda si è attestato a circa 16 milioni di euro.

Secondo le stime il valore della società dovrebbe essere di circa 360 milioni di euro, cioè più o meno 8 volte l'ebitda (a 46 milioni nel 2008 a 36 milioni nel 2009). Tolti i 200 milioni circa di debito, di cui 150 milioni per le linee in essere a cui si sommano 50 milioni contratti tra i soci si arriva ad una valorizzazione di complessivi 80 milioni di euro per socio.

Resta da capire il timing e su quello - viste le condizioni di mercato non favorevoli per fare operazioni a debito - pesano le incognite. Perchè se da un lato c'è la fila di competitor che vorrebbero acquistare Nuance, il patron di Pam non ha intenzione di vendere il suo 50%. E allora la quotazione potrebbe essere la possibilità più accreditata.

Anche nel caso in cui i rispettivi soci dovessero tergiversare troppo. Basta leggere nell'ormai noto prospetto informativo sull'aumento di capitale Stefanel per scoprire che "qualora si verifichi una situazione di stallo decisionale in Noel (cioè nella società che controlla Nuance) ciascuna delle parti avrà diritto di attivare una procedura finalizzata alla cessazione della joint venture mediante una procedura". Se a quell'epoca il gruppo non fosse ancora quotato l'esito potrebbe essere: la quotazione di Nuance e la liquidazione di Noel, ovvero l'acquisto di una delle Parti della partecipazione detenuta".

Sabelli: Alitalia non ha esuberi

ROMA Alitalia «non ha esuberi» e si prepara a potenziare flotta e rotte per collocarsi fra le compagnie aeree più efficienti in Europa. Lo ha detto l'amministratore delegato, Rocco Sabelli. «Alitalia non ha esuberi - ha esordito Sabelli - per la verità da quando siamo partiti, nel gennaio del 2009, abbiamo solo assunto e mai licenziato. Certamente cercheremo di migliorare a tutti i livelli organizzativi la nostra efficienza, ma lo faremo con soluzioni non traumatiche e certamente condivise sia con i lavoratori sia con le rappresentanze sindacali».

Per quanto riguarda lo stato di salute, il top manager dice che Alitalia «ha archiviato un trimestre estivo veramente positivo: abbiamo offerto maggiori destinazioni ai nostri clienti sul Nord America, il Giappone, il Sud dell'Italia, le Isole. Lo abbiamo fatto con una qualità del servizio nettamente migliorata sia in termini di puntualità che per il servizio dei bagagli e lo abbiamo fatto con prezzi più accessibili a tutti. E il mercato ci ha premiato: in tre mesi abbiamo trasportato oltre 7 mln di passeggeri, quasi 700mila passeggeri in più rispetto allo scorso anno. «Confermiamo l'obiettivo di avere una compagnia in equilibrio economicamente dal prossimo anno, dal 2011, che sia una compagnia che funziona bene».

FTSE ITALIA

1,567%
21173,3

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	29,438	31,225	Marengo Francese	166,299	187,990
Argento (per Kg.)	462,229	511,292	Marengo Belga	166,299	187,990
Sterlina (v.C)	215,621	235,014	Marengo Austriaco	166,299	187,990
Sterlina (n.C)	215,621	235,014	20 Marchi	206,583	232,406
Sterlina (post.74)	215,621	235,014	20 Dollari St.Gaude	955,445	084,559
Marengo Italiano	167,332	189,023	Krugerrand	945,116	022,585
Marengo Svizzero	166,299	187,990			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	1514,26	0,825	Londra	5598,48	0,927	Stoccolma	343,67	1,946
Bruxelles -bel 20	2601,61	1,215	Madrid Ibex 35	10727,6	2,153	Tokio Nikkey	9471,67	-1,015
Dj Euro Stoxx	267,58	1,788	Nasdaq Comp (prov.)	2377,07	2,148	Toronto (prov.)	12200,1	0,812
Dj Euro Stoxx 50	2792,75	1,977	New York (prov.)	10848,9	1,749	Vienna Atx	2533,37	1,478
Francoforte	6298,30	1,837	Oslo-top25	348,13	0,560	Zurigo Smi	6360,77	0,913
Helsinki	7016,63	1,446	Seul Kospi 200	239,80	0,259			
Johannesburg	N.R.	0,000	Singapore Straits T	3092,68	0,310			

CAMBI

Monete	Euro	Monete	Euro	Monete	Euro	Monete	Euro
Dollaro USA	1,3412	Dollaro Canadese	1,3801	Rand Sudafricano	9,4450	Dollaro Singapore	1,7758
Yen Giapponese	113,200	Dollaro Australiano	1,4047	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	1,9900
Sterlina Inglese	0,8535	Fiorino Ungherese	278,750	Dollaro Hong Kong	10,4043	Real Brasiliano	2,3026
Franco Svizzero	1,3163	Corona Ceca	24,6330	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	16,8626
Corona Svedese	9,2070	Zloty Polacco	3,9763	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	7,9475	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7095		
Corona Danese	7,4505	Dollaro Neozeland.	1,8351	Leu Rumeno	4,2418		

DOLLARO

0,668%
1,3412

KUNA

0,0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	**1,133**	1,126	0,62
Acea	**8,230**	8,245	-0,18
Acegas-aps	**4,330**	4,240	2,12
Acotel	**48,40**	48,45	-0,10
Acq. Potab.	**1,670**	1,681	-0,65
Acsm-agam	**1,130**	1,146	-1,40
Actelios	**2,510**	2,502	0,30
Aedes	**0,2064**	0,2061	0,15
Aedes 14 W	**0,0572**	0,0574	-0,35
Aeffe	**0,3670**	0,3775	-2,78
Aerop. Firenze	**12,390**	12,390	0,00
Aicon	**0,2283**	0,2340	-2,44
Alerion	**0,5140**	0,5140	0,00
Amplifon	**3,580**	3,555	0,70
Ansaldo Sts	**9,645**	9,490	1,63
Antichi Pellettieri	**0,4945**	0,5010	-1,30
Apulia Prontopr.	**0,3880**	0,3905	-0,64
Arena	**0,0256**	0,0254	0,79
Arkimedica	**0,4945**	0,4950	-0,10
Ascopiave	**1,665**	1,660	0,30
Astaldi	**5,160**	5,300	-2,64
Atlantia	**15,280**	15,070	1,39
Auto To-mi	**10,240**	10,110	1,29
Autogrill	**9,275**	9,310	-0,38
Autostrade M.	**21,32**	21,35	-0,14
Azimut H.	**7,075**	7,035	0,57
B&c Speakers	**3,330**	3,370	-1,19
B. Carige	**1,699**	1,681	1,07
B. Carige Risp	**2,640**	2,660	-0,75
B. Desio	**3,960**	3,870	2,33
B. Desio R Nc	**3,900**	3,800	2,63
B. Finnat	**0,5240**	0,5200	0,77
B. Generali	**8,870**	8,725	1,66
B. Ifis	**5,185**	5,055	2,57
B. Intermobiliare	**4,165**	4,168	-0,06
B. Pop Mil 13 W	**2,420**	2,420	0,00
B. Popolare	**4,718**	4,617	2,17
B. Popolare 10 W	**0,0102**	0,0104	-1,92
B. Profilo	**0,4980**	0,4970	0,20
B. Sard. R Nc	**9,590**	9,320	2,90
B.P. E.Romagna	**9,220**	9,070	1,65
B.P. Etruria E L.	**3,225**	3,203	0,70
B.P. Milano	**3,640**	3,580	1,68
B.P. Sondrio	**6,775**	6,680	1,42
B.P. Spoleto	**3,990**	4,000	-0,25
Basicnet	**2,900**	2,928	-0,94
Bastogi	**1,720**	1,680	2,38
Bb Biotech	**43,47**	43,65	-0,41
Bco Santander	**9,535**	9,295	2,58
Bee Team	**0,4800**	0,3845	24,84
Beghelli	**0,6455**	0,6355	1,57
Benetton	**5,345**	5,335	0,19
Beni Stabili	**0,6615**	0,6530	1,30
Best Union Co.	**1,485**	1,469	1,09
Bialetti	**0,3985**	0,3915	1,79
Biancamano	**1,420**	1,420	0,00
Biesse	**5,500**	5,540	-0,72
Bioera	**1,012**	1,012	0,00
Boero	**20,30**	20,30	0,00
Bolzoni	**1,900**	1,890	0,53
Bon. Ferraresi	**29,06**	28,90	0,55
Borgosesia	**1,266**	1,279	-1,02
Borgosesia Rnc	**1,296**	1,299	-0,23
Brembo	**6,980**	6,630	5,28
Brioschi	**0,1587**	0,1600	-0,81
Bulgari	**6,560**	6,350	3,31
Buone Società	**0,4750**	0,5055	-6,03
Buongiorno Spa	**0,9780**	0,9400	4,04
Buzzi Unicem	**7,800**	7,635	2,16
Buzzi Unicem R Nc	**4,497**	4,395	2,33
C. Artigiano	**1,442**	1,464	-1,50
C. Bergam.	**21,90**	21,80	0,46
C. Valtellinese	**3,450**	3,422	0,80
Cad It	**4,460**	4,440	0,45
Cairo Comm.	**2,730**	2,723	0,28
Caleffi	**1,045**	1,045	0,00
Caltagirone	**1,927**	1,920	0,36
Caltagirone Ed.	**1,855**	1,859	-0,22
Cam-fin.	**0,3720**	0,3610	3,05
Camfin 11 W	**0,0650**	0,0626	3,83
Campari	**4,430**	4,445	-0,34
Cape Live	**0,3160**	0,3150	0,32
Carraro	**2,290**	2,277	0,55
Cattolica Ass.	**19,240**	18,770	2,50
Cdc	**1,841**	1,816	1,38
Cell Therapeutics	**0,2850**	0,2820	1,06
Cembre	**5,200**	5,110	1,76
Cementir Hold	**2,375**	2,360	0,64
Cent. Latte To	**2,375**	2,375	0,00
Chl	**0,1390**	0,1396	-0,43
Cia	**0,2975**	0,2960	0,51
Ciccolella	**0,7000**	0,6980	0,29
Cir	**1,482**	1,409	5,18
Class	**0,4890**	0,4990	-2,00
Cobra	**1,184**	1,185	-0,08
Cofide	**0,6700**	0,6310	6,18
Cogeme	**0,4640**	0,4640	0,00
Conafi Prestitò	**0,8780**	0,8640	1,62
Cr. Valt. 14 (**) W	**0,2900**	0,2995	-3,17
Credem	**5,025**	4,960	1,31
Crespi	**0,1620**	0,1600	1,25
Csp	**1,0000**	0,9870	1,32
D'amico	**1,146**	1,068	7,30
Dada	**4,640**	4,662	-0,48
Damiani	**0,8350**	0,8340	0,12
Danieli	**16,660**	15,950	4,45
Danieli R Nc	**9,180**	8,855	3,67
Datalogic	**4,335**	4,223	2,66
De' Longhi	**4,030**	3,925	2,68
Dea Capital	**1,255**	1,261	-0,48
Diasorin	**30,42**	30,11	1,03
Digital Bros	**1,435**	1,432	0,21
Digital M. Techn.	**13,260**	13,210	0,38
Dmail Gr.	**3,697**	3,760	-1,66
Ed. Espresso	**1,608**	1,559	3,14
Edison	**0,9190**	0,9285	-1,02
Edison R	**1,284**	1,270	1,10
Eems	**1,418**	1,387	2,24
El.En	**11,030**	10,880	1,38
Elica	**1,540**	1,579	-2,47
Emak	**4,055**	4,055	0,00
Enel	**3,920**	3,870	1,29
Enervit	**1,221**	1,250	-2,32
Engineering I.I.	**21,11**	21,00	0,52
Eni	**15,730**	15,670	0,38
Erg	**9,810**	9,725	0,87
Erg Renew	**0,7860**	0,7900	-0,51
Ergy Capital	**0,5240**	0,5360	-2,24
Ergycapital 11 W	**0,0798**	0,0770	3,64
Ergycapital 16 W	**0,1697**	0,1776	-4,45
Esprinet	**6,755**	6,655	1,50
Eurotech	**2,140**	2,140	0,00
Eutelia	**0,2150**	0,2150	0,00
Exor	**16,580**	16,430	0,91
Exor Priv	**13,850**	13,540	2,29
Exor Risp	**14,250**	14,150	0,71
Exprivia	**0,8620**	0,8640	-0,23
Fastweb	**17,920**	17,920	0,00
Fiat	**11,140**	10,810	3,05
Fiat Priv	**7,415**	6,970	6,38
Fiat R Nc	**7,465**	7,055	5,81
Fidia	**3,430**	3,465	-1,01
Fiera Milano	**4,050**	4,015	0,87
Finarte C.Aste	**0,1050**	0,1050	0,00
Finmecc.	**8,410**	8,350	0,72
Fnm	**0,5340**	0,5350	-0,19
Fondiaria-sai	**7,655**	7,600	0,72
Fondiaria-sai R Nc	**4,740**	4,740	0,00
Fullsix	**1,120**	1,120	0,00
Gabetti Pr 13 W	**0,1005**	0,1005	0,00
Gabetti Prop. S.	**0,3960**	0,3965	-0,13
Gasplus	**4,930**	5,020	-1,79
Gefran	**2,982**	2,950	1,10
Gemina	**0,5350**	0,5300	0,94
Gemina R Nc	**1,200**	1,215	-1,23
Generali	**14,920**	14,610	2,12
Geox	**4,053**	4,005	1,19
Gewiss	**4,085**	4,018	1,68
Grandi Viaggi	**0,8355**	0,8500	-1,71
Granitifiandre	**3,255**	3,280	-0,76
Greenvision A.	**6,075**	5,850	3,85
Gruppo Coin	**7,190**	7,090	1,41
Gruppo Minerali M.	**4,700**	4,700	0,00
Hera	**1,394**	1,400	-0,43
Il Sole 24 Ore	**1,339**	1,318	1,59
Ima	**13,700**	13,610	0,66
Imm. Grande Dis.	**1,172**	1,155	1,47
Immsi	**0,8385**	0,8365	0,24
Impregilo	**2,192**	2,215	-1,02
Impregilo R Nc	**8,000**	7,970	0,38
Indesit Comp.	**8,940**	8,890	0,56
Indesit R Nc	**6,970**	6,970	0,00
Industria E Inn	**2,580**	2,550	1,18
Intek	**0,4370**	0,4300	1,63
Intek 05-08 W	**0,0267**	0,0267	0,00
Intek R Nc	**0,7285**	0,7285	0,00
Interpump	**4,513**	4,400	2,56
Interpump 12 W	**0,6690**	0,6500	2,92
Intesa Sanp. R Nc	**1,954**	1,911	2,25
Intesa Sanpaolo	**2,440**	2,362	3,28
Inv. E Svil. 12 W	**0,0035**	0,0035	0,00
Invest. E Svil.	**0,0147**	0,0145	1,38
Irce	**1,453**	1,430	1,61
Iren	**1,274**	1,271	0,24
Isagro	**2,980**	2,950	1,02
It Way	**3,230**	3,240	-0,31
Italcementi	**6,505**	6,420	1,32
Italcementi R Nc	**3,600**	3,525	2,13
Italmobiliare	**25,44**	24,99	1,80
Italmobiliare R Nc	**17,180**	16,950	1,36
Iwbank	**1,450**	1,429	1,47
Juventus Fc	**0,8680**	0,8765	-0,97
K.R. Energy 12 W	**0,0272**	0,0272	0,00
K.R.Energy	**0,0739**	0,0732	0,96
Kerself	**3,592**	3,590	0,07
Kinexia	**1,940**	1,985	-2,27
Kme Group	**0,2925**	0,2915	0,34
Kme Group 06-11 W	**0,0099**	0,0100	-1,00
Kme Group 09-11 W	**0,0094**	0,0093	1,08
Kme Group Rsp	**0,5290**	0,5280	0,19
La Doria	**1,730**	1,730	0,00
Landi Renzo	**3,837**	3,793	1,19
Lazio	**0,3590**	0,3590	0,00
Lottomatica	**11,270**	11,210	0,54
Luxottica	**19,810**	19,700	0,56
Maire Tecnimont	**2,850**	2,820	1,06
Management E C	**0,2011**	0,1998	0,65
Marcolin	**2,925**	2,880	1,56
Mariella Burani	**2,523**	2,523	0,00
Marr	**7,750**	7,660	1,17
Mediacontech	**2,828**	2,663	6,20
Mediaset	**5,265**	5,210	1,06
Mediobanca	**6,870**	6,785	1,25
Mediobanca 11 W	**0,0254**	0,0270	-5,93
Mediolanum	**3,288**	3,160	4,03
Mediterr. Acque	**2,990**	2,990	0,00
Meridiana Fly	**0,0514**	0,0511	0,59
Meridie	**0,3650**	0,3650	0,00
Meridie 11 W	**0,0157**	0,0157	0,00
Mid Industry Cap	**11,350**	11,440	-0,79
Milano Ass	**1,400**	1,391	0,65
Milano Ass R Nc	**1,621**	1,600	1,31
Mittel	**3,080**	3,080	0,00
Molmed	**0,4585**	0,4650	-1,40
Mondadori	**2,397**	2,362	1,48
Mondo Home E.	**0,1399**	0,1343	4,17
Mondo Tv	**6,690**	6,640	0,75
Monrif	**0,4295**	0,4275	0,47
Monte Paschi Si	**1,037**	1,005	3,18
Montefibre	**0,1595**	0,1596	-0,06
Montefibre R Nc	**0,3095**	0,3025	2,31
Monti Ascensori	**1,058**	1,073	-1,40
Mutuionline	**5,380**	5,310	1,32
Nice	**2,805**	2,800	0,18
Noemalife	**5,995**	6,000	-0,08
Novare	**1,190**	1,190	0,00
Olidata	**0,7100**	0,7100	0,00
Panariagroup I.C.	**1,660**	1,650	0,61
Parmalat	**1,905**	1,900	0,26
Parmalat 15 W	**0,9100**	0,9085	0,17
Piaggio	**2,300**	2,320	-0,86
Pierrel	**3,460**	3,420	1,17
Pierrel 12 W	**0,1850**	0,1850	0,00
Pininfarina	**3,750**	3,732	0,47
Piquadro	**1,505**	1,476	1,96
Pirelli & C R Nc	**5,510**	5,430	1,47
Pirelli & C R.E.	**0,4350**	0,4315	0,81
Pirelli & C.	**5,980**	5,745	4,09
Poligr. Ed.	**0,5410**	0,5175	4,54
Poligrafica S.F.	**10,000**	10,010	-0,10
Poltrona Frau	**0,7790**	0,7735	0,71
Pramac	**1,191**	1,197	-0,50
Premafin	**0,8455**	0,8200	3,11
Premuda	**0,8380**	0,8390	-0,12
Prima Ind.	**6,995**	7,070	-1,06
Prima Ind. 13 W	**1,600**	1,600	0,00
Prysmian	**13,420**	13,020	3,07
R. Ginori 1735	**0,0472**	0,0477	-1,05
Ratti	**0,1811**	0,1820	-0,49
Rcf	**0,7800**	0,7840	-0,51
Rcs Mediag. R Nc	**0,6925**	0,6910	0,22
Rcs Mediagroup	**1,133**	1,103	2,72
Rdb	**2,095**	2,067	1,33
Recordati	**6,510**	6,440	1,09
Reno De Medici	**0,2585**	0,2540	1,77
Reply	**16,200**	16,180	0,12
Retelit	**0,3515**	0,3595	-2,23
Retelit 11 W	**0,0699**	0,0719	-2,78
Ricchetti	**0,2655**	0,2630	0,95
Richard Ginori 11 W	**0,0150**	0,0150	0,00
Risanamento	**0,2700**	0,2675	0,93
Roma A.S.	**1,127**	1,133	-0,53
Rosss	**1,360**	1,416	-3,95
S.S.B.T. - Screen S	**0,5905**	0,5860	0,77
Sabaf	**18,100**	18,000	0,56
Sadi Serv.Ind.	**0,4120**	0,4030	2,23
Saes G.	**6,060**	6,150	-1,46
Saes G. R Nc	**4,740**	4,695	0,96
Safilo Group	**8,890**	8,700	2,18
Saipem	**28,73**	28,57	0,56
Saipem Risp	**28,70**	28,70	0,00
Saras	**1,363**	1,344	1,41
Sat	**9,470**	9,500	-0,32
Save	**7,400**	6,865	7,79
Seat P. G.	**0,1467**	0,1443	1,66
Seat Pg R	**0,8550**	0,8550	0,00
Servizi Italia	**5,400**	5,410	-0,18
Sias	**7,040**	6,955	1,22
Snai	**2,730**	2,717	0,46
Snam Rete Gas	**3,700**	3,688	0,34
Snia	**0,0994**	0,0994	0,00
Snia 10 W	**0,0025**	0,0025	0,00
Socotherm	**1,425**	1,425	0,00
Sogefi	**2,235**	2,060	8,50
Sol	**4,570**	4,482	1,95
Sopaf	**0,1100**	0,1210	-9,09
Sorin	**1,717**	1,694	1,36
Stefanel	**0,6790**	0,5900	15,08
Stefanel R	**166,70**	166,70	0,00
Stmicroelectr.	**5,695**	5,620	1,33
Tamburi Inv.	**1,310**	1,315	-0,38
Tas	**13,400**	13,400	0,00
Tel. I. Media R Nc	**0,3800**	0,3750	1,33
Telecom I. Media	**0,2257**	0,2202	2,50
Telecom Italia	**1,031**	1,026	0,49
Telecom Italia R	**0,8370**	0,8310	0,72
Tenaris	**14,130**	14,070	0,43
Terna	**3,118**	3,092	0,81
Ternienergia	**3,915**	3,855	1,56
Tesmec	**0,5920**	0,6010	-1,50
Tiscali	**0,1019**	0,1012	0,69
Tiscali 14 W	**0,0025**	0,0025	0,00
Tod's	**68,02**	66,74	1,92
Toscana Finanza	**1,479**	1,480	-0,07
Trevi	**10,700**	10,530	1,61
Txt E-solutions	**5,480**	5,505	-0,45
Ubi Banca	**7,150**	7,055	1,35
Ubi Banca 11 W	**0,0093**	0,0096	-3,12
Uni Land	**0,5675**	0,5700	-0,44
Unicredito	**1,891**	1,831	3,28
Unicredito R	**2,272**	2,265	0,33
Unipol	**0,5405**	0,5355	0,93
Unipol 13 W	**0,0248**	0,0250	-0,80
Unipol Priv	**0,3660**	0,3590	1,95
Unipol Priv 13 W	**0,0222**	0,0220	0,91
V.D. Ventaglio	**0,1376**	0,1376	0,00
Valsoia	**4,178**	4,188	-0,24
Vianini I.	**1,327**	1,327	0,00
Vianini L.	**3,960**	3,940	0,51
Vittoria	**3,620**	3,603	0,49
Yoox	**7,860**	7,605	3,35
Yorkville Bhn	**0,0780**	0,0799	-2,38
Zignago Vetro	**4,720**	4,655	1,40
Zucchi	**0,5305**	0,5360	-1,03
Zucchi R Nc	**0,5130**	0,5130	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Acomea It.	16,335	-0,35
Alboino Re	5,498	-0,4
Allianz Az.It. L	19,603	-0,31
Amundi Usa Equity	4,244	-0,52
Anm Americhe	8,661	-0,17
Anm Anima Amer.	3,969	-0,4
Arca Az.Amer.	15,850	-0,2
Consultinvest Global	4,094	0,02
Eurizon Az.Mondomult	3,308	-0,3
Eurizon F.Az.Int.Ionali	7,151	-0,04
Euromob. Az.Int.	11,629	-0,13
Amundi Qbalanced	8,580	-0,05
Anm Cap.Più Comp.Bil.30	5,085	-0,04
Anm Manag&co. Comp.30	5,430	0,18
Anm Mix	5,699	-0,04
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,351	0,11
Symphonia S Pat. Gl. Red	7,098	0,04
Synergia Bil.15	5,332	0,04
Total Return Obb.	4,196	0,14
Amundi Eureka Sett.2016	4,956	-
Amundi Eureka Usa 2015	4,827	-
Amundi Foeureqop2 2013	4,518	-
Amundi Fogaemeqre 2014	5,034	-
Formula 1 Risk	6,504	-0,08
Gestielle Brasile	5,089	0,55
Gestielle Ga Plus	5,380	-
Gestielle Harmonia Dinam	5,361	-0,28
Cu Vita Tech.Eq	2,060	-1,44
Ina Val Att	4,160	0,07
Ina Val Est	1,146	-1,46
Nis Strategic 1	27,860	-

BOTTA E RISPOSTA SULL'USCITA TRAUMATICA DI PROFUMO CON IL NUMERO UNO DI CASSAMARCA

Unicredit e politica, duello Geronzi-De Poli

Il presidente di Generali: «Regole rigorose per le nomine nelle Fondazioni». La replica da Treviso: «Siamo autonomi»

di MATTEO MARIAN

TREVISO «Dov'è "il malinteso senso del territorio" che lei afferma? Quali e dove erano le "camicie verdi che ci ispiravano"?». Dove sarebbe, aggiunge ancora, «la nostra "azione disgregatrice" come lei asserisce?». Un giorno per meditare e poi la reazione. Dino De Poli, presidente di Fondazione Cassamarca, non ha digerito il messaggio che Cesare Geronzi ha affidato a *La Repubblica* sulla traumatica uscita dell'ad Profumo da Unicredit e, in particolare, le sue preoccupazioni sul potere delle fondazioni bancarie.

Le parole del numero uno delle Generali hanno, evidentemente, toccato nel vivo De Poli. Al punto che ieri, dalla cinquecentesca sede di Ca' Spineda a Treviso, il presidente di Cassamarca ha inviato una lettera di fuoco al banchiere di Marino. Dove De Poli contesta la visione di Geronzi (che ieri ha partecipato al Consiglio generale della compagnia a Venezia) sul ruolo delle fondazioni e parla di Capitalia (di cui Geronzi è stato presidente) come di un boccone indigesto per Unicredit, invitando, inoltre, il presidente del Leone a rileggere insieme «gli ultimi vent'anni di storia italiana, compresa quella del suo establishment».

Parole dure che hanno innescato la replica, indiretta, di Geronzi. Ci sono, ribadiscono da Trieste, «rischi da non sottovalutare affatto ai quali in qualche realtà potrebbe essere esposto il rapporto tra enti territoriali, fondazioni e banche, in nome di una visione di localismo non correttamente inteso». «Chiudersi gli occhi - si sottolinea in ambienti vicini a Geronzi - di fronte a tali rischi, trascurare di pensare per esempio a una disciplina che detti oggettivi, rigorosi criteri di professionalità e indipendenza nelle designazioni dei membri delle fondazioni e nella indicazione, da parte di queste, dei componenti gli organi deliberanti delle banche, non è certo una scelta apprezzabile né lungimirante». Quanto ai «bocconi indigesti» e all'acquisizione di Capitalia da parte di Unicredit, le affermazioni del presidente di Cassamarca - è la replica che Geronzi fa filtrare - «sono contraddittorie rispetto ai comportamenti a suo tempo tenuti e a una diffusa valutazione della positività dell' aggregazione effettuata e dei suoi sviluppi».

Cesare Geronzi

Dino De Poli

Il botta e risposta va oltre al detto, e allo scritto, se si considera la proverbiale "istituzionalità" con cui solitamente il sistema bancario e i suoi esponenti fanno conoscere il loro pensiero. Ma, evidentemente, i messaggi da recapitare dovevano essere espliciti. De Poli ribadisce a Geronzi che l'uscita di Profumo è il frutto di una decisione «di amministratori responsabili, guidata dalla sana determinazione di una persona altamente valida, com'è Dieter Rampl, che ha agito all' interno di un preciso perimetro di regole e di rispetto dei ruoli. Nessuna orchestrazione, quindi, né, tanto meno, influenze politiche di alcun genere», rivendica De Poli. «E' davvero singolare _ si fa tagliente l'avvocato trevigiano _ che, una persona come lei, che ha saputo superare tempeste ragguardevoli e raggiungere altri altrettanto ragguardevoli traguardi, anche grazie all'Unicredito delle fondazioni, che ha approvato l'operazione di acquisizione di Capitalia, se ne dimentichi velocemente».

De Poli rivendica «le scelte rilevanti per il Paese», nonostante «il sacrificio di tante e comprensibili ragioni locali», fatte dalle fondazioni azioniste di Unicredit nel percorso che ha portato la banca a crescere in Italia e in Europa, inclusi i due recenti aumenti di capitale. Ripercorrendo, infine, le tappe della crescita di Unicredit, De Poli non dimentica l'acquisizione di Capitalia. «Operazione veloce, forse troppo, non priva di bocconi indigesti per operazioni con la clientela che lei dovrebbe conoscere bene», fa notare De Poli che ricordando come «la storia delle fondazioni» sia «storia di uomini liberi e costruttori», De Poli invita Geronzi a Treviso per illustrare «fatti e frutti dell'intensa e qualificata azione della Fondazione che presiedo. E magari rileggiamo insieme gli ultimi vent'anni di storia italiana, compresa quella del suo establishment».

STRATEGIA ANTI-CRISI

Italcementi, 3 miliardi di investimenti in 5 anni

Accordo con un pool di sedici banche estere per una linea di credito di 920 milioni

MILANO Italcementi Finance ha concluso con un pool di 16 banche internazionali un accordo per la concessione di una linea di credito 'revolving' di durata quinquennale per un totale di 920 milioni di euro. Lo ha annunciato il gruppo nel corso di un evento per gli investitori che si è svolto ad Agadir, in Marocco.

L'operazione rifinanzia in anticipo linee disponibili in scadenza, tra cui l'analoga linea sindacata di Ciments Francais (700 milioni al 2012), e ha permesso di allungare la vita media delle linee di backup non utilizzate dal sistema bancario da 2,5 a 4 anni «rafforzando quindi significativamente la solidità delle riserve di liquidità», afferma Italcementi.

L'operazione ha visto intervenire come bookrunners Bank of America Securities, Bnp Paribas, Credit Agricole Cib, Intesa Sanpaolo, Natixis, Societè Generale Cib, Royal Bank of Scotland e Unicredit Corporate Banking.

Sempre nel corso dello stesso evento, Italcementi ha stimato per i prossimi 5 anni un flusso di investimenti di circa 3 miliardi di euro: sulla base di un mantenimento del 'cash flow' operativo in linea con quello del passato quinquennio, «il gruppo Italcementi si pone l'obiettivo di riportare la propria profittabilità in linea con i significativi margini segnati nel periodo precedente la difficile crisi economica mondiale, grazie a una struttura industriale rafforzata e a un portafoglio Paesi più solido ed equilibrato», afferma una nota del gruppo.

Cassa del Fvg, 50 milioni per le imprese all'estero

Il presidente Morandini: «Una Ferrari con il pieno per aggredire i mercati»

di MARCO BALLICO

UDINE Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e Camera di commercio di Udine si alleano a favore delle imprese. E, sul fronte dell'internazionalizzazione, prevedono un plafond di 50 milioni di euro per ricerca partner, partecipazione a missioni, fiere, e ancora per studi di mercato, la realizzazione di strutture commerciali all' estero, il supporto di flussi commerciali import/export L'intesa, sottoscritta ieri a Udine dal presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo e dal presidente della Cassa di Risparmio Giuseppe Morandini, contiene anche lo sconto sulle condizioni economiche del 15% nel caso di attività, naturalmente sempre di internazionalizzazione, che aggreghino almeno 3 imprese. E tempi rapidi: entro dieci giorni banca e Cciaa si impegnano a garantire una risposta sulla praticabilità dell'operazione. "I fatturati si fanno in trasferta - rimarca Morandini invitando a simili accordi anche le altre Camere di commercio del Friuli Venezia Giulia - e noi, che siamo tifosi sfegatati delle imprese friulane, vogliamo mettere a loro disposizione uno strumento importante per crescere sui mercati internazionali, una specie di Ferrari con il pieno - ha aggiunto - che speriamo sia guidata con prudenza ma anche a una velocità abbastanza elevata". "Per una realtà come quella friulana, dove c'é un' impresa ogni dieci abitanti, ma il 97% delle imprese ha meno di nove addetti - aggiunge Da Pozzo - innovazione e internazionalizzazione sono fondamentali non solo per uscire dalla crisi, quanto soprattutto

Giuseppe Morandini

per creare un modello economico che sia in grado di rispondere alle sfide del futuro". L'auspicio, prosegue il presidente della Cciaa friulana - è che questa iniziativa e questo percorso superino la dimensione provinciale e si allarghino a tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia". Grazie alla presenza internazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo, ricorda infine Morandini, la Cassa di Risparmio del Fvg può offrire un partenariato che copre l'intera filiera: dalle esigenze di base per chi vuole iniziare a operare sui mercati esteri fino alle soluzioni più sofisticate.

Federmanager Fvg: «Per uscire dalla crisi più ricambio generazionale nelle aziende»

TRIESTE I 300 manager della regione associati a Manageritalia a consulto ieri a Trieste per discutere sull'impatto della crisi: "La ridotta dimensione, i sempre più frequenti passaggi generazionali e la mancanza di una vera e propria gestione manageriale – dice Mauro Bensi, presidente di Manageritalia Trieste e Fvg – limitano la capacità delle nostre imprese di competere e stare sul mercato. La soluzione non sta però nel bloccare l'ingresso sul territorio delle imprese di grande dimensione e estere, ma piuttosto nel favorire un aumento della presenza, competenza e cultura manageriale delle imprese della provincia e della regione". Manageritalia e Confcommercio hanno lanciato attraverso il loro Centro di Formazione Management del Terziario un programma per sostenere le aziende in crisi con percorsi di consulenza e formazione per i loro manager e quelli disoccupati con una consulenza e formazione capace di accompagnarli nel difficile obiettivo di rientrare nel mondo del lavoro. In regione lavorano 1.933 dirigenti e 6.831 quadri con un rapporto dirigenti dipendenti dello 0,6% (media Italia 0,9%) e quadri dipendenti 2,1% (media Italia 2,7%).

INTERREG
CONFLITTO D'INTERESSI

Dopo il ricorso dell'Università di Trieste anche due Regioni contestano i bandi

Fondi europei, Veneto ed Emilia contro il Fvg

Sotto accusa un progetto Geie. In ballo complessivamente oltre 41 milioni di euro

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE È scontro pesante attorno alla grande torta dei fondi europei. Coinvolti non solo l'Università di Trieste che ha già presentato ricorso al Tar, ma anche Veneto ed Emilia Romagna. Tutti assieme accusano la Regione Friuli Venezia Giulia, capofila nei bandi Interreg, di grave conflitto d'interessi. I responsabili istituzionali dei progetti sarebbero stati anche responsabili della valutazione dei medesimi. Sotto accusa è pure la Slovenia, l'altro partner fondamentale, e per i medesimi motivi.

I carteggi sono fitti, le accuse dettagliate, e un fascicolo è stato inviato anche alla Commissione europea. A Trieste già a febbraio e poi a maggio il consigliere regionale del Pd Mauro Travanut aveva presentato un'interrogazione in aula sollevando lo stesso problema. Come può un dirigente regionale essere nominato valutatore di progetti europei presentati dalla stessa Regione? Interrogazioni che non hanno avuto risposta a tutt'oggi.

L'intricata vicenda si svolge attorno a un progetto di tipo «Geie» (Gruppo europeo di interesse economico), nella fattispecie i vari partner si ritrovano sotto il titolo

L'ACCUSA

Per Errani e Zaia discutibile la nomina di dirigenti regionali come esaminatori dei progetti europei

«Geie Net Europe-It & Public administration». La Regione delibera, poi nomina prima consigliere e poi presidente del progetto il medico Roberto Panizzo. Cui nell'ottobre del 2010 conferisce però anche l'incarico di direttore di staff nel servizio Relazioni internazionali con delega ai problemi della sanità transfrontaliera.

La sua posizione dunque è duplice. E altrettanto indebitamente duplice Emilia Romagna e Veneto giudicano quella dell'interlocutore sloveno Iztok Skerlic, fino all'agosto 2009 direttore dell'Incubatore universitario del Litorale (Uip), una organizzazione nonprofit che gestisce le attività di ricerca e sviluppo per l'Università del Litorale di Capodistria. Un direttore dell'Università che concorre al bando europeo e nello stesso tempo è membro del cda del

L'assessore Federica Seganti e il governatore Renzo Tondo

«Geie» che dovrebbe giudicare i progetti?

È lo stesso Panizzo a rispondere alle perplessità venete. Esponendo date di incarichi, e dimissioni dagli incarichi, afferma di aver fatto definitiva chiarezza.

Ma i partner non ci stanno. L'Emilia Romagna si appella ai regolamenti, minaccia di impugnare le decisioni adottate, e assieme al Veneto sostiene che vi sono state anche patenti irregolarità nella convocazione delle riunioni, tanto che si potrebbe senza meno annullarle.

Che cosa poi questi progetti volessero mandare in porto rimane, in questo intrico a denti armati, quasi secondario. Basterà dire che i fondi Interreg nel loro complesso si sono enormemente arricchiti - essendo concessi su base demografica - con l'ingresso di partner come Veneto ed Emilia, mentre in precedenza erano riservati alla partita a due tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. La somma globale,

LA DIFESA

Seganti: «Ci sono più persone nelle commissioni. Ma se ci sono stati errori, ripareremo»

tra i vari «assi» del bando, era di oltre 41 milioni di euro.

Ma la battaglia per aggiudicarsene il più possibile ha visto di nuovo in privilegio le zone confinarie, con punteggi aggiuntivi. Poiché pare che le discussioni all'interno dei vari e già discussi comitati fossero quasi da «bagarre», le due Regioni senza confine hanno offerto una soluzione salomonica: 20 milioni garantiti a Fvg e Slovenia, e non se ne parli più. Il resto da votare. Una sorta di spartizione. Sembra però che le situazioni di «punti privilegiati» da assegnare siano state ulteriormente fatte pesare, e dunque il tavolo a quel punto è saltato. Oltre 250 progetti sono ancora da votare, e la forte coppia Veneto-Emilia non li vota per ostruzionismo.

Anche l'Università, fra le sue note di sospetto e denuncia, aveva citato una sorta di strano record delle Università slovene, a fronte non solo di quella triestina (prima degli esclusi per solo mezzo punto) ma anche di altri atenei italiani, tra cui Ferrara e Venezia. Voci dicono di ben due governatori estremamente irritati per questa indigesta situazione: non solo quello dell'Emilia Romagna, che è Vasco Errani, anche presidente della Conferenza Stato-Regioni, ma pure Luca Zaia, neogovernatore del Veneto. Di fronte alla reazione giudiziaria messa in campo dall'ateneo triestino l'assessore Federica Seganti, che ha la delega sulla materia, giorni fa aveva risposto: «Le commissioni sono formate da tanti, il voto complessivo sui progetti è moderato dal numero, in ogni caso abbiamo già avuto un ricorso, e vedremo anche questo: se ci sono stati errori, ripareremo».

A margine si sente anche dire un'altra cosa: che Veneto ed Emilia avrebbero ben da tempo portato più allo scoperto la loro severa irritazione, ma che avrebbero ricevuto pressanti consigli di non agire in questo senso. Per non aggredire la Slovenia, appena entrata nella Ue e nell'euro. Ma il pasticcio è grande quasi quanto i soldi in ballo.

RIUNIONE DELLA GIUNTA

Trieste-Divaccia, la Regione sigla l'accordo con la Slovenia

Riccardi: «Un passo importante per ottenere i fondi comunitari» Nomine rinviate per i direttori

di MARCO BALLICO

TRIESTE La Regione - in una giunta che, a sorpresa, non trova l'accordo sui direttori centrali (se ne riparla lunedì) - prende atto dell'accordo con la Slovenia sulla Trieste-Divaccia e si appresta a formalizzarlo. Riccardo Riccardi, l'assessore ai Trasporti, annuncia il 12 ottobre, presenti il ministro dei Trasporti Altero Matteoli e l'omologo sloveno Patrick Vlacic, l'incontro interministeriale per l'accordo transfrontaliero sul tracciato che, bypassando la Val Rosandra, risolve il nodo di un territorio fortemente contrario. Il nuovo tracciato? Quello "vecchio", conferma in giunta l'assessore.

IL TRACCIATO Il "dissenso totale" sull'ipotesi di attraversamento della Val Rosandra è superato, fa sapere ancora Riccardi. Il "corridoio alto", quello che tocca Villa Opicina e Sesana, con lo spostamento della ferrovia a fianco di quella esistente e l'utilizzo di tutte le reti disponibili per raggiungere il porto, è la soluzione su cui la Regione, sensibilizzato il governo e incassato il "fondamentale aiuto" della Unione europea, ha lavorato fino a convincere la Slovenia.

Riccardo Riccardi

FONDI COMUNITARI Di qui, secondo comunicazioni di Riccardi ieri in giunta, il vertice del 12 ottobre. «L'accordo - spiega l'assessore - è maturato nell'ambito dei lavori della Commissione Intergovernativa italo-slovena, che ha visto la Regione parte attiva nel promuovere la revisione dell'originario tracciato per le note motivazioni di carattere ambientale e sociale. La stipula è funzionale all'ottenimento dei rimanenti fondi comunitari per completare la progettazione preliminare e definitiva della Trieste-Divaccia».

Nel giorno del firme, il 12 ottobre appunto, è prevista tra l'altro la partecipazione del coordinatore europeo per il progetto prioritario numero 6 Laurens Brinkhorst. Riccardi, a fine giunta, parla di «risultato importante» e non dimentica di sottolinea il «ruolo chiave» svolto dal viceministro Roberto Castelli nell'ambito della commissione intergovernativa che ha gestito la vicenda.

SLITTANO LE NOMINE Nella seduta di ieri, assente Renzo Tondo in visita istituzionale in Montenegro, non si trova invece l'accordo sul rinnovo degli incarichi ai direttori centrali, ridotti a 10 dalla riforma della macchina targata Andrea Garlatti. Troppo vicina la Finanziaria di fine anno per perdere il supporto nella definizione contabile di Claudio Kovatsch, sostiene Sandra Savino; meglio riparlarne lunedì, con il governatore seduto al tavolo. Resta così congelato il passaggio di Kovatsch alla Funzione pubblica e di Antonella Manca alle Finanze, oltre che delle restanti nomine su cui però non sembrano esserci attriti: Franco Milan attuale direttore dell'Erdisu di Trieste, alle Attività produttive, Anna Del Bianco, direttrice della Fondazione Aquileia, all'Istruzione, Luca Bulfone all'Agricoltura, Paolo Basaglia (peraltro non in scadenza) alla Sanità, Dario Danese alle Infrastrutture, Augusto Viola (dalla Funzione pubblica) alla Cultura, Ruggero Cortellino al Lavoro e Gianni Petris all'Ambiente.

Elio De Anna

ATER E MUTUI Elio De Anna ha quindi stanziato 4.350.000 di euro a favore dell'Ater di Trieste, a supporto degli oneri aggiuntivi per la costruzione di 48 appartamenti in via Cesare dell'Acqua, e confermato il via libera alle novità regolamentari sui mutui prima casa: «I giovani, che hanno i requisiti previsti dalla norma, hanno un'occasione straordinaria di ricevere dalla Regione un contributo di 25.550 euro per comperare una casa indipendentemente dalla metratura della stessa».

IL CAPOGRUPPO DELLA LEGA REPLICA AL CENTROSINISTRA

Narduzzi: «Ma quali leggi spot? La Lega ha riportato il welfare dentro il territorio»

Il capogruppo della Lega Nord nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia Danilo Narduzzi. Il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini a una festa della Lega

TRIESTE Accuse «che oscillano tra il patetico e il ridicolo». Accuse «false». L'opposizione attacca? Denuncia le leggi "spot" della Lega Nord? Danilo Narduzzi contrattacca a stretto giro di posta. Parte, Narduzzi, dal "welfare padano" e sostiene che «nonostante le allusioni caricaturali, ha avviato una rivoluzione copernicana nel settore dello stato sociale, rivoltando come un calzino le graduatorie degli alloggi Ater e la somma pro capite del bonus bebè, tanto per fare due esempi».

Narduzzi fa sapere che «la quota di immigrati beneficiari di appartamenti Ater nella provincia di Pordenone, con gli ultimi bandi, è crollata dal 54% al 20%. Non siamo al «non passa lo straniero» - afferma il capogruppo della Lega Nord - ma abbiamo marcato un solco profondo con il passato».

E ancora, «il bonus bebè lo abbiamo reintrodotto noi, dopo che la sinistra l'aveva cancellato sostituendolo con il reddito di cittadinanza e la legge Antonaz che foraggiava gli immigrati. Risultato: circa 90 miliardi di vecchie lire se ne andavano in fumo, e i cittadini giuliani restano a secco, mentre gli immigrati sguazzavano nei nostri contributi. Oggi, con la nuova formula voluta dalla Lega, le quote del bonus bebè sono aumentate del 20% per il primo figlio (passando da 500 a 600 euro), del 35% circa per i figli successivi (da 600 a 810 euro) e di 250 euro per i gemelli. Come? Gli importi pro capite sono sensibilmente aumentati per un motivo molto semplice: sono diminuiti i potenziali fruitori del servizio, vista l'esclusione degli stranieri che fino a prima facevano man bassa delle risorse pubbliche».

«Esercizio di pura aritmetica - insiste Narduzzi -: se io ho una torta e riduco il numero di commensali, le singole fette saranno più grandi. Noi, come Lega, abbiamo puntato sul criterio della territorialità, e l'impugnazione del governo lambisce solo una parte marginale del welfare. Comunque, mi auguro che i cittadini capiscano chi li tutela e chi si straccia le vesti per sostenere gli stranieri».

Ma il capogruppo leghista risponde anche agli attacchi sulle moschee. E fa sapere che la prossima settimana, in occasione della discussione in aula sulla legge sulla manutenzione, la Lega presenterà l'emendamento con cui si chiede di non costruire minareti in Friuli Venezia Giulia: «L'abbiamo annunciato l'11 settembre, entro il mese la portiamo in aula. Dove sarebbe lo spot?». Narduzzi spiega ancora: «In certe circostanze, siamo all'analfabetismo tecnico-politico: si confondono gli emendamenti con le proposte di legge, e non si capisce che un solo partito non può presentare e approvare da solo un documento. Ci sono tempi ed equilibri da rispettare, ma rivendichiamo il merito di aver firmato le novità più significative di questa legislatura».

I costi della politica? «Siamo stati i primi a sollevare l'argomento. Gli alleati ci hanno chiesto di definire una formula condivisa per presentare un testo unico. È una colpa la solerzia? Diamo fastidio?».

Capitolo sicurezza: «Siamo stati noi a proporre di dirottare risorse originariamente destinate alla sicurezza verso il lavoro e l'economia. E così abbiamo fatto. Così come noi puntiamo sulle assunzioni a livello locale, in ogni ambito, scuola compresa, e alziamo le barricate contro le imprese che delocalizzano». *(m.b.)*

Auto blu, il Pd udinese chiama in causa il presidente della Provincia Fontanini

UDINE Il Pd della Provincia di Udine sospetta un nuovo caso Ballaman. E, citando un cittadino di Campoformido che racconta di una riunione di partito della Lega Nord sulla vicenda dell'ex presidente del Consiglio nella sede provinciale friulana, chiama Pietro Fontanini a dare risposte. I consiglieri Francesco Martines e Arnaldo Scarabelli insistono in particolare perché Fontanini accetti il Question time non solo sull'eventuale "utilizzo improprio" delle strutture e dei mezzi della Provincia ma anche su altro. «Fontanini può confermare - chiederanno i consiglieri di minoranza - di non aver mai utilizzato "l'auto blu" in sua dotazione per scopi diversi da quelli puramente istituzionali?». E ancora: «Può confermare di non aver mai raggiunto con l'auto blu sedi del suo partito?». «Riteniamo - rileva Martines - che ciò sarebbe utile per sgomberare il campo da dubbi e chiacchiere che non fanno bene al principio di trasparenza che dovrebbe sottostare alla gestione della cosa pubblica. Una conferma in tal senso - prosegue - avrebbe ancora più valore sia perché detto da un presidente leghista, sia perché, dopo l'affare Ballaman, si cominciano a intravedere comportamenti dei leghisti che occupano posizioni di potere che non si sis costano molto da quanto si faceva nella vituperata prima Repubblica». *(m.b.)*

L'INCHIESTA. IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PDL PROTAGONISTA DELL'INTRECCIO CON MEDEOT E VOSCA

L'ex sindaco di Grado dirigeva la clinica fantasma

Roberto Marin riceveva dalla Sant'Eufemia uno stipendio di tremila euro al mese, poi la candidatura

di ROBERTO COVAZ

GORIZIA Da venditore di auto a direttore sanitario di una clinica privata fantasma. In mezzo, la sostanza: sindaco di Grado e consigliere regionale del Pdl.

Roberto Marin ne avrebbe di cose da raccontare sulla scandalosa fine di un'istituzione storica come l'Ospizio marino di Grado, sepolto dai debiti, commissariato e su intervento della magistratura chiuso a data da destinarsi. Non solo sull'Ospizio dovrebbe parlare Marin, ma anche sulla clinica Sant'Eufemia, di cui appunto è stato direttore sanitario dal febbraio all'agosto 2008. Direttore sanitario per modo di dire: infatti appena indicatogli il suo ufficio ha chiesto e ottenuto da Eurosanity - la società che gestiva Sant'Eufemia - l'aspettativa. Doveva preparare la campagna elettorale che gli avrebbe assicurato i quasi 10mila euro mensili di indennità di consigliere regionale. Legittimi, s'intende. Per quei sei mesi Marin ha percepito uno stipendio di 3000 euro netti al mese. Ma Marin non avrebbe potuto lavorare nemmeno se non avesse chiesto aspettativa. Non l'avrebbe potuto fare perché la clinica Sant'Eufemia era ed è (come documentato ieri) un guscio vuoto.

Una clinica fantasma, ma con un potere assorbente di finanziamenti pubblici - quelli destinati all'Ospizio - straordinario. Tanto da richiedere l'assunzione anche di tre impiegate, a cui venivano corrisposti mensilmente circa 1300 euro a testa.

Se questi elementi non fossero scritti nero su bianco si stenterebbe a credere sia potuto accadere uno scandalo del genere. Sulle spalle, e questo non sarà mai ripetuto abbastanza, di anziani e di disabili.

Gli emolumenti di Marin e le altre amenità sono spiegate in modo chiaro nella deposizione rilasciata da Franco Binotto ai carabinieri di Grado l'8 luglio 2010.

Deposizione che è ovviamente agli atti nel fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica di Gorizia per quella che si sta delineando come una delle più grandi inchieste sui fondi pubblici per la sanità mai fatte in regione.

Da cinque anni gli scatoloni giacevano nella sala operatoria mai inaugurata (Foto Altran)

Franco Binotto è il liquidatore della società Eurosanity. Si è trovato in mano il cerino acceso dello scandalo della clinica Sant'Eufemia, che come un pirana ha spolpato le finanze della Fondazione Ospizio marino sepellendolo sotto il peso di 28 milioni di euro di passivo. Va ricordato che nel cda della Fondazione, presieduto dal goriziano Rodolfo Medeot e definito il sessantunesimo consigliere regionale per la sua assidua presenza in Regione a pietire finanziamenti pubblici, c'era lo stesso Roberto Marin (per il Comune di Grado) e Massimo Vosca (per la Provincia).

Medeot, Marin e Vosca si sono rivelati nel tempo i tessitori di un intreccio infernale formato da società fittizie, prestanome e aziende di consulenza da mettere a dura prova anche il più scafato dei magistrati.

Ci vorrebbe Totò per svelare il trucco delle tre carte adottato dai protagonisti per stornare soldi dall'Ospizio alla Sant'Eufemia. Ospizio, si badi bene, formalmente Fondazione onlus ma nei fatti un'idrovora senza fondo di contributi regionali.

Per l'imprenditore trevisano Franco Binotto maledetta fu l'estate del 2006 quando, su consiglio di una compaesana, decise di trascorrere una vacanza nel famigerato Hotel Rialto. Lì conosce Massimo Vosca e altri personaggi "potenti" di cui diremo. Si lascia convincere ad entrare nella società che dovrà gestire la Sant'Eufemia capace di far sparire - bilancio 31 dicembre 2009 - 755mila euro in tre anni.

L'INCHIESTA. L'AFFITTO RESPINTO

L'ex socio Claudio Riccobon: «Il salvataggio era possibile»

Perché è stato bloccato l'unico interlocutore che aveva fatto un'offerta?

Il laboratorio di analisi ancora imballato (Foto Altran)

GORIZIA Sulla mancata attuazione del contratto d'affitto della gestione dell'Ospizio marino - stipulato a giugno tra il commissario Zilli e una società creata ad hoc - a causa del sequestro dell'immobile da parte della Procura di Gorizia, interviene Claudio Riccobon che di quella società faceva parte.

«Dall'incontro in Regione, dove mercoledì la terza commissione consiliare ha dibattuto della situazione dell'Ospizio Marino, sembra emergere finalmente la considerazione che la struttura poteva essere risanata, garantendo la continuità di terapie per i pazienti e di lavoro per gli operatori, oggi a rischio. Ipotesi sfumata, dopo la chiusura di luglio con successivo sequestro e revoca dell'autorizzazione sanitaria. Ma proprio la salvaguardia della continuità dell'attività dell'Ospizio Marino era stata la preoccupazione dell'ex commissario straordinario Zilli, e la motivazione che aveva portato alla stipula del contratto di affitto del ramo di azienda Barellai (cioè della parte riabilitativa e di rsa quindi dell'attività storica dell'Ospizio, non legata alla clinica del crac, la Sant'Eufemia).

La gestione, per un anno eventualmente prorogabile di un ulteriore anno, mediante affitto di ramo d'azienda, avrebbe garantito il mantenimento dell'occupazione e la stabilità nell'erogazione delle prestazioni sanitarie. Ma il progetto è stato affossato proprio nel momento in cui stava per realizzarsi (con l'atto del sequestro); successivamente i tre liquidatori hanno dichiarato di considerare, unilateralmente, sciolto il contratto. Con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti, con i pazienti senza terapie ed i dipendenti ai quali, a gennaio, sarà scaduta anche la proroga della cassa integrazione in deroga. Ora si legge che qualcuno propone di fermare i liquidatori per mantenere attivo il servizio, proprio alla vigilia della vendita all'asta dell'Ospizio.

Vendita che avverrà partendo da un bando per la presentazione delle manifestazioni di interesse, che non contiene alcun indirizzo in termini di continuità nella funzione svolta dal Barellai. Più che una struttura sanitaria, viene in mente che ad essere oggetto di vendita sia piuttosto un contenitore, che come tale potrà poi essere riempito come più aggrada al vincitore (il quale si qualificherà in tale veste sulla base di un giudizio insindacabile espresso dagli stessi liquidatori che hanno stracciato il contatto d'affitto che sanciva invece la continuità dell'attività riabilitativa). Con un dubbio: che l'unico interlocutore che si era offerto per risanare la struttura mantenendola attiva, e che si era impegnato con un contratto quando nessun altro aveva manifestato alcun interesse per lo storico istituto Barellai, sia stato fermato per favorire qualche altro soggetto che, per qualche motivo, risulti più gradito».

INDIVIDUATI DALLA SQUADRA MOBILE DI UDINE UN SUDAMERICANO E UN IMPRENDITORE VENETO

Due uomini denunciati per riti satanici con animali

Cani, capre e volatili barbaramente uccisi per riti pagani e "battesimi" col sangue delle bestie sacrificate

Un rito satanico con animali

UDINE Uccidevano in maniera barbara degli animali, per adeguarsi alle regole di un culto pagano: per questo motivo, un uomo di 46 anni d'origine sudamericana, residente nella zona di San Daniele del Friuli (Udine), e un imprenditore di 35 anni, residente in provincia di Venezia, sono stati denunciati dalla Squadra Mobile di Udine per l'ipotesi di reato di uccisione violenta di animali.

I due denunciati - secondo gli investigatori, che hanno presentato a Udine i risultati dell'operazione denominata "Santeria" - sono parte di un gruppo che professa il culto pagano Yoruba, nato in Sudamerica dalla fusione di elementi della Santeria caraibica con elementi dell'animismo africano, che prevede il sacrificio di animali e l'uso del loro sangue per motivi rituali iniziatici o di presunta guarigione.

All'uomo di San Daniele, guru del gruppo che potrebbe contare diverse decine di adepti, la Polizia è risalita grazie ad un testimone, che aveva notato la targa dell'automobile del trentacinquenne veneziano subito dopo l'operazione di scarico in un campo della carcassa di un animale brutalmente ucciso. Le perquisizioni nelle abitazioni dei due uomini, durante le quali è stato rinvenuto abbondante materiale fotografico anche con "battesimi" di minori con sangue animale, hanno fornito inequivocabili prove.

Le indagini - condotte in collaborazione con il Corpo forestale regionale del Friuli Venezia Giulia e la Polizia municipale di San Daniele, con il coordinamento del sostituto procuratore di Udine, Marco Panzeri - erano partite dal rinvenimento di alcune carcasse di animali: il primo a Dignano al Tagliamento, il 16 novembre 2009, di quattro cani uccisi e decapitati, ed altri tre tra il 31 gennaio e il 22 febbraio scorsi, tra Ragogna e Majano, con il ritrovamento di capre, galline e altri volatili uccisi, sezionati e disposti in modo simbolico in mezzo alla campagna. Sul primo episodio, di cui i due denunciati non sono responsabili, gli investigatori stanno ancora indagando.

È una condanna esemplare per chi "sacrifica" cani, volatili e altri animali domestici nei riti satanici è stata chiesta dal sottosegretario alla Salute Francesca Martini. «Auspico si giunga in tempi rapidi a condanna esemplare di chi maltratta e uccide gli animali», dichiara in una nota.

Gorizia, negozi aperti domenica per «Gusti di frontiera»

La kermesse gastronomica e culturale promette il tutto esaurito. Ladri in azione nella notte fra i chioschi

GORIZIA I commercianti goriziani promuovono "Gusti di frontiera". Mal di pancia a parte (vedi i mugugni per la dislocazione degli stand in piazza Vittoria), la categoria si attende molto dalla *kermesse* eno-gastronomica che ieri, prima giornata effettiva di manifestazione, ha registrato un autentico pienone. I parcheggi sono andati subito in tilt e si sono viste molte, moltissime auto provenienti anche da Lubiana, oltreché da Udine, Trieste e Pordenone. Nel tardo pomeriggio, poi, la pioggia ha rallentato un po' l'afflusso di persone.

«Questa manifestazione può essere un'occasione di rilancio per il commercio cittadino - sottolinea Gianluca Madriz, presidente mandamentale dell'Ascom Confcommercio -. È una vetrina che cercheremo di sfruttare al meglio con l'apertura straordinaria domenicale dei negozi. Saranno oltre 120 i negozi che terranno aperti i battenti. Diversi colleghi saranno a disposizione della clientela già alla mattina mentre la gran parte ha deciso di aprire soltanto al pomeriggio. Chiaramente, molto dipenderà dal tempo: l'augurio unanime di tutta la categoria è che Giove pluvio non si metta di traverso. È chiaro che la pioggia comprometterebbe la buona riuscita di una kermesse di grande successo. In ogni caso, la nostra iniziativa sarà soltanto una cornice, o meglio una vetrina».

Uno scorcio degli stand goriziani di «Gusti di frontiera»

Ma la rassegna attira anche i ladri. L'inventario è ancora in atto. Avrebbero preso il volo alcune forme di formaggio e salumi in quantità assolutamente ancora non definite. Tornano anche i buongustai manolesta a "Gusti di frontiera": dopo la sparizione di due lavelli da cucina allo stand ungherese di via Roma e nel gazebo dell'Associazione produttori di ribolla di via Garibaldi (fatto avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì), un altro furto di è verificato nella notte successiva. E questa volta il bersaglio sono stati alcuni stand di corso Italia.

PROMEMORIA

Lavori di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale da lunedì, sempre in orario notturno dalle 21 alle 6. Lunedì cantieri in via Coroneo, via S. Francesco, via Rismondo, via Zanetti, via Palestrina, via Marconi; martedì in via Battisti; mercoledì in via Ginnastica e via Crispi; giovedì in largo Santorio e zone limitrofe.

Oggi dalle 10 alle 13 all'hotel Savoia si terrà un convegno in memoria del cardinale Van Thuan, «testimone della fede negli anni bui della repressione vietnamita», organizzato dall'Osservatorio che porta il suo nome ed è presieduto dal vescovo Crepaldi.

I due volti della città nella giornata inaugurale di Piazza Europa: traffico completamente in tilt sulle Rive; corso Italia affollato di stand e di pedoni (foto di Andrea Lasorte e Francesco Bruni)

LUNGHE CODE PER ENTRARE IN CITTÀ E CONTINUI INTASAMENTI TRA PIAZZA LIBERTÀ E VIA MILANO

Piazza Europa in corso Italia, traffico ko

La chiusura dell'arteria centrale ha congestionato le altre vie. Automobilisti inferociti

di MATTEO UNTERWEGER

Traffico nel caos, file continue, la città bloccata. La chiusura al transito dei veicoli di corso Italia, che per tre giorni ospita i gazebo di Piazza Europa, ha mandato in tilt la circolazione. Auto incolonnate da Barcola fino a via Milano passando per viale Miramare e piazza Libertà e poi, ancora più su, sino all'incrocio tra via del Coroneo e via Palestrina. Così anche lungo tutte le Rive e automobilisti sull'orlo di una crisi di nervi. Nella mattinata di ieri e ancora nel pomeriggio, la circolazione veicolare in città è rimasta a lungo prigioniera di se stessa in una sorta di labirinto, con i mezzi costretti al massimo a un'andatura a passo d'uomo. Si fosse trattato di autostrade, gli addetti avrebbero parlato di giornata da bollino rosso o nero. Gli sportivi l'avrebbero etichettata come una disfatta.

LA MATTINATA «Dalle 8 alle 10 la fila è arrivata fino a Barcola...», la conferma dalla sala operativa della Polizia municipale. E un'altra situazione di emergenza si è avuta nel primo pomeriggio, quando su Trieste ha iniziato a piovere. «Traffico intenso? Sulle Rive», è stata la sentenza arrivata dalla sede dei vigili urbani attorno alle 16.30. Nei momenti più tranquilli, comunque rallentamenti.

OFF LIMITS La chiusura di corso Italia al passaggio dei veicoli (come previsto peraltro dalla bozza del nuovo Piano del traffico), che si protrarrà sino all'alba di lunedì per ospitare i gazebo della manifestazione Piazza Europa, ha insomma innescato un effetto a catena che ha fatto innervosire automobilisti e motociclisti. Proteste, colpi di clacson a ripetizione e, evidentemente, ritardi. Al lavoro come nel portare i figli a scuola. Pure chi si trovava ad attendere l'autobus ha dovuto fare i conti con orari, per così dire, adattati alla contingenza, per correzioni definite da Trieste trasporti «fisiologiche». E anche la politica ha, come riferiamo a parte, alzato la voce contro il provvedimento di chiusura di corso Italia. Una protesta bipartisan, peraltro, se si considera che Udc e Lega Nord si sono trovati sulla stessa linea di pensiero del Pd.

I PUNTI CRITICI La Polizia municipale ha schierato i suoi uomini in forze in tutti gli incroci chiave del centro. A partire da quello che in piazza Ponterosso ha costretto i mezzi privati alla svolta in via Genova, sia per raggiungere le Rive che per risalire trovandosi così in via San Spiridione e da lì dirigersi verso via Filzi. Proprio il passaggio in via San Spiridione, arrivando da via del Teatro romano, ha rappresentato l'unico sbocco per i mezzi attraverso un corso Italia per il resto completamente pedonale. In via Milano le code si sono protratte più a lungo che altrove, con i vigili urbani chiamati a gestire il traffico all'incrocio con via Roma al posto dei semafori che, pur continuando a funzionare, si sono rivelati insufficienti a sopportare l'emergenza.

Viabilità difficilissima lungo le Rive, i new jersey bloccano l'accesso a corso Italia

GLI EVENTI Per la verità, anche moto e motorini hanno avuto difficoltà a districarsi fra le automobili incolonnate. E, per questioni di par condicio, specie in piazza Ponterosso, a tratti anche la gente a piedi si è ritrovata bloccata proprio per il gran numero di persone a passeggio in centro sin dal primo mattino. Il perché è presto detto: in quattro giorni, a Trieste, si contano tre grandi eventi. Appuntamenti che hanno richiamato e continuano a richiamare in città ognuno migliaia di persone: oltre all'offerta commerciale di piazza Europa (che continua sino a domani), ieri è stata la giornata della Notte dei ricercatori e oggi scatta al PalaTrieste il girone del Mondiale maschile di pallavolo, i cui incontri proseguiranno domani e lunedì. A proposito, ieri mattina, fra piazza della Borsa e i gazebo in corso Italia anche alcuni atleti della nazionale serba si sono avventurati in un giro di perlustrazione. La loro espressione era quella tipica dei turisti stupiti davanti a tutto questo caos.

IL SINDACO «Mai come oggi sono innamorato di questa città», ha sentenziato il sindaco Roberto Dipiazza, a sua volta avvistato in zona Piazza Europa a metà mattinata. Sul traffico ha voluto sottolineare: «A chi si è lamentato, ricordo che c'è gente che a Milano ci mette ogni giorno due ore per andare al lavoro e altrettante per rientrare a casa. Questi eventi portano a Trieste migliaia di persone, ora c'è da sperare che il tempo tenga. In ogni caso, quanto ai disagi, di sabato gli uffici sono chiusi e domenica lavorano in pochi, pertanto ci saranno meno mezzi in giro». Oggi si replica, e le previsioni meteo sono infauste.

Il comandante dei vigili Abbate: «A dura prova in cinque punti»

Sasco: esperimento fallimentare Rovis si difende: qualche disagio, ma è una scelta condivisa da tutti

«I triestini, per quanto siano stati avvisati per tempo, hanno le loro abitudini...». Così il comandante della Polizia municipale, **Sergio Abbate**, conferma diplomaticamente i disagi alla circolazione veicolare di ieri, lasciando intendere come in pochi abbiano rinunciato a usare l'auto. «Le situazioni di maggiore criticità si sono avute in via Milano, via San Spiridione, via Filzi, nella zona della stazione dei treni, e dall'altra parte in via del Mercato vecchio», ha aggiunto Abbate. Ma i problemi di traffico sono andati a toccare, di conseguenza, anche via Valdirivo, via del Teatro romano e l'area fra via Diaz e via Cadorna. Oltre cento i vigili urbani incaricati nell'arco della giornata di tentare di mettere ordine nella circolazione.

La situazione ha fatto sbottare parecchi automobilisti, fra cui pure qualche politico. Come il capogruppo dell'Udc in Consiglio comunale **Roberto Sasco**: «Questo esperimento rappresenta la tomba del progetto di corso Italia pedonale». «Ci ho messo 25 minuti per andare dal Comune - continua Sasco - a piazza Libertà! La gente era infastidita, ad ogni angolo c'erano i vigili urbani: senza di loro sarebbe stato ancora peggio. Con le auto a passo d'uomo, poi l'inquinamento è aumentato. Convocherò in Sesta commissione gli uffici Viabilità e traffico e Vigilanza urbana, assieme al sindaco Dipiazza, per avere riscontri e dati su queste difficoltà. Sono sempre stato contrario alla chiusura al traffico di corso Italia - conclude Sasco -. Cosa diranno ora i vari Rovis e Bucci?». «Nessuno ha mai detto che questa sarebbe stata una prova di Piano del traffico - risponde secco l'assessore comunale **Paolo Rovis** -, che prevede una serie di altri provvedimenti assieme alla pedonalizzazione di corso Italia. L'uscita di Sasco è quindi fuori luogo, e dire che lui di urbanistica dovrebbe intendersene...». Ma valeva veramente la pena di chiudere corso Italia, si è chiesto più di qualcuno ieri, imbottigliato nel traffico? Rovis difende a spada tratta la scelta: «La manifestazione era annunciata, si sapeva che qualche disagio ci sarebbe stato e abbiamo chiesto un sacrificio ai cittadini. La collocazione è stata richiesta da Confcommercio, io l'ho condivisa e la giunta l'ha approvata due volte. C'è stato dunque il consenso di tutti». Non quello della Lega Nord (che in giunta non c'è), alla luce di quanto afferma il capogruppo in Municipio **Maurizio Ferrara**: «Siamo all'assurdo. Per anni sono stato boicottato quando tentavo di limitare il traffico a causa di livelli di inquinamento pericolosi per la salute pubblica. Oggi - aggiunge -, di fatto, si blocca la città per tre giorni per favorire una manifestazione che non porterà nulla nelle tasche dei nostri negozianti».

L'incrocio tra via Filzi e via Milano

Ancora un'immagine del traffico in tilt

Anche il centrosinistra va giù duro: «Dilettanti allo sbaraglio...non si può che definire così chi ha avuto la pensata di bloccare corso Italia - attacca il segretario provinciale del Pd **Roberto Cosolini** - e tutta la città, piazzandoci per tre giorni gli ambulanti: traffico impazzito, danni per commercianti, artigiani, professionisti, disagi per tutti. E per cosa? Per una grande manifestazione simbolo di Trieste come la Barcolana? No, bensì per un raduno di ambulanti che poteva restare attorno al canale di Ponterosso!». Così i consiglieri comunali dei "democratici" **Alessandro Carmi** e **Mario Ravalico**: «Se questa doveva essere la prova della pedonalizzazione di corso Italia, abbiamo la netta impressione che non verrà mai pedonalizzato». *(m.u.)*

Tanta gente, pochi affari

Titolari di chioschi: in ritardo gli allacciamenti alla corrente

Uno degli stand enogastronomici di Piazza Europa

Fuori, il caos più totale tra auto e bus imbottigliati, gente inferocita, clacson impazziti. Dentro, il Gran bazar al Corso fornito delle mercanzie ormai consuete: dalle immancabili salsicce elle ceramiche inglesi, dagli ombrelli antibora ai contenitori in plastica per le carte d'identità elettroniche.

Per chi ieri si è concentrato sull'area di corso Italia per spulciare con calma tra la merce esposta, senza avere l'assillo di muoversi e tentare inutilmente di rispettare impegni e orari di lavoro, Piazza Europa si è confermata una gradevole occasione. La fiera continentale degli ambulanti ha visto disposte le bancarelle su due file, lungo l'asse centrale di corso Italia, dorso contro dorso. Migliaia di pedoni si sono concessi una passeggiata tra le piazze della Borsa e Goldoni. I circa 140 operatori, in rappresentanza di una ventina di Paesi, hanno proposto tappeti e suppellettili, indumenti e pentole, oggettistica in legno e articoli sportivi. Piazza del Ponterosso è diventata invece sede deputata ai chioschi enogastronomici, dove gustare pietanze e bevande che si rifanno alle più diverse tradizioni culturali d'Europa. Certo è che molti si sono fermati soltanto a osservare le proposte commerciali: gli incassi finora registrati non sono da record.

A margine dell'avvio della manifestazione, inoltre, va registrata la protesta di alcuni titolari dei chioschi enogastronomici. «Siamo arrivati nella tarda serata di giovedì, come previsto dal contratto - hanno detto - ma non abbiamo trovato pronti gli allacciamenti per poterci collegare alla rete elettrica della città e abbiamo dovuto ricorrere ai nostri generatori per conservare la freschezza dei cibi da proporre ai visitatori». «Gli accordi erano chiari - replica Confcommercio, organizzatrice dell'evento - e prevedevano che l'allacciamento funzionasse con l'avvio della fiera, fissato ieri alle 9. Del resto - aggiungono dalla sede di via San Nicolò - non avremmo potuto fare altro: l'area ci è stata consegnata dal Comune giovedì sera molto tardi, perciò i nostri elettricisti, pur lavorando durante la notte, non avrebbero potuto garantire di più».

Oggi e domani Piazza Europa proseguirà con orario dalle 9 alle 23. *(u.s.)*

RIUSO DELLO SCALO, È BATTAGLIA GIUDIZIARIA

Maltauro e de Eccher fanno causa a Cervesi

Porto Vecchio, le imprese e Sinloc citano il progettista: contratto rescisso in modo illegittimo

di CLAUDIO ERNÈ

Non è ancora firmato l'atto definitivo di concessione demaniale marittima del Porto vecchio che già la magistratura triestina è stata attivata e dovrà occuparsi della vicenda.

L'Impresa costruzioni Maltauro, assieme all'associata Rizzani de Eccher e alla Sinloc spa, hanno trascinato di fronte al presidente del Tribunale civile Giovanni Sansone, l'ingegner Giovanni Cervesi, legale rappresentante della Cervesi & Cervesi srl, la società di ingegneria che è riuscita a far chiudere a favore delle due imprese di costruzioni la gara per la concessione del Porto vecchio per un periodo di 65 anni.

L'udienza è in calendario per il 26 ottobre e in quella sede e data l'avvocato Maurizio Miculan ribadirà quanto ha scritto nella citazione. In sintesi l'avvocato sosterrà che la società dell'ingegner Cervesi ha rotto il contratto che la legava alle due imprese di costruzioni senza giustificato motivo e che per questo, il "recesso" è illegittimo. Il progettista, secondo chi l'ha trascinato in Tribunale, dovrà pagare i danni arrecati alle imprese dalla sua decisione unilaterale.

Una veduta di Porto Vecchio; l'ingegnere Giovanni Cervesi

Ma non basta. Quanto è accaduto, sempre secondo l'atto di citazione presentato dalla Maltauro e dalla Rizzani- de Eccher, potrebbe eventualmente sfociare anche in una segnalazione all'Ordine degli ingegneri di Trieste perché valuti se sussistono violazioni delle norme deontologiche.

«Mi hanno trascinato davanti ai giudici proprio nel momento in cui ho chiesto di essere pagato per l'attività svolta in più di due anni su loro incarico» spiega Giovanni Cervesi che per le due società di costruzioni aveva iniziato a lavorare nell'ambito della Concessione demaniale marittima del Porto vecchio, fin dal lontano 20 marzo 2008.

«Il mio progetto ha vinto la gara - sostiene il protagonista di questa vicenda - e quando ho chiesto che mi venisse versato il pattuito, mi hanno anche offerto il 4 per cento della azioni della "Portocittà", la società che ha riunito le loro imprese. Ho detto no perché non erano questi i patti. Nella vicenda progettuale l'impresa Maltauro mi ha affiancato l'architetto Rossella Gerbini che io non avevo chiamato. Successivamente mi hanno proposto anche un incarico non più progettuale o di direzione dei lavori, bensì di non meglio specificate pubbliche relazioni. A questo punto, visto che anche le trattative tra i nostri rispettivi avvocati non avevano avuto esito favorevole, ho spedito loro la fattura per i lavori svolti dalla mia società in base alla tariffe previste dall'Ordine».

La somma richiesta è di un milione e 946mila euro che la controparte contesta vivacemente e che rappresenterebbe secondo l'atto di citazione, «quattro volte quanto pattuito in precedenza». «Lo studio Cervesi - scrive ancora l'avvocato Miculan - ha interrotto unilateralmente il rapporto contrattuale, non ha completato le opere pattuite e ha formalizzato pretese economiche esorbitanti e comunque contrarie agli impegni assunti».

LE POSIZIONI

Gerbini citata come testimone

«Devono pagarmi quanto previsto»

L'ingegnere: sennò nessuno potrà toccare nulla del piano con cui ho vinto la gara

«Se non mi pagano quanto è previsto, nessuno potrà toccare nulla del progetto del Porto vecchio con cui ho vinto la gara».

Lo ha dichiarato ieri l'ingegner Giovanni Cervesi, richiamandosi direttamente a quanto la controparte sostiene nell'atto di citazione che i suoi difensori, gli avvocati Daniela Paolini e Emilio Terpin contestano vivacemente, tant'è che è probabile che nella comparsa di risposta che sarà presentata nei prossimi giorni, saranno avanzate precise richieste alle due società. A livello giuridico questa "controffensiva" viene indicata come «riconvenzionale»: Cervesi in sintesi farà valere i propri diritti economici nello stesso precedimento.

Rossella Gerbini con Roberto Dipiazza

Ma ritorniamo alla richiesta di risarcimento. L'avvocato Maurizio Miculan tra l'altro scrive: «L'ingegner Cervesi giungeva, addirittura, a diffidare i nuovi progettisti incaricati della società Maltauro e Rizzani de Eccher, dall'apportare qualunque modifica ai progetti da lui redatti, rivendicandone la paternità e minacciando, nel caso contrario, azioni civili».

Per capire la situazione è necessario a questo punto compiere un passo all'indietro. Ogni progetto infatti - spiegano gli addetti ai lavori - è tutelato dalla legge sulla proprietà intellettuale e senza il consenso dell'autore non possono esservi apportate modifiche. Ecco perché l'ingegner Cervesi ha inviato già nel maggio scorso una e-mail all'architetto Rossella Gerbini - compagna del sindaco Roberto Dipiazza - che nella gara bandita dell'Autorità portuale per la Concessione demaniale marittima era sua partner professionale su precisa scelta della Maltauro. All'architetto Gerbini era ed è affidata una consulenza sulla realizzazione delle "marine" del Porto vecchio e sui lavori di restauro degli edifici.

«Ho lavorato con la Maltauro alla sistemazione complessiva del magazzino 26 del Porto vecchio» spiega la professionista. «Il mio studio non è così ampiamente strutturato come quello dell'ingegner Cervesi, che proprio io anni addietro avevo presentato alla Maltauro. So di essere stata citata come testimone in questo processo civile e non vorrei che i miei amichevoli rapporti di colleganza con l'ingegner Cervesi si guastassero per questa vicenda. So che le due parti a breve scadenza dovrebbero riunirsi nuovamente per cercare un accordo. Dopo tanta fatica non vorrei che tutto andasse a catafascio, tra reciproche ripicche e dispetti. Siamo sulla soglia della conclusione dopo anni e anni di attesa...»

«SCELTA PERSONALE»

Rossetti (An) aderisce a Un'Altra Trieste

Ma resta nel gruppo Pdl Lippolis: ha giurato fedeltà sul voto in consiglio

Si è iscritto a Un'Altra Trieste, l'associazione che fa riferimento all'ex assessore comunale Franco Bandelli, da tempo entrato in rotta di collisione con i vertici locali del Pdl. Contestualmente, però, ha deciso anche di rimanere all'interno del gruppo di An-Pdl in Consiglio comunale e di non schierarsi quindi con il quartetto di "bandelliani" del Gruppo Sulli. Quello del consigliere comunale aennino **Bruno Rossetti** è un caso a sé stante nell'aula del Municipio. Il diretto interessato parla di «scelta personale», senza specifiare di più, se non di aver dato «comunicazione al mio gruppo di An-Pdl, in cui resto». Per la maggioranza di centrodestra, dunque, nessuna modifica numerica nei rapporti di forza, contando che la formazione guidata da Bruno Sulli rappresenta una sorta di mina vagante al momento del voto.

«Sì, Rossetti mi ha comunicato la sua decisione ma ha anche giurato fedeltà sul voto in Consiglio - conferma il capogruppo di An-Pdl **Antonio Lippolis** -. Voterà cioè assieme al gruppo di An-Pdl, in cui vuole restare». Così il forzista **Piero Camber**: «Rossetti, pur aderendo a Un'Altra Trieste, ha chiesto di rimanere nel gruppo di An-Pdl. L'adesione a un'associazione culturale è infatti concepibile». Anche il vicecoordinatore del Pdl, di anima aennina, **Piero Tononi** non si scompone: «Rossetti a Un'Altra Trieste? Tra i soci fondatori di questa associazione c'è anche il consigliere circoscrizionale Lorenzo Andriani, per esempio, regolarmente iscritto al Pdl. Finché uno conferma il proprio appoggio in Comune al sindaco Dipiazza, può farlo tranquillamente».

Franco Bandelli, presidente di Un'Altra Trieste spiega che «Bruno Rossetti si è iscritto all'associazione come socio sostenitore, a riprova di come abbia maturato nel tempo una scelta seria. Il nostro laboratorio politico evidentemente piace. Quanto al Consiglio comunale, adesso cercheremo di sostenere il sindaco per arrivare a fine mandato e far vedere così alla gente il fallimento dell'amministrazione in quest'ultimo anno e mezzo».*(m.u.)*

DOPO GLI ATTACCHI DELLA LEGA PER IL PERMESSO AL NOMADE

Sbriglia: pago la colpa di essere finiano

di FURIO BALDASSI

È indubbiamente l'uomo del momento. Anzi, meglio, l'uomo nel mirino. Perchè la tragedia di Melara, provocata da un giovane detenuto in permesso nel weekend, da un lato, gli ha attirato gli strali dei forcaioli, e dall'altro innescato anche una, per così dire dialettica politica in seno al Comune, con la Lega Nord, in particolare, a contestargli i troppi incarichi ricoperti. Enrico Sbriglia, direttore del carcere del Coroneo e assessore comunale, sembra però avere spalle forti.

«Sa cosa c'è dietro la concessione di un permesso? Un'istruttoria che prevede i pareri del sociologo, dell'assistente sociale, dell'educatore, e poi di insegnanti, assistenti, agenti della polizia penitenziaria. È da questa attività multipla che poi si va a disegnare il profilo e capire se la misura è possibile. Nessuno ha il dono dell'infallibilità ma non si può fare diversamente....

Ma c'è stata un'indagine interna per ricostruire la vicenda del permesso?

No, nessuna indagine. Abbiamo semplicemente fatto una valutazione di cosa era accaduto quando ci si è trovati a vagliare l'ipotesi che il detenuto avesse una concreta capacità di "sostenere" la libertà. Certo si dicono e scrivono delle cose che fanno sorridere...

Ad esempio quali?

Quest'enfasi che si mette sul fatto che il ragazzo aveva dei precedenti. È ovvio, in carcere ormai ci sono solo persone di quel tipo! E poi c'è un'altra cosa che mi dispiace....

Quale?

Che si confondano i diversi piani. Ad esempio con un utilizzo strumentale della vicenda cercando di farmi pagare la scelta fatta. Ma non è una mia colpa quella di essere legalitario. Così come trovo discutibile che si passi da personalità penale individuale a responsabilità di gruppi e di etnia. Non è il clan sotto accusa, per quello c'è l'associazione a delinquere. Non esiste il reato di appartenenza. E poi a me il Ku Kux Klan non è mai piaciuto.

La Lega Nord, però, ha un altro concetto di sicurezza...

Appunto. Sta facendo una confusione enorme tra sicurezza e vendetta. Noi dobbiamo costruire una rete sociale che non sia isterica, mentre sento parlare sempre più spesso di una sicurezza isterica.

Quello leghista però è stato un attacco politico.

Forse pago la colpa di essere considerato finiano...E come essere cattolico, credo nella funzione che la Chiesa esercita e non sarà un prete pedofilo a farmi cambiare idea....

Ma cosa significa essere finiano?

Non sicuramente avere il culto della persona... Lui vuole avere discussione e confronto nella politica e io sto con lui. Non mi sta bene la verità unica. E come dire: oggi ho in carcere 250 persone e ognuno di loro dice la verità.... E comunque la Lega...

La Lega?

Mi sembra quantomeno originale. All'interno del consiglio ho con loro rapporti di reciproca chiarezza e correttezza. C'è stato anche il conforto dell'azione degli uffici. Se si vuole rappresentare in termini infelici o mettere in dubbio la mia linearità nella condotta il problema è tutto loro e non mio.

Enrico Sbriglia

Giro di vite contro mendicanti e musicisti Multe anche per raccolte fondi e sondaggi

Giro di vite contro mendicanti, suonatori di strada e promotori di improbabili raccolte fondi e petizioni. A metà ottobre entreranno in vigore tre nuove ordinanze firmate dal sindaco finalizzate a «tutelare il diritto dei triestini a godersi in pace il centro storico oggi compromesso dai "professionisti dell'obolo"». La norma contro i mendicanti vieta in particolare la questua itinerante e prevede sanzioni da 100 euro. Rischia una multa identica ma anche il sequestro degli strumenti musicali, poi, l'artista sorpreso per due volte a strimpellare in centro storico. La terza ordinanza punisce invece con sanzioni fino a 500 euro chi avvia in strada raccolte firme e sondaggi per conto di associazioni non preventivamente autorizzate dal Comune. La nuova offensiva, infine, invita i cittadini a querelare chi, magari chiedendo con troppa insistenza la carità, commette reati.

INFORTUNIO SUL LAVORO A SERVOLA, VITTIMA UN SINDACALISTA

Ustionato dal getto di vapore e acqua bollente

Grave un operaio della Elettra, la società che opera nel complesso della Ferriera

di MADDALENA REBECCA

È stato investito da un'ondata di vapori e acqua bollente mentre operava su alcune tubazioni del gas all'interno del comprensorio della Ferriera. Vittima dell'infortunio sul lavoro un operaio di 41 anni, Mauro Voltolina, dipendente della società Elettra, proprietaria della centrale di cogenerazione di Servola. L'uomo ha riportato ustioni di secondo grado sul 30% del corpo. Trasportato d'urgenza a Cattinara dai sanitari del 118, è stato subito ricoverato nel reparto di Chirurgia plastica dove, nelle prossime ore, i medici decideranno se procedere con eventuali innesti cutanei per "riparare" i tessuti compromessi.

L'incidente è accaduto ieri mattina poco prima delle 9. A quell'ora Voltolina, iscritto alla Cgil e componente delle Rsu aziendali, stava manovrando una valvola di condensa per eseguire alcuni interventi di manutenzione su delle condutture della centrale, parzialmente alimentata dai gas d'altoforno prodotti dalla Ferriera. Ad un tratto, secondo quanto ricostruito dagli agenti della Squadra volanti a cui sono stati affidati i rilievi, le ostruzioni che impedivano il corretto passaggio del gas all'interno delle condotte si sono liberate, provocando l'improvvisa fuoriuscita di un potente getto di vapore e acqua caldissima, tra i 70 e gli 80 gradi. Getto che Voltolina non è riuscito ad evitare.

D'istinto l'operaio si è girato proteggendosi il viso e riuscendo così almeno a scongiurare danni peggiori al viso. Il liquido ad altissima temperatura l'ha però colpito su buona parte della schiena e del torace, provocando come detto ustioni di secondo grado. Ustioni che, in un primo momento, sembravano ancora di maggior entità tanto da spingere i medici a riservarsi la prognosi e ad ipotizzare un trasferimento dell'uomo al reparto Grandi ustioni di Padova, specializzato in quel tipo di interventi. Con il passare delle ore, invece, le condizioni di Voltolina sono state giudicate meno critiche. Per il quarantunenne è scattato quindi il ricovero in Chirurgia plastica con una prognosi di 30 giorni.

Contattato telefonicamente in ospedale l'operaio, comprensibilmente ancora scosso dall'accaduto, è riuscito soltanto a ricostruire in modo sommario la dinamica dell'incidente. «È successo tutto molto in fretta - ha spiegato -. Stavo aprendo la valvola di un sifone quando sono venuti su di colpo acqua e vapore caldi. Non eseguivo alcun intervento particolarmente complesso, ma una manovra normale, anche se non proprio quotidiana, sulla valvola di condensa di una tubazione che porta gas».

A far luce sulle cause dell'improvvisa fuoriuscita di liquidi ad alte temperature sarà ora l'inchiesta aperta dal pm Massimo De Bortoli che, per sciogliere tutti i dubbi e accertare eventuali responsabilità da parte dei vertici di Elettra, ha immediatamente disposto il sequestro delle tubazioni interessate ieri mattina dall'intervento di manutenzione. Da parte sua l'azienda ieri non solo non ha fornito dettagli, ma ha addirittura negato che fosse rimasto ferito un proprio dipendente. «Infortunio? Quale infortunio? - ha tagliato corto il responsabile del Servizio prevenzione di Elettra srl Bruno Luciani prima di interrompere bruscamente la telefonata -. Non posso confermare che si siano verificati incidente questa mattina (ieri *ndr*), né in centrale né in Ferriera».

Di tenore diverso, naturalmente, le dichiarazioni dei rappresentanti del mondo sindacale. «Rivendichiamo chiarezza sul contesto nel quale è maturato l'episodio - commenta il segretario provinciale della Cgil Adriano Sincovich -. Confidiamo che l'inchiesta della magistratura aiuti presto a capire se la prestazione affidata all'operaio era in linea con le procedure e i meccanismi di sicurezza previsti all'interno di un impianto ad alto rischio». «Purtroppo - aggiunge Luigi Pastore della Fialms-Cisal - la sicurezza ha un costo sul quale, a volte, le aziende tentano di risparmiare. Finché continuerà la produzione nel comprensorio di Servola, però, la salvaguardia dei lavoratori dovrà essere assicurata».

L'ospedale di Cattinara

I SOCCORSI

Lo hanno trasportato d'urgenza a Cattinara nel reparto di chirurgia plastica. L'azienda: «Non è successo nulla»

L'impianto nel comprensorio di Servola

Cozze, l'alga tossica si espande lungo l'Adriatico

Colpite già 300 persone. L'Ogs ha una speciale apparecchiatura per il monitoraggio

Allevamenti di mitili: l'alga tossica si sta espandendo

L'allarme cozze tossiche si allarga a macchia d'olio. Le microalghe responsabili della produzione della tossina dannosa per l'uomo, infatti, si stanno diffondendo ulteriormente e, dopo aver invaso il golfo di Trieste, cominciano a fare la loro comparsa anche in altre zone dell'Alto Adriatico, in particolare lungo le coste dell'Emilia Romagna.

E la fotografia scattata dai vertici delle autorità sanitarie, chiamate in queste ore a monitorare il fenomeno che, solo in Piemonte, ha fatto salire già a quota 300 i casi di intossicazione da mitili. «La causa di tali intossicazioni - spiega Maurizio Cocevari, responsabile tutela igienico sanitaria degli alimenti di origine animale per conto dell'Ass - è da attribuire ad una tossina prodotta da microalghe invisibili a occhio nudo del genere "Dynophysis", che fanno parte del fitoplancton di cui si nutrono i mitili. Microalghe che si sono moltiplicate a dismisura a causa delle particolari situazioni meteomarine presenti in questo momento nel golfo triestino. La tossina in questione è l'acido okadaico, che ha raggiunto livelli altissimi nei mitili».

Livelli, precisa ancora l'esperto, mai registrati prima d'ora nei nostri mari. «Il dato, fornito dal Centro di referenza nazionale per le biotossine algali del Centro di ricerche marine di Cesenatico, parla chiaro - continua Cocevari -. I valori di acido okadaico reggiungono in alcune zone del golfo di Trieste quantità 20 volte superiori rispetto ai limiti stabiliti dalla legge. E, da informazioni ufficali, risulta che lo stesso fenomeno sta progressivamente coinvolgendo molte altre zone dell'Alto Adriatico, tra cui l'Emilia Romagna».

Prezioso per il monitoraggio della presenza delle alghe tossiche potrà rivelarsi l'apparecchiatura messa a punto dai ricercatori del dipartimento di Oceanografia biologica dell'Ogs. Si tratta di un speciale boa, denominata HAB Buoy, ideata per l'individuazione automatica di microrganismi produttori di tossine, tra cui appunto anche le microalghe "Dynophysis" responsabili dell'intossicazione umana i cui primi sintomi compaiono poco dopo il consumo dei mitili, in genere tra i trenta minuti e le tre successivi, e si manifestano sotto forma di diarrea, nausea, vomito e violenti dolori addominali. «Le prestazioni della boa che stiamo calibrando in questi giorni - spiega Marina Cabrini, responsabile del progetto -, quanto a capacità di identificare le microalghe, sono assai più precise e rapide di quelle di un operatore umano: HAB boy, infatti, è in grado di registrare fino a 24 immagini al secondo. Il suo utilizzo, quindi, rappresenterà un strumento preventivo anche per i miticoltori, consentendo di intervenire già nelle fasi iniziali di fioritura algale». *(m.r.)*

Il Senato accademico discute il "caso" ricercatori

Sessione straordinaria lunedì, all'ordine del giorno il rifiuto di fare didattica

Il caso dei ricercatori che votano «no» alla didattica approda in Senato accademico. Una sessione straordinaria è stata convocata per lunedì 27, alle 15.30, con un ordine del giorno stringato: «Sistema universitario: quadro legislativo e politico». Intanto a Scienze i docenti, in Consiglio di facoltà, hanno votato del tutto a favore dei colleghi in protesta, accettando la loro piattaforma. A Scienze politiche nel frattempo metà dei ricercatori ha detto di no.

A Scienze è stato deciso (voto unanime dei presenti, escluse 4 astensioni) il rinvio dell'inizio delle lezioni. E di non sostituire i ricercatori che si assentano dalle cattedre. La metà aveva ricusato il compito aggiuntivo, dunque l'organico non regge più. Ma i docenti ordinari e associati hanno condiviso in concreto il punto di vista della parte debole del sistema universitario, che vuol mettere in luce le criticità immesse, senza correzione alcuna, dalla riforma.

Nel frattempo anche a Lettere (dove 8 su 12 ricercatori ha aderito alla protesta) è stata fissato un Consiglio straordinario, per mercoledì 29. Il rettore Peroni ha diramato una lettera a tutti i presidi, invitandoli a non prendere iniziative anticipate rispetto alla seduta del Senato. Il Consiglio di facoltà di Scienze ha rammentato, nel corso delle discussione, la consistenza della ribellione dei ricercatori, cui la riforma non riserva alcun riconoscimento per tanta didattica prestata, e che invece non pertiene ai loro compiti istituzionali: è stato ricordato che alla protesta aderiscono in Italia 10 mila ricercatori in 328 facoltà di 46 atenei.

Da ultimo la preoccupazione dei ricercatori stessi è anche più generale. Come hanno scritto alla preside di Lettere, col prossimo anno accademico verranno a mancare al sistema universitario «ulteriori 1.350 milioni di euro». Spiega Sergio Zilli, il rappresentante in Senato accademico dei ricercatori: «Si esaurisce il finanziamento triennale stabilito da Prodi, cessano i 400 milioni complessivi dello "scudo fiscale", e il ministero dovrà tagliare il 10% di spese nell'ambito dei recuperi conseguenti all'abolizione dell'Ici». *(g. z.)*

L'EQUIPAGGIO DELLA BARCA AFFONDATA CHIEDE GIUSTIZIA, GLI ALTRI SI DIFENDONO

È battaglia navale tra Marinariello e Wops «Impossibile soccorrerli, eravamo in avaria»

L'accusa di Francesca Marchi: «Non si sono fermati, poteva finire male»

Il Marinariello durante una regata (foto Andrea Carloni)

di CLAUDIO ERNÈ

Il caso investirà anche la Federvela, due tesi difficilmente sovrapponibili L'inchiesta dovrà fare chiarezza

«Li ho visti andare via dritti, senza nemmeno un cenno di soccorso, senza passare a vedere se c'era qualcuno intrappolato sotto la barca».

Lo sostiene in una accorata lettera inviata al "Piccolo" Francesca Marchi, uno dei componenti dell'equipaggio di "Marinariello", il 40 piedi affondato una settimana fa a due miglia da Punta Salvore nel corso della regata d'altura Trieste - San Giovanni in Pelago. Il bulbo si era staccato all'improvviso dallo scafo e l'imbarcazione si era rovesciata, affondando in meno di otto secondi. Nove persone si erano trovare in acqua, abbarbicate allo scafo.

A questa tesi ribattono, con l'assistenza dell'avvocato Dario Lunder, Roberto Lantier e Bruno Spangaro, skipper e armatore di "Wops", il 47 piedi che secondo l'equipaggio di "Marinariello" non avrebbe prestato loro soccorso. Anzi si è allontanato dal braccio di mare in cui era avvenuto l'affondamento dirigendo verso Trieste. Sulla vicenda sta indagando la Capitaneria di Porto di Trieste ma anche le nostra autorità consolari in Croazia, nelle cui acque è avvenuto l'affondamento.

«Abbiamo notato uno scafo rovesciato, che prima risultava coperto dalle nostre vele, con due persone sull'opera viva. Abbiamo avvisato immediatamente via radio sul Canale 16 la Capitaneria di Porto, fornendo il punto nave esatto dell'imbarcazione semiaffondata. Ci stavamo preparando per effettuare un'altra virata per andare a prestare soccorso, quando abbiamo visto, proveniente da Pirano, un peschereccio che a grande velocità stava puntando sulla barca semiaffondata. Tutto il nostro equipaggio ha cominciato a fare gesti con le braccia in direzione della barca alla deriva per indicare che stava arrivando il peschereccio. Poco dopo si è danneggiato gravemente anche il nostro fiocco olimpico, il quale stracciandosi in più punti aveva danneggiato anche l'inferitura e non risultava più ammainabile. Con la randa e il fiocco rotti eravamo senza possibilità di manovra e le onde e il vento ci avevano cominciato a spingerci verso Punta Salvore. Peraltro anche il tentativo di accendere il motore ausiliario non è andato a buon fine. In extremis siamo riusciti a liberare la prua e ad issare il Genova $e ad allontanarci dalla costa».

Fin qui il racconto dell'armatore dello skipper di "Wops". Ben diverse le considerazioni dell'altro equipaggio. Due tesi difficilmente sovrapponibili descrivono la stessa scena ed è sempre più probabile che il confronto si estenderà anche a livello dell'inchiesta ufficiale delle autorità marittime e della Federazione vela.

«Abbiamo saputo che "Wops" ha dato l'allarme» scrive Francesca Marchi, segnalando il punto dove eravamo. Oltre al danno, la beffa: se la barca affondava e i pescatori che ci hanno ricuperato non fossero stati lì o non ci avessero visto, cosa avrebbe trovato la Capitaneria croata? Le nostre cerate alla deriva? Com'è possibile che un intero equipaggio non si sia posto il problema di accorrere immediatamente in aiuto?»

«Com'è possibile che un armatore come Bruno Spangaro possa aver una superficialità tale da lasciare in balia della onde nove persone? L'inchiesta della Capitaneria è legittima e tutto l'equipaggio di Wops è unito nel chiedere un provvedimento da parte della Federazione vela. Quanto ha fatto Spangaro può esser perseguito anche penalmente ma quello che vorremmo è che sia fatta anzitutto Giustizia sportiva».

UNO È PASSATO CON IL ROSSO

Due feriti nello scontro fra scooter all'incrocio via Udine-via Pauliana

La scena dell'incidente. In primo piano uno dei due scooter, più in là l'altro (foto Silvano)

Violento scontro fra due scooter, ieri sera poco dopo le 21, all'incrocio fra via Udine e via Pauliana. Due feriti, entrambi ricoverati a Cattinara, sono il bilancio dell'incidente. S.B., 65 anni, ha avuto la peggio, riportando varie ferite e un trauma cranico. Sul momento le sue condizioni sembravano più gravi: è stato prima stabilizzato sul posto dai sanitari del 118 e poi trasferito a Cattinara. L'altro scooterista, C.G., 56 anni, se l'è invece cavata con danni minori, ma anche lui è stato accolto al nosocomio.

La dinamica del sinistro è ancora al vaglio della Polizia municipale. Non si sa quale dei due scooter – un Aprilia Sportcity e un Piaggio Fly – sia passato con il rosso. Il Piaggio scendeva per via Pauliana, mentre l'Aprilia percorreva via Udine in direzione di Roiano. All'incrocio la violenta collisione.

UN PREGIUDICATO ROMANO CHE AVEVA FATTO IRRUZIONE NELLA GASTRONOMIA

Ferdi, le banconiere mettono al tappeto il ladro

Assalto alla cassa del locale con spinte e pugni ma è stato gettato a terra

Carabinieri davanti alla gastronomia Ferdi di via Crispi

Aggredite e malmenate da uno sbandato entrato nel locale con l'intenzione di rubare l'incasso della giornata. È accaduto l'altra sera a due banconiere della gastronomia Ferdi di via Crispi riuscite comunque, grazie alla loro freddezza e prontezza di riflessi, a sventare il colpo.

In manette è finito un pregiudicato romano di 23 anni, che dovrà ora rispondere di tentata rapina avendo colpito con spinte e pugni le due ragazze. Ad avere la peggio tra loro un'addetta di 34 anni, originaria della provincia di Gorizia, finita al Pronto soccorso per una serie di lesioni al collo e al capo, fortunatamente di lieve entità.

L'episodio si è verificato attorno alle 21 dell'altra sera. All'improvviso il malvivente - S.S. le sue iniziali - ha fatto irruzione nel locale, cogliendo di sorpresa le dipendenti. «Sulle prime sembrava volesse andare di corsa in bagno - racconta la titolare Monica Campanella -. Invece si è diretto dietro alla cassa, deciso a mettere le mani sul registratore. Davanti a sè, però, ha trovato le due ragazze che l'hanno ostacolato».

La reazione delle banconiere ha finito tuttavia per indispettire il pregiudicato il quale, pur avendo a che fare con due giovani donne, non si è fatto scrupoli ad usare le maniere forti. Per mettere a segno il proprio piano infatti l'uomo, residente a Trieste ma senza occupazione, ha iniziato a colpire con pugni e spinte le dipendenti del locale, facendo anche cadere a terra una delle due. Anzichè indietreggiare, tuttavia, le commesse hanno reso pan per focaccia, riuscendo a loro volta a mandare al tappeto l'aggressore. «Le ragazze hanno reagito ai colpi con altre spinte - continua la titolare -. Tanto che, alla fine, il ladro è caduto sul pavimento dove è rimasto diversi minuti, fingendo quasi di non riuscire a rialzarsi».

A quel punto dipendenti e avventori del locale hanno approfittato della distrazione dell'aggressore per far scattare l'allarme. Sul posto sono arrivati rapidamente i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, in quel momento in servizio nella zona attorno al viale. Solo dopo aver sentito il suono delle sirene, l'uomo si è alzato di scatto, fuggendo di corsa dal locale. Il suo tentativo di fuga, tuttavia, è naufragato alcuni minuti dopo: i militari l'hanno infatti intercettato in via Ginnastica, a poche centinaia di metri di distanza dal locale preso di mira. Nei confronti dell'aspirante rapinatore, risultato tra l'altro già colpito in precedenza da un avviso orale, è scattato l'arresto e il trasferimento al Coroneo. Le due ragazze, invece, se la sono cavata con un brutto spavento e qualche lesione lieve. «Per fortuna non è successo nulla di grave - conclude Campanella -. Di sicuro però entrambe hanno vissuto un'esperienza ben poco piacevole». *(m,r,)*

LA CGIL TEME UN DEPAUPERAMENTO

«Il Burlo perde il Centro per le trasfusioni»

La denuncia dei sindacati: due medici, altrettanti infermieri e quattro tecnici all'Azienda ospedaliera

di GABRIELLA ZIANI

«Il Burlo perde il suo servizio trasfusionale, e non si è mai visto che, senza nemmeno comunicazione sindacale, otto dipendenti (2 medici, 2 infermieri professionali e 4 tecnici) siano d'autorità trasferiti dall'Irccs all'Azienda ospedaliera». Per due giorni di fila, con due diverse iniziative, e a seguito di un'assemblea di medici e sanitari che ha prodotto un ordine del giorno di protesta, esponenti sindacali (Cgil) portano allo scoperto quanto avverrà dal 1.o ottobre: il Dipartimento di medicina trasfusionale, creato per mettere in relazione il servizio tra Azienda ospedaliera (capofila), Burlo e Azienda sanitaria isontina, per accordo sindacale siglato del dicembre 2008 avrebbe dovuto mantenere intatto l'organico.

«E invece medici, infermieri e tecnici vengono trasferiti, e quindi il Burlo perde un settore, strategico sia per i trapianti di midollo e sia per la ricerca sul cordone ombelicale, i sindacati avevano chiesto chiarimenti già a giugno, ma la convocazione è per il 28 settembre, cioè alla vigilia del fatto compiuto». Lo denunciano Pierpaolo Brovedani, medico e sindacalista, e Rossana Giacaz, che avverte: «Il 28 andremo comunque all'incontro col direttore del Burlo, Melato, e col direttore degli ospedali, Cobello, ma alla stessa ora (alle 14) ci sarà un presidio sotto la Regione, con l'esposizione di magliette su cui è stampato "Burlo, ti vogliamo tutto intero"». La Cgil ha scritto a tutti i sindaci della Provincia «affinché difendano le prerogative del Burlo» e durante la Barcolana avrà un banchetto per informare la popolazione.

Alla protesta aderisce anche la Fials. «Il Burlo perde un pezzo, se ne riduce il valore - commenta il segretario Fabio Pototschnig -, possiamo anche trasferire tutti i suoi medici all'Azienda ospedaliera: sarà bella grande, ma il Burlo non ci sarà più». Il trasferimento coatto è un inedito, si dice. La decisione discende dal Piano sociosanitario regionale che sta obbligando tutte le Aziende (Burlo incluso) e rivedere le piante organiche, ad accorpare strutture anche con l'Isontino. Una faccenda così complessa, e che suscita così tanti dissensi interni, che la Regione ha dovuto spostare il termine di consegna da fine settembre a fine dicembre.

> «Trasferimento coatto senza una comunicazione Siamo amareggiati»

Ma intanto il Trasfusionale passa di mano, e nel Protocollo operativo siglato dalle due Aziende si dice che i professionisti che vi lavoravano dovranno essere disposti a spostarsi: non solo fra gli ospedali della città, ma anche a Gorizia, Monfalcone o dove sia utile nell'Isontino. «Anche dal punto di vista umano siamo delusi - dice Brovedani -, ai colleghi nessuna comunicazione fino a ieri». Preoccupa «l'amputazione delle competenze, la ricerca che andrà ad arricchire il *palmares* dell'Azienda ospedaliera e non più dell'istituto scientifico».

Un momento dell'incontro pubblico sul futuro del Burlo (foto Silvano)

La palazzina centrale dell'ospedale infantile di via dell'Istria

ANNUNCIATA UNA RACCOLTA DI FIRME. GIACAZ: DAREMO BATTAGLIA

«E Ginecologia rischia il trasloco a Cattinara»

Marino Andolina si è presentato con la bocca tappata da un pezzo di nastro adesivo. Ma, tolto lo scotch, il medico-segretario del circolo Gramsci di Rifondazione Comunista è sbottato in un: «Ci è stato detto che chi avesse parlato sarebbe stato sospeso dal servizio». Salvo poi ribadire con ironia la fiducia all'assessore regionale alla Sanità e ai nuovi vertici del Burlo. Stando ai presenti alla conferenza sul tema "Quale futuro per il Burlo nella sanità triestina regionale?", l'altra sera alla Casa del popolo di Ponziana, sembrerebbe che il clima di omertà sia partito dai nuovi vertici dell'Ospedale infantile. Un silenzio che servirebbe a nascondere uno "spezzettamento" del Burlo ben prima che questo sia trasferito a Cattinara. Anzi, già a partire dal 28 settembre, quando sarà presentato ai sindacati il trasferimento di 8 dipendenti del Servizio trasfusionale dal Burlo all'Azienda ospedaliera, nell'ambito della nuova strutturazione del Dipartimento trasfusionale che fonde operativamente Trieste e l'Isontino.

Sottolineando come da una parte si parli di «rilancio», e dall'altra di tagli e trasferimenti, i sindacalisti della Cgil hanno ammonito: «Se i cambiamenti erano attesi, dei trasferimenti nessuno sembrava sapere nulla».

«La prospettiva – ha detto Pierpaolo Brivedani (medico e sindacalista Cgil) – è che Ginecologia venga scorporata e portata a Cattinara prima del trasferimento. Uno scenario non dico catastrofico ma quasi. Da una parte si parla di "hub ematologico", e poi rischiamo di non avere nemmeno un centro trasfusionale. Dobbiamo difendere l'ospedale infantile e soprattutto l'Irccs, fare leva su forze politiche, enti locali, sindaci perché il Burlo non venga spezzettato».

Ma la battaglia sindacale, intanto, partirà dagli otto trasferimenti già previsti. Ne è convinta Rossana Giacaz (Cgil funzione pubblica) che preannuncia una grande battaglia. «Apriremo un gazebo per la raccolta di firme a difesa del Burlo e della sanità triestina. Perché si comincia dal Burlo, ma il vero obiettivo è di rafforzare la sanità privata».

Un concetto, quest'ultimo, che ha visto concorde anche Pio De Angelis, appena dimessosi da responsabile della commissione sanità del direttivo regionale di Rifondazione. «Il Burlo potrebbe essere anche a Palmanova – ha spiegato De Angelis –, non ne farei una battaglia triestina. Qui si tratta di difendere una struttura che è punto di riferimento per cittadini di tutta Italia. Qui mi sembra che riparta un tentativo di ridimensionamento che ha come obiettivo gli Irccs. *(a.r.)*

L'INIZIATIVA

Laboratori, registrato il tutto esaurito

Ricercatori, una "Notte" di successo

Folto pubblico e tante scolaresche negli stand della scienza in piazza Unità

Tantissimi visitatori provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia che non si sono fatti scoraggiare dal tempo inclemente, coda ininterrotta all'info point, pienone di gente negli stand, circa 1300 studenti di trenta scuole tra elementari, medie e superiori e 200 bambini provenienti dai ricreatori, che hanno fatto registrare il tutto esaurito ai laboratori e alle visite guidate.

Sono i numeri della "Notte dei ricercatori" triestina, che ieri, per un giorno intero, ha portato la scienza e la ricerca in piazza con lezioni, laboratori didattici, dibattiti, mostre, quiz, giochi, tour guidati e musica. Per fare conoscere anche ai bambini significato e valore della ricerca scientifica e per ricordare ai più grandi luci e ombre di questo mondo poco conosciuto.

A guidare i visitatori nell'esplorazione di un universo dalle mille sfaccettature, riflesso negli oltre 150 appuntamenti della giornata, i ricercatori dell'Università di Trieste e degli altri numerosi enti d'eccellenza che la città può vantare, come la Sissa, l'Area Science Park, l'Ictp, il Cbm, l'Ogs, l'Immaginario Scientifico. Loro, i protagonisti della giornata, hanno abbandonato per alcune ore i rispettivi laboratori per trasferirsi con microscopi e provette negli stand appositamente allestiti in piazza dell'Unità. Tanti gli esperimenti e i giochi ideati per avvicinare anche i più piccoli al mondo della scienza: dall'osservazione di larve e crostacei al microscopio, ai giochi con luce e acqua, dalla scoperta delle piante velenose del territorio triestino tramite telefonino ai test sui cinque sensi.

Due immagini della manifestazione (fotoservizio Andrea Lasorte)

Tra le molte scolaresche che si sono prenotate per i laboratori della giornata ci sono quelle che hanno scelto il tour de force, come la terza A della scuola media di Aquileia: «Ci siamo iscritti a quattro laboratori – spiega l'insegnante - come quello sui terremoti e quello dedicato ai cambiamenti climatici, ma anche alla visita guidata sul Delfino Verde, alla scoperta della biodiversità marina». Ci sono poi le classi che hanno preferito prendere la giornata con più calma, fermandosi nel campo gonfiabile allestito al centro della piazza per una partita a calcio balilla umano o visitando le mostre allestite all'hotel Savoia. Grande successo tra i bimbi ha riscosso l'esemplare di serpente del grano del Nordamerica, fatto uscire per l'occasione dall'acquario di Trieste.

Oltre alle scolaresche ci sono anche genitori che hanno portato i propri figli in visita agli stand dopo la scuola. «Anche se sono piccoli - spiega il padre di due bambini indaffarati davanti al microscopio - respirare un po' di scienza non guasta. Magari scatta la passione e da grandi decidono di studiare biologia». E in effetti se c'è una cosa che si capisce subito nell'osservare i ricercatori al lavoro è che il mestiere della ricerca si sceglie e si continua a fare esclusivamente per passione. Lo hanno spiegato gli stessi ricercatori negli appuntamenti di Street Science, attività che ha visto fisici, matematici, chimici, geologi e astrofisici alternarsi al microfono per raccontare, in dieci minuti, il loro lavoro e la loro vita. E lo ribadiscono i ricercatori erranti e i ricercatori "infuriati", che gravitano intorno alla manifestazione per illustrare la situazione della ricerca in Italia: fondi risicati, blocco delle assunzioni all'Università e negli enti di ricerca, stipendi bassissimi e un'unica scappatoia: la fuga all'estero.

Giulia Basso

"Bianchi" ancora chiusa Un altro mese di lavori

Concluse le opere previste ma vanno sostituiti i sostegni del controsoffitto

Le piscine della "Bianchi" rimarranno chiuse per lavori ancora per qualche settimana. Dopo lo stop avvenuto il 7 agosto, la cerimonia di riapertura prevista per lunedì è stata rinviata: al 13 ottobre per la vasca interna da 50 metri; e al 22 ottobre per quella dei tuffi. Salta così un raduno previsto per la nazionale italiana reduce dai trionfi europei di Budapest. Ma, soprattutto, salta l'idea dei nuotatori triestini, agonisti e non, di riprendere immediato possesso della struttura. I lavori di manutenzione e rifacimento di spogliatoi e docce, iniziati a fine luglio, sono stati conclusi per tempo, ma solo in extremis si è scoperta la causa che faceva volare in aria i pannelli del tetto, inzuppati ad ogni pioggia, e le infiltrazioni d'acqua conseguenti.

Con un fax fatto recapitare solo venerdì 13 settembre la società realizzatrice dell'impianto, la Ici Coop, ha comunicato ai responsabili della struttura che occorreva intervenire subito per sostituire gli oltre 5mila "pendini" che sostengono il controsoffitto della struttura e che sarebbero servite almeno quattro settimane. Pare che quei sostegni, inizialmente previsti in acciaio inossidabile, inossidabili non fossero. Anzi, alcuni fenomeni di "ammaloramento" ne hanno consigliata la sostituzione.

Lavori alla Bianchi

Alla Federnuoto, che intanto aveva sborsato ben 160mila euro per rifare tutte le condutture delle docce in quanto incapaci da sempre di reggere e portare acqua calda per 1200 bagni giornalieri, ed effettuare tutti i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sobbarcandosi l'intero onere, non è rimasto che convincere la ditta ad accelerare, lavorando giorno e notte anche nei festivi. Ma ormai la frittata era fatta. La preparazione "fuorivasca" potrà continuare, ma per il resto bisognerà attendere.

«La Fin ha speso 160mila euro per risolvere il problema su docce e spogliatoi», ha spiegato il vicesindaco e assessore allo Sport, Paris Lippi, in una conferenza stampa: «Ma da quando è nato il polo c'erano sempre pannelli che svolazzavano e non se ne trovava la causa. Ora è stata trovata. Speriamo che questo ritardo non danneggi nessuno».

Un punto, questo, che preoccupa non poco Franco Del Campo, responsabile del Polo natatorio e direttore del Centro federale. Anche un altro mese di stop potrebbe avere pericolose ricadute. Per cambiare i "piedini", gli ulteriori costi ricadranno tutti sulla ditta costruttrice. «L'intervento sarà a carico della ditta - ha assicurato Del Campo - noi siamo già intervenuti sobbarcandoci un carico molto oneroso e complicato. Abbiamo lavorato come forsennati per concludere nei tempi e ora abbiamo chiesto che si lavori sabato e domenica. Ma il ritardo procurerà mancati introiti alle società e c'è il rischio che qualcuno rinunci a tutta la stagione».

Intanto ci si potrà consolare con mostre, quadri e libri, con l'idea di base di entrare in un museo. Negli enormi spazi del Polo natatorio, infatti, è nato da ieri il progetto "H2Openspace_contemporaneamente_centrofederaletrieste", in collaborazione con la redazione di "Juliet art, design e photo magazine".

Ieri intanto è stata premiata con fiori e una targa la recente vicecampionessa europea dalla piattaforma Noemi Batki. Bellissimi poster con la sua immagine in volo campeggeranno in giro per la piscina.

Alessandro Ravalico

FERONE: SEMPRE PIÙ PENALIZZATI, DOBBIAMO DIFENDERCI

Pensionati da soli alle elezioni

Il Partito dei pensionati si presenterà in veste autonoma alle prossime elezioni comunali e provinciali. «Perché i pensionati sono sempre più penalizzati - ha detto il segretario del movimento, Luigi Ferone, annunciando la decisione ieri nel corso di una conferenza stampa - e devono sapersi difendere da soli, altrimenti saranno travolti da tasse e disinteresse generale dei partiti».

Parlando a una piccola folla intervenuta all'appuntamento, al quale ha presenziato il segretario nazionale Carlo Fatuzzo, Ferone ha ricordato che «i pensionati sono spremuti come limoni dal sistema fiscale italiano, in quanto il prelievo Irpef garantito dalla categoria rappresenta il 30 per cento del totale. I pensionati in Italia sono più di 15 milioni - ha aggiunto - e pagano in base a una tassazione di gran lunga superiore a quella che altri Paesi europei riservano ai pensionati. La nostra proposta - ha dichiarato Ferone - è di diminuire le tasse di chi lavora e cancellare quelle a carico dei pensionati. Se non faremo fronte unico tutti noi - ha proseguito - la categoria sarà destinata a una progressiva e inarrestabile caduta del potere d'acquisto».

Il segretario regionale del Partito ha poi evidenziato che il «45,9 per cento dei pensionati incassa una somma mensile inferiore ai 500 euro e il 26 per cento è attestato fra i 500 e i mille. Questo significa - ha sottolineato Ferone - che la nostra è una categoria costretta a scontrarsi quotidianamente con enormi difficoltà a chiudere il mese». Il segretario del Partito dei pensionati ha infine formulato un accorato appello affinché «tutti i pensionati della città e della regione contribuiscano, con un piccolo sforzo quotidiano, a diffondere nella società il messaggio della categoria, distribuendo volantini o facendo comunque attività di propaganda».

Luigi Ferone

IL DISSENSO

In vista del voto per Comune e Provincia

Fatuzzo ha affermato che «in Italia ci sono milioni di pensionati ridotti alla fame, con mensili oramai ridicoli. Nessun governo - ha concluso - ha mantenuto le pur tante promesse di adozione di provvedimenti a favore della nostra categoria, perciò agiremo da soli in difesa dei nostri diritti». *(u. s.)*

Rozza: sistema Alto Adige per trovar casa ad Aurisina

Edilizia convenzionata: chieste quote del 50% per i residenti

di TIZIANA CARPINELLI

DUINO AURISINA «A Duino Aurisina vanno introdotti modelli di edilizia convenzionata analoghi a quelli dell'Alto Adige, dove chi porta avanti lottizzazioni si assume anche l'obbligo di vendere prima il 50% delle proprietà ai residenti e poi la rimanente parte a quanti provengono da fuori. In questo modo si evitano fenomeni di enclave e di borghi-dormitorio purtroppo ben noti al nostro Comune». Al secondo giorno di lavori della Seconda commissione permanente (Assetto e utilizzo del territorio) sulle linee direttive per la redazione della nuova variante, la 27, al Piano regolatore comunale è già bagarre tra opposizione e maggioranza, con il consigliere comunale Maurizio Rozza (Verdi) intenzionato a dare battaglia se lo strumento urbanistico non introdurrà delle soluzioni per sanare «l'esodo di giovani famiglie locali, costrette a ripiegare su un'abitazione a Monfalcone o Staranzano per i prezzi più contenuti».

Un intervento, il suo, che non è piaciuto affatto al consigliere Lorenzo Pipan (Lista Ret): «Mi sembra una proposta leghista», ha infatti subito ribattuto. Sul punto, comunque, Rozza ha trovato ieri mattina alleanza naturale in Massimo Veronese, capogruppo del Pd, e Edvino Forcic dell'Unione slovena, i quali hanno stigmatizzato l'immobilismo dell'amministrazione nel sostegno alle famiglie per il problema della casa. «Bisogna studiare nuove forme di edilizia convenzionata da applicare alla nostra realtà», così Veronese. «Qui siamo al paradosso – ha rincarato Forcic –: si è privilegiato chi non è del nostro Comune anziché i residenti. Il territorio, la nostra unica ricchezza, viene progressivamente divorato e dunque riteniamo che, come avvenuto a Trieste, gli indici di fabbricabilità vadano ritoccati verso il basso, passando da 0.8 a 0.6».

Il sindaco Ret

Che ci sia necessità di ricavare nuovi alloggi di edilizia popolare, del resto, lo ha ammesso anche il sindaco Giorgio Ret: ci sono sessanta famiglie in attesa di un alloggio che, al momento, non hanno ancora ricevuto una risposta. «Avevamo e abbiamo in piedi con l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale un discorso – ha esordito il primo cittadino – e io stesso, in sede di commissione Ater, ho posto all'evidenza le nostre esigenze. Mi è stato riferito che hanno la massima priorità, ma chiaramente il paragone con le 3.500 richieste provenienti da Trieste fa intuire una diversa valenza sociale. Ciononostante il presidente Lobianco mi ha assicurato che c'è l'impegno a reperire risorse per Duino Aurisina e dunque si tratta di vedere quante domande potranno essere soddisfatte». In tale ottica rientra la volontà di mantenere una destinazione pubblica all'area in un primo tempo designata quale nuova sede della caserma dei carabinieri (poi invece individuata nell'ex scuola di Polizia di Duino): «Non intendiamo rimuovere il vincolo – ha precisato – perché la strategia è quella di lasciare liberi quegli spazi per la realizzazione di alloggi popolari, asili o scuole». Al di là di questo punto, gli indirizzi espressi dalle direttive – che saranno discusse mercoledì in consiglio comunale – sono stati accolti dall'opposizione. Perplessità si sono evidenziate sulla possibilità di inserire "strutture leggere" sulla Costa dei barbari, una volta divenuta riserva naturale, e Rozza ha annunciato emendamenti (concorde Adriano Ferfolja di Prc). Ma il sindaco ha gettato acqua sul fuoco: «Le normative sulle riserve naturali sono tali da impedire perfino la realizzazione di stabilimenti balneari: lì la balneazione resterà "nuda"».

Case in vendita nell'area di Duino Aurisina

COLPO DI SCENA DALLE URNE

Pari a Muggia: Il Pd non esprime il nuovo segretario

di RICCARDO TOSQUES

MUGGIA Un clamoroso nulla di fatto. Si è conclusa con un inatteso pareggio la votazione per il nuovo segretario comunale del Partito democratico di Muggia. Il vice coordinatore uscente Riccardo Bensi e il capogruppo in consiglio comunale Fulvio Tomini hanno infatti totalizzato ciascuno 24 preferenze.

Una situazione che, in base allo statuto regionale del partito, obbliga i sedici eletti nel direttivo del circolo locale a determinare il vincitore tramite un ballottaggio a scrutinio segreto, che si terrà nella settimana dal 4 al 9 ottobre. In caso di nuova parità è prevista una seconda votazione, e se anche in quel caso la situazione non dovesse mutare dovrà essere convocata una nuova assemblea.

Fulvio Tomini

«E' stato un congresso positivo, nel quale il dibattito si è prolungato oltre il previsto, un momento di dialogo costruttivo nel quale il partito si è confrontata a viso aperto», ha commentato Bensi.

Alla votazione ha preso parte circa il 90 per cento degli iscritti. Oltre ai 48 voti espressi, meno di una decina le schede bianche e nulle.

Il nuovo direttivo è costituito, come detto, da sedici persone, otto della lista Bensi e otto della lista Tomini. Questi i componenti espressi dalla lista Bensi: Valentina Parapat, Marco Finocchiaro, Stefano Decolle, Franco Colombo, Sara D'Italia, Armenia Santa, Fiorella Macor e Stefano Podda. E questi quelli della lista Tomini: Lorenzo Cociani, Valentina Marin, Giulio Filippi, Laura Litteri, Massimiliano Micor, Fabiana Scheriani, Moreno Valentich, Luana Valentich.

Tra gli elettori anche il consigliere regionale Sergio Lupieri: «Credo che il pareggio in una votazione sia difficilmente ripetibile – ha commentato – ma il fatto che vi siano stati due candidati è un fattore positivo, che dà l'idea della pluralità del partito, con più risorse che si rendono disponibili per tutti».

Lupieri non nasconde la sua preferenza: «È risaputo che il mio voto è andato a Riccardo Bensi, una risorsa giovane senza altri incarichi, una persona che ha tenuto bene il circolo muggesano dopo le dimissioni di Dragan, ciò senza nulla togliere a Fulvio Tomini che è già capogruppo comunale».

Appena tra una quindicina di giorni Muggia saprà dunque il nome del nuovo segretario del Pd. Difficile fare una previsione su come si esprimerà il direttivo del circolo. «Ho visto una sana competizione e non uno scontro frontale – conclude Lupieri – e credo che, al di là del nome che emergerà, l'importante è che il partito si attivi subito per lavorare assieme, come ha sempre fatto, anche in vista della tornata elettorale che interesserà Muggia a primavera».

OGGI E DOMANI

Festa dell'acqua a Bagnoli

BAGNOLI Oggi e domani Bagnoli della Rosandra e il vicino Centro culturale polifunzionale del Comune di San Dorligo della Valle si colorano di azzurro, con la seconda edizione della "Festa dell'acqua", organizzata dal Gruppo ecologista e naturista - associazione Bioest, con il patrocinio del Comune di San Dorligo e della Riserva regionale della Val Rosandra. Parlare di acqua significa parlare non solo di ambiente, ma rappresenta lo spunto per affrontare le diverse problematiche a tutela della natura.

La manifestazione si apre oggi alle 11 nell'area vicino al Centro polifunzionale di San Dorligo. Alle 15 il programma prevede la conferenza "L'acqua di Trieste" con Paolo Guglia. Alle 15.30 seguiranno poesie sull'acqua, letture e animazione per bambini a cura dell'associazione Mosaico. Alle 16 si terrà la presentazione "l'acqua... la vita", sul progetto tra Casa Serena del Comune di Trieste e la scuola media Gregorcic, a cura dell'associazione culturale Oltre. Alle 16.45 sarà la volta di "Oltris e le sue acque" di Leonardo Modonutto e la poesia di Tito Maniacco, a cura di Italia Nostra. Alle 18.30 seguirà "Rosandra", rappresentazione teatrale a cura dell'associazione Actis. Il programma completo sui siti www.bioest.org e www.riservavalrosandra.it.

Pronto il monumento dell'Esodo

Domani alle 17 la solenne cerimonia di inaugurazione

MUGGIA Verrà inaugurato domani alle 17 alla presenza della presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat e del sindaco di Muggia, Nerio Nesladek, il monumento dell'Esodo degli italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia ideato da Luca Valerio Lonardo. Sorge in corrispondenza della rotatoria di innesto della strada provinciale 15 "delle Noghere" con la statale 15 "Flavia". E non è una collocazione casuale: è la strada percorsa dalle popolazioni italiane durante l'esodo. Particolarmente simbolico il progetto risultato vincitore all'unanimità del concorso di idee indetto dalla Provincia. L'immagine è quella di una ruota, anzi cinque. Citazione dei carri – quelli su cui caricarono tra il '44 e la fine degli anni '50 le proprie masserizie 250mila esuli italiani - e, al tempo stesso, simbolo dell'andare avanti, guardando al futuro. «Vuol essere un tributo alla memoria collettiva e al contempo un insegnamento per le nuove generazioni» ha spiegato la Bassa Poropat in sede di presentazione, alla quale erano presenti i rappresentanti di tutte le associazioni che hanno operato congiuntamente per la realizzazione dell'opera.

È posto nella rotatoria che collega via delle Noghere con l'arteria di via Flavia

Il monumento occupa una vasta area circolare per metà a piantagione spontanea e per l'altra coltivata a sommaco, ed è dotato di una suggestiva illuminazione notturna a led a strisce modulari. La ruota rappresenta una storia comune da cui si dipanano cinque tracce, che viaggiano in direzione opposta al confine, a simboleggiare la dispersione di un intero popolo ed è vista anche come ingranaggio della storia. «Le ruote – è stato detto - tracciano idealmente i solchi profondi dell'esilio, come fossero ferite». Simbolica anche la scelta dei materiali, che richiamano il territorio carsico: per le ruote acciaio ossidato e per le tracce pietra carsica, posata con l'antica tecnica del muretto a secco. A dimora anche alcuni alberi. Pur non previsti nel progetto, su indicazione della direzione regionale dell'Ambiente andranno a ricostituire la flora abbattuta per realizzare la statale 15. «Sono stata piacevolmente sorpresa dal fatto che il vincitore non sia triestino, ma un architetto napoletano che ha riferito di aver conosciuto la vicenda dell'esodo dalle parole del nonno». «La sua giovane età come quella degli altri partecipanti – hanno aggiunto gli intervenuti – ci conforta sul fatto che anche le giovani generazioni ricordino questo periodo storico».

Il monumento sarà anche al centro di un video rivolto alle scuole che la Provincia realizzerà con l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia e va a integrare l'opuscolo "Un percorso tra le violenze del Novecento nella provincia di Trieste" - guida sintetica ad alcuni dei più significativi luoghi della memoria - realizzato per una corretta informazione di studenti e insegnanti che sempre più spesso raggiungono Trieste per turismo scolastico.

Gianfranco Terzoli

ANZIANIESALUTE

STRUTTURE · ASSISTENZA · ATTREZZATURE SPECIALI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Chic Daddy

Il confronto quotidiano con la malattia del padre, affetto da patologia neurodegenerativa, ha spinto un'intraprendente francese a creare una linea di abbigliamento per anziani non autosufficienti. Successo immediato. La linea si chiama Chicdaddy e si rivela ideale a sostituire la tuta normalmente usata in questi casi ma non pratica per esempio per l'autosufficienza in toilette. I modelli sono concepiti in modo da ridurre del tutto o attenuare il disagio di vestirsi e svestirsi, e comprendono anche un grembiule impermeabile per i pasti.

Abituarsi a programmare come vivere al meglio "quel che resta del giorno"

La terza età: un nuovo punto di partenza

Anziani che viaggiano, fanno sport, si dedicano al volontariato, tornano sui banchi di scuola, reinventandosi il tempo

La terza età si presenta come un interlocutore importante nella società attuale, e non solo per la sua crescente consistenza numerica, ma anche per il peso crescente che ha acquisito nell'ambito dei consumi e dei servizi, dei redditi, della salute e del tempo libero. Gli studi scientifici dimostrano che per invecchiare bene bisogna combattere la rassegnazione e la pigrizia mentale. L'anziano di oggi ha spesso la valigia in mano, è pronto a partire per nuove avventure vicine o lontane: le statistiche confermano in questo settore un trend in costante crescita, con un sostanzioso incremento del giro d'affari legato al turismo della terza età. Per quanto riguarda lo sport, è ormai immagine d'archivio quella del pensionato dedito al gioco delle bocce (o delle carte); sono invece praticati il trekking, la bicicletta, la ginnastica, particolarmente quella svolta in piscina. Un'attività che oltre tutto fa benissimo: il movimento è infatti uno dei cardini essenziali di un corretto stile di vita. E non è solo una questione di mezzi economici, perché numerose sono le offerte, le proposte, le occasioni di volontariato per incontrare altre persone e arricchirsi spiritualmente.. E' un atteggiamento piuttosto frequente che va però combattuto con uno sforzo di volontà per vivere al meglio gli anni che restano. E' "strategico" in ogni caso il riconoscimento da parte delle strutture delle debolezze da sostenere in termini di povertà materiali e di nuove povertà, con particolare riferimento alla solitudine.

Guidatori over 70: nuovo decreto

In aumento la vendita di eleganti tricicli urbani per anziani

Per favorire la mobilità urbana e l'esercizio fisico degli over-ageing il comune di Milano nei mesi scorsi ha proposto la bicicletta gratis per gli ultrasessantenni che rinunciano alla vecchia automobile inquinante. Del resto muoversi e pedalare sono fra le forme più indicate di riabilitazione e di mantenimento della forma fisica.

Il ministero dei Trasporti ha emanato un decreto sui guidatori anziani che rende operative le norme del nuovo codice della strada in vigore dal 13 agosto. Il ministero spiega l'urgenza dell'emanazione di questo decreto: per tutelare le legittime aspettative dei guidatori professionali anziani e per migliorare la sicurezza stradale (senza decreto, i meno giovani avrebbero rinnovato la licenza di guida con esami meno severi). Col vecchio codice infatti tutti quelli che avevano fra 77 e 80 anni potevano ottenere il rinnovo della patente triennale. Ora il rinnovo vale fino all'80° compleanno se è un medico a rilasciare il certificato che attesta i requisiti necessari; oppure, fino a 82 anni se è una commissione medica locale a effettuare la visita. Per chi ha più di 80 anni, il rinnovo della patente vale per due anni (prima erano tre): serve una visita specialistica da parte di una commissione medica locale. Il riferimento di legge è il decreto 8.09. 2010, sulla G.U. 216 del 15 settembre.

NUTRIRSI

Integratori di fibra

La fibra alimentare è l'insieme dei componenti vegetali non digeribili dall'uomo. La frazione insolubile (cellulosa, emicellulosa e lignina) contenuta nei cereali integrali, ortaggi e verdura, agisce prevalentemente sul funzionamento del tratto gastrointestinale, ritardando lo svuotamento gastrico, facilitando la velocità del transito intestinale, svolgendo un ruolo preventivo-protettivo verso alcune patologie come la stipsi e la diverticolosi. La frazione solubile (pectine, gomme e mucillagini) degli ortaggi e della frutta, può ridurre e rallentare l'assorbimento intestinale di zuccheri e grassi formando gel resistenti e contribuendo al controllo di glicemia e colesterolemia. I valori ottimali sono sono di 30 grammi al giorno. E' consigliabile consumare più spesso alimenti ricchi in fibra. A disposizione in farmacia appositi integratori.

Corsi di Tao curativo

Apprendere le tecniche di ginnastica riabilitativa e preventiva mirata alle articolazioni

Rivolto a tutti coloro che vogliono apprendere le tecniche di ginnastica riabilitativa e preventiva mirata alle articolazioni, il Tao Curativo prende in considerazione un'articolazione alla volta. Per un'efficace esecuzione degli esercizi è necessaria la concentrazione sull'articolazione per la quale si pratica la ginnastica. Questa concentrazione mentale aiuta il trasporto di energia dinamica nell'articolazione trattata aiutando lo scioglimento delle tensioni e liberando l'articolazione. Nella Medicina Tradizionale Cinese il corpo umano è considerato una macchina perfetta: il cervello è il computer e il corpo la tastiera. Su quest'ultima si lavora per congiungere l'energia interrotta dall'cervello alle estremità. Le persone adulte, sino alla fascia della terza età, ottengono, senza alcuno sforzo, immediatamente, i benefici del trattamento giacché gli esercizi vengono svolti seduti e in piedi e apportano elasticità nelle articolazioni interagendo sulle cellule celebrali, aumentandone il coordinamento.

ESERCIZI CURATIVI PER IL MAL DI COLLO

Controllare come si sta seduti: la posizione può essere un fatto determinante

L'attività fisica può essere curativa soprattutto nelle patologie croniche della colonna cervicale e lombosacrale. Ovviamente non durante la fase acuta, perché si corre il rischio di peggiorare le cose, soprattutto in presenza di un'eventuale un'ernia. Passata la fase acuta di mal di schiena o cervicalgia, l'esercizio fisico terapeutico agisce sia sul tono muscolare, sia sul controllo della postura, sia soprattutto sulla percezione del dolore. Alcuni particolari individuati in base ai sintomi e al tipo di problema, possono essere efficaci anche in fase acuta. Vengono fatti per diminuire proprio la "spina irritativa" all'origine del dolore e riducono precocemente i sintomi della fase iniziale. Varie tecniche di chinesiterapia possono essere utili: ogni lombalgia ha del resto la sua storia e va valutata singolarmente. Tra i metodi più efficaci quelli che agiscono sulle componenti della postura, sull'allungamento e rinforzo delle catene muscolari. E' bene che sia uno specialista a suggerire l'eventuale attività sportiva e il momento in cui riprenderla (in assenza di controindicazioni deve essere comunque il più presto possibile), ma per avere beneficio è fondamentale che l'esercizio venga fatto in modo continuativo. Per alleviare i dolori alla colonna è anche utile agire su altri fronti, per esempio perdendo peso, riassumendo uno stile di vita attivo e migliorando la propria postazione lavorativa dal punto di vista ergonomico.

Sneakers tecnologiche per il fitness

ZigTech è l'ultima novità per il fitness fi rmata Reebok. La suola a zig zag assorbe l'energia e la restituisce passo dopo passo, riducendo l'affaticamento. Il modello è stato definito "energy drink per le gambe". Nuovissime le sneaker Tricker's mimetizzate da francesine con punta a coda di rondine.

RASSEGNA A PARTIRE DA LUNEDI'

Il Veritas ricorda Matteo Ricci l'esploratore gesuita che unì Oriente e Occidente

Film, spettacoli teatrali, incontri e conferenze tutte nel segno della "Via dell'amicizia"

Fu lui a gettare un primo, solido ponte fra Oriente e Occidente, tanto da essere considerato ancora oggi simbolo dell'interscambio culturale e dell'amicizia fra popoli.

Padre Matteo Ricci fu gesuita, matematico, cartografo ed esploratore, e la sua azione missionaria nel territorio cinese dal 1582 alla morte, nel 1610, segnò la ripresa del cattolicesimo cinese, dopo le origini dell'attività della Chiesa cattolica in Cina con il francescano Giovanni da Montecorvino. Vissuto al tempo della Dinastia Ming, Matteo Ricci diede grande impulso all'azione evangelizzatrice ed è riconosciuto come uno dei più grandi missionari della Cina.

Adesso, a 400 anni dalla morte, il Centro culturale Veritas di Trieste promuove una serie di iniziative, denominate "La via dell'amicizia", volte a ricordare la figura padre Matteo Ricci, unendone il ricordo a quello di un altro padre gesuita che, sulle sue tracce, fece opera di testimonianza ed evangelizzazione in Cina, Martino Martini.

La prima metà del mese di ottobre sarà fitta di appuntamenti, tutti organizzati nella sede del Veritas, in via del Monte Cengio 2/1a, e tutti alle 18.30. Insieme a gesuiti, docenti universitari, missionari e studiosi si parte il 1 ottobre dalla presentazione del docufilm "Un gesuita nel regno del drago" per arrivare all'analisi di Fede, vita, amore e lavoro nella Cina del XXI secolo (6 ottobre), passando per la riproposizione del Modo di operare di Matteo Ricci nella Cina e nell'Occidente del '600 (4 ottobre).

Con il contributo di un monaco di Camaldoli si cercherà (8 ottobre) di individuare i punti di incontro tra spiritualità occidentale e orientale per capire poi (11 ottobre), con la teologa Stella Morra, quali sono le frontiere dell'annuncio oggi.

Grazie alle ricerche del Centro studi "Martino Martini" di Trento e alla recente pubblicazione "Il gesuita che disegnò la Cina" di Giuseppe O. Longo saranno unite le due figure, Ricci e Martini, in un'unica manifestazione (15 ottobre).

La rappresentazione teatrale conclusiva "Il mandarino di Dio" (22 ottobre, sempre alle 18.30) costituisce simbolicamente la sintesi delle pluralità comunicative utilizzate nei vari appuntamenti del convegno.

Si tratta di un dramma in tre atti di Giuseppe O. Longo che ha per tema la questione dei "riti cinesi" e illustra l'appassionata perorazione tenuta nel 1655 da padre Martino Martini di fronte ai teologi del Sant'Uffizio in Roma, in difesa dei metodi pastorali adottati dai Gesuiti in Cina.

In concomitanza con le manifestazioni, il Centro Veritas ospiterà (1-22 ottobre) una mostra dedicata a Martino Martini (1614-1661), autore del grande Atlante della Cina.

Un'antica stampa che raffigura il gesuita Matteo Ricci

GIORNATE EUROPEE DELLA CULTURA

Il patrimonio di Trieste letteraria

Con un incontro letterario dal titolo "Trieste letteraria, un patrimonio", in programma stamane alle 10 nella sua sede di Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, la Biblioteca Statale di Trieste, in collaborazione con la Casa della Letteratura di Trieste, partecipa alla celebrazione delle Giornate Europee del Patrimonio che si svolgono oggi e domani in tutto il Paese Le GEP, Giornate Europee del Patrimonio, sono state ideate nel 1991 dal Consiglio d'Europa per potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei e vengono ogni anno riproposte dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, organizzando sull'intero territorio nazionale iniziative tese a valorizzare e a evidenziare i contenuti della cultura e del Patrimonio italiano, con l'obiettivo di condividere con altri Paesi europei le comuni radici continentali.

Il professor Paolo Alessi, presidente del Centro Unesco di Trieste

L'incontro prevede un intervento del Prof. Paolo Alessi, presidente del Centro Unesco di Trieste, sull' importanza dei "Patrimoni culturali immateriali" e una relazione del Prof. Fulvio Senardi dell'Istituto Giuliano di Storia Cultura e Documentazione su "Trieste letteraria, un patrimonio".

Introdotti dalla Prof. Gabriella Valera Gruber dell'Università di Trieste, Presidente della Casa della Letteratura di Trieste si succederanno poi al microfono rappresentanti delle diverse componenti linguistico-culturali della città per un dialogo in cui si alterneranno le considerazioni che ciascuna comunità vorrà proporre sulla autopercezione del proprio contributo e ruolo nella vita della città e letture dalle rispettive tradizioni letterarie.

Perché proprio la letteratura è stata scelta per celebrare le Giornate del Patrimonio? Perché, sottolinea Gabriella Valera Gruber della Casa della Letteratura, Trieste è una città particolare in cui la letteratura è il linguaggio parlato dai luoghi e dalle preesistenze storiche di cui recano traccia. Questa caratteristica è avvertita da tutti i suoi abitanti ed ha un valore inestimabile nei processi di crescita della vita civile e comunitaria della città proprio attraverso il dialogo e l'intreccio costante dei patrimoni letterari.

25 SETTEMBRE

● **IL SANTO**
Sant'Aurelia

● **IL GIORNO**
È il 268° giorno dell'anno, ne restano ancora 97

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.53 e tramonta alle 18.55

● **LA LUNA**
Si leva alle 19.19 e cala alle 9.03

● **IL PROVERBIO**
Io sono una parte di tutto quello che ho incontrato.

50 ANNI FA

IL PICCOLO

25 settembre 1960 *di R. Gruden*

● Il Consolato generale di Jugoslavia a Trieste ha autorizzato l'Automobil Club a svolgere le pratiche per il rilascio del visto consolare. I soci possono rivolgersi all'ufficio turismo dell'Act.

● Denunciato a piede libero Diego de Henriquez per appropriazione indebita da 36 operai romani, per una cauzione avuta un anno fa da ognuno di loro in vista del trasferimento a Roma del Museo della pace.

● Gli abitanti di Borgo Chiadino chiedono una scuola, dato che i loro figlioli sono costretti ad andare a quella di via Giotto.

FARMACIE

■ **DAL 20 AL 25 SETTEMBRE 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica, 6	tel. 772148
via Curiel, 7/b - Borgo San Sergio	281256
Basovizza	9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica, 6	
via Curiel, 7/b - Borgo San Sergio	
piazza Venezia, 2	
Basovizza	9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia, 2	308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	132,3
Via Carpineto	μg/m³	105,2
Via Svevo	μg/m³	94,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	31
Via Carpineto	μg/m³	23
Via Svevo	μg/m³	28

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	95
Monte San Pantaleone	μg/m³	94

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

CORSI ALL'UNIVERSITA POPOLARE

Il fascino del Tai Chi

Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni al corso di Tai Chi dell'Università Popolare. La pratica è consigliata a uomini e donne di tutte le età. Il corso previsto ogni martedì e venerdì alle 18, si terrà a partire dal 12 ottobre prossimo nella palestra della Scuola elementare Lovisato di Via Italo Svevo 15.

Il Tai Chi Chuan, o Tai Ji Quan, è un'arte marziale interna cinese, diffusa e apprezzata in tutto il mondo per l'armonia dei suoi movimenti può esser considerata al tempo stesso una sublime arte marziale, una ginnastica di lunga vita per le sue riconosciute valenze terapeutiche ed una forma di meditazione in movimento.

È un tipo di esercizio in cui prevalentemente non viene richiesto un grande impegno di forza muscolare,i movimenti sono aggraziati, circolari e fluidi, quasi come fosse una danza che viene esaltata dal rilassamento della sua gestualità.

Allenamento di Tai Chi

In questo corso base, attraverso la pratica degli esercizi fondamentali che aiuteranno ad ottenere maggiore stabilità, rilassamento, coordinazione ed armonia del movimento, inizialmente si studierà la prima forma antica dello stile Chen (Laojia).

Per informazioni e iscrizioni: Università Popolare di Trieste, piazza del Ponterosso 6, con l'orario: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30, lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Tutti i corsi: dalle lingue ai corsi di cultura enologica, disegno, disegno del fumetto, marketing, storia dell'arte, oltre alle ulteriori iniziative culturali dell'Ente, sono consultabili sul sito: www.unipoptrieste.it

MATTINO

● GROTTA VALENTINA
Il Gruppo speleologico San Giusto comunica che oggi e domani sarà possibile visitare la Grotta Valentina di Visogliano (Sistiana) che sarà completamente illuminata. È necessaria la prenotazione ai seguenti numeri: 338/6416973, 333/8389164.

● CONVEGNO SU VAN THUAN
Convegno oggi, tra le 10 e le 13, all'hotel Savoia in commemorazione del cardinale Van Thuan nell'VIII anniversario della morte e per la presentazione del secondo rapporto sulla dottrina sociale della chiesa nel mondo. Sarà presente il vescovo Crepaldi.

● GRATIS A MIRAMARE
Oggi, in occasione delle Giornate europee del patrimonio promosse dal ministero per i Beni culturali, il Museo storico del Castello di Miramare offre a tutti i suoi visitatori il biglietto d'ingresso gratuito. Info: 040/224143 (fax: 040/224220), dott.ssa Fabiani.

● VELE BIANCHE PESCE AZZURRO
Apre, alle 10, al Villaggio del Pescatore, la manifestazione a cura della Società nautica Laguna. Mostre, convegni, chioschi enogastronomici, musica, sport. Ore 17.30 la Banda di Trebiciano. Ore 20.30 musica con Le Mitiche Pirie.

POMERIGGIO

● BUDDHI YOGA AL KNULP
Oggi, alle 18.30, al Knulp di via Madonna del Mare 7/a, presentazione degli incontri che si svolgeranno a partire dal 7 ottobre nel centro di Buddhi Yoga di Trieste.

● ARTI MARZIALI ALLA SGT
Oggi, alle 17.30, alla Ginnastica Triestina dimostrazione pubblica di arti marziali giapponesi: kendo, kyudo, iaido, aikido, judo, karate.

● MESSA PER LIPOTT
In ricordo di Ezio Lipott, noto giornalista del Piccolo, verrà celebrata una messa in suffragio oggi, alle 18, nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.

● ROVEREDO ALLA «MINERVA»
Oggi, alle 18, al Caffè Verdi di piazza Verdi o, in caso di maltempo, nella sala di lettura della libreria Minerva di via San Nicolò 20, presentazione del libro «La melodia del corvo» (ed. Bompiani). Ne discuteranno Marinella Chirico (Rai Fvg) con l'autore Pino Roveredo. Letture di Maria Grazia Plos.

● ALI SUL MONDO
Oggi, al Caffè San Marco di via Battisti, avrà luogo, a cura dell'associazione culturale «Ali sul mondo», una conferenza sul tema «I Mormoni: pregiudizi e realtà». Relatore Sergio Zicari, presidente Cad (Centro ascolto disagio). Ingresso libero.

● OSOJNIK IN MOSTRA
Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, si inaugurerà, con la prolusione critica di Marianna Accerboni, la mostra «La soglia del tempo» dell'artista Silvia Osojnik.

● FAMIGLIA UMAGHESE
Oggi, alle 16, nella sede dell'Unione degli istriani, via Pellico 2, si riunirà l'assemblea straordinaria della Famiglia umaghese per l'aggiornamento dello statuto associativo.

● CHIESA VALDESE E METODISTA
Le chiese valdese e metodista di Trieste annunciano la riapertura dello sportello per la raccolta dei testamenti biologici. Nelle giornate di oggi, 8 e 23 ottobre, sarà possibile depositare le proprie direttive anticipate di fine vita, dalle 17 alle 19, nella chiesa metodista di scala dei Giganti 1. Info: testamentobiologico.ts@gmail.com o telefonare al 339/4782406.

● ZOGHI & ISTRIA
L'Associazione delle comunità istriane dà appuntamento alle 15.30, all'oratorio parrocchiale S. Rita di via Franca 5/1, a tutti i piccoli di età compresa dai 2 ai 12 anni, per il primo dei tre incontri inclusi nel programma del ZoGHistria, manifestazioni di giochi e divertimento animati dalla Persemprefioi de Muggia e aperta a tutti con tema «L'Istria».

● RASSEGNA BANDISTICA
Nell'ambito della 13.a Rassegna bandistica provinciale organizzata dalla sezione provinciale dell'Anbima si esibiranno oggi, in piazza Cavana, alle 15.30: Banda compagnia folkloristica Ongia di Muggia e alle 16.20: Banda cittadina di Muggia «Amici della Musica».

● CARPE ARTEM
Nello spazio espositivo dell'associazione culturale Carpe Artem in via del Trionfo 1 (Arco di Riccardo) oggi, alle 18.30, verrà inaugurata «Madre Terra», mostra collettiva di pittura curata dall'artista Juan Arias Gonano, docente di tecniche pittoriche alla Scuola del Vedere-Libera accademia di Belle Arti di Trieste.

● GRAVITÀ ZERO
Oggi, dalle 15 alle 20, la società sportiva Gravità Zero organizza un momento di «porte aperte» della sua sala per l'arrampicata sportiva. Durante l'apertura, che inaugura la nuova stagione, le persone che vorranno intervenire potranno provare ad arrampicare, aiutate dai tecnici sportivi Gravità Zero, sugli oltre 300 metri quadrati adibiti per l'arrampicata sportiva. Info: 040/571200.

● TEATRO SLOVENO
Oggi, alle 17, al Teatro sloveno di via Petronio, nell'ambito del convegno internazionale sull'editoria letteraria organizzato da Apokalipsa, editrice lubianese, in collaborazione con Gruppo-Skupina 85, si svolgerà un reading letterario. Ospite d'onore lo scrittore triestino Boris Pahor. Ingresso libero.

● ATTIVITÀ PRO SENECTUTE
Al Club Primo Rovis, alle 16.30, «Edoardo Borghi - Il cantore delle donne triestine», spettacolo musicale di Bruno Jurcev, dedicato alla professoressa Laura Borghi Mestroni, canta Fiorella Corradini Jurcev, al pianoforte Bruno Jurcev. Recitano Grazia Cappelletti e Bruno Sorrentino.

SERA

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi, al gruppo Alcolisti anonimi di Pendice Scoglietto 6, alle 19.30 si terrà una riunione di informazione pubblica. Tel. 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 334/3961763, 366/3433400. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● SOCIETÀ ANTROPOSOFICA
La Società antroposofica organizza il secondo incontro sul tema «La Spada di Michele-L'acciaio che difende il prezioso tesoro dell'anima» rel. M. Codogno oggi, alle 20, nella sede di via Mazzini 30, I p. Info: 339/7809778, lorenzolucchetti18@gmail.com, rudolfstiner.it. Prenotazione obbligatoria.

● FESTIVAL PIANISTICO
Oggi la seconda parte del III Festival pianistico internazionale 2010, con inizio alle 21 alla chiesa Ss Eufemia e Tecla di Grignano, organizzato dall'Associazione musicale «Il Concerto». Ospite della serata il pianista Andrè Gallo.

VARIE

● GITA A S. CANZIANO
Per domani la Stella Alpina onlus organizza una «passeggiata-escursione» da Lokev (Corgnale) a Matavun (San Canziano) e ritorno, in Slovenia. Il ritrovo è, alle 9, nei pressi della chiesa di Basovizza e il trasferimento è previsto con mezzi propri. Pranzo al sacco. Partecipazione gratuita. Per ulteriori informazioni: Zefferino cell. 349/8858463, e-mail: stellaalpinaonlus@gmail.com, sito: www.stellaalpinaonlus.it.

● PANTA RHEI
L'associazione Panta rhei, nell'ambito delle attività socio-culturali, propone per domenica 24 ottobre, l'escursione a Udine per la visita della mostra «Giambattista Tiepolo tra scherzo e capriccio». Info: 040/632420, cell. 335/6654597.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Ernesto De Luca per l'anniv. (25/9) dai familiari 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Milan Farnetti nel XX anniv. (25/9) da Ilda, Vivian, Egle, Cristina ed Elisabetta 250 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Anna Ferluga nel XXV anniv. (25/9) dalla figlia Olivia Ferluga 50 pro frati di Montuzza, 50 pro Astad.
– In memoria di Nives Petelin nel I anniv. (25/9) dalla figlia Fulvia 30 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luciano Siega per il compleanno (25/9) da Marcella, Marina e Betty 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Chari Sofianopulo (25/9) dai figli 100 pro Caritas diocesana (interv. in città), 100 pro Assoc. de Banfield.
– In memoria di Silvana Valdisteno Vertovez nell'XI anniv. 25/9 da Clara 25 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta); dal marito Fabio e dalla figlia Elisa 50 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Norma Zanetti in Giannotti per il XXIV anniv. (25/9) dalla figlia Graziella Giannotti 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Grazia Sandri Richetti da Fabio Bertoldi 10 pro Comunità di S. Martino al Campo Trieste.
- In memoria di Lidia Sabadin dai suoi cari Nevio, Nidia, Stefano, Federica 100 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca).

CONCORSO "GOLFO DI TRIESTE"

Il "Salotto dei poeti" premia i migliori

Si svolgerà domani con inizio alle 9.30 all'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, la premiazione del concorso letterario "Golfo di Trieste" che, istituito dall'Associazione "Salotto dei Poeti" è giunto alla VII edizione. Concorso che nel segno di un crescente numero di partecipanti, si è arricchito negli anni di ulteriori sezioni, aprendosi anche agli alunni delle scuole elementari e medie.

La manifestazione prenderà avvio con il saluto del presidente del sodalizio Loris Tranquillini, cui seguirà un intervento di Claudio Grisancich, presidente della giuria, giuria i cui componenti - lo stesso Tranquillini, Giancarlo Bonomo, Mariuccia Cernigoi Maggio, Marina Moretti, Graziella Semacchi Gliubich, Irene Visintini. Segretaria Fulvia Petroccia Piola - hanno esaminato un gran numero di testi, poetici, narrativi e di saggistica, scegliendo i più meritevoli per ciascuna delle otto sezioni. Così, nella sezione Poesia singola inedita, il premio speciale per il dialetto va al triestino Nereo Vitussi, autore della lirica "Sul tardi a l'obelisco" nel cui giudizio sono state sottolineate tra l'altro, le doti descrittive e la sapienza del ritmo. Vincitrice del premio speciale per la lingua straniera è invece l'austriaca Ingrid Coss.

Per la sezione Sillogi inedite, il primo premio va a Mario Meola di Arezzo, il secondo a Morena Hervatich di Trieste, terzo a Tiziana Gerolimini di Trieste. Vincitore nella sezione Libro di poesia il sacerdote triestino Pietro Zovatto, premiato per "Il soffio della poesia", antologia delle quattordici sillogi che il poeta ha pubblicato dal 1996 al 2009. Nella stessa sezione il secondo premio lo vince invece, Graziella Atzori pure lei triestina, terza premiata Antonia Zazzeroni di Terni.

Nella sezione Racconto breve inedito è la romana Giuliana Zavadini Caselli a risultare vincitrice, seguita dalla triestina, secondo premio, Nadia Semeja, mentre fiorentina è la terza premiata Lori Angiolini. Si intitola "Il colore del caffè"il libro di narrativa di Arturo Barnava di Chieti, cui va il secondo premio (il primo non è stato assegnato) per la sezione Libro di narrativa.

Nella sezione Libro di saggistica invece, il primo premio va a tre ricercatori di Foggia, Giovanni Caputo, Giovanni Ippolitro, Paolo Maietta, autori de "La terapia multisistemica in acqua".

Infine l'ultima sezione, Poesia giovani, vede vincitori del primo premio Elisa Tacconi della scuola elementare European School of Trieste; Ramon Gnudi della scuola elementare Anita Pittoni di Trieste, Marco Calzi della scuola media di Muggia. Le poesie premiate saranno lette da Alda Guadalupi.

Grazia Palmisano

MESSA A SAN GIUSTO

Crepaldi coi "Giuliani"

Foto di gruppo per i "Giuliani" alla messa a San Giusto

La tre giorni che ha celebrato, con notevole successo di partecipazione, il 40° di costituzione dell'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste - presenti oltre 160 corregionali tra presidenti, rappresentanti, soci e familiari dei sessanta Sodalizi sparsi nei cinque continenti - si è conclusa con una S. Messa nella Cattedrale di S.Giusto. La solenne funzione è stata officiata dall'Arcivescovo - Vescovo di Trieste Mons. Gianpaolo Crepaldi che ha pronunciato l'omelia per i tanti presenti.

AUGURI

MARINA-ROBERTO Quarant'anni di matrimonio e, nello stesso giorno, i 60 di papà! Auguri dalla figlia Cristina, parenti e amici

ADRIANA-ERMANNO Quarant'anni di matrimonio, sicuramente un bel traguardo! Dopo averlo colto la coppia riceve i più sinceri auguri da parte del figlio Mario, della cognata Sandra, della nipote Serena, unitamente a tutti i parenti e gli amici

RICCARDO Auguri e baci per questi "super 50"! Glieli rivolge la figlia Martina assieme alla famiglia e a tutti gli amici

MARIO Auguri per gli 80 anni al "piculo umaghese" dalla moglie Frida, figli, nuore, genero e nipoti Miriam, Sara, Lorenzo e Alessia

INA-EGIDIO Festeggiano una ricorrenza quasi insuperabile, quella dei sessant'anni di matrimonio. Un record che decisamente non è da tutti e per il quale la coppia riceve sinceri auguri con tanto affetto da tutta la sua famiglia

PAOLO Anche per lui è arrivato il giorno dei primi, fatidici 50! Tanti cari auguri da Ornella e Veronica

CARMEN-FELICE Un'altra coppia in vena di record vira oggi la boa dei 50 anni di matrimonio. Ma lo fa al meglio, circondata dall'affetto delle figlie Nora e Cristina, dei generi Marino e Sergio e delle nipoti Jessica e Laura

MARIA-ALBINO 55 anni insieme! Auguri dai figli Edoardo e Ariella e dai nipoti Giulia, Marco, Francesco e Giulio

«La maleducazione al bar stupisce gli stranieri»

Credo che per preservare l'immagine di Trieste «città turistica», su cui il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore Paolo Rovis in questi anni si sono tanto impegnati con risultati significativi, sia indispensabile denunciare pubblicamente la maleducazione e la mancanza di professionalità di certi esercenti la cui attività impatta immediatamente sui cittadini e sui turisti. Lo scorso 14 settembre, dopo il successo del gala «Bagliori da Vienna» a San Giusto, assieme ad alcuni artisti ed amici siamo scesi in un locale di piazza Unità per commentare il successo dello spettacolo e bere qualcosa.
Arriva una ragazzina con un fare distaccato e per niente cordiale a prendere le ordinazioni. Io chiedo, una dopo l'altra, 3 bibite diverse ottenendo la stessa risposta: «non abbiamo». Allora dico «ci penso, vediamo fra un po'» e aggiungo «mi sembra impossibile che non abbiate nulla di simile a ciò che ho chiesto» e lei, vistosamente infastidita, andandosene ha borbottato «non le ho mica detto io di venire qua». Alcuni degli artisti presenti hanno sentito la frase della cameriera sono rimasti allibiti e senza parole.
Se questo è il servizio alla città degli esercenti che operano su piazza Unità d'Italia credo che non contribuiscano affatto a lasciare ai turisti un bel ricordo di Trieste e della sua piazza, la più bella d'Italia affacciata sul mare.
Purtroppo, come si evince leggendo «Segnalazioni», questo non è un caso isolato per cui ritengo che le associazioni di categoria dovrebbero intervenire ed i cittadini continuare a segnalare.

Claudio Grizon
presidente Associazione Internazionale dell'Operetta FVG

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

«BIANCHI»

Zanzare in piscina

Vorrei cortesemente sapere dal nostro sindaco Roberto Dipiazza e dall'Ufficio Igiene del Comune (se esiste ancora) perché in piena estate (da Ferragosto) la piscina scoperta B. Bianchi resta chiusa al pubblico. Lo stato di abbandono della stessa, ormai uno stagno a cielo aperto fino al prossimo mese di maggio/giugno 2011, consentirà a zanzare e larve di avere un habitat perfetto, proliferando a dismisura fino a invadere le abitazioni delle vie limitrofe anche in pieno inverno come già successo lo scorso anno. In questi ultimi tempi con il clima che fa le bizze, regalandoci stagioni molto umide, non abbiamo certo bisogno di creare «laghetti artificiali», dove le tanto temute zanzare tigre si insediano e poi non si riescono a debellare.
Chiedo gentilmente che venga trovato un rimedio per ovviare a tale situazione fastidiosa.

Giuliana Moso

GORIZIA

Festa mitteleuropea

Voglio rispondere pubblicamente a Walter Grassi che lamenta, nel numero del 15 settembre di questo giornale, l'assenza di Trieste dalla festa mitteleuropea di Gorizia in quanto forse altri lettori sono interessati alla cosa. Tale festa ebbe luogo per la prima volta all'inizio degli anni '80 a Giassico, in quel di Cormons, e a parteciparvi fui invitato da uno degli organizzatori di Cervignano assieme ad altri amici della Lista per Trieste. La manifestazione, fissata per il 18 agosto e denominata «Festa dell'Imperatore», ebbe un discreto successo e fu ripetuta in anni successivi con la denominazione Festa dei popoli dell'Impero; si tenne dapprima nel medesimo sito poi, fino ai giorni nostri, a Gorizia e venne pubblicizzata anche a Trieste con manifesti e, se non ricordo male, anche attraverso notizie riportate dal Piccolo.
Io vi partecipai a titolo personale per alcune volte, ma poi mi smontò l'eccessiva enfasi filo-austriaca impressa alla manifestazione, sia per la cornice visiva come per quella auditiva. A quanto pare, né allora, né in seguito seguì da Trieste alcun segno di interesse ed essa si trovò esclusa dal novero dei promotori nonostante la presenza di alcune località dell'Isontino addirittura il sindaco con tanto di fascia tricolore, oltre a rappresentanze dall'estero. D'altra parte non si può pensare che Trieste venga automaticamente inclusa in ogni manifestazione avente per oggetto la Mitteleuropea senza un espresso consenso, ma soprattutto non vedo né la possibilità né l'opportunità di una partecipazione ufficiale di Dipiazza a una festa strapaesana, così come essa si presenta.

Giorgio Candot

MOSTRA

Sulla Parenzana

Negli ultimi anni il Museo ferroviario di Trieste ha organizzato diverse rassegne storiche, tecniche e fotografiche corredate da cimeli e modellini. Ultima, in ordine, è quella dedicata ai tram cittadini. Una mostra, quella dei tram, molto gradita e apprezzata da chi non è più giovanissimo come me e che mi ha fatto tornare alla mia giovinezza. Il 31 agosto invece è stata inaugurata una mostra dedicata alla Ferrovia Parenzana. Sono rimasto deluso e perplesso riguardo alla scarsa qualità della mostra stessa, sia per quanto riguarda l'allestimento che per il materiale esposto. Una mostra non degna di un museo, come quello Ferroviario, ma piuttosto di una sagra paesana. Ma la cosa più sorprendente è che i pannelli esposti sono in lingua italiana e slovena! Trieste, città a vocazione turistica, propone una rassegna proprio in lingua slovena in centro città e non in inglese oppure in tedesco? Consiglio ai dirigenti del Museo ferroviario di ripristinare la mostra dei tram, un modo per assaporare ancora la Trieste che fu.

Paolo Comini

L'ALBUM

Il Gruppo Pesca del Cral Porto si rilassa in Costa Brava

Accompagnato da splendide giornate di sole, il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale ha scelto di soggiornare sulla Costa Brava, Dorata e dell'Azhar, completando il viaggio con la visita di Valencia e Barcellona. Indimenticabile lo spettacolo della corsa dei tori per le strade di Peniscola e la salita sulle montagne di Monteserrat, dove si trova il famoso monastero, visitato ogni anno da tre milioni di persone. Il gruppo, accompagnato dal presidente Vizzaccaro e dal dirigente Zurzolo, si è fatto immortalare nella foto ricordo prima di intraprendere la via del ritorno, accolto, purtroppo, dalle prime gocce di pioggia a Trieste...

MEMORIA

Guerra di targhe

Ero sinceramente convinto che quella programmata il 20 settembre 2010 in campo S. Giacomo per ricordare la decina di operai morti durante l'insurrezione del settembre 1920 fosse una cerimonia ufficiale con tanto di scoprimento di una targa marmorea sul muro della chiesa.
Invece era una delle iniziative di Claudio Cossu che di fronte a una decina di persone ha deposto sul sagrato due pezzi di carta e un mazzo di fiori. Una cosa puramente simbolica. Sui manifestini c'era scritto: «Agli operai di S. Giacomo italiani e sloveni caduti nel settembre 1920 per la libertà e l'uguaglianza sociale – I compagni di Trieste – settembre 2010». Tutto molto giusto, ma non ho potuto fare a meno di notare l'indifferenza generale della gente. Bambini che giocavano, mamme con la carrozzella, passanti che si facevano gli affari loro. Nessuno ci ha degnato di uno sguardo.
Forse se la cerimonia per il novantennale di quei fatti luttuosi fosse stata organizzata dalla Provincia e dal Comune di Trieste, magari su sollecitazione delle organizzazioni sindacali a cominciare dalla Cgil e dall'Istituto Livio Saranz (come sarebbe stato doveroso), le cose sarebbero potute essere diverse, ma in queste condizioni non ho potuto fare a meno di fare un parallelo con un'altra iniziativa analoga avvenuta qualche settimana fa in piazza Goldoni. In quella occasione alla base del famigerato Obelisco (porta cd) fu apposta a cura dell'Unione degli Istriani un'altra targa simbolica per ricordare «Le vittime di tutti i totalitarismi».
Comunque la targa fu rimossa sollecitamente dal signor Sandi Volk dell'Associazione Promemoria che provvide a restituirla al mittente. La cosa generò le solite polemiche sulla pagina «Segnalazioni». Magari a San Giacomo il 20 settembre c'erano degli esuli istriani nascosti dietro all'angolo che aspettavano che se ne andassero via tutti per arraffare quei pezzi di carta e buttarli nelle immondizie. Una vera e propria «guerra delle targhe». Tutto questo mi sembra molto squallido. In realtà la gente se ne frega, e a queste cose proprio non ci pensa. Se la cultura identitaria e la tutela della memoria storica non interessano più le organizzazioni sindacali, i partiti politici e le istituzioni pubbliche, perché dovrebbero occuparsene i cittadini che hanno ben altri problemi?

Gianni Ursini

LOCALI

Fumo all'aperto

Ho letto sul Piccolo del 17 settembre l'articolo «New York, fumo vietato anche all'aperto». Non è una novità perché anche sulla piazza Rossa di Mosca era proibito fumare già trent'anni fa. Nei locali pubblici si va a svagarsi ed è chiaro che non si deve soccombere alle stolte abitudini dei tabagisti. Ma questi devono convincersi da soli che tengono atteggiamenti dannosi per se stessi e per chi sta loro accanto e non credo servano sanzioni perché non viviamo più nell'ignoranza dei tempi passati. All'aperto i gestori dei locali dovrebbero munirsi di paraventi da usare come divisori a protezione del fumo altrui, o magari pannelli di plexiglas, o sistemi di tende. Naturalmente, siccome in Italia circa il 65% della popolazione fuma, lo spazio andrebbe diviso in percentuale. A Trieste tantissimi locali pubblici che fanno servizio all'aperto hanno tutto lo spazio per prendere questi accorgimenti.

Walter De Santis

RINGRAZIAMENTI

■ L'Acms desidera ringraziare coloro che hanno concorso alla realizzazione del 4° Raduno internazionale di mezzi storici ex militari, memorial «Marino Simic». Un sentito ringraziamento alla Quarta circoscrizione, in particolare al presidente Alberto Polacco, all'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, all'assessore al Turismo Paolo Rovis, alle Polizie municipali, alla Polizia slovena, all'Associazione per la difesa di Opicina, al Credito Cooperativo del Carso, e in particolar modo ai triestini e ai compaesani di Opicina partecipi e entusiasti.

Marco Simic
presidente Associazione culturale Marino Simic

■ Nel periodo 2-30 agosto 2010 sono stato ricoverato nella struttura Pineta del Carso per effettuare la riabilitazione successiva a un'operazione all'anca destra. Tramite la vostra pagina desidero ringraziare tutto il personale medico e paramedico per la professionalità e grande umanità e in particolare le pazienti signore Monica e Furlan per la loro competenza.

Mario Furlan

■ Sono la mamma di Claudio Goruppi (per gli amici e colleghi Caio): vorrei esprimere la mia gratitudine e un grazie infinito a tutti i superiori e i colleghi dell'Acegas di mio figlio che hanno saputo comprendere la gravità dei nostri problemi.
Voglio ringraziare, inoltre, tutti gli amici che gli vogliono bene e che gli sono stati vicini.

Jolanda Sodnik

■ Mi riferisco alla pratica Pronto Anas n. 120363 del 5 maggio 2010 aperta a mio nome facendo seguito ad articoli e segnalazioni sul Piccolo, e a un mio scritto, in merito allo stato della sede stradale riguardante il tratto della frazione di Pese fino all'ex valico. Ritengo doveroso da parte mia, e a nome dei miei compaesani, esprimere un ringraziamento all'Anas del nostro compartimento, ai suoi componenti a tutti i livelli e alla alacre ditta esecutrice dei lavori, per il rifacimento del manto stradale relativo alla pratica succitata. E ora noi tutti attendiamo con fiducia il completamento dell'opera, con la realizzazione di una segnaletica sia orizzontale sia verticale ben evidente, adatta ai guidatori disattenti, e possibilmente luminosa, per meglio attirare la loro attenzione. Grazie a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito all'opera.

Benito Borelli

di **ALDO SELENI**

LA MOSSA VINCENTE

Posizione verificatasi nel 1993 fra Lanni e il Maestro Internazionale Spartaco Sarno che ha partecipato al recente torneo di Trieste piazzandosi al quattordicesimo posto. Il Nero muove e forza il matto in 5 mosse.

SOLUZIONE
1 ... h5 2. Axe5 + Reh7 3. Reh4 g5 + 4. Rexh5 Dxg4+ 5. Dxg4 Af7 matto

Tutti a Udine per la simultanea di Spassky

Si è conclusa la dodicesima edizione del Festival Internazionale di Trieste. Nel torneo principale cui partecipavano i più titolati 42 iscritti provenienti da 12 paesi (Italia, Russia, Ucraina, Israele, Bielorussia, Germania etc.) la vittoria è andata all'ucraino Grande Maestro Yuriy Kuzubov a pari punti (7) ma primo per spareggio tecnico davanti al GM israeliano di origine russa Michael Roiz.
Da notare che l'ucraino ha vinte 7 partite e perse 2 mentre l'israeliano ne ha vinte 5 ma pareggiate 4, quindi più aggressivo il gioco di Kuzubov, più solido quello di Roiz. Al terzo posto il GM russo Evgeny Gleizerov seguito da Mikhail Ulibin (Ru), Alexander Kovchan (Ucr), Vladimir Epishin (Ru), Vlatko Bogdanovski (Mac) e Leon Mazi (Slo). Primi fra gli italiani Axel Rombaldoni al nono posto e Pierluigi Piscopo. Primi fra i triestini Tullio Mocchi (quindicesimo) e Diego Cherin.
Nel torneo B aperto a tutti (60 partecipanti) vittoria dell'italiano di origini rumene Gheorghe Panican. Al secondo posto Nicola Pegoraro seguito da Filip Matijevic (Slo), David De Monte , Giorgio Gioulis quinto assoluto e primo fra i triestini cui è andato anche il premio come primo degli over 60. Al sesto posto assoluto Veronika Franca (Slo) di 11 anni! La pluricampionessa italiana under 12 Alessia Santeramo di Barletta si è piazzata al ventiquattresimo posto.
Buoni i risultati delle giovani promesse triestine. Primo fra di loro Alberto Zemanek piazzatosi al venticinquesimo posto seguito da Filippo Camana, Lorenzo Obersnel, Cristina Sustersich, Tjasa Oblak, Riccardo Tzantzoglou.

Si è svolto il 19-9 a Pordenone,il primo torneo regionale valido per le qualificazioni al Campionato Italiano Giovanile Under 16 per l'anno 2011.
Grosso successo dei due rappresentanti triestini.
Filippo Camana è giunto primo nella Under 12, con tre punti su cinque, qualificandosi così per la finale italiana di Porretta Terme nel 2011.
Alberto Jurissevich, con quattro punti su cinque, si è classificato primo assoluto del torneo e primo dell'Under 14, qualificandosi così alla finale del 2011.

Domenica 19 ad Udine l'ex campione del mondo Boris Spassky ha tenuto una simultanea contro 20 giocatori della regione. Per assistere a questo evento si sono mossi da tutta la regione e dalla vicina Slovenia. E' stata una grande occasione per vedere all'opera un grandissimo campione che anche in questa occasione ha dimostrato tutta la sua signorilità e disponibilità.
Ecco una partita giocata nel 1969 durante l'incontro per il titolo mondiale fra Spassky ed il campione in carica Tigran Petrosian.
Spassky Petrosian
1. e4 c5 2. Cf3 d6 3. d4 cxd4 4. Cxd4 Cf6 5. Cc3 a6 6. Ag5
Cbd7 7. Ac4 Da5 8. Dd2 h6 9. Axf6 Cxf6 10. O-O-O e6 11. The1 Ae7 12. f4 O-O 13. Ab3 Te8
14. Reb1 Af8 15. g4 Cxg4 16. Dg2 Cf6
17. Tg1 Ad7 18. f5 Reh8 19. Tdf1 Dd8 20. fxe6 fxe6 21. e5 dxe5
22. Ce4 Ch5 23. Dg6 exd4 24. Cg5 ed il Nero abbandona per il matto imparabile.

IL PROBLEMA

«Agriturismo specializzato in cinghiali: il problema si trasforma in ricchezza»

A proposito delle iniziative che si vorrebbero prendere, oltre a quella già praticata ma che non ha dato i risultati sperati, anzi, l'uccisione sconsiderata delle femmine gravide adulte ha avuto un risultato contrario a quello che si voleva ottenere.
Ora si vorrebbe introdurre un branco di lupi sul Carso, come se non bastassero i cani randagi, affinché provvedano alla selezione naturale uccidendo i cinghiali in eccesso, naturalmente con l'ordine di non attaccare i gitanti della domenica o coloro che si avventurassero disarmati in scampagnate solitarie. Ma quando i lupi avranno sterminato i famigerati cinghiali e saranno diventati a loro volta un problema probabilmente qualcun altro proporrà di introdurre un branco di leoni o perché no, le tigri del Bengala per sterminare a loro volta i lupi cattivi e affamati.
E poi? Saremo costretti a intervenire personalmente organizzando vere e proprie battute di caccia grossa.
Certo che a questo punto si potrebbe dire che non tutti i mali vengono per nuocere e anche in questo caso si potrebbe sfruttare turisticamente il problema, magari facendo qualche spot pubblicitario del tipo: «Safari sul Carso triestino».
Sono sicuro che a simili proposte Totò avrebbe detto: «Ma mi faccia il piacere!».
Possibile che non si sia capaci di trovare una soluzione al problema ribaltando la negatività in positività? Per quanto ne so, del cinghiale, come per il maiale, non si butta nulla! Voglio solo menzionare alcune parti di esso che danno l'idea dell'enorme spreco che abbiamo fatto uccidendo inutilmente un centinaio di capi per darli in pasto ai grifoni friulani.
La carne è ricercata dai buongustai per la sua prelibatezza, i prosciutti, salami, salsicce, coste, bistecche, spezzatini per i sughi con cui condire gli gnocchi e paste varie, andiamo a prenderli o mangiarli in alcuni noti paesi delle montagne friulane. Con la pelliccia adeguatamente conciata si fanno scarpe, borsette, cinture, ecc. con le setole si fanno ottimi pennelli.
La mia modesta proposta consiste nell'utilizzare questa grazia di Dio in una risorsa alimentare, sociale, ambientale, turistica ed economica la cui materia prima ci viene data gratis.
Quindi, perché non intervenire adeguatamente in modo semplice ed economico?
Prima di tutto bisognerebbe recintare con reti elettrificate una determinata zona del Carso (similmente a quella già esistente nei pressi di un noto mobilificio in cui vivono e pascolano tranquillamente daini e cervi); catturare i cinghiali con frecce narcotizzanti, farli visitare da un veterinario e rinchiuderli nel recinto appositamente allestito; costruire all'interno un macello di dimensioni ridotte ma adatto allo scopo; macellare gradualmente i capi a seconda delle necessità e ripartire le carni tra i meravigliosi frati di Montuzza che tutti conoscono per la loro carità cristiana e alla Caritas o a qualunque organizzazione umanitaria operante sul territorio.
Inoltre, per incentivare uno sviluppo turistico di grande attrattiva, sarebbe auspicata anche l'apertura di un agriturismo che attualmente mi sembra non esiste, dedicato alla carne di cinghiale con le specialità culinarie sopra menzionate. Dopodiché non dovremo avere più paura di essere attaccati o subire il disturbo della bestia pericolosa e invadente ma molto semplicemente, ogni volta che lo gusteremo, dovremo ringraziare il signor cinghiale per il regalo che ci ha fatto con la sua pacifica invasione.
Sono convinto che questa proposta sarà cassata da chi ha il potere decisionale a causa dell'ormai nota sindrome tipicamente triestina del «no se pol!».
A costoro rispondo: «Se pol se te vol!». Intenda chi vuol intendere.

Vito Tota

PROMEMORIA

Il Festival della Scienza, giunto all'ottava edizione, prevede quest'anno più di trecento eventi che dal 29 ottobre al 7 novembre animeranno piazze, palazzi storici e musei di Genova. Dopo aver esplorato i confini del tempo nell'edizione 2009, la manifestazione si focalizza sul tema dello spazio proponendo come parola chiave "Orizzonti".

Il cantante Eddie Fisher, una delle voci più popolari della musica leggera americana degli anni Cinquanta, che è stato anche marito per cinque anni dell'attrice Liz Taylor, è morto all'età di ottantadue anni a Berkeley, in California, dove viveva.

LA GROTTA PIÙ PROFONDA

Roberto Antonini è sceso in fondo al Krubera che nel Caucaso tocca quota - 2191 metri

Qui sopra, Roberto Antonini con il fratello Pino all'uscita dell'abisso. A destra, la discesa in un pozzo e, a sinistra, uno dei campi interni

Viaggio al centro della terra di un triestino che conquista l'Everest degli speleologi

di PIETRO SPIRITO

Viaggio al centro della terra per lo speleologo triestino Roberto Antonini, che nelle settimane scorse ha partecipato a una spedizione internazionale nell'abisso Krubera, nel Caucaso, che con i suoi - 2191 metri è la grotta più profonda del mondo. La spedizione aveva lo scopo di scendere ancora più giù battendo il record dello speleosub Yuri Bazilevski, l'uomo più profondo del mondo, l'unico ad aver superato quattro sifoni là dove l'abisso sprofonda nell'acqua delle risorgive. A battere il record doveva essere lo stesso Bazilevski, ma un guasto alle attrezzature subacquee lo ha costretto a rinunciare al tentativo.

Non ha invece rinunciato a una discesa nel cuore della terra Roberto Antonini, anconetano di origine, attualmente vice delegato regionale del Soccorso speleologico del Friuli Venezia Giulia, che assieme al fratello Pino e al bresciano Marco Bà ha partecipato alla spedizione che contava tra le sue fila una ventina di russi, cinque spagnoli, un portoghese, un francese e un argentino. «Sottoterra non ci sono barriere politiche, di razza o religione», dice Antonini, che racconta la sua avventura a partire dall'arrivo nello stato dell'Abkasia, regione separatista della Georgia non da tutti riconosciuta e costantemente attraversata da brividi di guerra civile.

L'abisso Krubera, l'Everest degli speleologi, la cavità naturale più profonda del pianeta finora esplorata, si trova a 2256 metri di quota sul massiccio dell'Arabika, e vanta una storia comune a tanti altri labirinti del sottosuolo, se non fosse per il primato strappato agli abissi del nostro carso, come il Ceki 2 (-1502) e il Veliko Sbrego (-1245, con ben 12 chilometri di sviluppo). Scoperto nel 1960, l'abisso Krubera fu esplorato solo fino a quota -90. Dimenticato per un ventennio, venne preso in seria considerazione quando portò nel 1999 gli esploratori ucraini prima fino a quota - 1710 (già allora record mondiale), poi, nel 2004, a sfondare la quota fatidica dei -2000, toccando il fondo a -2080, diventato in seguito - 2191. Ma per arrivare a livello del mare mancano ancora 65 metri, e gli speleologi hanno tutta l'intenzione di esplorarli.

Scendere per duemila metri sottoterra in una cavità naturale è un'impresa che riserva le incognite, i pericoli e i disagi di ogni altra esplorazione pura, resa se possibile più improba dal fatto che in quel mondo non c'è luce. Per affrontare a discesa la spedizione ha dovuto trasportare tre tonnellate di materiali, ed affettuare più tappe a varie quote prima della puntata finale, durata tre giorni. Due i campi intermedi allestiti nella grotta: a quota - 700 (la stessa profondità cui sono bloccati, da un'altra parte del mondo e certo non per loro volontà, i 33 minatori cileni), e a - 1650. Dopo due giorni di preparazione dei materiali, gli speleologi sono entrati nell'abisso alle 9.30 del 13 agosto scorso. Hanno raggiunto il primo campo dove hanno dormito, il giorno dopo sono scesi fino a quota - 2080 e poi sono risaliti a - 1650. Altro bivacco poi risalita fino al campo a quota - 700. Nuova sosta e poi finalmente la luce del giorno. «Fermarsi e dormire ai campi interni - spiega Antonini - non è esattamente come stare in albergo: lo spazio è molto ristretto e le condizioni igieniche, per forza di cose, sono alquanto precarie».

L'abisso si sviluppa in verticale con un'interminabile sequenza di pozzi da scendere in sola corda il più profondo dei quali misura ben 152 metri. A quota - 1450 c'è un primo sifone, un cunicolo allagato del diametro di un metro e lungo cinque che bisogna attraversare nuotando in apnea. «Questo è il passaggio più difficile dell'abisso», racconta Roberto Antonini. In pratica, spiega lo speleologo, si tratta di nuotare sott'acqua trattenendo il respiro in un cunicolo allagato dove tra fango e oscurità non si vede assolutamente nulla, uscendo dopo alcuni secondi dall'altra parte. «Per effettuare questo passaggio - continua Antonini - si usa la maschera e un particolare idrocostume sopra il quale si indossano tuta e casco, mentre una sagola fissa permette di non perdere l'orientamento». Ma oltrepassare a nuoto quel sifone, assicura Antonini, richiede una discreta dose di sangue freddo: «Si passa in setto-otto secondi, ma sembrano non finire mai». Dopo il sifone - spiega ancora Antonini - segue un canyon con pozzi e meandri, battuti da cascate pronte e trasformarsi un una trappola in caso di piena, fino al campo di quota - 1650. «Qui - dice l'esploratore triestino - si lascia la via con il torrente per entrare in un cunicolo lungo circa 150 metri dalle dimensioni claustrofobiche, dove si striscia in aderenza al pavimento immersi in cinque centimetri di acqua misto fango». L'abisso prosegue con un'altra serie di pozzi intervallati da gallerie e meandri seguendo la traccia di un altro torrente che alla quota di –1950 si inabissa nei sifoni del fondo. «Da questo punto la grotta può ancora essere discesa senza attrezzatura subacquea seguendo la via del vecchio fondo fino alla profondità massima di –2080».

Durante tutta l'esplorazione gli speleologi hanno mantenuto un collegamento radio con l'esterno dai campi intermedi. «Solo la notte del 20 agosto - racconta Antonini - mentre altre squadre erano impegnate nell'abisso, un temporale particolarmente intenso ha provocato una valanga d'acqua che ha invaso la grotta e ha danneggiato le comunicazioni via cavo; per fortuna tutti gli speleologi presenti nell'abisso in quel momento erano distribuiti nei vari campi al riparo dall'ondata di piena, e non ci sono stati incidenti. Alla fine tutti sono usciti sani e salvi alla luce del sole».

Qui sopra, l'apneista da record Umberto Pelizzari. Sotto la navigatrice Françoise Moitessier. Sono fra gli ospiti della Barcolana di carta 2010, dove parleranno dei loro libri

DAL 6 AL 10 OTTOBRE A TRIESTE

Torna Barcolana di carta sopra e sotto il mare da Moitessier a Pelizzari

TRIESTE C'è chi, come l'apneista Umberto Pelizzari, lo descrive dal "di sotto" e chi, come la navigatrice Françoise Moitessier, lo rivive da dentro, tra naufragi, avventure e passioni che hanno dell'incredibile; e poi c'è chi, scandagliando l'Adriatico e facendo rivivere i tanti lupi di mare che lo hanno solcato, cerca la rotta ideale per la felicità e indaga le proprie radici.

Sguardi diversi, particolari, originali, che immortalano in maniera autentica un unico grande protagonista: il mare. E lui a prendere forma nelle tante storie narrate dagli autori, che la seconda edizione della rassegna di libri di mare **"Barcolana di Carta"** porterà a Trieste dal 6 al 10 ottobre, in occasione della 42ª edizione della Coppa d'Autunno. L'evento si compone di una serie di incontri con l'autore e due grandi librerie di libri di mare, gestite da Mursia e Lovat.

> Cinque giorni di incontri con autori, letture, approfondimenti senza dimenticare gli spazi per i più piccoli

C'è grande attesa per gli incontri con gli autori di mare, che si terranno nell'Arena Barcolana Gas Natural: penne d'eccezione della letteratura marinaresca, tra cui spiccano alcuni dei più noti scrittori locali contemporanei e big italiani e internazionali.

La rassegna del libro di mare organizzata dalla Società velica di Barcola e Grignano e giunta quest'anno alla sua seconda edizione, li riunisce per un evento culturale unico nel suo genere. A Trieste sono attesi nomi di peso come **Umberto Pelizzari**, apneista che nel golfo dei Poeti ha conquistato il record di immersione, e **Françoise Moitessier**, moglie del famoso navigatore francese Bernard Moitessier con il quale ha navigato per tutti gli oceani e scritto un libro per Mursia, "60mila miglia a vela. Io, Bernard e il mare", che raccoglie le emozioni di quello che è stato il più stravagante viaggio di nozze mai compiuto: lei e il marito Bernard a bordo del "Joshua" per tre anni, percorrendo 14 mila miglia senza scalo sulla rotta Tahiti-Alicante, passando da Capo Horn. Un'avventura diventata leggenda, che ha acceso in Françoise Moitessier una passione così forte per la navigazione da spingerla a compiere una seconda impresa, questa volta accompagnata solo dalla sua gattina, attraversando il Mediterraneo per raggiungere l'Asia.

La Barcolana di Carta - che si svolgerà in una tensostruttura situata all'interno del Villaggio Barcolana, lungo le Rive di Trieste - si compone di due parti: gli "Incontri con gli autori" e la "Libreria del mare", quest'ultima organizzata dalla casa editrice Lovat in collaborazione con Mursia.

Per cinque giorni le Rive si trasformeranno in un grande contenitore di cultura: incontri con gli autori, letture, approfondimenti, tutti dedicati al mare. Ampio spazio verrà riservato ai bambini, in particolare delle scuole materne ed elementari, con giochi, presentazioni di libri e laboratori collegati alla costruzione di barchette a vela, tenuti dal gruppo **"Il trabiccolo dei sogni"**.

Numerosi saranno i momenti dedicati a temi di attualità, come Garibaldi e i 150 anni dell'Unità d'Italia, ai libri fotografici e opere di fiction, come l'anteprima nazionale del nuovo romanzo di **Andrea Garbarino**, "Gli appartati" (Tropea). Tanti gli autori locali che presenteranno le proprie opere, come **Paolo Rumiz** e **Roberto Covaz**, e i volumi ambientati nell'affascinante cornice istrianoquarnerina, come "Ginestre sulla costa" di Simone Mocenni.

SOCIETÀ. UN NUMERO SPECIALE DELLA RIVISTA

Nell'Archeografo 200 anni di Minerva

Quest'anno la Società di Minerva compie i duecento anni di vita. Per celebrare questo anniversario tra l'autunno e l'inverno si terranno un concerto, una mostra e altre iniziative. E anche un numero speciale dell'Archeografo, già disponibile

Fondata - nel 1810 - in un periodo di occupazione dei Francesi a Trieste (tra i suoi maggiori animatori c'era Domenico Rossetti), la Minerva è stata tra i primi gabinetti scientifico-letterari italiani, nato prima dello stesso prestigioso Gabinetto fondato nel 1812 a Firenze da Giovan Pietro Vieusseux che - dal 1821 al 1833 - diede vita alla rivista "Antologia". L'organo della Società di Minerva fu l'«Archeografo Triestino», fondato nel 1829 e tuttora in vita, pubblicato con cadenza annuale (il 2010 - per la pubblicazione di questo volume speciale - registrerà l'uscita di due numeri).

L'articolazione di questo volume speciale dell'«Archeografo» è sin troppo ampia (per il numero degli scritti e per la varietà e quantità dei temi toccati) per poterne dar conto singolarmente. Una serie di contributi (Bruno Londero, Paolo Pastres, Giuseppe Bergamini) tocca temi riguardanti la cultura accademica in Friuli. Altri interventi riguardano il Goriziano (Sergio Tavano), l'Istria (Isabella Flego, Kristjan Knez, Elis Deghenghi Olujic, Giuseppe Cuscito), Lubiana (Marija Pirjevec). Altre pagine saggistiche (Fulvio Salimbeni, Elvio Guagnini, Simone Volpato) presentano riflessioni relative al contesto italiano ed europeo in cui si colloca la nascita della Minerva, l'attività letteraria dei "minervali" nel periodo d'esordio della Società, il rapporto tra cultura arcadica e nuovi indirizzi culturali del sodalizio.

Un'altra nutrita serie di puntualizzazioni mette poi a fuoco alcuni aspetti del contributo della Minerva alla nascita dei civici musei di antichità e di storia e arte di Trieste (Michela Messina, Marzia Vidulli Torno, Antonella Cosenzi, Lorenza Resciniti, Tamara Gentile). Un modo per ripercorrere anche la storia otto-novecentesca dell'istituzione oggi bicentenaria e per affrontare - in qualche caso , ma sempre con il dono della chiarezza - anche problematiche tecniche (come quelle delle legature dei libri quattrocenteschi) necessarie a entrare in alcuni aspetti di questo capitolo della storia della Minerva.

Laura Strano

Domenico Rossetti

CINEMA

Il regista presenta il suo nuovo film

Il riso amaro della Passione di Mazzacurati

Oggi a Udine e a Pordenone, domani al Cinecity di Trieste

di ELISA GRANDO

Il regista Carlo Mazzacurati presenta il suo film in regione

Carlo Mazzacurati è un esempio raro di regista del Nord-est che, invece di trasferirsi armi e bagagli a Roma, è rimasto nel suo territorio per raccontare da dentro la provincia italiana. Lo ha fatto in film celebri come "La lingua del santo", "A cavallo della tigre", "La giusta distanza" e lo fa anche in "La Passione", la sua nuova commedia con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston e Corrado Guzzanti passata in concorso all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Oggi il regista padovano lo presenterà personalmente per raccontare retroscena e segreti del suo ultimo film, alle ore 20, al Cinema Visionario di Udine e, alle 22, a Cinemazero di Pordenone, mentre domani sarà al Cinecity di Trieste, alle 19.15, ospite di Film Makers.

Come gli altri titoli italiani, anche **"La Passione"** a Venezia è rimasto a bocca asciutta, ma Mazzacurati ha un pensiero preciso sulla presa di posizione del Ministro Sandro Bondi a riguardo: «Non c'è scritto da nessuna parte che si debba premiare un film italiano: sarebbe spaventoso, così come l'idea che un ministro metta bocca per scegliere una giuria che si presume più disponibile - dice il regista. - Per me il film di Sofia Coppola non è memorabile ma alla giuria internazionale è piaciuto. E poi non significa che gli altri film non valgano. Nell'anno in cui c'era in concorso "Rocco e i suoi fratelli" il Leone l'ha vinto un film di André Cayatte: lei per caso se lo ricorda?».

Quello di Mazzacurati a Trieste è un ritorno: in città ha girato alcune sequenze dei suoi film "Il toro", Leone D'Argento a Venezia, e "Vesna va veloce", due vicende di frontiera.

LA STORIA

Un regista in crisi si impegna a dirigere una sacra rappresentazione

IL NORD-EST

«Preferisco lavorare a Padova, la mia città, per sfatare tanti luoghi comuni»

Le sue commedie, che strappano risate ma restano in miracoloso equilibrio con una vena più drammatica, sono fatte spesso di personaggi presi a schiaffi dalla vita che provano a trovare una nuova strada. Così accade al cinquantenne regista in declino Gianni Dubois (il bravo Silvio Orlando), che potrebbe riscattarsi digerendo una starlette televisiva. Mentre cerca affannosamente l'idea giusta per la sceneggiatura è però costretto a dirigere la rappresentazione popolare della "Passione di Cristo" (con Corrado Guzzanti nella parte di Gesù) in uno sperduto paesino della Maremma toscana.

L'attore Giuseppe Battiston in una scena di "La passione"

Il film racconta un blocco creativo: c'è un po' di autobiografia?

«Ho preso spunto dalle mie paure come quella di non essere all'altezza, di non avere idee. Il dubbio è una condizione che riguarda tutti. Il film medita sulla contrapposizione di autentico e fasullo nel lavoro creativo, ma anche nella vita in generale».

Perché ha scelto la rappresentazione della Passione di Cristo?

«Ho cercato l'umanità di Cristo nella sua ultima notte: ne scaturisce anche qualcosa di più metafisico, ma il mio è un punto di vista laico».

Dal suo racconto esce un'Italia abbagliata dalla televisione...

«Senza voler fustigare nessuno, quello del film potrebbe essere uno scenario grottescamente realistico. Conosco tante storie non lontane da queste: un regista maturo prigioniero dei capricci di una giovane attrice, un attore che scarica la sua forza drammaturgica nelle previsioni del tempo e che può avere un suo pubblico perché ormai siamo abituati a mangiare cibo televisivo un po' avariato che sembra tutto buono».

Perché ha scelto l'attore udinese Giuseppe Battiston per il ruolo poetico e divertente di Ramiro?

«È uno degli attori più potenti e bravi in Italia. Nella sua imponenza fisica era perfetto per il personaggio: ho tratto ispirazione da me stesso che non sono più esile di lui, e so cos'è la fatica del confronto con la gravità terrestre».

Vivere a Padova l'aiuta a raccontare la provincia italiana?

«Non potrei fare altrimenti: ho abitato anche Roma ma con la testa non mi sono mai allontanato dal luogo in cui sono nato e cresciuto. Mi viene più naturale costruire delle storie nella dimensione rarefatta e sospesa della provincia: è un modo di stare al mondo preciso che si differenzia dalla dimensione urbana, più densa ed estrema, uno stato cinetico completamente diverso».

Come vede il Nord-est oggi, passato il mito del "motore economico dell'Italia"?

«Negli ultimi trent'anni sono cambiate molte cose, ma sono convinto che il ragionamento sulle conseguenze esistenziali che quel modello economico ha avuto sulla popolazione fosse indotto da una lettura sociologica superficiale. Attraverso il cinema ho cercato di mostrare anche quello che non si vede. I media hanno creato tanti luoghi comuni: quando sento "sono diventati tutti leghisti" mi dà fastidio. C'è più complessità, ci sono vite individuali che non possono essere riassunte così».

FESTIVAL. APERTA LA BIENNALE MUSICA

Spettatori piacevolmente "di sasso" per l'opera labirinto mozartiana

VENEZIA «Tre sono gli stadi della seduzione come tre le fasi dell'esistere»: traducendo in spazio le parole del filosofo Kierkegaard, tre sono stati i piani dello splendido palazzo Pisani a Venezia, che hanno ospitato il grande evento inaugurale del 54° Festival internazionale di Musica Contemporanea della Biennale, l'opera labirinto **"Don Giovanni a Venezia"**.

Adolescenza, maturità e senilità del leggendario nemico dell'ordine costituito sono state nelle loro connotazioni simboliche la materia di riflessione per un lavoro corale realizzato in un'esecuzione ambientale che ha utilizzato saloni, cortili e logge dello storico palazzo dove il pubblico ha potuto aggirarsi liberamente per più di due ore assistendo a momenti musicali, teatrali, installazioni acustiche e video.

Attirati dai gesti di dame stralunate e dagli sguardi di seduttori in abiti settecenteschi, gli invitati dell'affollatissima serata hanno seguito percorsi senza direzione precisa, tra scale cosparse di bicchieri mezzi vuoti, letti sfatti, lettere d'amore abbandonate sul pavimento, busti femminili sospesi in un intreccio di nastri, rispondendo agli stimoli via via proposti e ripetuti dagli interpreti nei diversi spazi. Scene dal "Don Giovanni" di Molière e dal "Burlador" di Tirso de Molina, otto brani nuovissimi commissionati apposta dalla Biennale, la filosofia del boudoir di De Sade e fantasmi-guida virtuali si sono alternati in affascinanti "interferenze tra epoche diverse", tra le quali affioravano a intervalli, memoria e filo conduttore, tre brani chiave dall'opera mozartiana.

La coproduzione ha unito le forze di Biennale, Conservatorio B.Marcello, Teatro La Fenice e Accademia di Belle Arti nell'efficace regia del premio Abbiati **Francesco Micheli** e con la drammaturgia musicale di **Michele Tadini**. Attori, cantanti, musicisti solisti, orchestrali e coristi sono stati impiegati nel grande insieme del quale si può valutare valore ed esiti diversi delle singole parti, evidenziando ad esempio le interessanti variazioni della veneziana **Maria Gabriella Zen** o il "Requiem" di Tadini per coro femminile e elettronica, ma è meglio ancora godere dell'atmosfera generale creata dall'evento e cogliere nei frammenti uno stimolo alla ricerca ulteriore, alla riflessione sui punti di contatto tra passato e presente che si sono tesi la mano tra stucchi e affreschi, le statue e i portoni scrostati dall'umidità, in un intreccio concreto di gioco e tragedia che è proprio del "Don Giovanni" stesso, dall'amore per la vita all'incontro con l'*uom di sasso* al quale è dedicata quest'edizione della Biennale Musica.

Al direttore artistico del festival e ideatore della serata **Luca Francesconi** piace lo stordimento di queste trimalcioniche abbuffate di sensazioni e idee, un edonismo anche ludico che coinvolge lo spettatore con una confezione dilettevole che è al tempo stesso ideologicamente utile, richiamandolo alla partecipazione attiva nella fruizione dell'arte. Palazzo Pisani verrà animato ancora stasera dagli spiriti della creatività contemporanea dell'evento di apertura.

Rossana Paliaga

Una scena dell'opera "Don Giovanni"

Milva: «Per me è giunto il momento di dire basta»

MILANO Per Milva «forse è giunto il momento di dire basta» e lo fa con un disco insieme a Franco Battiato che annuncia come ultimo della sua carriera. Uscirà il 28 settembre "Non conosco nessun Patrizio!", dieci brani interpretati da Milva e scelti nel vasto repertorio di Battiato che segnano la loro terza avventura discografica insieme. A 71 anni «ho avuto delle soddisfazioni e una carriera invidiabile - ha detto la cantante -. Credo sia veramente il momento di dire basta, quello che ho dato ho dato, per ora non desidero altro».

MUSICA. L'ABITO CHE HA CREATO SHOCK AI PREMI MTV

Made in Italy il vestito di carne di Lady Gaga

Lo ha firmato lo stilista Nicola Fornichetti, padre italiano e mamma giapponese

LONDRA Svelato un segreto di Lady Gaga: il vestito di carne che ha creato shock ai premi Mtv, è di uno stilista con radici italiane. Nicola Fornichetti, il creativo che lo ha disegnato, è figlio di un pilota italiano e di una hostess giapponese che si sono conosciuti quando entrambi lavoravano per Alitalia.

Quanto a creatività selvaggia, c'è chi lo considera l'erede naturale di Alexander McQueen che tra l'altro è stato tra i suoi primi sponsor. Nato a Tokyo, cresciuto a Roma, londinese di adozione per 10 anni, Nicola fa parte di una generazione di cittadini globali. L'anno scorso ha attraversato l'Atlantico ed è stato a New York che le sue strade e quelle della pop star si sono incrociate.

«New York mi fa sentire che valgo qualcosa», ha detto Fornichetti al britannico "The Observer": «Che quel che faccio nella moda è un vero lavoro». E vero lavoro è perchè ad appena 32 anni lo stilista è già *fashion director* del brand nipponico Uniqlo, direttore creativo di "Vogue Hommes Japan" e da settembre è stato nominato direttore creativo incaricato di resuscitare il trasgressivo marchio francese anni Ottanta Therry Mugler. Oltre, naturalmente, a vestire Stefani Germanotta.

Gaga lo considera «un genio e un amico». Fornichetti la veste per la vita di tutti giorni, le crea i costumi delle tournée, dei video, dei premi e delle copertine delle riviste celebre quella di "Rolling Stome" con due mitragliatrici sulle punte del reggiseno. L'incontro fatale risale a 14 mesi fa.

Lo show del vestito di carne ha catapultato Fornichetti fuori dal mondo degli addetti ai lavori: era fatto di carne vera, 20 chili di bistecche e affini sapientemente distribuiti in un abito confezionato usando la sagoma di un corpetto e dei lacci. L'abito, materialmente realizzato da un designer di Los Angeles, Franc Fernandez, è stato essiccato dopo l'uso. E Gaga ha affermato che «non ha mai puzzato, anzi, aveva un buon profumo dolce», lo stesso che emana passando accanto a un mercato della carne o dal macellaio.

Per Fornichetti il sodalizio è servito a far riemergere «le cose pazze» che lo stilista faceva prima, ma solo per divertimento. Il vantaggio è che, dato lo star power della pop star, le creazioni di Nicola sono immediatamente sul Web: «Non devo più aspettare tre mesi perchè siano pubblicate su una rivista di moda». La lezione dell'immediatezza del marketing dei new media fa fremere Fornichetti che adesso vuole aprire una linea che porta il suo nome. La vita a New York, dove ora passa qualche giorno al mese, offre ulteriore ispirazione: «Mi sembra di stare in un film - ha detto all'Observer - come le ragazze di "Sex and the City"».

Lady Gaga è nata a New York nel 1986

Premiati i testi radiofonici di Vicich, Jelincic e Premuda

TRIESTE Il concorso per sceneggiati radiofonici originali indetto da Radio Capodistria ha assegnato il primo premio a Ugo Vicich pern il testo "La memoria di Medea". Secondi classificati a pari merito Dušan Jelincic ("La notte dei ricordi") e Corrado Premuda ("Battaglie da bagno"). Terzi ex aequo Claudio Ugussi, Rosanna Bubola e Claudio Grbec. Menzioni speciali a Mario Schiavato e a Elena Vesnaver.

Le opere premiate sarranno realizzate e quindi incluse nella stagione di prosa di Radio Capodistria e i testi saranno pubblicati sulla rivista culturale "La battana".

Sul bungalow di Steinbeck duro scontro in famiglia

WASHINGTON Da quella "Valle dell'Eden" in cui si trova, certamente John Steinbeck guarda con disappunto quanto sta succedendo intorno al suo bungalow a Sag Harbor, alle porte di New York: per quella piccola casetta di legno di pochi metri quadri (nella quale lo scrittore californiano scrisse "Viaggio con Charlie") si è scatenata tra i suoi eredi una guerra giudiziaria a colpi di denunce, controdenunce e appelli.

Il figlio dello scrittore, Thomas Steinbeck, 65 anni, dice che quel bungalow è "naturalmente" di proprietà della famiglia Steinbeck e per questo dovrebbe essere trasformato in una scuola per giovani autori. Suo padre ne sarebbe contento.

La cognata dello scrittore, Jean Boone, 81 anni, sorella della terza moglie di Steinbeck, Elaine, dice al contrario che quel bungalow le appartiene «in tutto e per tutto» perchè prima di morire (nel 2003) glielo ha lasciato in eredità sua sorella, che lo aveva a sua volta avuto in eredità dal marito.

Lei, Jean Boone, in tutti questi anni ne ha fatto la casa per le vacanze e adesso, prima di morire, lo vuole lasciare ai suoi nipoti (che nulla hanno a che vedere con la famiglia Steinbeck). Di farne una scuola o un museo «non se ne parla neanche».

Degna dell'atmosfera di "Uomini e topi", la battaglia per l'eredità continua senza esclusione di colpi. Cominciata nel 2004, quando Thomas Steinbeck (figlio della seconda moglie di Steinbeck, "Gwin" Colder) denunciò la famiglia della terza moglie di Steinbeck, Elaine, per essersi impossessata dei diritti d'autore, la vicenda ha già visto sentenze, appelli, denunce e controdenunce.

MUSICA. IL PIANISTA ARGENTINO APPLAUDITO ALLA SALA DE SABATA

Nelson Goerner centra il linguaggio segreto di Chopin

Protagonista della serata in omaggio al bicentenario del grande compositore polacco

TRIESTE Le proposte del **Festival pianistico** promosso da Chamber Music si susseguono a ritmo serrato nella Sala De Sabata. Abbinando nell'insegna "Giovani interpreti" a "Grandi maestri", ha tenuto fede al primo assunto affidando l'inaugurazione ad un giovanissimo e ha aderito al secondo proponendo il più maturo **Nelson Goerner**.

Argentino di nascita, discepolo per via indiretta del leggendario Scaramuzza, ha avuto quale mentore la connazionale Martha Argerich che lo ha convocato in molte delle sue iniziative, non senza prima fornirgli gli indirizzi giusti per l'affinamento. Goerner si è reso protagonista di una serata "Tutto Chopin" in omaggio al bicentenario del grande compositore polacco e si è conquistato l'approvazione del pubblico per serietà dei propositi, onestà intellettuale ed affidabilità interpretativa.

Sembra superfluo sottolineare quanto arduo sia centrare il linguaggio di Chopin, il suo segreto, il suo mistero. Dopo aver fatto piazza pulita di una dizione tramandata anche dalla viva voce di discepoli dello stesso musicista, dopo il rifiuto del fraseggio "a fisarmonica" caro ai seguaci di Paderevski, dopo che anche l'asciuttezza e l'austerità inflitte negli ultimi decenni alla curvatura delle sue melodie hanno fatto il loro tempo, bisogna convenire che la sua alta temperie poetica resta pressoché inarrivabile. Goerner, badando ai contenuti, ne ha una concezione austera, dolorosa, tragica e non vi annette niente di consolatorio.

Nella prima parte del programma ha separato con due Notturni la celeberrima Ballata in sol minore dall'altrettanto famosa Sonata funebre op. 35 ed ha concluso la serata con la prima serie degli Studi. Proprio alla luce di questi ultimi, indagati come studi di tecnica compositiva e non di bravura, resi con non comune capacità di coniugare virtuosismo ed espressione senza far prevalere il primo a scapito della seconda, è doveroso rivalutare l'apporto del pianista argentino.

Vivamente applaudito dopo ogni esecuzione, Goerner ha attinto alla serie dei Preludi di Rachmaninov e dello stesso Chopin per elargire due fuori programma.

Claudio Gherbitz

Nelson Goerner al Ridotto (foto Bonassi)

CINEMA. DAL 2 AL 9 OTTOBRE LA VENTINOVESIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Meraviglie del muto alle Giornate di Pordenone

Apertura con Buster Keaton in "The Navigator" e in chiusura "Wings" di Wellman

di GABRIELE SALA

PORDENONE Ford, Dwan, Chaplin, Murnau, Flaherty, Keaton, Wellman, Christensen, Shimizu, Eisenstein, Pudovkin, Room... Sono alcune delle punte dell'invenzione cinematografica di ogni tempo su cui scommettono uest'anno le Giornate del Cinema Muto, presentate ieri a Pordenone. Giunto alle soglie del trentennale, il festival - dal 2 al 9 ottobre - accosterà a nomi noti dell'epoca muta del cinema altri, ancora sconosciuti o comunque meno affermati, come i due registi giapponesi della Shochiku (Shimazu e Ushihara), il sovietico-georgiano Kalatozov, i brasiliani Reis e Santos, un marginale tedesco come Jutzi, il francese sempre più rivalutabile Raymond Bernard...

Tra gli eventi "Upstream" (1927) di John Ford, ritrovato dal New Zealand Film Archive in un lotto di film perduti, assieme al trailer di un altro film perduto del regista. Non un Ford qualsiasi, bensì il Ford liminale alla sua attrazione per Murnau, di cui sarà proposto un frammento ritrovato del perduto "Marizza" restaurato dalla Cineteca Nazionale. Nella sezione del Canone rivisitato, curata da Paolo Cherchi Usai, si vedrà un "classico" di Robert J. Flaherty, "Moana", mentre dal Sudamerica arriveranno i film dei brasiliani Luiz Thomaz Reis e Silvino Santos sul "silenzio delle Amazzoni".

Ma (oltre ai paesaggi celtici di Grierson) anche i film di Kalatozov, accostato all'ebreo russo Room in un 5+5 di opere dedicato a due tra i più rivalutabili cineasti sovietici, sono un cinema di paesaggi abbagliati dall'immagine, come si vide negli anni '60 nei suoi finali film calligrafici del disgelo, che oggi ci appaiono piuttosto dei Malick sovietici, il cui segreto è celato certamente in questi tardi capolavori muti realizzati dal georgiano Kalatozishvili slavizzato in Kalatozov.

Sull'universo del cinema sovietico sono caduti da tempo non solo muri geopolitici ma i muri stessi di chi voleva mettere un cineasta contro l'altro: Vertov piuttosto che Eisenstein, Dovzenko piuttosto che Pudovkin... Alle Giornate di quest'anno sfileranno il classico dei classici "La corazzata Potëmkin" di Eisenstein, "La baia della morte" di Room e il Pudovkin di "Chess Fever".

"Upstream" (1927) di John Ford

Frammento di "Marizza" di Murnau

Tornando a Ford, come non volerlo vedere anche in rapporto al "Robin Hood" (nella magnifica nuova copia a colori del MoMA) di Allan Dwan? Ovvero al regista che insieme a Walsh costella la triade dei grandi eredi di Griffith. E poi Buster Keaton, il cui "The Navigator" aprirà le Giornate, che si concluderanno con la navigazione celeste del Wellman di "Wings". E se Keaton potrà essere visto accanto a Chaplin, nel film ritrovato in cui appare, e a Linder e agli altri comici della rassegna francese (con regie rilevanti di Feuillade, Machin, Capellani...), di "Wings" potremo vedere il prolungamento in "Shingun" di Ushihara che ne restò segnato. Tutto l'universo Shochiku sarà un altro continente infinito, il cinema giapponese, con autori come Shimizu, ma anche Shimazu e Ushihara.

Nel fitto cartellone, da segnalare almeno ancora l'avanguardia francese di Germaine Dulac e Alberto Cavalcanti, lo "spettacolo d'addio" della Lanterna magica dell'appassionata Laura Minici Zotti; il postdannunziano "Il fuoco" di Piero Fosco-Pastrone; dell'eisensteiniano inglese Ivor Montagu, nel cui film vedremo insieme Charles Laughton e Elsa Lanchester. Uno spazio di "approfondimenti" tutti i giorni nella sezione "Portaits".

Il regista Thomas Harlan, premio "Anno Uno"

RASSEGNA. PREMIO DELLA PROVINCIA AL CINEASTA

Con Harlan chiudono i Mille occhi

TRIESTE L'ultimo battito del festival I mille occhi, che si chiude oggi, è tutto per **Thomas Harlan**, cineasta e scrittore che vince il premio "Anno uno" conferito dalla Provincia di Trieste. A ritirare il premio, alle 20.30 al teatro Miela, sarà il figlio Lukas Chester Harlan, musicista jazz, causa le non buone condizioni di salute del padre.

"I sentieri che non si cancellano" è il segmento che **I mille occhi** hanno dedicato ad Harlan in quest'edizione, indagando il suo cinema alla luce del complesso rapporto col padre Veit e delle sue scelte radicali di vita. Tutto il percorso umano e artistico di Harlan è stato fortemente segnato dalla figura del padre, che aveva aderito alla propaganda nazista realizzando lavori come "Jud Süss", uno dei tabù invisibili che ancor oggi provoca emozioni fortissime, come spiega il direttore Sergio Grmek Germani. Considerata la vicinanza del padre al Partito Nazista, il piccolo Thomas aveva familiarità con gerarchi fino ai massimi vertici del Reich, e conobbe Hitler e Goebbels. La risposta, molto estrema, fu di operare una "radicalizzazione inversa contro la storia del padre" che si protrasse lungo tutta la sua vita, e questo nonostante, sottolinea ancora Germani «un sentimento profondo di affetto ed amore che continuò a nutrire nei suoi confronti: anche per questo è interessante, rientrando a pieno titolo nella visione di un cinema che contiene forti contraddizioni tra idee e sentimenti». **"Wundkanal"**, visto nei giorni scorsi è la summa di questo percorso, film-inchiesta su un'ex-gerarca delle SS catturato da un gruppo di combattenti e costretto a fare i conti con se stesso: è definito "bête noir del cinema tedesco" anche perchè la pellicola vede nel ruolo principale un vero criminale nazista come Alfred Filbert, al vertice di una delle più organizzate unità di sterminio.

Nella giornata odierna verranno presentati diversi film di Harlan, tra cui alle 18 la presentazione in anteprima di **"Ultimo giorno di scuola"**, girato per la Rai a Roma (dove si era sposato) insieme a un altro inedito rilevante: un suo libro su Trieste mai tradotto in italiano in cui il regista parla anche della Risiera di San Sabba. Per terminare con il suo ultimo lungometraggio, l'ipnotico **"Souvenance"**, girato ad Haiti. Ma la giornata si aprirà già ore 11, con Harlan stesso a raccontarsi in **"Wandersplitter"**, documentario firmato da Christoph Hübner. «Cineasta, scrittore e rivoluzionario» lo definisce Hübner. Perchè Wandersplitter? «I frammenti della mia vita – spiega Harlan nel film – come una mina entrata nel corpo e che vi naviga ("Wandersplitter") con violenza provocando dolore e aggravamenti».

Federica Gregori

La stagione del "Rossetti" presentata anche a Lubiana

LUBIANA Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia si è presentato al pubblico della Slovenia. È accaduto giovedì nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta al Cankarjev Dom, il maggior teatro della capitale slovena, con cui da tempo lo Stabile ha instaurato una reciprocità e una collaborazione per quanto attiene all'attività promozionale.

Durante l'incontro, condotto dal direttore organizzativo Stefano Curti, la stampa slovena ha potuto conoscere approfonditamente gli appuntamenti del cartellone più adatti al pubblico non italiano, ma ha mostrato curiosità anche per l'attività di produzione dello Stabile e per la sua attività. Lo Stabile ha presentato la propria attività, puntando sugli spettacoli internazionali del cartellone 2010-2011: «spettacoli che possono essere interessanti per il pubblico d'oltreconfine, con cui il Teatro Stabile vuole instaurare un dialogo sempre più intenso».

Va ricordato che negli ultimi anni il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha incrementato la propria vocazione al confronto con l'estero: una vocazione motivata in parte dalla sua tradizione storica e culturale, in parte dalla sua sede geografica, Trieste, che lo rende un naturale punto d'incontro fra culture della Mitteleuropa, del Mediterraneo e oltre.

Nelle passate stagioni il "Rossetti" ha accolto un pubblico numeroso proveniente dai Paesi confinanti, soprattutto dall'Austria e dalla Slovenia: ora incrementa la propria vocazione al confronto con l'estero, cercando cerca un dialogo più incisivo con la vicina Slovenia, concependo canali di vendita ad hoc, che saranno aperti a breve.

TEATRI

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro aperta con orario 9.00-16.00; 17.00-18.00. Biglietti last minute solo per il concerto odierno.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, oggi, ore 18.00 (turno B), concerto diretto dal M° Pinchas Steinberg. Con Lars Vogt, pianoforte. Musiche di Brahms e Beethoven.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Campagna abbonamenti 2010/2011: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

FESTIVAL PIANISTICO 2010. Lunedì 27 settembre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 ALEXANDER GADJIEV, musiche di Čaikovskij e Schumann. GIUSEPPE GUARRERA, musiche di Chopin e Prokofiev. Prevendita biglietti presso Ticket Point corso Italia 6/c - tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it - tel. 040-3480598.

ACTIS. Via Corti 3/A (Università vecchia).

Oggi ore 21.00 Nuova Compagnia di prosa presenta «BINARI DI CARTA» di e con Paola Bonesi e Marco Casazza. Biglietteria e informazioni presso Ticket Point di corso Italia 6/c tel. 040-3498276/77.

TEATRO STABILE SLOVENO

Due spettacoli ospiti del Teatro nazionale di Sarajevo: IL MIO NOME È ROSSO, tratto dal romanzo di O. Pamuk, regia: Martin Kočovksi. Replica unica venerdì 24 settembre ore 20.30 (spettacolo plurilingue) / Pawel Sala, MORTAL COMBINE, regia: Dino Mustafić. Replica unica sabato 25 settembre ore 20.30 (sovratitoli in italiano) al Teatro Stabile Sloveno in via Petronio 4. La biglietteria del Teatro Stabile Sloveno sarà aperta 1h30' prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2010/2011. Oggi biglietteria chiusa. Fino al 30 settembre: riconferma abbonamenti. Dal 2 ottobre: sottoscrizione nuovi abbonamenti e vendita Card. Presso: biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12/17-20, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

INCEPTION 16.15, 18.45, 21.15
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

ARISTON www.aristontrieste.it

LONDON RIVER 17.00, 21.30
con Brenda Blethyn, Sotigui Kouyatè. Orso d'argento al Festival di Berlino.

NIENTE PAURA 18.30, 20.00
Di Piergiorgio Gay.
Come siamo, come eravamo e le canzoni di Luciano Ligabue.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

INCEPTION 14.30, 16.00, 17.30, 19.00, 20.30, 22.00
dal regista de Il Cavaliere oscuro, con Leonardo DiCaprio. (Domani matinée a 5 € ore 11.00, 13.00).

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D** 15.15, 17.30, 20.00, 22.05
dal regista de Il sesto senso e Signs. (Domani matinée ore 10.55, 13.00).

LA PASSIONE 15.10, 17.30, 20.00, 22.10
(domani matinée a 5 € ore 10.45, 13.00) con Silvio Orlando e Corrado Guzzanti: domani alle 19.15 (dopo la proiezione delle 17.30 e prima di quella delle 20.00) il regista Carlo Mazzacurati presenterà il film al pubblico di Cinecity. Evento a cura di FilMakers col sostegno della Provincia di Trieste.

MANGIA, PREGA, AMA 16.40, 19.30
Con Julia Roberts. (Domani matinée a 5 € ore 12.40).

MORDIMI 14.45, 16.30, 18.15, 20.15, 22.00
(Domani matinée a 5 € ore 10.45, 12.45).

CANI E GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 3D** 14.30
(Domani matinée ore 10.50, 12.40).

SHARM EL SHEIKH 14.50, 22.10
con Enrico Brignano e Giorgio Panariello.
(Domani matinée a 5 € ore 10.50).

RESIDENT EVIL AFTERLIFE 3D** 22.05
con Milla Jovovich. Realizzato con la stessa tecnologia 3D di Avatar.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI IN 3D** 16.20, 18.15, 20.10
(Domani matinée ore 11.00).

Mercoledì 29 settembre Anteprima Nazionale BENVENUTI AL SUD ore 20.00 con Claudio Bisio.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

FELLINI triestecinema.it - twitter.com/tscinema

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
dal romanzo di Paolo Giordano con Alba Rohrwacher.

GIOTTO MULTISALA triestecinema.it - twitter.com/tscinema

MANGIA, PREGA, AMA 15.30, 17.45, 20.00, 22.15
con Julia Roberts, Javier Bardem, Luca Argentero.

LA PASSIONE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Carlo Mazzacurati con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston, Corrado Guzzanti, Cristiana Capotondi, Stefania Sandrelli.

SOMEWHERE 18.30, 20.15, 22.00
di Sofia Coppola, con Benicio Del Toro. Leone d'oro a Venezia.

CANI & GATTI: LA VENDETTA DI KITTY 2D 15.30, 17.00

NAZIONALE MULTISALA triestecinema.it

INCEPTION 14.40, 17.00, 19.30, 22.00
con Leonardo DiCaprio, Marion Cotillard, Michael Caine.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
DI M. Night Shyamalan. A solo € 8,50 e 6,50.

MORDIMI 16.00, 17.30, 19.00, 20.40, 22.20
Il Twilight tutto da ridere!

FRATELLI IN ERBA 18.15, 20.15, 22.15
con Edward Norton, Susan Sarandon, Richard Dreyfuss.

SHREK E VISSERO FELICI E CONTENTI 2D 15.00, 16.40

NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 € (6,5 se 3D)

Domenica alle 11.00 e 14.30: CANI & GATTI, SHREK, SANSONE, L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D.

SUPER triestecinema.it - twitter.com/tscinema

L'APPRENDISTA STREGONE 16.00
Dalla Disney con Nicolas Cage, Monica Bellucci.

SHARM EL SHEIKH 17.40, 19.05, 20.30, 22.00
con Enrico Brignano, Giorgio Panariello, Laura Torrisi.

TEATRO MIELA

Ultimo giorno: «I 1000(O)CCHI» Festival Internazionale del Cinema e delle Arti. IX edizione «MASCHERE E PUGNALI. UNA SINFONIA IN NERO». Info: www.imilleocchi.com. Proiezioni mattutine ingresso libero, biglietto giornaliero € 4, abbonamento € 20 (con catalogo in omaggio).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

INCEPTION 18.30, 21.30

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 16.00, 18.10, 20.10, 22.10
Proiezione in Digital 3D

MORDIMI 16.10, 18.00, 20.00, 22.00

LA PASSIONE 17.30, 20.00, 22.00

MANGIA, PREGA, AMA 17.30, 19.50, 22.15

CANI E GATTI 16.00

Lunedì 27 e martedì 28 settembre Rassegna Kinemax d'Autore: IL RIFUGIO di François Ozon.

CERVIGNANO

CINEMA PASOLINI Cassa 0431-370216

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 18.45, 21.00

GORIZIA

KINEMAX Tel. 0481-530263

INCEPTION 18.30, 21.15

MANGIA, PREGA, AMA 19.50, 22.10

MORDIMI 17.50

LA PASSIONE 17.30, 19.50, 22.00

Lunedì 27 e martedì 28 settembre Rassegna Kinemax d'Autore, ingresso unico 4 €: CHLOE, regia di Atom Egoyan 17.40, 20.00, 22.00.

C'è Giuseppe Del Mei "Pantera" da domani alla radio regionale

TRIESTE Domani, alle 11.30, sulle frequenze di Raiuno in autonomia regionale, va in onda la prima puntata di **"Pantera il ribelle"**, un nuovo sceneggiato radiofonico prodotto dalla sede Rai per il Friuli Venezia Giulia con la regia di Marisandra Calacione. Scritto da Giuseppe Mariuz ed Elena Vesnaver, lo sceneggiato narra la vita di Giuseppe Del Mei, nome di battaglia "Pantera" (interpretato da Massimiliano Borghesi), giovane partigiano di San Vito al Tagliamento, ucciso a soli 20 anni.

Giuseppe Del Mei

Il racconto prende le mosse proprio dal momento della sua morte, il 7 settembre 1944, in uno scontro a fuoco con una pattuglia tedesca, e si dipana poi, attraverso una serie di flash back e con l'aiuto della voce narrante di Maurizio Zacchigna, in una vicenda emblematica di una generazione di friulani, cresciuti in borghi agricoli con valori tradizionali, che dopo l'8 settembre 1943 scelsero la via della lotta per la libertà. Del Mei, amico di Pier Paolo Pasolini, fu tra i giovani promotori del movimento partigiano nel Friuli occidentale, divenendo vicecommissario del Battaglione "Ferro" inquadrato nelle formazioni "Garibaldi". Lo sceneggiato, in quattro puntate, va in onda ogni domenica da domani e sarà replicato il lunedì mattina alle 11 a partire dal 4 ottobre.

Sempre domani, alle 9.45 circa, su Raitre regionale va in onda **"Cjavelârs e pelassiers"** di Fredo Valla e Nereo Zeper, un documentario che ripercorre il viaggio dei capelli che dall'inizio dell'800 e fino a metà del '900 venivano venduti dalle donne friulane per essere poi lavorati a Elva, piccolo paese in provincia di Cuneo divenuto un centro di importanza mondiale per la lavorazione dei capelli. "Figlio di un cjavelar" si dice tuttora tra Codroipo, San Daniele e Tolmezzo, per insultare qualcuno.

Il documentario, sottotitolato in italiano, raccoglie le testimonianze in occitano dei mercanti di capelli, e in friulano delle donne costrette dalla miseria endemica delle valli carniche a vendere le loro trecce, rinunciando a un ornamento che era il simbolo e l'orgoglio della loro femminilità.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 14.00

FABRI FIBRA E MARCO CARTA

Caro Emerald, rivelazione con il brano "Back It Up", il rapper Fabri Fibra, il vincitore di "Amici" edizione 2008, Marco Carta e Luca Dirisio sono i protagonisti della seconda puntata di "Top Of The Pops", il programma di musica pop condotto da Ivan Olita e Gaia Ranieri.

RAITRE ORE 12.55

SUL MONDO DEL LAVORO

Ultima puntata di «Okkupati», magazine sul mondo del lavoro condotto da Federica Gentile. Tra i servizi: la realtà produttiva del parmigiano reggiano, un'iniziativa della Provincia di Roma per i cittadini disoccupati e un progetto di lavoro a Napoli per ragazzi privi di diploma e residenti nei quartieri spagnoli.

RAIUNO ORE 17.45

NEL SITO DI ATAPUERCA

Il sito archeologico di Atapuerca, in Spagna, è al centro della puntata odierna di «Passaggio a Nord Ovest» di Alberto Angela. Nel corso degli scavi, iniziati negli anni '80, sono stati scoperti resti di ossa e teschi che testimoniano l'antichissima presenza di ominidi, risalenti a 1 milione e 200mila anni fa.

RAIUNO ORE 14.30

"LINEA BLU" A PORTO CESAREO

Due aree marine protette, quella di Porto Cesareo, sul versante ionico della Puglia, e quella di Torre Guaceto, sul versante adriatico, saranno al centro della puntata odierna di «Linea Blu», il programma condotto da Donatella Bianchi.

I FILM DI OGGI

LA BATTAGLIA DEI TRE REGNI
di John Woo con Tony Leung, Takeshi Kaneshiro, Zhang Fengyi
GENERE: AZIONE (Cina, 2008)

SKY 1 18.25

Il secolo d.C.: il primo ministro Cao Cao muove guerra ai regni del sud della Cina per annetterli all'Impero: questi dovranno unire le loro forze per resistere all'invasore. Il romanzo dei tre regni è uno dei testi fondamentali dell'epos cinese e Woo lo affronta senza badare a spese.

LIE TO ME
di Adam Davidson con Brendan Hines, Monica Raymund, Tim Roth, Kelli Williams
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2009)

RETE 4 21.12

Uno psicologo riesce a carpire indizi tramite i comportamenti fisici degli accusati, svelando i loro più inconfessati segreti.

MINORITY REPORT
di Steven Spielberg con Tom Cruise, Samantha Morton, Max von Sydow
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2002)

SKY MAX 21.00

Siamo nel 2054, a Washington, dove è stato messo a punto un sistema capace di prevedere i crimini, dunque prevenirli. Niente di particolarmente tecnologico: semplicemente tre umani dotati di capacità paranormali. Si chiamano precog, da precognitives. I loro nomi sono un inno al «giallo».

DANCE FLICK
di Damien Wayans con Damon Wayans Jr., Craig Wayans, Essence Atkins
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2009)

SKY 1 21.00

Parodia dei film sulla danza, dove gli aspiranti ballerini professionisti Megan e Thomas cercano di aiutarsi l'un l'altro.

AMORE 14
di Federico Moccia con Veronica Olivier, Beatrice Flammini, Flavia Roberto
GENERE: COMMEDIA (Italia, 2009)

SKY 1 14.30

Carolina detta Caro è una ragazza graziosa e solare che vive nel suo piccolo grande universo di tredicenne. Questo è composto dalla famiglia, dal padre infermiere, dalla madre che lavora in una stireria, dall'arcigna sorella maggiore e da Giovanni detto Rusty James, il fratello più grande per il quale ha una venerazione.

ANAMORPH
di Henry Miller (I) con Willem Dafoe, Scott Speedman, Peter Stormare, Clea Duvall
GENERE: THRILLER (Usa, 2009)

SKY 1 22.30

Stan Aubrey, nel corso della sua carriera di poliziotto criminologo, ha contribuito all'arresto di un serial killer psicopatico.

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Quark Atlante - Immagini dal pianeta**
06.30 **Mattina in famiglia.**
07.00 **TG1**
08.00 **TG1**
09.00 **TG1**
09.30 **Tg 1 L.I.S.**
10.00 **Settegiorni**
10.50 **Aprirai.**
11.00 **Appuntamento al cinema**
11.05 **Lady Cop**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Easy Driver**
14.30 **Lineablu.**
16.15 **Dreams Road 2010**
17.00 **Tg 1**
17.15 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest**
18.50 **L'eredità.** Conduce Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Rai Tg Sport**

20.35 GIOCO
> **Soliti ignoti speciale** *Con F. Frizzi* Il gioco in cui i concorrenti devono associare le identità a nove personaggi.

23.50 **Memorie dal bianco al nero**
00.30 **Cinematografo.** Con Gigi Marzullo.
01.30 **Tg 1 Notte**
01.40 **Che tempo fa**
01.45 **Appuntamento al cinema**
01.50 **Sabato Club**
03.20 **Lino Banfi in Vola Sciusciù.** Film Tv
05.15 **Cercando Cercando**

RAIDUE

06.00 **Extra Factor.**
06.20 **Girlfriends**
06.40 **8 semplici regole**
07.00 **Cartoon Flakes Weekend**
10.15 **Sulla Via di Damasco.**
10.45 **Quello che**
11.25 **ApriRai.**
11.35 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Amadeus, Laura Barriales, Sergio Frisca.
13.00 **Tg 2 giorno**
13.25 **Dribbling**
14.00 **Top of the Pops 2010**
15.30 **Gran Premio di Formula 1 di Singapore**
15.31 **Pit Lane**
16.00 **Qualifiche**
17.30 **Sereno Variabile.** Con Osvaldo Bevilacqua.
18.00 **TG2 L.I.S.**
18.05 **Extra Factor.** Con Francesco Facchinetti.
19.30 **Squadra Speciale Cobra 11**
20.25 **Estrazioni del Lotto**
20.30 **Tg 2 - 20.30**

21.05 TELEFILM
> **Cold Case** *Con A. Neldel* Il figlio di un talentuoso Jazzista vuole far riaprire il caso di suo padre morto nel 1870.

21.50 **Criminal Minds.** Con Joe Mantegna, Thomas Gibson, Shemar Moore.
22.40 **RaiSport Sabato Sprint.** Con Sabrina Gandolfi e Paolo Paganini.
23.25 **Tg 2**
23.35 **Tg 2 - Dossier**
00.20 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana**
01.00 **Tg 2 Mizar**
01.25 **Tg 2 Si, viaggiare**

RAITRE

07.00 **La grande vallata**
07.50 **Campo de fiori.** Film (commedia '43). Di Mario Bonnard. Con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Anna Magnani.
09.25 **Appuntamento al cinema**
09.30 **L'ispettore Derrick.**
10.20 **Il gran Concerto**
10.50 **Palco e Retropalco**
12.00 **TG3**
12.25 **TGR L' Italia de Il Settimanale**
12.55 **Okkupati.**
14.00 **Tg Regione**
14.20 **TG3 / TG3 Pixel**
14.55 **Tv Talk.**
16.05 **Art News**
16.40 **Palco e Retropalco "Soirée Chopin"**
17.40 **Sabato Sport**
17.41 **Magazine Champions League**
18.10 **90' Minuto.**
19.00 **Tg3 / Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.10 **Ritratti**

21.05 RUBRICA
> **Superquark** *Con P. Angela* Piero Angela ci accompagna in un viaggio alla scoperta di antiche civiltà.

23.10 **Tg 3**
23.30 **Un giorno in Pretura.** Con Roberta Petrelluzzi.
00.30 **TG3**
00.40 **Tg3 Agenda del mondo**
00.55 **Tg3 Sabato Notte**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi - Cartoline goriziane
20.30 Tgr - Vangelo vivo - Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.10 **Media shopping**
07.00 **Kojak**
08.05 **Tequila & Bonetti**
09.00 **Io e mamma.** Con Stefania Sandrelli
10.53 **Ciak Speciale**
11.00 **Ricette di famiglia - Anteprima.**
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
12.00 **Vie d'italia - Notizie sul traffico**
12.02 **Ricette di famiglia.** Con Davide Mengacci.
12.55 **Detective in corsia**
13.50 **Forum: sessione pomeridiana del sabato.** Conduce Rita Dalla Chiesa
15.15 **La novizia (Perry Mason).** Film Tv (giallo '86). Con Raymond Burr
17.00 **Monk**
18.00 **Pianeta mare.** Conduce Tessa Gelisio.
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore**

21.12 TELEFILM
> **Lie to me** *Con T. Roth* Lightman è un esperto del comportamento non verbale in grado di capire di mente.

22.02 **Bones**
23.02 **Law & Order: unità speciale**
00.04 **Dangerous Isolation.** Film (thriller '06). Di Rex Piano. Con Alexandra Paul, Nicholas Turturro, Dennis Christopher.
01.42 **Tg4 - Rassegna stampa**
01.57 **Festivalbar '89 la finale - 2a parte.** Con Paolo Piccioli.

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
07.55 **Traffico / Meteo 5**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.50 **Loggione**
09.30 **Superpartes**
10.15 **Ciak Speciale**
10.19 **Zoo Doctor**
11.28 **Una grande vincita per papà.** Film Tv (commedia '06). Di Bodo Fürneisen. Con Heio von Stetten, Dana Vávrová, Anica Dobra.
13.00 **Tg5 / Meteo 5**
13.41 **Le ragazze del campus.** Film (commedia '09). Di James Hayman. Con Lucy Hale, Courtney Thorne Smith, Amanda Schull.
15.30 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin.
18.50 **Chi Vuol essere milionario**
20.00 **Tg5 / Meteo 5**
20.31 **Striscia la notizia - Tutti i colori della cronaca**

21.10 SHOW
> **C'è posta per te** *Con M. De Filippi* Nuova puntata della nuova edizione del fortunato show del sabato.

00.30 **Nonsolomoda 25 e oltre...** Con Valeria Bilello.
01.30 **Tg5**
02.00 **Meteo 5 notte**
02.01 **Striscia la notizia**
02.41 **Va dove ti porta il cuore.** Film (commedia '05). Di David Blair. Con Laurent Fox, Olivia Poulet, Simon Wilson.
04.21 **In tribunale con Lynn**

ITALIA1

06.20 **La tata**
06.45 **Cartoni animati**
10.45 **Cotto e mangiato**
11.05 **Tv moda.**
11.55 **Samantha chi?**
12.25 **Studio aperto / Meteo**
13.00 **Studio sport**
13.40 **Til death - Per tutta la vita**
14.10 **Poliziotto a quattro zampe.** Film (commedia '88). Di Rod Daniel. Con James Belushi, Mel Harris, Kevin Tighe.
16.10 **Poliziotto a quattro zampe 3.** Film (commedia '02). Di Richard J. Lewis. Con James Belushi, Gary Basaraba, Kim Huffman.
18.30 **Studio aperto / Meteo**
19.00 **Tutto in famiglia**
19.30 **Come cani e gatti.** Film (commedia '01). Di Lawrence Guterman. Con Jeff Goldblum

21.10 FILM
> **Shrek 2** *Di A. Adamson* Quel che accade all'orco e gentile signora dopo l'happy end del primo film.

23.10 **Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro.** Film (animazione '05). Di Nick Park, Steve Boz
00.50 **Studio Sport XXL**
01.50 **Poker1mania**
02.40 **Ciak Speciale**
02.50 **Media shopping**
03.05 **Ladri ma non troppo.** Film (commedia '03). Di Antonello Grimaldi. Con Valerio Mastandrea.

LA7

07.00 **Omnibus**
07.30 **Tg La 7**
09.55 **Movie Flash**
10.00 **La 7 Doc "Secret of Archeology: La civiltà degli eroi (I Micenei)"**
10.35 **Superbike - Round 12 - Qualifiche**
11.30 **Movie Flash**
11.35 **Totò di notte n.1.** Film (commedia '62). Di Mario Amendola. Con Totò, Erminio Macario
13.30 **Tg La7**
13.55 **La7 Doc**
14.45 **Superbike - Round 12 - Superpole**
16.00 **I magnifici 7**
17.05 **Una notte con vostro onore.** Film (commedia '81). Di Ronald Neame. Con Jill Clayburgh, Walter Matthau
19.00 **Chef per un giorno**
20.00 **Tg La7**
20.30 **In Onda.**

21.30 TELEFILM
> **L'Ispettore Barnaby** *Con J. Nettles.* Un altro intricato caso da risolvere per il laconico e astuto ispettore.

23.30 **Tg La7**
23.40 **La7 DOC - Vivo per miracolo: Nelle mani dei Khmer rossi**
00.40 **M.O.D.A.**
01.20 **Movie Flash**
01.25 **WSOP - World Series of Poker 2007**
02.30 **Il riposo del guerriero.** Film (drammatico '62). Di Roger Vadim. Con Brigitte Bardot, Robert Hossein, Macha Meril.

SKY 1

07.15 **I Love You, Man.** Film (commedia '09). Con P. Rudd R. Jones.
08.55 **Extra**
09.05 **District 9.** Film (fantascienza '09). Con S. Copley D. James.
11.00 **Scuola per canaglie.** Film (commedia '06). Con B. Thornton
12.45 **Lazarus Project - Un piano misterioso.** Film (drammatico '08). Con P. Walker P. Perabo.
14.30 **Amore 14.** Film (sentimentale '09). Con V. Olivier B. Flammini.
16.20 **Sky Cine News**
16.35 **S. Darko.** Film (thriller '09). Con D. Chase B. Evigan.
18.25 **La battaglia dei tre regni.** Film (avventura '08). Con T. Chiu Wai T. Kaneshiro.

21.00 FILM
> **Dance Flick** *Di D. Wayans. Con S. Bush* Parodia dei film giovanili sul mondo della danza.

22.30 **Anamorph.** Film (thriller '07). Con W. Dafoe
00.20 **Lazarus Project - Un piano misterioso.** Film (drammatico '08). Con P. Walker P. Perabo.
02.20 **I Love You, Man.** Film (commedia '09). Con P. Rudd R. Jones.
04.10 **Sea Wolf - Lupo di mare.** Film (avventura '09). Con S. Koch

SKY 3

13.45 **Bolt - Un eroe a quattro zampe.** Film (animazione '08).
15.45 **Chrissa - Che fatica la scuola!.** Film (drammatico '09). Con S. Hanratty
17.20 **Supercuccioli a Natale.** Film (avventura '09). Con G. Wendt C. Lloyd.
19.10 **Ducks: Una squadra a tutto ghiaccio.** Film (commedia '96). Con E. Estevez
21.00 **Mostri contro alieni.** Film (animazione '09).
22.40 **New in Town - Una single in carriera.** Film (commedia '09). Con R. Zellweger
00.20 **Bolt - Un eroe a quattro zampe.** Film (animazione '08).

SKY MAX

13.35 **Nella morsa del ragno.** Film (thriller '01). Con M. Freeman
15.20 **Giorni contati.** Film (azione '99). Con A. Schwarzenegger
17.30 **Hellbound: All'inferno e ritorno.** Film (poliziesco '93). Con C. Norris C. Levels.
19.05 **The Pacific - Episodio 7**
19.55 **The Pacific - Episodio 8**
21.00 **Minority Report.** Film (fantascienza '02). Con T. Cruise
23.30 **The Bunker.** Film (horror '01). Con J. Flemyng
01.10 **Giorni contati.** Film (azione '99). Con A. Schwarzenegger
03.20 **Le cronache dei morti viventi.** Film (horror '07).

SKY SPORT

08.45 **Futbol Mundial**
09.15 **Premier League World**
09.45 **Serie A: Una partita Una partita**
11.30 **Premier League Review of the Season**
12.30 **Premier League Preview**
13.00 **Goal Deejay**
13.30 **Euro Calcio Show**
13.45 **Premier League: Manchester City - Chelsea**
15.45 **Euro Calcio Show**
16.00 **Premier League: Una partita**
18.00 **Euro Calcio Show**
18.15 **Bundesliga: Una partita**
20.00 **SKY Calcio prepartita**
20.45 **Serie A: Una partita**
22.45 **SKY Calcio postpartita**
23.30 **I Signori del Calcio**
00.30 **Euro Calcio Show**

MTV

09.00 **Jersey Shorès Top 50**
10.00 **My Life As Liz**
11.00 **Daria**
11.30 **MTV The Summer Song**
12.00 **Hitlist Italia**
13.30 **Teen Cribs**
14.00 **Randy Jackson Presents**
16.00 **MTV News**
16.05 **Only Hits**
16.30 **Summer Hits**
17.00 **MTV News**
17.05 **MTV The Summer Song**
18.00 **MTV News**
18.05 **Made**
19.00 **MTV News**
19.05 **Disaster Date**
19.30 **Valemont**
20.00 **The Hills**
21.00 **MTV News**
21.05 **Hard Times**
23.00 **Get Rich Or Die Tryin'.** Film (drammatico)

ALL MUSIC

06.00 **Coffee & Deejay weekend**
09.45 **The Club**
10.30 **Deejay Hits**
13.30 **The Club**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **Deejeography**
15.00 **Deejay Hits**
15.55 **Deejay TG**
16.00 **Deejay News beat**
17.00 **Deejay Hits**
18.00 **The flow**
18.55 **Deejay TG**
19.00 **Deejay Music Club**
20.00 **The Club**
21.00 **Notte dance**
23.00 **The Club**
00.00 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

09.00 La grande musica classica
10.05 Daniel Boone
12.00 Tg 2000 flash
12.35 Documentari
13.10 Conosciamo i nostri ospedali
13.30 Il notiziario meridiano
14.00 Ufo di sera
14.45 Hard Trek
15.45 Tractor Pulling
16.00 TG 2000
16.15 Dai nostri archivi
16.25 Il notiziario meridiano
16.55 K2
19.00 1 X 2: Aperitivo bianco nero
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Campagna amica
20.30 Il notiziario regione
21.00 Il manoscritto di van Hecken. Film (drammatico '98).
22.35 Musica, che passione!
22.50 Antiche Ville del Friuli Venezia Giulia
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Perchè???
00.15 Voci dal ghetto

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Doppio Intrigo. Film (thriller '79).
16.00 Zoom
16.25 Videomotori
16.40 Mappamondo
17.10 Spezzoni d' Archivio
18.00 Programma in lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.45 Itinerari
20.15 L' appuntamento
21.00 Music & Cabaret
22.05 Rivedere che piacere: Campionati mondiali-Finale
23.35 Tuttoggi
01.20 Tuttoggi
01.35 Primorska Kronika
01.50 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.15 Consiglio Regionale News
07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
18.00 Esmeralda
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
19.55 Servizi speciali
20.00 Qui studio a voi stadio
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Caffè ristretto; 6.35: Tam Tam Lavoro; 6.44: Radioeuropa; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportlandia; 8.00: GR 1; 8.28: Radio 1 Sport; 8.34: Inviato Speciale; 9.00: GR1; 9.35: In Europa; 10.00: GR 1; 10.20: Diversi da chi; 10.35: La Terra; 11.00: GR 1; 11.35: Il ComuniCattivo; 11.52: Radiolibri; 12.00: GR 1; 12.10: GR Regione; 12.35: Il trucco e l'anima; 13.00: GR 1; 13.23: Ventura Football Club; 14.35: Sabato Sport; 14.55: Tutto il calcio minuto per minuto Serie B; 15.50: GR 1; 17.10: Speciale Moto Grand Prix; 17.30: GR 1; 17.55: Anticipo Campionato Serie A; 18.51: GR 1; 20.09: Ascolta si fa sera; 20.45: Anticipo Campionato Serie A; 21.35: GR 1; 23.00: GR 1; 23.35: Demo; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: Stereonotte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.50: Oggi Duemila : La Bibbia.

RADIO 2

6.00: Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Black Out; 8.30: GR 2; 9.00: Ottovolante; 10.00: 610 Replay; 10.30: GR 2; 11.05: Radio 2 Social Club; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Il giorno della marmotta; 14.30: Hit Parade Eurosonic; 15.30: GR 2; 15.40: Astrologica; 16.30: Isole incomprese; 17.00: Coppia aperta; 17.30: GR2; 18.00: Radio2 Days; 19.30: GR2; 19.43: GR Sport; 19.49: On the Road; 19.55: Decanter; 21.00: Brave ragazze; 22.30: GR 2; 22.35: Pop Corner; 0.30: Babylon; 2.00: Effetto Notte.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Speciale Uomini e profeti; 10.15: File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Passioni; 11.20: Momus. Il caffè dell'opera; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: Prix Italia Speciale; 13.45: GR 3; 14.00: Cuore di tenebra. Dentro la storia; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Piazza Verdi; 16.45: GR 3; 18.00: La grande radio; 18.45: GR 3; 19.00: Il Dottor Djembè; 19.50: Radio3 Suite; 0.00: Battiti; 1.30: Cuore di tenebra. Oltre la storia; 1.50: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: La radio ad occhi aperti-estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti-estate.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Magazine del mattino: Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Music box; 9: Percorsi: K'rko ledi; segue: Music box; 10: Notiziario; 10.10: Concerto: Orchestra ArsAtelier e solisti; 11.25: Music box; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Terzo turno; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: dalle rassegne corali; 18.00: Piccola scena: Saša Vuga: Le medaglie arrugginite, sceneggiato in 3 puntate per la regia di Mario Ursic, 3.a pt; Segue: Music box; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Heart and Song; 7.00: Capital Week End; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Mary / Marrese; 13.00: Capital Rewind; 14.00: Soultrack; 15.00: Mixo Hit; 16.00: Supercapital; 18.00: Take Away; 20.00: Vibe (Best); 21.00: Heart and song; 22.00: Capital Party; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

7.00: Weejay; 10.00: Vic; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: 50 Songs; 16.00: I love Shopping; 20.00: Ciao Sabato Sera; 22.00: Deejay time; 0.00: Deejay Is Your Deejay; 4.00: Sunday Morning.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (dal vivo!) nel serale 20-06 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; Meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Cabala calcistica (dal 21/8); 08.40: La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.33: Sabato insieme; 10.00: Appuntamenti d'estate; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: Radio fuori (replica); 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Punto e a capo (r); 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.35: Sigla single; 14.00: Slot parade - Alternato New entry; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.40: The chillout zone (r); 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E... state freschi; Hot hits; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: London calling; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.45: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Rosso di sera (sport fuori Gr); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Playlist (scaletta musicale); 21.00: Luoghi e sapori (r); 21.30: Prosa (r); 20.00-23.00: In orbita news; 23.00: Playlist; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Ca+lor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

Lo sport in tv

10.35	La7	Superbike: Qualifiche GP San Marino	16.00	Sky Sport 1	Calcio: Premier League Arsenal-West Bromwich
13.25	Rai Due	Rubrica: Dribbling	16.00	Rai Sport 2	Pallavolo: Mondiali Maschili (Egitto-Iran)
13.45	Sky Sport 1	Calcio: Premier League Manchester City - Chelsea	16.45	Rai Sport 1	Ginnastica Ritmica: Campionati del mondo
15.00	Dahlia Sport	Calcio: Serie B Atalanta-Reggina	17.41	Rai Tre	Rubrica: Magazine Champions League
15.00	La7	Superbike: Qualifiche GP San Marino	18.10	Rai Tre	Rubrica: 90' Minuto (Serie B)
16.00	Rai Due	Formula1: Qualifiche GP Singapore	20.45	Sky Sport 1	Calcio: Serie A Roma - Inter

LE PARTITE DEI MONDIALI

OGGI AL PALATRIESTE

ORE 17.00 POLONIA - CANADA

ORE 21.00 GERMANIA - SERBIA

DOMANI

ORE 17.00 CANADA - SERBIA

ORE 21.00 POLONIA - GERMANIA

LUNEDI'

ORE 17.00 GERMANIA - CANADA

ORE 21.00 SERBIA - POLONIA

GLI ALTRI GIRONI

A MILANO: EGITTO - IRAN; ITALIA - GIAPPONE

A MODENA: RUSSIA - CAMERUN; AUSTRALIA - PORTORICO

A VERONA: BRASILE - TUNISIA; SPAGNA - CUBA

A REGGIO CALABRIA: VENEZUELA - ARGENTINA; USA - MESSICO

A TORINO: FRANCIA - REP. CECA; BULGARIA - CINA

PALLAVOLO

Mondiale, si gioca: giorno storico al PalaTrieste

È il girone più equilibrato. Polonia, Germania e Serbia inseguono il podio

di BRUNO LUBIS

TRIESTE Espletate tutte le cerimonie, ascoltate le presentazioni ufficiali, risposto a decine di quesiti, provato il fondo plasticato del campo di gioco, oggi alle 17 comincia la 17.a edizione del Mondiale di pallavolo. Un'edizione che parte con 24 nazionali divise in sei gironi. E si continua con i gironi fino alle finali, per paura di perdere per strada qualche rappresentativa di richiamo, se si facessero gli scontri diretti dopo la prima fase.

Un tempo i Mondiali erano pascolo per le formazioni dell'Est. Da un ventennio sono emerse realtà di rilievo prima con gli Usa e poi con Cuba, il Brasile e l'Italia dei fenomeni, capace di vincere World League e Mondiali. Ma realtà di rilievo sono state anche Olanda, Giappone e Spagna. Ha detto l'allenatore della Polonia, Daniel Castellani, che mai come questo è stato un Mondiale di livello così alto ed equilibrato: «Sempre c'erano tre o quattro nazionali che si disputavano il titolo. Stavolta ce ne sono almeno una decina, senza contare le possibili sorprese».

Tutto vero. Guardate il girone ospitato al PalaTrieste. Testa di serie la Serbia dei Grbic e Miljkovic. Dietro la Polonia che vanta tradizione e un gruppo di atleti fisicamente straripanti. Segue nella graduatoria internazionale la Germania che non è proprio un'outsider. Allenata da Raùl Lozano (che ben conosciamo in Italia), si rifà alle esperienze della Ddr, modernizzate da nuovi assetti tattici e fisici. Da ultimo, ma in altri gironi giocherebbe come terzo incomodo, il Canada che si è tenuto defilato perchè solo in umiltà potrà essere la sorpresa per le altre contendenti nel girone F.

Le favorite per la vittoria restano pur sempre Brasile e Russia, che giostrano in raggruppamenti abbordabili. I brasiliani se la vedono con Spagna e Cuba (che annovera un talento precose, Leon, schiacciatore di 17 anni e un paio di metri d'altezza e fisico di nerbo) mentre i russi allenati da Bagnoli avranno vita facilissima scontrandosi con Porto Rico, Australia e Camerun. Ma non va dimenticata la nazionale degli Stati Uniti che avranno un solo incontro difficile, quello con l'Argentina. Poi avranno la via in discesa.

Resta da citare l'Italia che Anastasi ha risvegliato da un letargo durato un lustro. Il girone A è davvero liscio come l'olio. Gli azzurri hanno tempo di farsi condizione e assetto tattico con Giappone (che fisicamente non impensierisce granchè) e sciogliersi i muscoli contro Egitto e Iran. Se queste nazionali non fanno dormire Anastasi e i giocatori, allora è meglio riporre sogni di gloria perchè avversari più teneri non se ne trovano.

Soffermiamoci sul meccanismo del calendario. Si parte con sei gironi da quattro squadre, si prosegue con altri sei gironi da tre squadre. Quindi la prima fase elimina sei nazionali, mentre le altre vanno avanti. Dei gironi da tre squadre, vengono eliminate le ultime classificate mentre le due prime proseguono verso una nuova fase di quattro gironi da tre squadre. La prima di ogni girone va alle semifinali: un girone che si disputa a Roma nei giorni 7 e 8 ottobre. Le seconde giocano in un girone per decidere sul 5.o -8.o posto; le terze disputano i piazzamenti (sempre con un girone) dal 9.o al 12.o.

Gran Pavese al PalaTrieste per l'inizio del girone mondiale. La Germania testa il campo di gioco (foto Lasorte)

Senz'altro macchinoso lo svolgimento, forse poco chiaro, dove se una nazionale perde una partita poi può rimettersi in sella. E infatti Lozano, tecnico della Germania, dice chiaramente che non è importante essere primi nella prima o seconda fase: «Basta qualificarsi in qualsiasi posizione utile al passaggio di turno. La pallavolo mondiale è di livello altissimo e ci saranno sorprese». La paura sta nelle possibili sorprese che faranno rischiare anche le nazionali più quotate, se solo non manterranno concentrazione e voglia di sacrificarsi al massimo grado.

In ogni caso, a detta di qualche addetto ai lavori, dal girone di Trieste dovrebbe uscire un posto sul podio. Cioè: Serbia, Polonia o Germani (lasciamo il Canada più indietro) sono in grado - girone dopo girone - di arrivare alla sfida tra le migliori quattro nazionali e arrivare su un gradino del podio.

Saranno due settimane di fuoco. Perchè, qualsiasi nazionale che arriva a giocare in un Mondiale èè pur sempre tra le migliori della sua area geografica. Certo, l'Asia non fa più paura alla vecchia Europa, nè agli americani del Sud e del Nord. La Cina non è arrivata a vette altissime di gioco, anche se si avvicina. Mr.Hoag, allenatore del Canada, è fiducioso da canto suo; più cauto Kolakovic, coach serbo che, sembra, non ha trovato due schiacciatori bravi anche in ricezione per poter nutrire ambizioni di medaglia d'oro. Certo, i due vecchi Grbic e Miljkovic, se gira la gamba (come si usava dire una volta) non la fanno vedere a nessuno.

Come si vede i pretendenti ad arrivare al girone delle migliori quattro sono piuttosto numerosi. Il detto chiesastico vale sempre: Multi vocati, pauci vero electi. Gli eletti saranno pochi (quattro) e gli altri faranno parte dei delusi.

LA CERIMONIA

Aperta la rassegna con la bandiera Caccia al biglietto

TRIESTE È giunto il gran giorno dello start alla rassegna iridata a Trieste. Oggi si possono ancora acquistare i biglietti al ticket point fino alle 11 e dalle 15.30 alla biglietteria del PalaTrieste.

L'evento-simbolo che ha aperto in modo festoso il Mondiale a Trieste (mentre a Milano si è tenuta la cerimonia ufficiale di inaugurazione) è stato il "Tour della bandiera". Dopo una cavalcata a tappe attraverso la Regione, la bandiera ufficiale dei Mondiali maschili di pallavolo è arrivata da Gorizia davanti al PalaTrieste alle ore 18.46 di ieri. Ultimo vessillifero l'ex giocatore e allenatore Adriano Pavlica, nome notissimo del volley locale, arrivato di corsa tra un nugolo di giovani e di podisti, a portare lo stendardo blu dei Campionati con nel centro la mascotte Volly. Intanto, al coperto del motorhome posizionato davanti al PalaTrieste, con lo schermo a trasmettere le immagini dei grandi eventi, delle sedi sportive regionali e panoramiche dei luoghi turistici del Friuli Venezia Giulia, erano presenti autorità e membri del Col e della Fipav. Numerosi gli appassionati in attesa dell'arrivo della bandiera, aumentati da diversi curiosi posizionati alla fermata degli autobus di via Flavia. Al vicesindaco Paris Lippi il compito di portare i saluti del Comune e di «inaugurare» con orgoglio l'evento, che veicola il nome della città in ogni angolo del pianeta.

L'arrivo di Adriano Pavlica

La palla è poi passata alla banda della Polizia Municipale di Trieste, che ha suonato l'inno nazionale italiano. Il complesso musicale, costituito per volontà dell'Assessorato alla Vigilanza nel 2005, è costituito da 32 componenti, provenienti dalla Polizia Municipale e da altri Servizi del Comune ed è diretto dal maestro Fabio Benolli. Ha preso poi la parola il rappresentante della Fivb per Trieste, Abdelhabi Ghzali e sono seguiti gli inni della quattro nazioni. Il capo esecutivo Giorgio Tirel ha consegnato a tutti una medaglia promozionale di Trieste, sotto lo sguardo divertito della mascotte Volly. Il compito di concludere è toccato ad Emilio Felluga, presidente regionale del Coni, ricordando la scelta della Regione come sede, grazie alla storia, la struttura e l'organizzazione. Alle 21 la chiusura con un concerto di musica classica nell'Auditorium del Revoltella, organizzato in ricordo di Sergio Veljak e Silvano Pipan.

Andrea Triscoli

I serbi: «Qui siamo come a casa»

Grbic: «Più di mille nostri al Palasport? Ma se non giochiamo bene non si vince»

di CIRO ESPOSITO

> Il presidente Stojicevic: «Grande occasione per la nostra comunità»

Il sindaco Dipiazza con la delegazione serba. A destra, Nikola Grbic

TRIESTE A Trieste sono in diecimila. Al PalaTrieste saranno oltre mille. In tutto sono poco più di dieci milioni ma le performance sportive sono di prim'ordine. Anche perché l'educazione allo sport in Serbia affonda le sue radici in un sistema che non c'è più da quasi vent'anni. Un sistema che funzionava, quantomeno nell'attività sportiva.

La nazionale è a Trieste dove per tanti motivi giocherà quasi in casa. E arriva in Italia con legittime aspirazioni di avvicinarsi al podio, ma anche di salirci, nel mondiale italiano. Il sindaco Dipiazza e il vice Lippi aprono il salotto azzurro del Municipio alla delegazione serba. È il segno che la storia, caratterizzata da relazioni commerciali e culturali tra Trieste e il popolo di Belgrado, si riappropria di un pezzo di un cammino secolare. Il console generale della Serbia Vladimir Nikolic, il presidente della comunità Dragoljub Stojicevic e soprattutto capitan Nikola Grbic guardano l'orizzonte dal balcone su piazza Unità.

«In città c'è una grande comunità serba perfettamente integrata - esordisce il sindaco Dipiazza -. Qui lavorano seimila vostri connazionali e noi siamo molto vicini al popolo serbo. Insomma Trieste fa il tifo per voi». «Ci arrenderemo solo se andrete in semifinale o finale con l'Italia. Del resto abbiamo voluto con forza che fosse la nostra città ad ospitare il girone della Serbia» chiosa il vicesindaco Lippi.

Il console generale Nikolic ringrazia. «A Trieste ci sentiamo come a casa nostra. Porto il saluto dell'intera nazione serba e sono certo che giocare la prima fase nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia ci porterà fortuna». Alla fortuna e al tifo amico non crede un monumento della pallavolo come Nicola Grbic, trentasei anni compiuti quindici giorni fa, un oro olimpico in bacheca e quattro mondiali giocati. «Il nostro è il girone più equilibrato tra quelli delle prima fase - dice Nikola -. Avere un tifo a favore non può che farci piacere ma siamo abituati a giocare anche in ambienti ostili. E poi se non si gioca bene nella pallavolo non si vince. La Germania e soprattutto la Polonia sono al nostro livello, ma la Serbia si è preparata con attenzione lavorando sodo negli ultimi due mesi». E l'apporto di Trieste quanto può contare? «In tanti anni di carriera qui ho giocato soltanto in tre circostanze - dice il pallavolista -. La città è splendida e da decenni c'è un intreccio culturale e commerciale con il mio popolo. Mi piacerebbe conoscerla di più. Magari capiterà in futuro. Credo proprio che questo mondiale sarà l'ultima tappa della mia carriera con la maglia della nazionale. Bisogna lasciare spazio ai giovani. Ancora un paio di stagioni a Cuneo e poi mi dedicherò alla vita post-parquet. Voglio restare comunque nello sport. Non mi ci vedo a vendere immobili dopo avre trascorso oltre vent'anni in palestra». La comunità serba è in fermento per ammirare da vicino la sua nazionale e le evoluzione del suo beniamino più apprezzato. Oltre mille persone hanno acquistato il biglietto e le richieste, anche per avere tagliandi gratuiti fioccano nelle ultime ore. «È una grande occasione per la comunità di Trieste poter vedere e sostenere la nazionale che ci rappresenta - commenta il presidente della comunità Stojicevic -. Il rumore che sta facendo questo evento soprattutto fra i nostri giovani è alto. Credo che al PalaTrieste ci sarà un grande spettacolo».

CALCIO
SERIE A

SABATO SPORT

CALCIO Memorial Luchetta per pulcini a S.Luigi: dalle 16 alle 19 la poule che definisce i piazzamenti dal quinto all'ottavo posto. Promozione girone A (15.30): Flumignano-Maranese. Terza Categoria: Mladost-Pro Farra (16.30, Doberdò del Lago). Serie B: Portogruaro-Ascoli (15, stadio Friuli di Udine). Primavera: Udinese-Cagliari (13.30 in anticipo a Pavia di Udine). Juniores nazionali (16): Pordenone-Treviso, Sanvitese-Opitergina. Juniores regionali (17.30): Ponziana-Muggia (campo Ferrini), S.Giovanni-Zaule Rabuiese (v.le Sanzio), Sistiana Duino Aurisina-Trieste Calcio (Visogliano), Fincantieri-S.Luigi, Monfalcone-Vesna, Pro Gorizia-Juventina, Ronchi-Aquileia, Pro Cervignano-Manzanese, Pro Romans-Ancona. Juniores provinciali: Esperia Anthares-Staranzano (18, Domio), Montebello Don Bosco-S.Andrea S.Vito (19, via Locchi), Roianese-Isonzo (17.30, v. degli Alpini), Audax Sanrocchese-Opicina (15.30), San Canzian-Domio (16). Torneo Multietnico a Chiarbola (v. Umago): dalle 9.15 alle 18.30 quarta edizione. Coppa Italia a cinque di serie C2: Gravo-Tergesteo Grado (15.30, viale Atleti Azzurri di Italia a Grado), Gold Feet-Glas Futsal (16, Aquileia).
PALLAVOLO Mondiali al PalaTrieste: alle 17 Polonia-Canada e alle 21 Gemania-Serbia.
BASKET Serie B1: Corno-Marostica (20.30). Serie C1: Jadran-Latisana (20.30, pal. v. Alpini), Spilimbergo-Nbu (18.30), Codroipese-S.Daniele (18.30).
HOCKEY SU PRATO Coppa Italia di serie A2: Fincantieri Hockey-Hc Trieste a Monfalcone.
ARTI MARZIALI Alle 17.30, nella palestra A della Società Ginnastica Triestina Gendai Budo Kai.
ATLETICA Prima giornata della maratonina di Udine.
VELA Prove a bastone della settimana velica internazionale nel golfo di Trieste e premiazioni della regata Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste allo Yacht Club Adriaco. Tod Gran Prix: a Isola d'Istria la prima giornata della penultima tappa.

GLI ANTICIPI DELLA 5.A GIORNATA DI SERIE A

L'Inter a Roma: Benitez modera i toni

L'allenatore nerazzurro ha rispetto per i giallorossi: «L'anno scorso ci hanno battuti»

MILANO L'Inter in trasferta a Roma, e un primo obiettivo è stemperare i toni. In totale controtendenza rispetto al più vicino predecessore, Rafa Benitez si avvicina a uno degli appuntamenti più difficili della stagione dal punto di vista del clima con la sicurezza di un diplomatico in missione per conto della propria squadra. Il tecnico spagnolo, che nelle ultime conferenze aveva riservato qualche battutina agli avversari, con tono sempre moderato ha deciso di escludere dal confronto con i giornalisti anche questo tipo di tagliente ironia, a scanso di equivoci.

Occhi sul pallone, da buon vecchio centrocampista. «Penso che sarà un' opportunità per gli arbitri per mostrare il proprio livello - ha esordito Benitez - Quando ero in Inghilterra mi sembrava che in Italia ci fossero arbitri di personalità e credo sia ancora così. Per noi in ogni caso la cosa più importante è giocare a calcio. La Roma è una squadra di qualità, lo avete visto meglio di me l'anno scorso e noi lo abbiamo notato in Supercoppa. Sarà una gara difficile, ma come ho detto prima, vogliamo solo giocare a calcio. Siamo tranquilli, ogni settimana andiamo avanti di un passo rispetto alla settimana precedente. Speriamo di poter dire lo stesso anche dopo questa gara».

Di fronte ci sarà un avversario dalla classifica bugiarda, con 2 soli punti all'attivo dopo quattro partite, ma che potrà contare su molti giocatori che erano invece assenti nella sfida a Brescia mercoledì scorso.

«Totti e De Rossi sono giocatori importanti e sono contento che Riise stia bene, perchè è un bravo ragazzo e un gran de professionista, con cui ho sempre avuto un ottimo rapporto - ha continuato Benitez - L'anno scorso l'Inter ha perso 2-1 all'Olimpico, sappiamo che sarà un impegno difficile, ma se faremo bene lo sarà meno. Dobbiamo pensare che ci sono in palio 3 punti, come nelle altre gare, e non che si tratta di una gara decisiva. Ogni partita è diversa, certo, ma alcuni principi valgono per tutte. Contro il Palermo avevamo più bisogno del possesso palla, contro il Bari del pressing, ad esempio. Per questa partita vedremo. Ho visto le immagini relative all'avversario, devo parlare con giocatori e staff, ma più o meno l'impostazione sarà la stessa».

Per capire se anche i risultati saranno i medesimi, bisognerà attendere la sfida serale. In caso di successo, il fantasma di Mourinho diventerebbe molto lontano, quasi invisibile a occhio nudo.

Sull'argomento, però, la risposta di Benitez non è diversa dalle altre conferenze. «Questa squadra, come ho già detto, da Cuper in poi ha cominciato un grande lavoro - è l'opinione dell'allenatore iberico - Lo stesso hanno fatto Mancini e Mourinho, puntando su giocatori seri e di grande qualità».

«L'Inter non è mia, è la squadra della società, dei giocatori e dei tifosi - ha proseguito lo spagnolo - Certo, sono contento se giochiamo bene, ma abbiamo ancora bisogno di tempo. C'è la possibilità di crescere ulteriormente. Una cosa è vincere di più, un'altra è cosa si può imparare. Con la nostra mentalità non possiamo che migliorare».

Anche nella gestione degli atteggiamenti di fronte a un calcio di rigore assegnato. «Se ci sono tanti giocatori che possono e vogliono tirare è meglio, vuol dire che c'è abbondanza - ha risposto Benitez - La soluzione è che la prossima volta darò io l'ordine su chi tira, ma sono tranquillo. Significa che abbiamo qualità. Quando uno vuole vincere ha bisogno di giocatori di questa personalità».

E ora il campo. È ufficiale che il grande ex non ci sarà, Walter Samuel ha provato fino all'ultimo per scendere in campo per la sfida contro la Roma, ma vista la disponibilità di Cordoba non era il caso di rischiare e di conseguenza si è deciso di percorre la via della prudenza.

Samuel Eto'o è l'attaccante più pericoloso dell'Inter

IL MILAN A SAN SIRO CONTRO IL GENOA

Allegri: «Lotteremo per lo scudetto»

MILANO Su quella parolina, «equilibrio», Massimiliano Allegri aveva imperniato tutta la sua prima conferenza stampa da allenatore del Milan. A distanza di un paio di mesi con un'Inter più avanti di 5 punti, il tecnico livornese non cambia registro. Quello che manca ai rossoneri è giusto un po' di bilanciamento, quanto basta per sfruttare al meglio il poderoso arsenale offensivo senza rompere il giocattolo. Quanto basta per colmare il gap con i cugini e lottare, fino all'ultimo minuto, per tricolore e coppe varie.

«Noi possiamo fare bene in tutte le competizioni - assicura Allegri alla vigilia di Milan-Genoa - ma per vincere dobbiamo trovare l'equilibrio. In questo momento l'andamento dei 90' in campo della squadra rispecchia la classifica. Però, contro la Lazio, abbiamo trovato maggior equilibrio e sono contento, davanti abbiamo grandi giocatori che possono risolvere le partite in un attimo».

Fuoriclasse solo da incanalare in un quadro armonico per sprigionare tutte le potenzialità ancora inespresse dal gruppo.

«Il Milan gioca male? Mi sarebbe piaciuto sapere cosa avrebbero detto tutti se mercoledì avessimo portato a casa la vittoria con la Lazio. Il Milan ha da risolvere un equilibrio in tutto - ha sospirato Allegri - ma siamo sulla buona strada».

Tanto buona che, con la consueta schiettezza, Allegri dice: «Sono straconvinto che questa squadra alla fine si ritroverà a lottare per vincere il campionato, a patto di ripartire da semplicità e concretezza». Già nella gara di oggi con il Genoa. Una formazione che gioca molto bene, con spregiudicatezza, soprattutto in casa. Elogi, duqnue al gruppo guidato da Gasperini. «Bisognerà stare attenti ed evitare di lasciare dei contropiedi ad una squadra che riparte molto bene». Uno tra Seedorf e Pirlo avrà probabilmente un turno di riposo.

DOPO LA DÉBÂCLE COL PALERMO

Agnelli: «La Juve deve valorizzare le sue qualità»

TORINO Svegliati da un tremendo ko e rincuorati dal presidente Agnelli. Gigi Del Neri e la squadra hanno passato una brutta nottata, che ha cancellato frettolose illusioni e la società, dopo la sconfitta con il Palermo, si consola celebrando la simbolica posa della prima pietra del nuovo stadio con un Cda tenutosi proprio nel cantiere dell'ex delle Alpi.

Non poteva mancare Andrea Agnelli, che continua a professare ottimismo e a chiedere pazienza: «Il futuro è bellissimo, sono molto contento - ha esordito riferendosi al nuovo stadio - Il presente è come me lo aspettavo. Sapevamo che ci voleva tempo perchè il progetto sportivo si realizzasse. C'è ancora qualche errore di gioventù e una rosa giovane non può essere automaticamente esperta. Forse occorrerà qualche mese, ma non è in discussione la sua qualità: è in grado di competere e di battere chiunque».

Parla poi di «accostamento rischioso» quando si fa riferimento all'etichetta di Juve operaia, che piace tanto a Del Neri: «La squadra è consapevole delle proprie potenzialità, ora deve trovare continuità. La cosa più bella di questo momento è l'armonia che regna nell'ambiente. Ieri abbiamo lottato fino al 95' e i tifosi hanno capito che cosa si è fatto negli ultimi tre mesi. Il pubblico ha anche colto il momento di trasformazione che stiamo attraversando: vede che i giocatori corrono dal primo all'ultimo minuto e ci sono vicini».

Del Neri a caldo e in un momento di comprensibile sconforto, aveva detto che occorre praticamente ricominciare da capo nel lavoro. I tifosi sperano che non si riferisse anche al mercato, perchè in tal caso la situazione sarebbe sconfortante. Certo che i limiti di qualità di Motta, Pepe, Lanzafame, sono emersi più volte e Aquilani-Traore restano due oggetti misteriosi.

Ora resta solo da scoprire se Martinez, che dovrebbe tornare almeno in panchina, può essere una piacevole sorpresa e se lo standard di Quagliarella sarà ancora quello modesto di ieri sera. Certo, anche alcuni vecchi su cui si è insistito, da Marchisio a Sissoko, De Ceglie, Grygera, Amauri, Iaquinta, non stanno rendendo, per motivi diversi, quanto ci si aspetterebbe. Ma anche il carisma di Del Neri viene in parte scalfito dalla ennesima, sciagurata prova collettiva della difesa, in barba alle ripetizioni di tattica intensificate proprio in settimana: il primo gol è da manuale sui movimenti sbagliati del reparto, il secondo, errore di Storari a parte, vede troppo uomini fuori posizione.

PARLA IL GIOVANE UNGHERESE CHE STA SOSTITUENDO LUNARDINI

Filkor: ringrazio Iaconi, ma non sono ancora al top

Il centrocampista: «Se continuiamo ad aiutarci possiamo fare un buon campionato»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Le occasioni bisogna coglierle al volo: lo ha sottolineato recentemente Iaconi, ma è in genere una legge sempre valida nel mondo del calcio. Attila Filkor, da questa stagione in forza alla Triestina, la sua finora l'ha saputa sfruttare. Se l'Unione ha risentito finora in maniera abbastanza limitata dell'assenza di un perno del centrocampo come Lunardini, è infatti merito proprio di questo ventiduenne ungherese che l'Inter portò in Italia nel 2006, dopo averlo visto all'opera con la nazionale giovanile del suo paese. Poi i prestiti al Grosseto, al Sassuolo e al Gallipoli gli hanno fatto già conoscere bene la serie B italiana, tanto che prima di approdare a Trieste, nonostante la giovane età, vantava già oltre 40 presenze fra i cadetti. Quest'estate, prima di arrivare in prestito all'Unione, il suo cartellino è passato dall'Inter al Milan. Con la Triestina Filkor aveva iniziato un po' nelle retrovie, poi ha messo piede in campo nel finale della gara col Pescara, quindi l'infortunio di Lunardini lo ha promosso titolare. Del suo inizio è contento, ma afferma di non essere ancora al massimo: «Sto facendo abbastanza bene – dice il centrocampista - anche se fisicamente non sono ancora al cento per cento perché non ho fatto tutta la preparazione. Comunque posso essere contento, sabato scorso su quel campo difficile e contro una squadra di valore come il Padova non era semplice, ma credo di essermela cavata. E soprattutto ha fatto bene la squadra. Cosa mi ha detto il mister prima di mettermi in campo a Empoli? Di provare a sfruttare l'occasione. Dopo mi ha fatto i complimenti, ma mi ha avvertito che la seconda partita sarebbe stata più difficile». Per Filkor, come detto, il calcio italiano non è certo un mistero. Questo è il quarto anno che calca i campi della cadetteria: «L'Inter mi fece un provino nel 2006 e mi fece venire in Italia. Conosco bene la B, a Grosseto e Gallipoli ho giocato parecchio, mentre ho trovato meno spazio al Sassuolo, dove c'era una squadra forte ed esperta ed era difficile farsi largo». Filkor gioca da centrocampista centrale accanto a Matute, ma si sta un po' adattando: «Il mio ruolo preferito è quello di giocare in un centrocampo a tre come uno dei due esterni, ma anche il 4-4-2 che facciamo adesso mi piace comunque. Diciamo che questo modulo mi consente meno inserimenti di un centrocampo a tre, ma va benissimo anche così». Sul campionato dell'Unione, l'ungherese è fiducioso: «Penso che la Triestina sia una buona squadra, con giocatori validi che possono fare bene. E' vero che siamo tanti giovani, ma ci sono anche parecchi giocatori esperti: facciamo un gruppo misto che può miscelarsi bene. L'importante è allenarci con impegno e aiutarci l'un l'altro, se lo facciamo possiamo fare un buon campionato».

Attila Filkor in azione nel match contro il Padova

DOMANI LA PARTENZA PER MODENA

Nell'anticipo il Siena espugna Piacenza

TRIESTE Gli alabardati si avvicinano al posticipo con il Modena di lunedì sera al «Braglia» (inizio ore 20.45). Ieri allenamento a Opicina con una parte iniziale dedicata al lavoro atletico, e poi una partitella a ranghi misti che non ha dato particolari indicazioni sulla formazione, anche se non ci dovrebbero essere grandi novità in vista della sfida in Emilia. A parte l'infortunato Lunardini, tutti disponibili gli altri alabardati. La squadra di Iaconi si allenerà ancora oggi e domani pomeriggio a Opicina, poi partirà per Modena.

Oggi in B si gioca intanto la sesta giornata. Le partite di oggi: Atalanta-Reggina, Crotone-Sassuolo, Empoli-Grosseto, Frosinone-Varese, Novara-Livorno, Padova-Albinoleffe, Pescara-Torino, Portogruaro-Ascoli, Vicenza-Cittadella. La classifica: Siena 14, Novara 10, Ascoli 9, Atalanta 8, Sassuolo, Crotone, Reggina, Vicenza, Empoli, Torino, Portogruaro e Modena 7, Triestina, Padova, Frosinone, Livorno e Varese 6, Grosseto e Albinoleffe 5, Cittadella 4, Pescara 3, Piacenza 1.

Nell'anticipo il Siena ha espugnato ieri sera il «Garilli» di Piacenza, battendo i padroni di casa per 1-0. La gara è stata decisa da un gol di Sestu al 23' della ripresa. Grazie a questo successo i bianconeri toscani consolidano la propria leadership portandosi a quota 14 punti.

BASKET. SERIE A DILETTANTI

Acegas, oggi a Trento si inizia a fare sul serio

Dalmasson: «Abbiamo la serenità di chi sa di essersi allenato bene». Obiettivo: un posto tra le prime otto

di LORENZO GATTO

TRIESTE Parte stasera il campionato della nuova Acegas targata Dalmasson. Contro la Bitumcalor Trento, palla a due alle 20.30, Trieste esordisce in uno dei campionati più equilibrati delle ultime stagioni.

L'obiettivo dichiarato è centrare uno dei primi otto posti per qualificarsi ai playoff e garantirsi il posto nel prossimo campionato di sviluppo senza doversi affidare a eventuali ripescaggi o rischiose wild card. Una missione ben chiara nella testa di tecnico e giocatori che, non a caso, nelle ultime settimane hanno intensificato i ritmi d'allenamento per prepararsi a dovere e farsi trovare pronti a una gara d'esordio che nasconde parecchie insidie.

«Partiamo con la tranquillità che tutto il lavoro svolto dal 9 agosto a oggi ci infonde - il commento di coach Dalmasson - Essere pronti in questo momento della stagione è impossibile, ci sono sicuramente tanti aspetti del gioco che dobbiamo migliorare ma il grande impegno e la serietà che abbiamo messo in queste settimane di preparazione sono una base solida per andare a giocarci le nostre carte con la dovuta serenità. Il giudice ultimo è sempre il campo ma sono convinto che questa squadra può far bene e partire con il piede giusto».

Di fronte all'Acegas una Bitumcalor ringiovanita e rinnovata reduce da un precampionato che ha confermato le potenzialità di un gruppo costruito per disputare un campionato di vertice. «Trento ha fatto notevoli sforzi - continua Dalmasson - e parte con grandi ambizioni. L'ho seguita in queste settimane di preparazione e devo dire che i risultati che ha ottenuto dimostrano come siano una delle favorite di questo girone. Ha confermato i giovani Fiorito e Natali costruendo una squadra completamente nuova. Grande entusiasmo e motivazioni per loro che in casa faranno il possibile per partire con un risultato positivo».

Stesse motivazioni di un' Acegas che parte per Trento con la voglia di tentare il colpaccio. «L'approccio deve essere questo - conclude Dalmasson - Dobbiamo entrare in campo con la giusta personalità e la convinzione che giocando con la necessaria intensità possiamo mettere un granellino nei loro meccanismi di gioco e metterci nelle condizioni di tentare l'impresa».

Programma della prima giornata: Bitumcalor Trento-Acegas Trieste (stasera 20.30,Ceratto- Brindisi), Pentagruppo Ozzano-Goldengas Senigallia (stasera 20.30), Consum.it Siena- Pall.Pavia (stasera 21), Paffoni Omegna-Centrale del Latte Brescia (stasera 21), Cartiere Riva del Garda-Zerouno Moncalieri (domani 18), Sbs Castelletto-Edilcost Osimo (domani 18), La Fortezza Recanati-Co.Mark Treviglio (domani 18), Liomatic Perugia- Copra Piacenza (domani 18).

Capitan Bocchini in allenamento

La Pallamano Trieste va alla conquista del pass per la Coppa

Radojkovic può aiutare i triestini a passare il turno

TRIESTE Pallamano Trieste in Trentino a caccia dei quarti di finale di coppa Italia. Contro Mezzocorona, stasera alle 19 (arb. Mondin e Cropanise) la formazione di Marco Bozzola difende il risicato 25-24 conquistato nel match di andata a Chiarbola. Vittoria di misura significativa aldilà dell'esiguo vantaggio: Trieste ha dominato per larghi tratti la prima sfida e stasera ha le carte in regola per provare a portare a casa la qualificazione.

Sull'esito finale potrebbe pesare il gol fantasma attribuito nel finale di gara1 alla formazione di Andreasic dalla coppia Montagner-Spina. Sul 24-22 un rigore trentino è stato conteggiato due volte portando il risultato in parità prima del gol di Nadoh che ha fissato il definitivo finale. Una svista che, nell'ottica di un doppio confronto che si deciderà sulla differenza reti, potrebbe avere un peso determinante.

«Speriamo non sia così - sottolinea con il consueto ottimismo Marco Bozzola - ma ciò che è successo non può non destare un po' di perplessità. Ho rivisto la partita e le sensazioni del campo sono state confermate: errore c'è stato e speriamo non sia decisivo». Rimane l'impressione di un match molto equilibrato in cui Trieste può imporsi rovesciando lo svantaggio del fattore campo.

«Possiamo far bene - assicura Bozzola - se saremo in grado di giocare con maggior continuità eliminando le pause che hanno caratterizzato la prima sfida. Dovremo però essere attenti a non ripetere gli errori commessi a Trieste: per due volte, abbiamo preso un vantaggio importante che non siamo stati bravi a gestire. Credo che per quello che era stato l'andamento della gara 4 reti di scarto sarebbero state un vantaggio equo e ora quel margine ci avrebbe fatto comodo». Partita nella quale servirà l'apporto di tutta la squadra dopo un'andata nella quale i gol di Nadoh e Radojkovic hanno fatto la differenza. «In gara1 - conclude Bozzola - ci siamo affidati quasi esclusivamente a loro e questo può essere un limite. Dovremo allargare il gioco». *(l.g.)*

VELA. MANIFESTAZIONE TARGATA PORTOPICCOLO

Scafo centenario alla Barcolana Classic

TRIESTE Nobili dame del mare attese prima in vetrina e poi in regata, un vero museo galleggiante che parla della antica tradizione marinaresca. La Barcolana 2010 accoglie al suo interno la «Portopiccolo Barcolana Classic», quinta edizione dell'angolo più "retrò" e suggestivo della rassegna velica, in programma dal 7 al 9 ottobre.

Il canovaccio della «Portopiccolo Barcolana Classic» si discosta dalle precedenti edizioni solo nell'incremento delle imbarcazioni attese all'appuntamento. Dalla timida passerella del 2006, in occasione del battesimo, con una ventina di scafi d'epoca, la manifestazione approda infatti quest'anno a oltre 80 antichi modelli, cifra che proietta la nicchia vintage della Barcolana tra i maggiori appuntamenti sul tema su scala nazionale.

La mappa della tre - giorni, illustrata ieri in un incontro organizzato nella sede di Portopiccolo, l'avamposto della rinascita della Baia di Sistiana, ripropone i moli dello Yacht Club Adriaco come base dell'ormeggio delle imbarcazioni della «Classic» nell'arco delle giornate del 7 e dell'8 ottobre, mentre sabato 9 rappresenta la data della regata: «Volevamo regalare un tocco ulteriore al già ricco mix di eventi dell'intera Barcolana - ha commentato Fulvio Molinari, vertice della Società velica Barcola e Grignano, intervenuto ieri assieme al vice presidente dello Yacht Club Adriaco, Tita Bellis e al rappresentante di Portopiccolo, Cesare Bulfon - È un momento che rilancia e racconta la tradizione marinaresca, un pezzo importante della nostra cultura tradotta, crediamo, anche con stile».

Stile che non dovrebbe mancare ad una delle imbarcazioni d'epoca più attese quest'anno, si chiama «Moya», è uno yacht in legno varato in Gran Bretagna nel 1910 che proprio durante la Barcolana intende festeggiare degnamente i suoi 100 anni. Tra gli ospiti d'onore che il Club Adriaco si accinge a celebrare nella «Portopiccolo Barcolana Classic» compare anche Alema II, un 12 metri progettato da Carlo Sciarelli, al suo ritorno a Trieste dopo 15 anni. Non è tutto. Il raduno contempla anche la presentazione di un volume edito dalla Lint, dal titolo «Vele d'epoca in Adriatico», a cura di Riccardo Pergolis e Piero Tassinari. L'opera è annunciata come ben più di un semplice album corredato da foto e schede, quanto un piccolo viaggio scandito da colore e ricordi, tra cultura e storia della marineria del territorio.

Francesco Cardella

Un'immagine della scorsa edizione

IN BREVE

VELA

Preparativi in corso per la Bernetti

TRIESTE Fervono i preparativi per la 39° edizione del trofeo Bernetti organizzato dalla Società Nautica Pietas Julia. La regata prenderà il via il prossimo 3 ottobre e si snoderà sul classico percorso Trieste, Punta Sdobba, Sistiana. È prevista la partecipazione di oltre 200 imbarcazioni, molte delle quali dai nomi prestigiosi, che si contenderanno i trofei in palio, suddivise nelle rispettive categorie: il trofeo Bernetti riservato alle barche stazzate O.R.C. e O.R.C. International; il 3° trofeo Lombardini Marine per le barche stazzate Irc; la Coppa Bernetti per le imbarcazioni Open. L'evento è abbinato al Circuito Lombardini Cup che raccoglie 13 regate fra Tirreno ed Adriatico. Il bando ed i moduli d'iscrizione sono scaricabili dal sito www.pietasjulia.it.

BASKET DONNE

Amichevole a Muggia Test per l'Interclub

MUGGIA È tempo di una nuova amichevole per l'Interclub Muggia: oggi al palazzetto dello sport di Aquilinia (palla a due alle 19), le rivierasche affrontano la formazione di Costamasnaga, squadra che affronterà il prossimo campionato di B d'Eccelenza alla stessa stregua delle rivierasche. Sarà un'ulteriore occasione per tastare il polso alle ragazze muggesane, reduci dalla brillante vittoria dello scorso week-end ai danni di Pola. Per coach Matija Jogan prosegue quindi il ciclo di test in vista della futura stagione ormai alle porte: il roster dell'Interclub si presenterà all'appuntamento al gran completo, dopo una settimana di lavoro intenso.

PODISMO

Domani da Aurisina il Trofeo Generali

TRIESTE Domani con inizio alle 9.30 nei pressi della palestra comunale di Aurisina scatterà il settimo Trofeo Generali, gara di circa otto chilometri organizzata dall'omonimo Gruppo in collaborazione con l' Associazione S.Po.R.T. (Società Podistiche Riunite Trieste). La corsa è valida come settima prova individuale del decimo Trofeo Provincia di Trieste di atletica. Alla manifestazione sul Carso è prevista la partecipazione di circa mezzo migliaio di corridori. Per contatti si possono reperire gli organizzatori all'email info@trofeots-run.com oppure telefonicamente al cellulare 3207649485.

LA SPETTACOLARE GARA IN NOTTURNA È IL QUINTULTIMO APPUNTAMENTO DEL MONDIALE 2010

Singapore, Alonso contro il doppio duo

Il titolo si gioca allo sprint: il pilota di punta di Maranello opposto a Webber-Vettel e Hamilton-Button

di DAVIDE PORTIOLI

SINGAPORE Cinque gare per cinque piloti. Nemmeno lo scossone di Spa è riuscito ad indirizzare in modo definitivo questa entusiasmante stagione: Monza ha finito con il rimettere le cose a posto, soprattutto per quello che riguarda Alonso e la Ferrari. Il campione spagnolo in uno solo colpo ha riaperto il mondiale, rosicchiato 25 punti ad Hamilton, 17 a Webber e ha superato in classifica, anche se di un soffio, sia Button che Vettel.

La Ferrari così è l'unico dei tre team che possono ambire al titolo mondiale piloti (per quello costruttori il discorso è più complicato) ad avere in lizza un solo pilota, il che potrebbe essere un vantaggio. Resta una missione difficile quella dell'asturiano. Il nuovo sistema di punteggio ha fatto vedere come gli scenari di classifica possano anche cambiare rapidamente nel giro di due corse o anche di solo una. Ma è difficile ipotizzare che Hamilton e Webber accusino passaggi a vuoto in serie nelle ultime gare, quando magari anche i rispettivi team (in questo sta una delle principali incognite e uno dei possibili vantaggi per Alonso) si decideranno a puntare su di loro per la corsa al titolo.

Per quello che riguarda le piste che restano da qui a fine stagione, a Singapore la Ferrari può anche essere ottimista, pur con le dovute cautele. È già successo in stagione di vedere la F10 comportarsi bene a sorpresa su certi tracciati e andare in difficoltà viceversa su piste sulle quali era attesa da protagonista. Ma Singapore esalta le vetture che si comportano bene messe di fronte a repentine decelerazioni, caratteristica fin qui sempre confermata dalla vettura di Maranello. Alonso poi, al di là di facili ironie sulla vittoria del 2008, passata alla storia come quella del crashgate, ha confermato anche nella passata stagione, non certo felice per la Renault, di trovarsi a suo agio nella gara in notturna, cogliendo un brillante terzo posto. E se la Ferrari lo scorso anno, a parte Spa, non è mai stata davvero competitiva, sempre nel 2008 la gara fu condizionata dall'inconveniente capitato a Massa ai box, quando ripartì con il tubo del rifornimento benzina ancora attaccato alla monoposto mentre lottava per il successo.

Premesse sulla carta positive, Red Bull permettendo, anche se molto dipenderà dal meteo. Che al momento lascia presagire un fine settimana difficile. Per Alonso e la Ferrari un ostacolo in più.

Lo spagnolo Fernando Alonso al volante della Ferrari durante le prove libere di ieri

Le classifiche

PILOTI		Punti
1°	Mark Webber	187
2°	Lewis Hamilton	182
3°	Fernando Alonso	166
4°	Jenson Button	165
5°	Sebastian Vettel	163
6°	Felipe Massa	124
7°	Nico Rosberg	112
8°	Robert Kubica	108
9°	Michael Schumacher	46
10°	Adrian Sutil	45
11°	Rubens Barrichello	31
12°	Kamui Kobayashi	21
13°	Vitaly Petrov	19
14°	Nico Hulkenberg	16
15°	Vitantonio Liuzzi	13
16°	Sebastien Buemi	7
17°	Pedro de la Rosa	6
18°	Jaime Alguersuari	3

COSTRUTTORI		Punti
1°	Red Bull	350
2°	McLaren	347
3°	Ferrari	290
4°	Mercedes GP	158
5°	Renault	127
6°	Force India	58
7°	Williams F1	47
8°	Sauber	27
9°	Toro Rosso	10

ANSA-CENTIMETRI

RED BULL OK NELLE DUE SESSIONI DI IERI. OGGI IN GIOCO LA POLE POSITION

Lo spagnolo della Ferrari quarto nelle libere

SINGAPORE Dopo Spa Francorchamps e Monza, piste a loro poco favorevoli, tutti attendevano il ritorno delle Red Bull e così è stato, almeno per quanto riguarda le due sessioni di prove libere del venerdì del Gran premio di Singapore, disputate ieri sul tracciato di Marina Bay.

Sebastian Vettel guarda con fiducia alle qualifiche di oggi

Già sotto la pioggia della sessione pomeridiana è la macchina di Mark Webber a porsi in cima alla scala dei tempi con 1'54"589, precedendo Michael Schumacher e la sua Mercedes (1'54"708) e la Force India di Adrian Sutil (1'54"827). Sebastian Vettel, l'altro pilota della Red Bull, è quarto a poco più di mezzo secondo dall'australiano.

Ma il giovane tedesco si è prontamente rifatto quando si è girato sul circuito illuminato a giorno dagli oltre 1600 proiettori posti lungo le strade di Marina Bay. Vettel ha ottenuto un ottimo 1'46"660, lasciandosi questa volta lui lo scomodo compagno di squadra alle spalle. Webber, infatti, è rimasto a 627 millesimi, un'enormità visto che entrambi guidano una Rb6. In quella che è sembrata una pratica privata, infatti, non sono riusciti ad inserirsi gli altri piloti in pista. Nelle libere degli altri, infatti, il più veloce è stato Jenson Button con la McLaren-Mercedes a 1"030 da Vettel. Ventotto millesimi più lento Fernando Alonso con la Ferrari. L'asturiano, però, è stato vittima di un inconveniente tecnico con lo spegnimento del propulsore ed uno stop anticipato delle sue prove. Per i tecnici di Maranello, quindi, ci sarà da esaminare i dati per capirne i motivi, visto che sia lo spagnolo che Massa non hanno più motori nuovi da usare. Per il paulista, invece, il settimo tempo con 1'48"341, preceduto anche dalla McLaren di Lewis Hamilton, quinto a un decimo da Alonso e dall'amico e concittadino Rubens Barrichello con la Williams. In mattinata, le Rosse non erano andate oltre l'undicesimo posto dello spagnolo ed il 19° di Felipe. Al box di Maranello, è stato effettuato un test di comparazione aerodinamica sulle due vetture, scese in pista con ala posteriore soffiata per Fernando e non soffiata per Massa. Per entrambi i ferraristi ultimo run con gomme hard, preceduto per Alonso da un cambio muso veloce. Nel test serale, poi, hanno portato avanti il test di comparazione, portando in pista le F10 di Alonso e Massa rispettivamente con e senza ala posteriore soffiata e invertendo le configurazioni a sessione in corso. Oggi, terza sessione alle 19 locali, le 13 italiane, per poi scendere in pista per le qualifiche tre ore più tardi. Da valutare gli effettivi valori in pista. Le Red Bull fanno certamente paura, ma è bene ricordare che il venerdì è sempre un giorno a parte.

Michael Schumacher

IL BRITANNICO DEL TEAM DI WOKING

Hamilton: «Dopo Monza ho voglia di riscattarmi»

Il pilota inglese Lewis Hamilton

SINGAPORE Vincitore della passata edizione del Gran premio di Singapore, Lewis Hamilton giunge sul tracciato con propositi di riscatto dopo l'errore e il conseguente ritiro a Monza nelle prime battute della corsa. «Ho già tirato un riga su Monza - dice il pilota inglese della McLaren -. Al di là del disappunto per certe situazioni, sono proprio quelle che ti fanno avere ancora più motivazioni, il che è importante in una fase cruciale della stagione come questa. Mi aspetto di vedere la Ferrari molto competitiva e anche la Red Bull lo scorso anno ha fatto bene, per cui io e Jenson (Button, *ndr*) dovremo lottare duramente per fare bene, ma credo che la McLaren sia ancora progredita rispetto all'ultima uscita, per cui sono comunque fiducioso per il fine settimana».

Il britannico del team di Woking attualmente occupa la seconda piazza nella graduatoria iridata alle spalle del leader Mark Webber.

IL LEADER DELLA CLASSIFICA IRIDATA

Webber: «Su tracciati così andiamo forte»

L'australiano della Red Bull, Mark Webber

SINGAPORE Il leader del mondiale Mark Webber si mostra fiducioso considerando le caratteristiche del tracciato di Singapore: «È simile a Montacarlo e a Budapest, due piste sulle quali la Red Bull si è trovata molto bene, per cui confido di ottenere un risultato importante. Piuttosto, qui non abbiamo mai corso in condizioni di asfalto bagnato, dovesse accadere potrebbe essere una situazione difficile, ma interessante da affrontare».

MERCEDES Il pilota della Mercedes Nico Rosberg indica la difficoltà nell'affrontare la pista di Singapore: «Il tracciato rappresenta una vera sfida anche se è divertente. Ma con le sue caratteristiche di forti frenate e brusche ripartenze quasi non ti lascia fiato. Comunque qui mi trovo bene, nel 2008 con il 2° posto ho colto il mio miglior risultato. Nelle ultime due gare abbiamo compiuto dei passi in avanti, spero di centrare un nuovo risultato positivo».

LE STRATEGIE AI BOX

Il ruolo fondamentale di Massa come fido scudiero di Fernando

SINGAPORE La Ferrari punta su Alonso guardando a Massa.

Il pilota brasiliano del resto è ancora matematicamente in corsa per il titolo mondiale, anche se in classifica è notevolmente distanziato dalla vetta e anche dal compagno di squadra.

Ma il ruolo di Felipe diventa comunque importante sia per la corsa al titolo piloti che per quello riservato ai costruttori.

Riuscisse a spalleggiare al meglio Alonso ruberebbe punti ai rivali dello spagnolo e contemporaneamente ne porterebbe in dote alla scuderia.

Ma, è evidente, questo è un ruolo che al momento Felipe Massa non sembra ancora aver adottato.

Lo dimostra la partenza al limite di Monza, con il contatto con il compagno di team alla prima chicane, situazione che ovviamente non è sfuggita a Stefano Domenicali.

Il responsabile della gestione sportiva di Maranello ha detto ai box: «Dobbiamo evitare situazioni che danneggino la squadra».

Voci davano per delicata la posizione futura di Massa all'interno della Ferrari nel caso a Parigi fosse arrivata un punizione severa in merito a quanto avvenuto nel Gp di Germania, ma il brasiliano sembra quindi tornare sotto esame in queste ultime 5 gare della stagione anche in virtù dei brividi fatti correre al team a Monza.

Va detto che la pista di Singapore è forse la meno indicata per ridare serenità a Massa: qui due anni fa il brasiliano fu costretto al ritiro per l'incidente del bocchettone di benzina, rientrato ai box in pieno caos, dopo una buona partenza, per l'incidente di Piquet Jr, con Alonso che alla fine vinse la corsa.

In pieno crash-gate Massa ha sempre ritenuto anche per quell'accaduto di aver perso il mondiale 2008.

Fernando Alonso da parte sua appare sereno: «Mi piace tantissimo l'atmosfera che si respira in questa gara. Correre in notturna è davvero un'ottima idea. Un mio nuovo piazzamento fra i primi tre sarebbe molto importante per la classifica e sono convinto che, se facemo tutto alla perfezione, ce la potremo fare».

E il presidente Luca di Montezemolo continua ad essere ottimista sulle chance di vittoria della Ferrari e di Alonso: «Fino all'ultima gara ce la giochiamo».

MOTORI Alla volata finale la Ferrari arriva però con quello che può rappresentare un problema gestionale in più. Che riguarda i motori.

Come si ricorderà quest'anno, da regolamento e nel tentativo di calmierare le spese, ogni pilota ha a disposizione 8 propulsori per l'intera stagione. Dovesse essere utilizzato un motore in più, scatterebbe una penalizzazione in griglia di ben 10 posizioni.

E quella di Maranello è proprio l'unica scuderia ad avere utilizzato già gli 8 propulsori per entrambi i piloti.

Questo in parte per aver dovuto far fronte a problemi di specifiche che qualche contrattempo nelle gare iniziali del mondiale lo avevano dato.

La Fia autorizzò poi un intervento sui motori dietro richiesta della Ferrari che risolse la situazione.

A Monza poi si è scelto di scendere in pista con due propulsori nuovi da sfruttare a pieno regime per tutta la gara senza preoccupazioni.

Comincia quindi una rotazione che dovrebbe portare sulla F10 motori già utilizzati per non incorrere appunto nella penalizzazione. A Singapore dovrebbero essere infatti usati i motori impiegati sulla pista di Spa. *(d.p.)*

Il ferrarista Felipe Massa in pista

Il circuito di Singapore

Michael Schumacher, sette volte iridato

IN CASA MERCEDES

Dubbi sul futuro in F1 di Schumi e Brawn

Voci di nuovo ritiro dell'ex ferrarista a fine campionato

SINGAPORE In un panorama di mercato apparentemente bloccato questo finale di stagione continua a riservare indiscrezioni di non poco conto verso l'annata 2011. La più clamorosa riguarda la Mercedes e il futuro del sette volte iridato Michael Schumacher e di Ross Brawn, ovvero i due uomini sui quali i vertici della casa tedesca puntavano per un ritorno in grande stile. I risultati sono stati fin qui estremamente deludenti soprattutto rispetto alle aspettative e probabilmente influiscono sulle voci di questi giorni. Il team dominatore della passata stagione con a disposizione i capitali di un colosso automobilistico e il pilota più vincente di sempre: l'equazione sembrava dare come unico risultato la vittoria.

Invece la Mercedes non è mai stata davvero competitiva, Schumacher fin qui non è mai salito sul podio, pagando anzi dazio al cospetto del più giovane compagno di team Nico Rosberg.

Molto dipende da un progetto sbagliato, ma le voci di una recente e crescente tensione tra Brawn e il management Mercedes deriverebbero dalla constatazione che anche i primi risultati del lavoro per il 2011 non sarebbero all'altezza.

Sul futuro di Michael Schumacher invece si è espresso Eddie Jordan. L'ex patron dell'omonima scuderia conosce bene il campione tedesco (lo ha fatto esordire in Formula Uno) e si è detto sicuro del suo ritiro a fine stagione. Voci, semplici rumors, difficili da decifrare. Il team sembrava concentrato già solo sul 2011 e Brawn ha annunciato aggiornamenti per Singapore. Lo stesso Schumi ha detto che vuole continuare e vincere un nuovo titolo mondiale la prossima stagione. Rebus che verranno risolti forse solo a fine campionato, ma chissà che non possano anche tramutarsi nella classica telenovela a cavallo fra le due stagioni.

LA SFIDA PER LE PRIME POSIZIONI COINVOLGE ANCHE LA MCLAREN

Red Bull teme rivalità e Cavallino

Horner: «La minaccia più grande per noi è proprio la Rossa»

SINGAPORE Diventa difficile prevedere come le varie monoposto si adatteranno ai diversi tracciati. Quest'anno le sorprese in tal senso non sono mancate, ma Singapore, guardando alle rivali della Ferrari, sembra adatta alla Red Bull.

Più difficile, sulla carta e in vista di immediata smentita, il compito per la McLaren che potrebbe trovare i problemi di trazione accusati già in Ungheria, ovvero su un circuito tutto sommato assimilabile a quello che verrà affrontato nel corso di questo fine settimana.

Ma alla fine quello che potrebbe condizionare di più Red Bull e McLaren è il solito problema, quello che sta caratterizzando la stagione, ovvero la rivalità interna tra due piloti che, in entrambi i team, hanno la possibilità di vincere il mondiale. Anzi, chi segue ha la concreta possibilità di realizzare il sorpasso sul proprio compagno di team.

Il pilota tedesco della Red Bull, Sebastian Vettel, impegnato a Singapore

Button dista da Hamilton solo 17 punti, Vettel insegue a 24 dal Webber capolista, comunque a tiro di una vittoria.

Si è già visto, proprio negli ultimi due appuntamenti di Spa e Monza come basti poco tutto sommato a stravolgere la classifica.

Come a dire che per scegliere il pilota su cui puntare dichiaratamente per il titolo (al di là del più volte ribadito divieto di ordini di squadra), è ancora presto, sia per il team austriaco che per quello inglese.

Certo, se la situazione appare più chiara in McLaren che in certe occasioni (vedi la Turchia) ha dato l'impressione di favorire semplicemente il pilota meglio piazzato, in casa Red Bull potrebbe essere il momento di una decisione più netta, visto il perdurare di un atteggiamento che pare più favorevole a Vettel. Come è sembrato anche nell'occasione di Monza, con due strategie diverse, che alla fine hanno però premiato solo il tedesco. Chiamato ora a una grande prestazione, proprio per legittimare le ambizioni di titolo e per convincere il team a puntare ancora su di lui.

In casa Red Bull, comunque, la principale preoccupazione si chiama Maranello: «Vedo la Ferrari come la più grande minaccia ad essere onesti - ha ammesso Chris Horner sotto i riflettori del paddock -. Hanno una vettura veloce, e probabilmente sono stati i più vicini a noi, hanno avuto un po' di sfortuna nel bel mezzo della gara a Valencia e a Silverstone, ma a Hockenheim sono stati veloci, e sono stati i più vicini a noi a Budapest. A Spa per loro non è andata proprio così, ma a Monza sono tornati e così vedo la Ferrari come la minaccia più grande».

Tecnici della McLaren al muretto dei box. Il team di Woking vede in lizza per il titolo iridato entrambi i suoi piloti, Lewis Hamilton e Jenson Button

Info: +39 059 7362111 • www.liujo.it
UPPY BIRTHDAY!
LIU•JO
BOTTOM-UP COLLECTION
5th ANNIVERSARY
UDINE - Via P. Canciani 12/A TRIESTE - C.so Italia 10/B

OGGI IN ITALIA

NORD: maltempo sul settore orientale con rovesci e temporali, mentre un graduale miglioramento interesserà le regioni occidentali. **CENTRO E SARDEGNA:** variabile sull'isola con schiarite ed annuvolamenti con isolati rovesci. Nubi sulle altre regioni con rovesci sparsi. **SUD E SICILIA:** annuvolamenti su Campania, Puglia e Sicilia tirrenica con rovesci e temporali. Variabile sulle restanti regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: ancora piogge diffuse sulle zone alpine e prealpine di Nord Est. Nubi ma scarsa possibilità di pioggia sul resto del Nord. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare intensa, con precipitazioni su buona parte del centro, ma con l'esclusione dell'Abruzzo. **SUD E SICILIA:** nubi diffuse su Sicilia e regioni del basso tirreno, con qualche isolato piovasco più probabile nelle ore pomeridiane.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	17,8	21,9
Umidità		74%
Vento (velocità max)		17 km/h da N-W
Pressione	in diminuzione	1009,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	15,1	23,0
Umidità		58%
Vento (velocità max)		3,7 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	14,5	22,0
Umidità		59%
Vento (velocità max)		15 km/h da S-W

GRADO	min.	max.
Temperatura	16,1	22,1
Umidità		63%
Vento (velocità max)		8 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	15,1	23,0
Umidità		53%
Vento (velocità max)		3,7 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	13,8	22,4
Umidità		62%
Vento (velocità max)		17 km/h da E

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	12,5	23,2
Umidità		56%
Vento (velocità max)		19 km/h da E

IN ITALIA

ALGHERO	17	21
ANCONA	14	24
AOSTA	9	16
BARI	15	27
BERGAMO	13	22
BOLOGNA	12	23
BOLZANO	9	24
BRESCIA	12	23
CAGLIARI	19	20
CAMPOBASSO	15	20
CATANIA	17	24
FIRENZE	12	25
GENOVA	17	24
IMPERIA	18	21
L'AQUILA	10	19
MESSINA	19	24
MILANO	14	22
NAPOLI	17	22
PALERMO	np	np
PERUGIA	13	23
PESCARA	14	24
PISA	12	24
R. CALABRIA	19	25
ROMA	13	22
TARANTO	18	25
TORINO	16	18
TREVISO	14	24
VENEZIA	13	22
VERONA	12	24

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	14/17	16/18
T max (°C)	18/21	20/22
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	4	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/15	15/17
T max (°C)	19/22	19/22
1000 m (°C)	10	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo coperto al mattino con piogge, anche temporalesche, da intense a localmente molto intense; sulle zone più interne della Carnia e del Tarvisiano le piogge dovrebbero essere un po' più attenuate. Dal pomeriggio ci saranno miglioramenti con schiarite, a partire dal Pordenonese. Sulla costa soffierà scirocco, a tratti anche forte di notte e al mattino, in successiva attenuazione.
DOMANI. Nuvolosità variabile con probabili rovesci temporaleschi.
TENDENZA. Lunedì ancora cielo da variabile a nuvoloso con possibili piogge o rovesci.

OGGI IN EUROPA

Una vasta area depressionaria interessa gran parte dell'Europa centrale. Nella giornata di sabato all'interno di questa zona ciclonica si distingueranno due diversi centri di bassa pressione. Il primo si posizionerà sulla Danimarca e i sistemi frontali ad esso associati porteranno maltempo soprattutto intorno al Mar Baltico. Il secondo si collocherà nell'Italia centro-settentrionale e darà luogo a piogge e rovesci.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	19,9	2 nodi S-S-E	10.48 +52	17.18 -49
MONFALCONE	quasi calmo	19,5	3 nodi S-E	10.53 +52	17.23 -49
GRADO	quasi calmo	19,6	3 nodi N-N-O	11.13 +47	17.43 -44
PIRANO	quasi calmo	20,1	3 nodi S-O	10.43 +52	17.13 -49

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	24	32	LUBIANA	8	20
AMSTERDAM	13	20	MADRID	15	24
ATENE	18	27	MALTA	19	26
BARCELLONA	20	27	MONACO	11	25
BELGRADO	16	25	MOSCA	8	12
BERLINO	13	23	NEW YORK	21	29
BONN	14	24	NIZZA	18	24
BRUXELLES	14	22	OSLO	10	15
BUCAREST	7	27	PARIGI	14	23
COPENHAGEN	14	17	PRAGA	9	21
FRANCOFORTE	15	23	SALISBURGO	11	22
GINEVRA	15	25	SOFIA	10	23
HELSINKI	11	15	STOCCOLMA	12	16
IL CAIRO	23	34	TUNISI	20	27
ISTANBUL	20	25	VARSAVIA	8	20
KLAGENFURT	13	20	VIENNA	13	21
LISBONA	17	24	ZAGABRIA	9	22
LONDRA	10	18	ZURIGO	11	24

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada giusta da seguire. Un po' di svago.

TORO 21/4 - 20/5

Un incontro imprevisto vi riporterà alla mente e con una certa emozione dei ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Un invito vi giungerà quasi inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

CANCRO 21/6 - 22/7

Giornata serena e gratificante per l'amore, mentre nella vita di relazione i numerosi impegni vi renderanno agitati e nervosi. Cercate di organizzarvi meglio. Svagatevi di più.

LEONE 23/7 - 22/8

Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi potreste pentire.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Grazie ad un nuovo ed inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI 19/2 - 20/3

Potrete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Organizzatevi meglio.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** Comuni a gatti e topi - **3** Tecnica... per addormentare - **11** La prima donna - **12** Un fiore con le spine - **13** Una sigla in tv - **14** Coda di rana - **15** Il nome di Schipa - **17** La città capitolina - **18** Tariffa (abbr.) - **21** Al Pacino - **23** Surrogato del burro - **26** Il Burton regista - **28** Enrico che fu un brillante attore - **29** Fu regina di Spagna - **31** Spa d'oltreoceano - **32** Un sedativo - **34** Comprendono l'olio - **35** Somma d'anni - **36** Gabbia a stecche - **38** La Argento attrice - **39** Mani senza pari - **40** Grosso camion - **42** Scrisse «Mildred Pierce» - **43** Patrizio d'America - **44** Fabbrica corbelli - **45** Fine delle storie.

VERTICALI: **1** Lo fa chi prova - **2** La Zanicchi cantante - **4** Precede l'estate - **5** Gli atti come i rogiti - **6** Fronteggia ENE - **7** Meta alla fine - **8** Limiti di star - **9** Motoscafo armato (sigla) - 10 Noia in centro - 15 Il Cruise di «Rain Man» - 16 Giocatori disonesti - **18** Abitano la città bimare - **19** Ha diretto «Il sorpasso» - **20** Venne ucciso da due serpenti - **22** Diede i natali a Pacinotti - **24** Insieme d'astri - **25** Il compianto Manfredi - **27** La capitale delle Maldive - **30** La «b» dei greci - **33** Circonda la fattoria - **37** Devota - **38** Bagna Soletta - **39** Un «no» senza speranza - **40** Tipo senza pari - **41** Il randon - **42** Centro di concerto.

INTARSIO (xxooxx ooxxx)
Tua moglie ti controlla

So che abilmente te la sai sbrogliare,
quasi fosse uno scherzo, anche s'è brutto,
compito come sei, coglierti in fallo
e ch'essa te lo faccia rimarcare.

Apuleio

INDOVINELLO
L'abate e il novizio

Nel campo dello spirito, per Bacco!,
devi cercar, lo sai, il raccoglimento.
Certo, ti fan filare:
i diritti potrai così accampare.

Il Maggiolino

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonanti:
PARATE, PATATE

Indovinello:
IL MIMO